Anno 115 - Numero 60

Giovedì 12 Marzo 1981

A PAGINA 2

AGRICOLTURA

Si va verso il collasso. Non produciamo a sufficienza e importiamo sempre di più, a danno dei nostri agricoltori

di Piero Cerati

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 11

DONAT-CATTIN

Il terrorista interrogato a Torino parla di Moro: «Le Br ci chiesero aiuto»

di Claudio Giacchino

Dopo Montecatini la Confindustria al contrattacco

Merloni mette sotto accusa sindacati, partiti e governo

No a aumenti salariali che non siano legati a incrementi di produttività
Proposta la regolamentazione dello sciopero e la mobilità della manodopera
Dito puntato contro la disattenzione dei politici per i problemi dell'impresa

Conquiste avvelenate

Cento lire spese nel 1961 equivalgono come potere d'acquisto a 22,94 lire nel 1979. Questo dato, più di tanti ragionamenti, spiega le devastazioni inflitte dalla spirale inflazionistica che nell'ultimo quinquennio si è fatta incalzante, dimezzando il potere d'acquisto della lira.

Questi dati macroeconomici — aggravati dal tasso del 22% toccato nel 1980 — sono confermati dalle piccole notizie di ogni giorno: è di ieri la decisione della federazione dei pubblici esercizi di portare la tazzina di caffè a 350-400 lire misura indispensabile, si afferma, per l'aumento dei costi di gestione e distribuzione, malgrado i prezzi della materia prima siano cedenti sui mercati mondiali. E del resto lo stesso Carniti, al convegno sindacale di Montecatini, ha sottolineato come la politica sindacale debba fare i conti con l'insalata che sfiora le 5000 lire al chilo.

Ma allo stesso convegno sono cadute alla fine nel vuoto le esortazioni dei rappresentanti delle regioni povere e più colpite, quindi, dall'inflazione e nessuno ha risposto al rappresentante della Sicilia quando ha esclamato: *«Nulla di quello che possiamo ottenere sul piano salariale può resistere all'urto dirompente dell'inflazione, una trappola mortale che avvelena ogni nostra conquista e spacca il Paese in due»*.

O meglio una risposta vi è stata e, malgrado gli inviti alla moderazione di Lama o di Benvenuto, essa consiste ormai nel tentativo di inseguire, con una accelerata rivendicativa, la dinamica inflazionistica. Sta qui, ci sembra, il senso vero del rovesciamento di quella politica dell'Eur che ambiva, ma non riuscì, a porre in primo piano un comportamento antinflazionistico per ritrovare i margini di allargamento della base produttiva. Oggi, di contro, si vuole aprire una stagione di vertenze con un crescendo di richieste che metterebbe in ginocchio economie assai più floride della nostra: al centro vi è il recupero della contingenza sulle liquidazioni con un costo sui 5000 miliardi, da aggiungere alle attuali passività aziendali, gravate per il futuro di un altro milione l'anno per addetto.

A questo si aggiungono rivendicazioni salariali dell'ordine non delle decine ma delle centinaia di migliaia di lire al mese, l'intangibilità sacrale della scala mobile e la sua accelerazione per i pensionati, la pretesa di estendere le rigidità di controllo sindacale anche alle piccole aziende dai 3 ai 15 addetti. E, naturalmente, per onor di firma, l'auspicio di nuovi investimenti nel Sud e di nuova occupazione.

La Confindustria, nel suo direttivo di ieri, ha respinto tutte le rivendicazioni e chiede la modifica della scala mobile, una legge di regolamentazione degli scioperi, il recupero delle condizioni in cui operano le imprese dei Paesi concorrenti, la destinazione di ogni risparmio sul costo del lavoro e di ogni incremento di produttività *«interamente alla espansione della base produttiva»*.

Si preannuncia, quindi, uno scontro frontale che se avrà luogo porterà nuovi gravi danni al sistema industriale, una ondata inflazionistica fuori controllo che annullerà rapidamente ogni apparente conquista, un'altra spinta allo sfascio politico-sociale che già segna, per tanti versi, il nostro Paese.

Non crediamo, quindi, che il volto dell'armi giovi sia all'una che all'altra parte. Una trattativa responsabile che abbia come interlocutore attivo anche il governo appare, viceversa, urgente. I lavoratori debbono vedere salvaguardato, ma non aumentato ancora, il loro potere d'acquisto; gli incentivi di produttività andrebbero incoraggiati (non respingendo, ad esempio, i premi speciali di presenza in fabbrica) così da ritrovare sia margini di competitività internazionale sia quote salariali da destinare alla riqualificazione professionale e dei lavori più disagiati; la scala mobile, che ormai produce un aumento finale dei prezzi triplo della eccedenza di domanda monetaria immessa allo scattare della contingenza, deve essere scandita con tempi assai più lunghi per tutti, proprio per andare, citando Paolo Baffi, *«alla ricerca di un valore perduto: la moneta»*. Solo a queste condizioni sarà possibile tradurre in concrete iniziative d'investimento il piano triennale.

Ma è in grado questo governo di gestire una mediazione così radicale e complessa, di imporre scelte giuste anche se apparentemente impopolari, di costruire, insomma, le basi per una vera politica industriale? Le rincorse demagogiche a cui si sono prestati negli ultimi tempi sia i partiti di opposizione che quelli di maggioranza lasciano poco sperare. Saggezza vorrebbe che aprissero gli occhi i più direttamente colpiti: i lavoratori e gli industriali.

Mario Pirani

ROMA — E' guerra aperta, ormai, tra imprenditori e sindacati. Il direttivo della Confindustria ha ieri bocciato la «svolta» di Montecatini, respingendo in blocco le rivendicazioni salariali avanzate da Cgil, Cisl e Uil. Il presidente Merloni, nella relazione-documento che oggi illustrerà alla Giunta (il «parlamentino» confederale), lascia trasparire, con toni insolitamente duri, una netta chiusura nella vertenza sulle liquidazioni e su qualunque altra ipotesi di aumenti retributivi non legati ad un incremento della produttività.

Ma la sfida di Merloni si spinge oltre. La Confindustria è infatti decisa a presentare un suo pacchetto di proposte per il rilancio dell'attività produttiva, tra cui primeggiano la regolamentazione per legge del diritto di sciopero, la mobilità interna ed esterna, la riduzione degli automatismi nelle retribuzioni (raffreddamento degli scatti di scala mobile) e la rivalutazione degli aumenti di merito, a chi cioè mostrerà un maggiore impegno individuale. Una «piattaforma» che, per forza di cose, il sindacato giudicherà inaccettabile. Le premesse sono quelle di un confronto-scontro senza precedenti, con il rischio di riportare indietro di una decina di anni le relazioni industriali.

Nelle otto cartelle dattiloscritte del documento, il presidente degli industriali non si limita a puntare il dito verso la Cgil-Cisl-Uil, ma parte lancia in resta anche contro le forze politiche (*«Il patriottismo di partito prevale sulla logica di collaborazione»*) e il governo (*«La scarsa omogeneità delle maggioranze determina la pratica impossibilità di adottare provvedimenti coerenti con le necessità dell'impresa e dell'economia in*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ora legale dal 29 marzo

ROMA — Domenica 29 marzo, alle due del mattino, entrerà in vigore su tutto il territorio nazionale l'ora legale concordata in sede europea. Lo ricorda il ministero dei Trasporti precisando che i treni in partenza secondo l'orario ferroviario tra le due e le due e cinquantanove minuti (ora solare) del 29 marzo, partiranno subito dopo le ore tre legali, salvo diverse indicazioni che verranno tempestivamente comunicate al pubblico nelle stazioni interessate.

Messaggio affidato alla Germania di Bonn

Reagan accetta a metà la proposta di Breznev

Alla fine del mese il ministro Genscher porterà a Mosca la risposta del presidente americano - Condizioni per il vertice (possibile il prossimo autunno): nessun intervento in Polonia, arresto dell'espansione nelle «aree calde», «disponibilità» per l'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A Varsavia la prossima settimana e a Mosca alla fine del mese, il ministro degli Esteri tedesco Genscher consegnerà ai *leaders* polacchi e sovietici un importante messaggio del presidente Reagan e del cancelliere Schmidt. Il messaggio dice che i negoziati sulla limitazione degli euromissili e il vertice tra lo stesso Reagan e Breznev potranno svolgersi rispettivamente la prossima estate e il prossimo autunno, ma solo se l'Urss abbandonerà ogni tentativo di intervento in Polonia. Perché il dialogo tra le superpotenze si riallacci, aggiunge anche il messaggio, il Cremlino dovrà soddisfare altre due condizioni: arrestare l'espansione nelle aree calde del mondo, dall'America Centrale all'Africa, e farla cessare a Cuba; dare *«segni concreti»* di disponibilità al ritiro delle truppe dall'Afghanistan e a una soluzione politica del problema.

Né Genscher, che ha lasciato ieri Washington dopo due giorni di fitte consultazioni coi *leaders* americani, né gli ospiti hanno parlato espressamente del messaggio. Ma in un comunicato sottoscritto anche dal segretario di Stato Haig, il ministro degli Esteri tedesco ha dichiarato che dai colloqui è emersa *«una valutazione positiva di un vertice tra Breznev e Reagan, adeguatamente preparato... Sempreché non accada nulla prima di esso che lo vanifichi»*. Il comunicato ha precisato che deve essere permesso alla Polonia *«di risolvere pacificamente e da sola i suoi problemi»*. *«Qualsiasi intervento esterno* — afferma il documento — *cambierebbe l'intera situazione internazionale»*. Haig e Genscher avevano dedicato alla Polonia l'ultima parte delle loro consultazioni, soffermandosi in particolare sull'annuncio delle imminenti manovre militari del Patto di Varsavia.

Nel messaggio di cui Genscher è latore non si parla né delle contromisure che gli Stati Uniti prenderebbero se l'Urss non accettasse queste condizioni, né delle altre, ancora più gravi, che scaturirebbero da un'invasione della Polonia. Ma almeno le prime sono state indicate dal governo americano. In un'intervista alla tv, il presidente Reagan ha apertamente accennato al riarmo dei guerriglieri afghani, esaltandoli come combattenti per la libertà, e facendo capire che li appoggerebbe in un confronto più vasto con l'Urss. Ieri inoltre il dipartimento di Stato ha anticipato una richiesta al Congresso, la settimana prossima, per la revoca del bando alle forniture militari per i guerriglieri dell'Angola. Il bando, stabilito cinque anni fa, impedisce aiuti segreti o scoperti alle forze dell'«Unita» di Savimbi che lottano contro il regime comunista angolano.

Con la controfferta per i negoziati e il vertice da un lato e con la minaccia di impegnare l'Urss e i suoi alleati su tutti i fronti possibili dall'altro, Reagan e Haig mettono così in pratica il principio del linkage, cioè del collegamento tra i massimi problemi internazionali, e quindi tra le loro soluzioni. Washington riafferma che la pace è indivisibile, e la sua preservazione dipende dall'osservanza di un rigido codice di condotta da parte del Cremlino. Impegnando l'Urss in Afghanistan, i *leaders* americani segnalerebbero il loro rifiuto all'estensione della dottrina di Breznev fuori dei confini del Patto di Varsavia. Impegnando Cuba nell'Angola, segnalerebbero la loro volontà di tagliare i bracci armati del Cremlino stesso nel Terzo Mondo. Reagan e Haig sono qui sorretti dalla logica che li ha fatti intervenire nel Salvador, e che li spinge a imporre una presenza militare Usa in Medio Oriente e nel Golfo Persico.

Nella sostanza, con la missione di Genscher a Varsavia e a Mosca, d'accordo con la Germania Federale, la superpotenza risponde alla lettera di Breznev della settimana passata. Offre due alternative opposte: la prima è la ripresa della distensione nei termini enunciati dopo il ritiro del governo Carter, la seconda è l'*escalation* del riarmo e del confronto globale. Con cura, Washington ha finora evitato di precisare come reagirebbe a un colpo di forza a Varsavia del tipo di quello in Cecoslovacchia del '68. Ma non c'è dubbio che tornerebbe alla guerra fredda, e chiederebbe agli alleati europei di troncare certi rapporti con l'Urss, in particolare le importazioni di energia e le esportazioni delle alte tecnologie. Genscher ha avuto nettissima la sensazione dei pericoli a cui va incontro l'Occidente. Per questo, nonostante le esitazioni degli ultimi giorni, ha concordato una visita di Schmidt in America dal 20 al 23 maggio prossimi, con buon anticipo sulla conferenza di Ottawa.

Ennio Caretto

Il presidente Reagan

Mangiamo male?

Le stelle in cucina

Anche quest'anno la guida Michelin, bibbia discussa dai gastronomi, è avara di stelle per la cucina italiana. E' vero allora che mangiamo male? E' esatto un metro di giudizio degli esperti Michelin?

Tutti gli anni le due stelle della guida Michelin fanno notizia, ma quest'anno fa più notizia la stella singola assegnata a uno dei principi della cucina italiana moderna, e cioè ad Angelo Paracucchi nella sua Locanda dell'Angelo ad Ameglia, verso Bocca di Magra.

Il punto è che negli anni scorsi Paracucchi (tre cappelli nella guida dell'Espresso, il massimo) aveva rifiutato la stella sia pure come primo inevitabile passo per arrivare a due, ne faceva una questione di principio. Adesso la stella saggiamente l'ha presa, il principio resta. Perché i mpintesta della Michelin hanno stabilito che le tre stelle si possono dare solo in Francia e nei paesi di lingua, cioè di tradizione, di civiltà francese, compresa parte della Svizzera, ma non in Italia?

Sappiamo bene che per la Michelin è dogmatico che la cucina francese abbia la supremazia, in qualsiasi parte del mondo; che le stelle si danno solo per bravura ispirata a quel tipo di cucina. Ma se i grandi di Francia come Bocuse o Guérard o Troisgros decidessero di aprire un loro ristorante in Italia, anche loro ricadrebbero in questa limitazione di tipo coloniale?

E poi, non si può basare una guida su pregiudiziali di nessun tipo; se si tratta di una guida fatta in Italia per gli italiani, bisognerebbe prendere come metro la nostra cucina, che in questi ultimi anni sta trovando livelli, nella ristorazione, molto interessanti. Sta nascendo una giovane scuola che cerca di comporre un repertorio di cucina italiana moderna e al tempo stesso antica.

Torniamo, a questo punto, alla legittima curiosità per le due stelle. Quest'anno ce ne sono due nuove: l'«Antica Osteria del Ponte», di Lugnano, vicino Abbiategrasso; e il «Boschetti», di Tricesimo, in Friuli (distinzioni meritatissime, anche se, come dicevo, può essere che abbia influito per il primo una presunta raffinatezza di linea francese che potrebbe essere invece molto più nostrana di quanto si pensi). Un solo ristorante tra le precedenti due stelle è stato retrocesso ad una, ed è il «Gatto nero», di Torino: decisione discutibile, perché a noi pare che non sia cambiato proprio niente; a parte il fatto che Torino e il Piemonte non risultano molto nelle grazie degli ispettori, meriterebbero certo di più.

Il Piemonte ha solo un due stelle: «Guido», di Costigliole d'Asti, meritatissimamente confermato. Confermati anche il «San Domenico» di Imola (l'unico che faccia l'en plein, con i tre cappelli dell'altra guida, mi pare); il Cantarelli, di Samboseto; il Fini, di Modena; il «Gualtiero Marchesi», di Milano; l'«Antico

Vincenzo Buonassisi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I comunisti e la dc si oppongono al provvedimento

In pericolo la tassa (5%) a favore dei terremotati

ROMA — Diventa sempre più difficile il cammino parlamentare dell'addizionale pro terremotati. Il disegno di legge di Reviglio che istituisce una soprattassa del 5 per cento per l'81 è da qualche giorno sotto il mirino dei deputati democristiani e comunisti delle commissioni incaricate di esaminarlo preventivamente. Il ministro sollecita la conversione in legge del provvedimento entro marzo, al fine di dar modo al Poligrafico di stampare tempestivamente i nuovi modelli ad uso delle banche e dei contribuenti. Ma questi continui intoppi rischiano di allungare i tempi se non, addirittura, di far saltare il contributo straordinario.

In commissione Finanze e Tesoro della Camera il democristiano Usellini, appoggiato dal relatore Rende, del suo stesso partito, ha presentato la settimana scorsa un emendamento che in pratica stravolge il disegno di legge messo a punto da Reviglio dopo faticose mediazioni con le forze politiche ed i sindacati. Ieri, la commissione Bilancio, su proposta di democristiani e comunisti, ha deciso di non esprimere parere e di richiamare il ministro per illustrare nuovamente i «conti» del dopo-terremoto. Un invito, comunque, che Reviglio quasi sicuramente respingerà in quanto, si osserva negli ambienti del ministero delle Finanze, il meccanismo dell'addizionale è conosciuto nei minimi dettagli e le esigenze finanziarie per la ricostruzione sono state dibattute fino alla noia. Reviglio sarebbe quindi pronto a affidare il parere negativo della commissione Bilancio.

Ma l'esito definitivo dell'inconsueto braccio di ferro è atteso per oggi. La commissione Finanze e Tesoro dovrà infatti pronunciarsi sul disegno di legge e il parere di questa commissione è di quelli che contano.

Al ministero si mostra una certa sicurezza e la convinzione che, alla fine, Usellini ritirerà l'emendamento. Ma, sotto sotto, le preoccupazioni non mancano e sembra farsi strada l'idea di trasformare il provvedimento in decreto legge. In ogni caso, i deputati socialisti della commissione Finanze e Tesoro saranno oggi presenti in forze per fare quadrato sull'addizionale.

e. p.

Primo «sì» alla legge che riduce le imposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione Finanze di Palazzo Madama ha approvato ieri in via consultiva il disegno di legge sulla revisione delle aliquote, a partire dal 1981. Il provvedimento passerà ora all'esame dell'aula. La procedura, poi, si sposterà alla Camera, ma la conversione in legge dovrebbe aversi entro marzo-aprile. E' una buona notizia per i contribuenti che pagheranno circa 2400 miliardi di tasse in meno rispetto al 1980.

L'80 per cento di questa somma riguarderà i lavoratori dipendenti. La revisione delle aliquote, in pratica, favorirà i percettori di reddito fino a 50 milioni di lire, mentre, ha precisato lo stesso Reviglio, vi sarà un inasprimento per coloro che avranno redditi superiori. Alla riduzione delle tasse contribuiranno anche gli accordi di recente stabiliti con i sindacati che prevedono: 1) l'aumento delle detrazioni per il coniuge a carico *«al fine di ridurre la discriminazione fiscale tra le famiglie mono e bi-reddito»*; 2) l'ulteriore detrazione di 24 mila lire per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 12 milioni, da attuarsi in via transitoria esclusivamente per l'anno in corso.

Trattando, poi, il tema della legge finanziaria, Reviglio ha detto che per il 1980 era stato previsto un gettito che è stato superato di 8-9 mila miliardi, grazie anche ad un maggior recupero dell'area di evasione. Le entrate per l'81 vengono stimate in 89.500 miliardi invece degli 80 mila miliardi calcolati nel settembre scorso. Ma Reviglio ha invitato i senatori a considerare con cautela queste maggiori stime, anche perché esse sono fondate sulla previsione di un aumento del 18 per cento del prodotto interno lordo, mentre ora l'Isco non va oltre il 16 per cento.

Spadolini: «Attuiamo prima la Costituzione»

Riforma Craxi: sì della dc il pci invece è contrario

ROMA — La proposta di Craxi di cambiare la Costituzione è stata accolta con interesse dal segretario dc Piccoli; i comunisti sono invece contrari; dall'alto del suo scanno, anche il presidente della Corte Costituzionale Amadei non condivide l'idea del leader socialista. Il parere dei padri è favorevole; così pure, sembra, il pli. La segreteria repubblicana è contraria; negli altri partiti, agli entusiasmi dei radicali si contrappone questa secca definizione del leader del pdup Magri: *«E' una nuova manifestazione di protagonismo ad ogni costo»*.

Per modificare la Carta costituzionale occorre, in Parlamento, una maggioranza molto grande: i due terzi. Se gli schieramenti non cambiano, i buoni propositi del segretario del psi sono destinati a rimanere tali. Per una svolta che non è improprio definire storica, è infatti indispensabile l'apporto del pci, ma sia l'Unità di ieri sia il vicepresidente dei deputati comunisti Spagnolli hanno fatto capire che obiettivi del loro partito sono altri. Non v'è dubbio che il «no» del pci è destinato a creare nuove tensioni, dopo qualche segno di timido disgelo, tra i due più forti partiti della sinistra storica.

«Craxi — ha detto il segretario dc Piccoli nel "transatlantico" di Montecitorio — *ha posto il tema di una revisione della Costituzione nel modo giusto»*. Perché? *«Quest'anno, a Venezia, è stato celebrato il carnevale dei lumi. La ragione dovrebbe soccorrerci. Il Paese è ormai stabilizzato. Non corre il rischio di trovarsi, all'improvviso, delle guardie armate nei loggioni del Parlamento»*.

Piccoli ha ricordato che il tema della riforma fu affrontato per la prima volta da De Gasperi nel '52, quattro anni dopo l'approvazione della Costituzione. *«Ma allora l'Italia era un Paese prevalentemente agricolo, i suoi parlamentari avevano ancora vivo il ricordo di 20 anni di regime fascista. Oggi, tutto è cambiato. Possiamo metterci al lavoro senza cambiare il tipo di Repubblica nel quale viviamo. Io sono per la prima, non per la seconda repubblica»*. Al lavoro con chi e su che cosa? *«Con tutti i partiti dell'arco costituzionale»*. Craxi, in tv, ha parlato di tutti i partiti. *«Io* — precisa Piccoli — *preferirei parlare dei partiti costituzionali. E' un lavoro che si può fare tranquillamente, senza sconvolgere l'attuale schieramento di maggioranza»*. Lei vuole che questo governo duri sino alle elezioni del 21 giugno? *«Sino a*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Comunità europea

Gli handicappati sono 25 milioni

ROMA — Sono complessivamente 25 milioni i soggetti handicappati nella Comunità europea, cioè circa una persona su dieci. Il dato è stato reso noto dal rappresentante della sezione degli Affari sociali della Cee, Pierre Davies, illustrando le linee di politica comunitaria per l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro, al convegno del Cnel.

La Commissione Giustizia della Camera approva il «Tribunale della libertà»

Carcere a domicilio per reati leggeri Tre giudici valuteranno ogni arresto

ROMA — Siete in auto, un vigile vi ferma, vi contesta un'infrazione che siete certi di non aver commesso, voi vi alterate, volano parole grosse: oltraggio a pubblico ufficiale. Oggi avreste solo due alternative: aspettare in carcere il processo per direttissima o restare cinque, sei giorni in cella in attesa della libertà provvisoria. E questo, anche se siete cittadini esemplari, se il vostro passato non ha macchie, se la vostra storia, il vostro lavoro offrono le migliori garanzie.

Fra qualche mese quasi certamente le cose cambieranno: anche se un pubblico ufficiale vi accuserà di averlo offeso, uno specialissimo tribunale, valutate le vostre «qualità morali» e «le circostanze del fatto», potrà decidere che l'arresto sia domiciliare, che voi stessi nella vostra abitazione siate garanti del vostro rispetto per la legge. Quel tribunale è il «tribunale della libertà»: la commissione Giustizia della Camera ne ha discusso ieri, e coi voti di tutti i deputati presenti (democristiani, comunisti, liberali, radicali, missini) ha deciso che un vecchio disegno e una recentissima proposta di legge passino in sede legislativa. In sostanza, fra pochi mesi, la nuova legge passerà direttamente al vaglio del Senato.

L'esempio dell'arresto domiciliare, per reati di poco conto, è quello che maggiormente può riguardare il cittadino medio: ma la creazione dei «tribunali della libertà» è destinata a produrre effetti molto più profondi sul nostro sistema penale, ad anticipare in qualche modo il nuovo codice di procedura. Soprattutto a offrire finalmente garanzie concrete per il cittadino che dai provvedimenti della

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ieri sera al Policlinico di Messina

La giovane detenuta ha avuto una bimba

MESSINA — Francesca Bellerè, la giovane detenuta da due anni nel carcere speciale di Messina per atti di terrorismo, ha partorito ieri sera una bambina. La neonata pesa due chili e ottocento grammi ed è in perfette condizioni di salute.

La donna, che già da sabato era stata trasferita dal carcere al reparto maternità del Policlinico di Messina, ieri sera è stata portata d'urgenza in sala parto: i sanitari avevano accertato che la posizione del nascituro nel grembo materno era irregolare e hanno deciso di intervenire chirurgicamente. La piccola è nata per parto cesareo.

Francesca Bellerè è stata operata dal prof. Clemente Pulle, direttore della clinica ostetrica, ed è stata assistita dal prof. Montanini, direttore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione. Poco prima del parto a Francesca Bellerè è stato consegnato un mazzo di rose, per conto della «Famiglia Colombo» di Milano.

La Bellerè (che ha 29 anni) ha probabilmente concepito durante il processo agli appartenenti a Prima Linea conclusosi a Milano nel giugno dell'anno scorso. Al processo si era incontrata con Fabio Brusa, il giovane di 22 anni con il quale prima conviveva e con il quale era stata arrestata il 27 maggio del 1979.

r. s.

Cortei per avere un lavoro; in centomila accorrono al «San Paolo»

Napoli: scontri tra polizia e disoccupati Allo stadio violenze e gas lacrimogeni

NAPOLI — Blocchi stradali, cortei, raid teppistici, assalti a pullman di linea lancio di bottiglie molotov, occupazione dell'ufficio di collocamento: i disoccupati organizzati hanno ripreso la protesta a Napoli e sono ricominciate subito le violenze. L'accordo con il ministro del Lavoro Foschi sembra vanificato. Mentre gli scontri proseguivano nel centro città, centomila persone si recavano allo stadio San Paolo per assistere alla partita Napoli-Ascoli: ottantamila entravano, ventimila restavano a premere sui cancelli. Settemila riuscivano ancora a superare gli ostacoli, poi cominciavano anche qui scontri con la polizia: sassi, candelotti lacrimogeni, blocchi stradali, la città paralizzata in più punti sino a sera al centro e in periferia; la circolazione è stata caotica: molti automobilisti hanno lasciato le vetture di traverso la strada. Un tifoso è rimasto ferito, contusi parecchi addetti al servizio di controllo alle porte.

E' durata meno di una settimana la tregua scaturita dalla trattativa fra disoccupati e ministro del Lavoro. I 10 mila posti di lavoro, i corsi di formazione professionale, la promessa di un eventuale presalario non sono bastati. Alcune ambiguità sull'interpretazione dell'accordo hanno scatenato di nuovo la piazza.

La sede dell'ufficio di collocamento è stata presa d'assalto e messa a soqquadro: i dirigenti e gli impiegati sono fuggiti; cassetti, crivanie, sedie sono stati rovesciati. Sarebbero state rubate lettere di personalità politiche, di amministratori di enti e aziende private che sollecitavano assunzioni nominative.

Sono stati bloccati i mezzi della nettezza urbana, attuati posti di blocco improvvisati, bucate le gomme dei pullman. La polizia interveniva per spegnere i piccoli focolai di rivolta, e si scontrava con i dimostranti davanti alla Camera del lavoro, dove sono stati lanciati sassi e bottiglie molotov. Un giovane, Raffaele Vallefuoco, 21 anni, è stato arrestato perché lanciava cubetti di porfido contro i mezzi pubblici carichi di passeggeri.

Il clima era teso. Mentre continuavano gli scontri qua e là nel centro di Napoli, centomila persone affluivano allo stadio San Paolo per l'incontro di calcio. Gli addetti al controllo dei cancelli dovevano fronteggiare una marea di folla. Entravano in ottantamila, i ventimila fuori cominciavano a tumultuare. Sembra che le prime violenze siano cominciate quando la polizia ha fermato una trentina di giovani muniti di tessere d'abbonamento false. Sotto la pressione, i cancelli hanno ceduto e settemila persone travolgevano la resistenza degli addetti, che rimanevano contusi. A questo punto, la polizia interveniva con i lacrimogeni per evitare che la ressa potesse provocare vittime. Al gas, i teppisti hanno risposto con il lancio di pietre e la battaglia è continuata sino alla fine della partita, quando gli ottantamila si sono riversati nelle strade, creando ingorghi di traffico spaventosi.

r. s.

(Servizio a pag. 23)

Consiglio dei ministri

A PAGINA 5

- L'Italia gradisce una linea «concordata» con la Cee sulla lettera di Breznev — *di Ezio Mauro*
- Approvata la proposta Bodrato sugli aumenti al personale della scuola
- Nominati i nuovi ambasciatori a Washington, Mosca e Parigi — *di Franco Mimmi*

Anno 115 - Numero 60 - Giovedì 12 Marzo 1981

Emergono cifre drammatiche dietro alla Fiera di Verona

L'agricoltura verso il collasso

Non produciamo a sufficienza, non riusciamo a vendere sui mercati esteri e dobbiamo importare, mettendo così in crisi i nostri agricoltori - La bilancia agro-alimentare italiana è in «rosso» per 5000 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Dietro la facciata della Fiera di Verona (novecento espositori di ventisei nazioni; 3100 operatori economici di ottantasei Paesi) appaiono le cifre della crisi agricola che rischia di paralizzare un settore con un milione di addetti coltivatori e con riflessi economico-sociali in tutti i comparti: dal commercio all'industria. Nel 1980 l'agricoltura ha realizzato per il terzo anno consecutivo un debole aumento della produzione (+2-2,50%), ma di riscontro la bilancia agro-alimentare denuncia un passivo che sfiora i cinquemila miliardi contro i quasi quattromila del 1979. Ciò significa che l'Italia non produce a sufficienza, non riesce a vender sui mercati esteri e deve importare mettendo in crisi i nostri agricoltori.

Ecco in sintesi le cifre del deficit:

Frutta. Nel 1980 sono stati esportati diciassette milioni e mezzo di quintali, il 10,9% in meno rispetto all'anno precedente. In termini di valore la flessione è stata dell'1% per un totale di 1077,3 miliardi di lire nonostante l'aumento dei prezzi.

Zootecnia. Abbiamo speso 2051,2 miliardi per l'import di bovini (+11%); nel settore dei suini l'aumento rispetto al 1979 è stato addirittura del 100%.

Formaggi. L'Italia acquista all'estero per 624,5 miliardi di lire, mentre la produzione interna non trova spazio adeguato sui mercati, soprattutto stranieri.

Latte. L'import è stato di 279 miliardi. Gli agricoltori minacciano di chiudere le stalle in quanto il prezzo ottenuto in Italia non è più remunerativo.

Vino. E' uno dei settori che funziona meglio, tuttavia le esportazioni sono scese dai 18 milioni di ettolitri del 1979 ai 12 milioni del 1980 (—23%).

Riso. Le esportazioni sono aumentate del 17% ed è un settore che per ora non desta eccessive preoccupazioni.

E' un bilancio fallimentare se si considera lo sforzo produttivo dell'agricoltura che ha rallentato l'inflazione con sacrifici e con erosione del proprio reddito contenendo i prezzi in Italia. Per questo a Verona si è parlato di «rabbia verde», si sono gettate le base per organizzare la protesta e lo stesso ministro dell'agricoltura Bartolomei ha dovuto ammettere che vi sono errori in campo nazionale ed europeo.

«Dobbiamo poter vendere di più all'estero», dicono gli agricoltori, ma l'esportazione ortofrutticola, ad esempio, non può contare su nessuna forma di facilitazione: niente credito agevolato per ammodernare o ristrutturare gli impianti, niente fiscalizzazione degli oneri sociali per alleggerire le aziende dai crescenti costi di produzione, niente scala mobile che adegui — almeno in parte — il reddito agricolo al costo della vita. «*Siamo alla mercé* — ha detto Francesco Campanello, presidente del sindacato esportatori-importatori — *della concorrenza di Paesi che hanno costi di produzione notevolmente più bassi. Inoltre, gli operatori devono attendere mesi per aver rimborsati crediti che vantano nei confronti dell'amministrazione*».

L'associazione allevatori italiani afferma di «*essere sull'orlo del tracollo*». In dieci anni la zootecnia è riuscita a superare due crisi, evitando la minacciata chiusura delle stalle, dopo essersi ripresa dalla «*strage delle vacche*» incentivata per evitare la superproduzione di latte. La crisi del latte è rimasta, in compenso scomparvero i vitelli. «*Da allora siamo diventati tributari all'estero del 50% del nostro fabbisogno di carne, anche se in vent'anni sono state quadruplicate* — dice Francesco Ferrari, presidente dell'Associazione tra produttori di alimenti zootecnici — *le produzioni di carni suina e avicola, e quasi raddoppiate quelle di carni bovine*».

La colpa non è quindi degli allevatori se si devono spendere 2051 miliardi l'anno per soddisfare un consumo che si è triplicato, passando dai 22-23 chili pro capite l'anno del 1960 ai 65-66 chili del 1980. Ma i prezzi che i nostri allevatori ottengono sui mercati non sono più remunerativi. Tra le cause di questa crisi si citano la differenza del tasso d'inflazione tra l'Italia e gli altri Paesi Cee e i duemila miliardi di mancato reddito che questa ha causato nel settore agricolo-zootecnico nel solo 1980: la politica comunitaria penalizza l'Italia a vantaggio di altre nazioni già favorite da ben altre condizioni di produttività; il divario tra costi e ricavi annulla o comprime gli sforzi degli allevatori e degli agricoltori in genere.

Di fronte alla posizione della Cee sui nuovi prezzi comunitari, il ministro Bartolomei ha oggi una sola scelta: la politica di ostruzionismo totale inventata da De Gaulle quindici anni or sono. L'Italia — hanno detto gli agricoltori a Verona al ministro, che ha raccolto le loro parole e si è impegnato in un atteggiamento di intransigenza a Bruxelles — è il più grosso consumatore della Cee e trasferisce una quota importante delle sue risorse ai partners economici; non può quindi subirne passivamente la volontà.

L'agricoltura va già spegnendosi lentamente in Italia senza aver bisogno di colpi mortali. Qui a Verona si citano i dati di una ricerca compiuta dal prof. Ornello Vitali, ordinario di statistica economica alla facoltà di scienze politiche di Roma: i comuni rurali nel 1951 erano 5779, nel 1971 sono diventati 381; la popolazione rurale è scesa da oltre ventun milioni a meno di un milione con una tendenza che sembra inarrestabile. La Coldiretti lancia sulle piazze la «*vertenza Europa*», la Confagricoltura si mobilita (terrà un convegno domani a Verona), la Confcoltivatori studia la strategia da adottare: Bartolomei rifiuta la riforma dell'Europa verde dettata dai partners della Cee, ma ammette che anche in Italia vi sono stonature da rimediare. Si cita qui una battuta: produciamo ottanta milioni di bottiglie di spumante l'anno, abbiamo conquistato con questo vino le piazze di tutto il mondo, riusciamo a far tremare i francesi; ebbene la prossima sigaretta popolare in vendita in Italia si chiamerà «Champagne».

Piero Cerati

Proteste in Italia per la politica Cee

ROMA — La segreteria della Uil ha chiesto che il governo italiano «rifiuti di partecipare alle riunioni del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Comunità» fino a che «le posizioni mortificanti e punitive assunte nei confronti dell'agricoltura italiana non saranno ritirate».

La segreteria della Uil, che si fa interprete della «vivissima e giustificata tensione esistente tra i lavoratori ed i produttori agricoli», ha anche richiesto al governo di convocare la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e delle altre parti sociali interessate per elaborare «valide controproposte» da presentare alla Cee.

Garantisce la neutralità dell'isola

I deputati approvano l'accordo con Malta

ROMA — Con la prevista schiacciante maggioranza (281 favorevoli, 25 contrari, astenuti i rimanenti dei 464 presenti), la Camera ha approvato il disegno di legge col quale si ratifica l'accordo che impegna l'Italia a garantire la neutralità di Malta (oltre a dare all'isola governata da Dom Mintoff consistenti aiuti economici).

Nel suo intervento conclusivo del dibattito, il ministro degli Esteri, Colombo, ha rilevato l'importanza dell'accordo, destinata a crescere se vi sarà l'adesione di altri Paesi, e l'Italia si adoprerà a questo fine. Quanto all'intervento militare italiano in caso di un attacco a Malta da parte di altri Paesi, Colombo ne ha smentito l'automaticità.

Ma Colombo ha portato il suo discorso oltre i confini del trattato con Malta, parlando anche dei rapporti tra il nostro Paese e le altre nazioni mediterranee. Interessante soprattutto la parte riguardante la Libia, dove sono presenti ben 16 mila lavoratori italiani. Sulla visita di Gheddafi, di cui si parla da tanto tempo, Colombo ha detto che in via di principio non esistono ostacoli, ma ha precisato che «*va preparata adeguatamente sia sotto il profilo bilaterale sia sotto il profilo della tematica internazionale*». Insomma: un modo elegante per lasciare indefinita una scadenza che molti ritengono imbarazzante.

Sull'accordo con Malta, i comunisti si sono astenuti dal voto. Per loro, nel dibattito è intervenuto Spataro, secondo il quale l'Italia avrebbe dovuto svolgere azioni concrete nei confronti degli Stati mediterranei vicini.

Per sottolineare la preoccupazione per un atto che rischia di favorire la corsa al riarmo, Spataro ha richiamato alcuni passi di un rapporto segreto di un gruppo misto italo-greco-turco di specialisti Nato. In esso si direbbe che il fianco Sud dell'alleanza ne è divenuto il vero perno, e che i tre Paesi potrebbero essere coinvolti in un conflitto. **f. m.**

Il presidente francese alla televisione

Giscard: regali di Bokassa rivenduti per beneficenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*I regali di Bokassa sono stati rivenduti e il ricavato è stato versato alla Croce Rossa centro-africana e donato ad opere benefiche: un asilo, una maternità, un ospedale. Tutte le accuse che sono state lanciate contro di me sono false, ingiuste. E' stata una campagna velenosa, in cui la calunnia è diventata strumento del dibattito politico*». Con tono sferzante, mal controllando la vivacità della reazione, Valéry Giscard d'Estaing ha finalmente dato martedì sera alla tv una risposta alla lunga serie di interrogativi innescati dalle denunce dettagliate dei giornali a proposito dei diamanti che l'ex imperatore del Centro-Africa, il sanguinario Bokassa, avrebbe fatto al presidente francese e ai suoi familiari. Giscard ha anche abbordato altri temi della campagna elettorale: tra l'altro ha detto che non aspira ad un terzo mandato e si è detto favorevole al mantenimento della pena di morte.

La vigorosa autodifesa è avvenuta nel corso del primo dibattito alla televisione cui ha partecipato il «candidato» all'Eliseo Giscard d'Estaing, davanti ad alcuni milioni di telespettatori. Il presidente francese uscente ha specificato che non si trattava di pietre preziose, come era stato scritto, ma di oggetti di «*medio valore per il tipo di regali che si scambiano i capi di Stato. Tutti i dettagli sono contenuti nei libri contabili dell'Eliseo, e chiunque li può consultare. E' stata una campagna indegna... Se fossi stato interrogato in proposito, avrei risposto nello stesso modo in cui espongo a voi questi fatti stasera*», ha concluso perentorio Giscard d'Estaing.

Con questa dichiarazione, il presidente pare aver disinnescato la mina vagante dello «scandalo dei diamanti» che certamente sarebbe stato rilanciato nel pieno della campagna elettorale in occasione della prossima pubblicazione d'un libro di Roger Delpey, uno scrittore confidente di Bokassa. Ma se questa ipotesi di «Watergate alla francese» appare oggi definitivamente scartata, dopo aver agitato il mondo politico per mesi in seguito alle prime «rivelazioni» del settimanale satirico *Le Canard enchaîné* nell'ottobre '79, resta il fatto che l'autodifesa del presidente-candidato lascia insoddisfatta almeno una parte dei commentatori. *Le Monde* scrive che la risposta di Giscard è «*tardiva e incompleta*» perché non chiarisce «*le compiacenze più gravi, i legami intimi più contestabili, l'aiuto privilegiato*» accordato per anni al dittatore africano.

p.p.

Tribunale della libertà

(Segue dalla 1ª pagina)

magistratura vede limitata la sua libertà.

Non si tratta, è evidente, di togliere ai giudici l'arma dell'arresto, ma solo di permettere agli imputati un ricorso immediato e basato sui fatti. Oggi a un ordine o a un mandato di cattura ci si può opporre solo per motivi di legittimità, e solo per Cassazione. Con la nuova legge i «tribunali della libertà» dovrebbero esaminare i provvedimenti entro tre, o, nei casi più complessi, otto giorni; e dovrebbero farlo in concreto, cioè attraverso l'esame dei fatti.

La Commissione Giustizia sta esaminando due diverse impostazioni del problema: la prima è dovuta all'ex ministro di Grazia e Giustizia Morlino, con un disegno di legge che ha quasi un anno. In sostanza, per Morlino, il «tribunale della libertà» dovrebbe avere solo il compito di intervenire su provvedimenti adottati dalla polizia giudiziaria, dai pretori, dalle procure, dalle procure generali, dagli uffici di istruzione. La proposta di legge presentata dagli indipendenti di sinistra Rizzo e Napoletano (e sulla quale l'attenzione dei commissari si è orientata) ribalta invece completamente questo quadro. Il potere di arrestare un cittadino sarebbe trasferito dal singolo giudice a un organo collegiale, composto da tre magistrati (scelti di anno in anno fra quelli di ruolo), e funzionante anche in più sezioni presso ogni tribunale.

Oggi chi si trova coinvolto in un'istruttoria ha nel giudice l'unico arbitro della sua sorte: è il giudice a interrogare, a formarsi un convincimento anche sulla base dei primi, labili indizi; è sempre lui a decidere chi, e quando, deve finire in carcere (anche sbagliando, come le cronache dimostrano).

Con la nuova legge, il giudice non sarà più nello stesso tempo inquirente e arbitro, ma dovrà chiedere il mandato di cattura al «tribunale», che accoglierà o no la richiesta entro tre giorni. Diversi, naturalmente, i casi di particolare urgenza.

Per evitare che tutto questo si traduca in nuovi ritardi il progetto di legge prevede che gli atti di ogni inchiesta siano trasmessi in copia al «tribunale della libertà». Per impedire violazioni del segreto istruttorio, stabilisce che le decisioni dell'organo collegiale siano prese in camera di consiglio, senza la partecipazione dei difensori o delle parti. Per escludere situazioni di incompatibilità, prevede inoltre che ogni componente del «tribunale» possa poi occuparsi anche dei casi che ha già preso in esame.

«*Purtroppo in Italia* — dice l'on. Raffaele Costa, liberale, che del progetto di legge è relatore — *i processi si fanno molto lentamente, talvolta in modo esasperato; molti cittadini dopo aver passato parecchi mesi o parecchi anni in carcere si vedono prosciogliere dal giudice. Al momento non è possibile ovviare in modo radicale a questo grave situazione: il "tribunale della libertà" rappresenta solo un primo, ma importante passo in questa direzione*». E non solo: sottoporre ogni iniziativa del giudice a un controllo di merito significherà anche cancellare tutti quei sospetti che in questi anni hanno accompagnato (nelle inchieste finanziarie, negli scandali, in alcune indagini sul terrorismo) l'uso «politico» dell'arresto.

Giuseppe Zaccaria

I parà restano a Pisa e Livorno

FIRENZE — «*L'eventualità che i paracadutisti lascino Pisa e Livorno è priva di fondamento*».

Lo afferma una nota della regione militare tosco-emiliana, che prosegue: «*al momento è unicamente allo studio, la possibilità di utilizzare, rinnovandole, alcune strutture già esistenti nell'area di Grosseto*».

Pertini s'è ripreso dal lieve malore

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini si è rimesso dal malessere che martedì lo aveva costretto ad annullare gli impegni ufficiali: un dolore reumatico con riflessi alla mandibola, che gli procurava difficoltà nel parlare.

Ieri, Pertini ha svolto regolarmente il suo programma di udienze. Ha ricevuto Colombo, che gli è andato a comunicare prima del Consiglio dei ministri i nomi degli ambasciatori designati per Washington, Mosca e Parigi e quindi ha proseguito la preparazione del suo prossimo viaggio (partirà il 20 in America Latina, ricevendo gli ambasciatori del Costarica e della Colombia.

Accuse a sindacati e governo

(Segue dalla 1ª pagina)

generale»). Tutto ciò fa emergere «*la perdurante assenza di sensibilità per i problemi dell'impresa, che sovente si concretizza in veri e propri impedimenti al suo sviluppo*».

Una linea intransigente, insomma, che la Giunta, a raccogliere le voci insistenti che ieri sera circolavano nel palazzo confederale dell'Eur, sottoscriverà in pieno. E questo serrare le file, di fronte all'incalzare della crisi ed alla controffensiva sindacale, finisce con il rafforzare la posizione di Merloni dopo le critiche che nei mesi scorsi diversi imprenditori avevano avanzato sulla sua gestione.

L'obiettivo finale degli industriali è, in sostanza, la «*riconferma della collocazione "occidentale" dell'impresa privata italiana, e quindi la riconferma delle condizioni richieste dall'impresa per rispondere alle mutate sollecitazioni del mercato interno e internazionale*». Di qui l'incompatibilità delle rivendicazioni sindacali, tenendo anche conto che «*la dinamica del costo del lavoro nell'ultimo decennio è risultata in Italia più accelerata che negli altri Paesi*».

Un discorso da fare, osservano gli imprenditori, riguarda invece una revisione complessiva della struttura del salario. Un argomento che la Confindustria affronterà nel convegno del 18 marzo, con la partecipazione dell'Intersind (l'associazione che raccoglie le aziende a partecipazione statale) e dei ministri economici. In quella sede gli imprenditori si ripromettono di dare una risposta ancor più articolata alle richieste scaturite da Montecatini.

Il documento, infine, auspica che col tempo possano rientrare quei «*comportamenti che traggono origine da una diffusa cultura sostanzialmente ostile all'impresa, alimentata da antichi e nuovi sedimenti ideologici e da una conoscenza insufficiente o distorta della funzione dell'impresa e delle leggi che la governano*».

Anche se i temi sindacali e la «affermazione della libera impresa» hanno fatto la parte del leone, il direttivo confederale non ha ieri dimenticato i gravi problemi che colpiscono il sistema industriale oggi (inflazione, stretta creditizia, mancati interventi, eccetera). Per i settori e le aziende in difficoltà (auto, chimica e siderurgia) Merloni ha suggerito tre linee di intervento:

1) rimozione degli ostacoli che impediscono il funzionamento degli strumenti esistenti in materia di consolidamento dei debiti a breve, evitando, ovviamente, che i costi relativi possano ricadere per il tramite delle banche sulle imprese sane;

2) rifinanziamento e maggiore snellezza procedurale della legge 675 sulla ristrutturazione e riconversione industriale;

3) individuazione di strumenti nuovi che, in armonia con quanto avviene in sede comunitaria, favoriscano la razionalizzazione delle capacità produttive in alcuni settori.

E' chiaro, hanno ribadito i vertici della Confindustria, che «*nessun intervento sarà attuabile se non accompagnato da affidabili programmi di risanamento economico delle aziende. E in questo quadro assume anche notevole rilevanza la rapida approvazione da parte del Parlamento, della legge sulla mobilità*».

Emilio Pucci

Riforma Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

quella data ed anche assai oltre».

Per avviare le modifiche costituzionali è favorevole anche lei, come Craxi, al varo di una speciale commissione, come quella del '75? «*Una riedizione della commissione del '75 non mi sembra valida* — precisa il leader dc —. *Non potrebbe far altro che elaborare delle proposte che dovrebbero essere poi rimesse all'esame del Parlamento*». Quali sono i problemi da rivedere? «*Soprattutto quello della governabilità, che abbiamo già impostato nel '79. Sono contrario alle crisi al buio e favorevole ad un meccanismo che determini la crisi solo quando c'è già una soluzione di ricambio*». Piccoli non intende cambiare il sistema elettorale: «*Di leggi elettorali si vive, ma si può anche morire*». Ha sollecitato un disegno di legge del governo per limitare il diritto di sciopero: «*I sindacati non si daranno mai una autoregolamentazione e continueranno scioperi come quelli nei settori pubblici, che sono i più pericolosi, perché danno il senso di una disfatta, di un Paese senza guida*».

Un altro leader della maggioranza, il senatore Spadolini del pri, ritiene che «la Costituzione debba essere attuata integralmente prima di essere riformata o riveduta. La Costituzione attuale resta la nostra stella polare, pur senza rifiutare in partenza il dibattito sui temi stimolanti che Craxi ha riproposto». *Al di là di questo omaggio formale, a Spadolini di ciò che ha detto il segretario socialista sembra non andar bene quasi niente:* «Si impone un ritorno alla Costituente nel suo spirito originario prima ancora di un esame collegiale dei partiti circa la possibilità di rivedere le parti non funzionanti o insufficenti. Non toccheremmo, in ogni caso, né il bicameralismo né le leggi elettorali. Né, tanto meno, le linee direttrici della Repubblica parlamentare».

Sulla riforma di Craxi, proteste e parere sfavorevole anche dell'Associazione magistrati. In tv, a Tribuna politica, Craxi aveva parlato di maggior controllo del governo e del Parlamento. La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha espresso in una nota «il proprio dissenso e quello dell'intera magistratura verso ogni ipotesi di ripristino di un controllo politico sui magistrati».

Luca Giurato

Incidenti a Bologna per corteo su Lorusso

BOLOGNA — Circa tremila simpatizzanti dell'ultra sinistra hanno sfilato nel tardo pomeriggio di ieri nelle vie del centro per ricordare la morte dello studente Francesco Lorusso, di Lotta continua, rimasto ucciso da un colpo di pistola 4 anni

Durante il corteo sono avvenuti alcuni incidenti provocati da un gruppo di autonomi venuti da Padova. Sono state danneggiate tre auto e frantumate le vetrine di alcuni negozi. Vi è stato anche uno scontro con scambio di colpi di bastone, tra autonomi bolognesi e padovani.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Come va la vita a Madrid

«Sai che succederà, non lo so cosa fare, nel timore resti paralizzata. Il fallimento del golpe militare di febbraio non ha rassicurato nessuno: la paura è che si ripeta, che sia più grosso, che perderemo».

Grande e bruna, l'amica di Madrid siede rigida, si muove con cautela: ha ancora tutto il dorso illividito e dolente. Sulla soglia d'un bar-tabaccheria, martedì scorso, l'hanno circondata in tre: «*Di: "Arriba España, Viva Franco"*». Non ha voluto dirlo, e i tre ragazzi l'hanno buttata per terra con la faccia sull'asfalto, le sono saliti addosso con gli stivali, hanno cominciato a saltarle sulla schiena e darle calci nelle reni. Per fortuna portava una giacca di pelliccia, così le ossa non si sono rotte.

Succede, racconta. Soprattutto in certe strade ricche di Madrid, Calle de Velasquez, Calle de Goya, Calle Serrano; in certi quartieri dove le scritte sui muri avvisano «*Zona nacional, rojos no*», zona dei nazionali, niente rossi, oppure minacciano «*Rojos al paledon*», rossi al muro. Come capita in alcuni periodi a Roma o a Milano, piccoli gruppi di giovani e giovanissimi fascisti aggrediscono la gente (quelli noti per essere di sinistra, quelli dalla cui tasca spuntano giornali come *El País*, quelli che rifiutano d'inneggiare a Franco), picchiano nei bar o all'Università, tirano fuori la catena e il coltello, devastano caffè, incendiano librerie.

Nelle città piccole, Valladolid per esempio, è anche peggio. Ne hanno arrestati molti, ce ne sono sempre di più.

E' malconcia anche nell'umore, l'amica di Madrid: «*Come tanti della sinistra*». La città, riferisce, è percorsa da voci: che scandalo, nella prigione militare all'Alcalà de Henares il baffuto colonnello golpista Tejero se la passa benone, mentre agli arresti nel quartier generale di Getafe il generale golpista Milans Del Bosch riceve visite di parenti, amici, altri ufficiali. Che vergogna, restano grandi l'influenza e il prestigio del vecchio generale franchista Prieto, quello che firmò l'ordine d'uccidere Garcia Lorca; resta indimenticato il famoso poliziotto torturatore detto Billy el niño come lo storico bandito del West, Billy the Kid.

Il passato ancora così vicino e i ricordi della Storia pesano come un incubo sempre presente, incoraggiano ipotesi nere di complotto: «*Si dice che la morte per tortura del militante dell'Eta, episodio-chiave nello svilupparsi del golpe, non sia stata un incidente ma una provocazione: decisa e voluta per alimentare il terrorismo che destabilizza il Paese, per aggravare quello sfascio conveniente ai tenaci franchisti che sognano la fine della democrazia...*».

La democrazia s'è salvata, il golpe fallito, ma questo non basta a cancellare in alcuni della sinistra la sensazione di attesa impotente, di sconfitta imminente: «*Tra noi, la sera, facciamo brutti discorsi. Diciamo: Se torna il franchismo io non ci sto, me ne vado, emigro in America o a Parigi. Diciamo: Bisogna prepararsi per la Resistenza*». Dieci anni fa alcuni facevano proprio gli stessi discorsi, a Roma o a Milano.

Hänsel e Gretel

Nel piccolo libro, intitolato *La strega e il panpepato: la vera storia di Hänsel e Gretel*, il tedesco Hans Traxler favoleggia di ricostruire, sulla scia di un ipotetico professor Georg Osseg, l'autentica vicenda seicentesca all'origine della fiaba esemplare dei Grimm; favoleggia di rivelare che nella realtà non si trattava di due bambini ma di un fratello e una sorella adulti, assassini non d'una strega ma di una cuoca. Favoleggia: perché tutto, ricerca storica, percorsi della scoperta, antiche carte, affascinanti coincidenze tra realtà e fiaba, tutto è immaginario, un divertimento perfettamente falso, un gioco inventato.

Gioco doppio: falsa è pure la post-fazione del libro, in cui un immaginario studioso sostiene d'avere a sua volta trovato, dopo lunghe immaginarie ricerche negli scavi dell'inesistente città di Kor, la fiamma misteriosa della Regina Loana, eroina dei vecchi fumetti di Cino e Franco; e cita come «*dotto studioso italiano*» Paolo Lorenzini, ossia il nipote di Collodi primo direttore del periodico *Topolino*. L'autore di questa seconda mistificazione, che è Antonio Faeti, si firma Pierre Menard: con il nome del personaggio di Borges che in *Finzioni* riscrive il Don Chisciotte.

Alcuni hanno subito riconosciuto quel nome, quindi l'inautenticità dello studioso. Altri no. Lo scrittore Luigi Malerba, per esempio, in una recensione l'ha senz'altro considerato esistente, vero, e molto criticabile: non solo gli ha rinfacciato di scrivere banalità, ma gli ha pure rimproverato con durezza la predilezione per Drieu La Rochelle e l'esperienza di *puri*: accusandolo, insomma, d'essere un fascista.

Le stelle in cucina

(Segue dalla 1ª pagina)

Martini» e l'«Harrys bar» di Venezia, — l'unica città che ne abbia due — i «Dodici Apostoli», di Verona; «Gino», di Camporosso Mare; il «Giardino», di Brissago; e le «Coq d'or», di Locarno, gli ultimi due dunque nel Canton Ticino. Non so se per qualcuno di questi le due stelle sono frutto di una certa generosità, ma sono certo ottimi ristoranti tutti. Resta il fatto che ce ne sono molti altri con una sola stella che li valgono, o almeno valgono una parte di essi.

Non possiamo farne l'elenco, né spulciare chi è entrato e chi è uscito in questa categoria con una stella, sarebbe troppo lungo. Resta una domanda: abbiamo abolito i voti a scuola, ce li ritroviamo in tante cose della vita, anche nei ristoranti, sotto forma di stelle, appunto, di cappelli, di voti veri e propri in ventesimi. E' un po' infantile, confessiamolo; sarebbe tanto più semplice sentirsi dire: questo ristorante è consigliabile per questo, questo e questo motivo, vi troverete così. E basta. Ma è che in questo modo, in fondo, si perderebbe l'occasione di un altro gioco, nel Paese delle lotterie.

Vincenzo Buonassisi

CONGRESSO PCUS: UN'ANALISI DEL LINGUAGGIO

Che talento, che luce, che voce mio caro compagno Breznev!

Il recente congresso del pcus è stato dominato dalle cifre. Le comparazioni statistiche sono state di molto superiori ai concetti politici. Ricorriamo perciò anche noi ad alcuni dati di statistica (di quelli non messi in evidenza alle mura cremliniane). Il nome di Leonid Ilich Breznev, per esempio, è stato pronunciato in termini elogiativi ben 389 volte dai 54 partecipanti al dibattito. Ne esce una media di sette panegirici per ogni oratore salito alla tribuna durante sei giorni. In tutto esattamente sessantuna e mezzo riverenze al giorno verso il capo supremo.

Nella statistica non abbiamo compreso le ovazioni della prima giornata, nel corso del rapporto dello stesso Breznev, e quelle degli ultimi due giorni, in occasione della elezione degli organi dirigenti e del discorso conclusivo. Deve trattarsi di un record assoluto, anche se non sappiamo di quanto superiore alle previsioni del piano quinquennale.

Così la statistica dà ragione a Pajetta il quale, essendogli stato chiesto alla televisione di interpretare la mancanza di cambiamenti al vertice del pcus, aveva sostenuto che, dopo aver ascoltato tutti gli oratori, non aveva intravisto nessun personaggio nuovo che gli sembrasse migliore di quelli vecchi. Pajetta ha omesso soltanto di chiarire se questo fatto andava ascritto come merito o come demerito all'insostituibile Politburo. Una cosa è però certa: che la vecchia guardia sta sfornando i nuovi quadri del partito a propria immagine e misura. Tutti i partecipanti al dibattito, anziani o giovani, importanti o sconosciuti che siano, hanno letto discorsi che avrebbero potuto benissimo scambiarsi fra loro, tanto erano redatti sullo stesso stampo.

La prima parte di ognuno dei 54 discorsi era consacrata a Leonid Breznev, occupando da un quarto alla metà del testo. E' la parte dove gli oratori si concedevano qualche licenza letteraria. Il più ornamentale è stato, per la seconda volta (avendo battuto tutti anche al congresso precedente), il segretario del partito della Georgia, membro-candidato del Politburo, Eduard Sceverdnadze: *«Il rapporto del compagno Leonid Ilich Breznev è un avvenimento cruciale del mondo contemporaneo, un documento dell'epoca, un organismo vivo che raccoglie tutte le qualità dell'autore: la profondità scientifica, l'irresistibile determinazione, la perspicacia, la filantropia. La luce è simbolo del futuro e con questa luce Breznev ci sta inondando»*.

Altri membri e supplenti del Politburo hanno gareggiato con il georgiano. Il bielorusso Kiselev: *«Leonid Ilich arricchisce l'insegnamento di Marx, Engels, Lenin, consegna totalmente il suo potente intelletto e il suo cuore inquieto servendo con devozione la causa del comunismo»*. Kunaev, del Kazakstan: *«Le parole del nostro partito sono ascoltate da tutta l'umanità, il che è merito di Breznev, talento impareggiabile, politico lungimirante, flessibile, appassionato e sagace»*. L'ucraino Scerbizki: *«Leonid Breznev ha dato risposte esaurienti a tutte le domande ardenti che assillano l'umanità, un nuovo incalcolabile contributo alla teoria e alla prassi del marxismo»*. Rascidov dell'Uzbekistan: *«Il nome di Leonid Breznev è diventato in tutti i continenti la bandiera della libertà e della felicità»*. Romanov, segretario per Leningrado: *«Il politico e statista più prestigioso del nostro tempo, portabandiera della pace, ci riempie con una potente carica di energia e ottimismo»*.

* *

Altri aggettivi sono stati variati accanto al nome di Breznev in tutti i discorsi: il grande continuatore della grande opera di Lenin, chiarezza geniale, la saggezza incarnata del partito, talento colossale, energia incommensurabile, cuore ardente e cervello impareggiabile. Il suo rapporto *«entra nella storia come il nuovo manifesto della lotta comunista»*, *«apre l'epoca del comunismo»*. Con l'operaia tessile Golubeva, delegato di Ivanovsk, si giunge quasi alla preghiera: *«Che grande fortuna è la nostra avere come capo il più distinto statista della contemporaneità, il quale nella sua saggezza e nella generosità della sua anima si addossa i dolori e le ansie del nostro mondo inquieto»*.

A simili esercitazioni il personaggio del capo del Cremlino non ha ispirato soltanto i dilettanti, ha ispirato anche i letterati professionisti. Lo ha comunicato al congresso in modo solenne il segretario della Federazione degli scrittori sovietici, Markov: *«Un'influenza enorme su tutte le forme della letteratura e dell'arte hanno esercitato i libri di Leonid Ilich Breznev. Queste opere hanno arricchito la vita spirituale della società sovietica, indicato un altro esempio del modo di pensare secondo partito, incitato gli artisti di tutte le generazioni alla ricerca più profonda della contemporaneità, alla più sostanziale generalizzazione artistica»*.

Un'altra decina di oratori ha parlato della funzione ispiratrice delle opere letterarie di Breznev. La sublimazione però è spettata al segretario della federazione dei musicisti, il noto compositore Hrennikov: *«Nel rapporto di Leonid Ilich Breznev risuona la musica grandiosa della rivoluzione»*.

La seconda parte di tutti i discorsi precipita nel prosaico: un intreccio di dati e cifre senza fine, sul Piano e la sua realizzazione. Il congresso si trasforma a questi livelli in un convegno di operatori economici dal linguaggio cupo e schematico. Frasi uguali con qualche variazione nelle cifre. Colpisce però una contraddizione. Nessuno degli oratori ha ammesso di non avere realizzato il fatidico Piano, benché dati ufficiali del governo constatino che in vari campi si è andati sotto le previsioni, e le imposizioni. Nell'euforia congressuale si elencano successi addirittura nell'agricoltura mentre da tempo non si registrava nell'Urss una simile scarsità di prodotti alimentari. Di questa nessuno parla se non in termini cifrati quando prospetta per il prossimo Piano *«l'aumento del gruppo B nei confronti del gruppo A»*.

Soltanto 14 dei 54 oratori hanno sostenuto che fra i risultati positivi *«noi non perdiamo di vista neanche le deficienze»*. Ma queste non riguardano i livelli di vita o la democrazia. Si riferiscono prevalentemente alle mancanze nel meccanismo produttivo. Breznev è stato il solo a parlare del ruolo dei sindacati nella *«difesa dei diritti degli operai»* e delle loro condizioni materiali. Il presidente dei sindacati Scibaev ha preferito invece incentrare la sua critica sulle *«deficienze nelle gare di produzione e nell'aumento dell'efficienza del lavoro»*.

Fra le cifre, di volta in volta, riemergeva il nome di Breznev. La maggior parte degli oratori, nel sottoporre al congresso il loro rapporto, si rivolgevano al capo direttamente e in prima persona: *«Daragoi (caro) Leonid Ilich, concedetemi di comunicare...»*. I successi venivano pure legati agli interventi personali di Breznev. Chi ricordava di avere ricevuto *«un saluto mobilizzatore del nostro amato capo»* (un segretario ne ha contati sette di questi saluti fra due congressi), chi raccontava delle telefonate dirette della *«cara voce»*, chi confessava di aver trovato la giusta soluzione *«in conseguenza dell'iniziativa del compagno Breznev»*. Ha detto Aksionov, un segretario regionale: *«Leonid Breznev telefona di sua iniziativa al nostro comitato, più le cose si fanno difficili e più spesso sentiamo la cara voce: "Ditemi, come va da voi?...", e tutto diventa per noi più facile»*.

Sembrava di essere ritornati ai tempi di Tolstoi, quando il delegato del *kolkhoz* (il *kolkhoz* si chiama «La strada di Lenin»), di nome Cervjakov, si è rivolto a Breznev dalla tribuna usando termini arcaici della lingua russa: *«Un inchino profondo* (anzi, ha detto "basso", *nizkij*, secondo la vecchia usanza) *a voi Leonid Ilich, grazie di cuore per l'instancabile cura per il benessere e la felicità del popolo sovietico»*.

* *

La terza parte di tutti i discorsi congressuali era infine consacrata agli *«impegni di lavoro»*. Si tratta del capitolo in cui alcuni oratori si permettevano qualche variazione di temi e di considerazioni. I rappresentanti delle repubbliche non russe e non slave coglievano l'occasione per rendere omaggio, usando tutti le stesse parole, al loro *«sensibile e premuroso fratello maggiore, il grande popolo russo»*. Il segretario del partito armeno ha ricordato, in più, che già *«Engels aveva parlato del ruolo progressista della Russia nell'Oriente»*, mentre il suo collega georgiano ha sostenuto che *«la Russia ha dissipato le nebbie storiche diventando un inestinguibile faro per il nostro popolo»*.

La Cina è stata trattata sommariamente da *«alleata degli imperialisti»* in pochi discorsi. Qualche parola in più sul *«kitaiski vopros»*, questione cinese, hanno speso soltanto i rappresentanti delle regioni limitrofe. Uno, il segretario del Kazakstan, per dire che nel Sinkiang *«effettuano la mobilitazione forzata, non cessano le provocazioni sulla frontiera e impongono l'odio contro tutto il popolo sovietico»*; l'altro, segretario della regione siberiana di Habarovsk, per informare sulla *«educazione patriottico-militare dei cittadini sovietici»* lungo il confine.

Uno solo degli oratori ha menzionato l'Afghanistan: il rappresentante della vicina e musulmana Kirghizija, per asserire che si trattava di *«un debito verso la rivoluzione afghana»*. Altri esponenti delle repubbliche musulmane hanno evitato di toccare il delicato tasto. Nemmeno il segretario dell'Azerbaigian, Aliev, ha menzionato l'Iran, anche se la metà del suo popolo vive da quella parte. Solo il rappresentante del Turkmenistan ha voluto mettere in guardia contro quelli che *«propagano forzatamente i dogmi religiosi»*.

Della Polonia si è ricordato un solo oratore: il segretario della Lituania, Griskjavikus, ha dato assicurazione che *«non lasceremo la Polonia sorella nella disgrazia e nell'offesa»*. Sui pericoli esterni si è soffermato in modo curioso anche il compositore Hrennikov dicendo: *«Ai nostri artisti ora s'impone far mostra all'estero non soltanto della loro maestria, ma anche del coraggio e della forza d'animo»* (era il modo per riferirsi velatamente al fatto che molti rimangono in Occidente).

Nemmeno nella parte variabile dei discorsi hanno trovato posto i cenni sul sistema interno. Tutto quello che si è detto sugli eventuali problemi insoluti o da risolvere è rimasto relegato al rapporto di Breznev. A lui, di conseguenza, erano rivolte anche le ultime frasi di tutti i discorsi, uguali quasi testualmente: *«Concedetemi assicurare a voi personalmente, Leonid Ilich, del nostro impegno di dare nel futuro un maggiore e degno contributo nel rafforzamento dei potenziali economici e militari della patria. Potete fidarvi fermamente di noi»*. Sulla *Pravda*, chissà per quale bizzarria lessicale, a tutte queste orazioni è stato dato un titolo: *«Prenia»* sul rapporto del compagno Breznev, il che significa, più che «discussione», addirittura «confronto di idee».

In una delle sue ultime evasioni ideologico-culturali, un saggio consacrato alla linguistica, Stalin sosteneva, nei termini della sua stretta dialettica rudimentale, che la lingua e il linguaggio non sono soltanto espressioni della nazione, ma che emanano anche il carattere della società. Leggendo il linguaggio sfoggiato dal congressisti del Cremlino, una volta tanto non si può non concordare con lo Stalin teorico.

Frane Barbieri

Leonid Ilich Breznev nella caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

DISCUSSA MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA AL BEAUBOURG

Avanguardie uccise a Parigi

«Les Réalismes entre Révolution et Réaction» presenta la pittura durante e dopo la prima guerra mondiale - Vi sono abbinamenti equivoci e incompatibili: Carrà e De Chirico, metafisici in fuga dalla storia, accanto al Grosz della denuncia antinazista - E' il tentativo di decretare la morte delle avanguardie

PARIGI — *Il Centre Pompidou, questo Partenone di suprema equivocità, eretto a se stessa dalla grandeur tecnocratica degli eredi di De Gaulle, ospita da dicembre ad aprile la più equivoca delle mostre d'arte contemporanea*, Les Réalismes entre Révolution et Réaction. *Il principale responsabile, Jean Clair, ha la sincerità di concludere in questo modo la sua introduzione al catalogo:* «Non è forse De Chirico, nelle sue *Memorie*, con una penetrante ellissi, a fare questa riflessione, il cui paradosso è il medesimo di cui si alimenta questa esposizione: che Monaco è stata la culla delle due principali calamità del nostro secolo: la pittura moderna e il nazismo?». *Dove De Chirico (e Jean Clair) intendono per «pittura moderna» le avanguardie storiche.*

Ed ecco allora schierati nella grande galleria al livello più alto del Centre, con scelte, di qualità e di significato, pressoché impeccabili: «Pittura Metafisica», «Valori Plastici» e «Novecento» per l'Italia; «Nuova Oggettività», «Realismo magico» e neoclassicismo nazista per la Germania; la rivelazione delle straordinarie qualità del neorealismo olandese; l'arco francese dai ripensamenti negli anni 1910 di Derain e Picasso fino a Balthus, ai neoumanisti e a «Forces Nouvelles»; il «Precisionismo» e il realismo urbano e regionalistico per gli Usa; il realismo catalano, con gli esordi di Mirò, poi di Dalì, per la Spagna, la nuova oggettività inglese di Stanley Spencer.

Decisamente «a latere» rispetto al nucleo portante di pittura e scultura, sono le sezioni dedicate ai documenti letterari, alla fotografia (una sola saletta, ma entusiasmante, da Sander agli americani del «New Deal», da Capa e Cartier-Bresson a Brassaï: ignorati nelle biografie e bibliografie del catalogo). Cito per dovere di cronaca la sezione dedicata all'architettura, all'arredamento e alle arti industriali, fatalmente pretestuosa nella coerente eliminazione di ogni aspetto dell'avanguardia razionalista e funzionalista, curiosamente reticente sulle «arts déco 1925» (forse dando per scontata la grande mostra del cinquantenario al Musée des Arts Décoratifs nel 1977), sommamente equivoca e compromissoria nelle immagini «politiche», dalla Spagna al Front Populaire al nazismo.

L'Italia vi fa la parte del leone, ma per la semplice ragione, assai più pratica e organizzativa che non critica, che vi sono state esportate, pressoché in blocco la medesima sezione della mostra bolognese La metafisica: gli Anni Venti *dell'anno scorso, e frammenti quella di Torino fra le due guerre, con Pagano e Levi Montalcini, Turina e la Lenci. Il fenomeno sostanzialmente si ripete, nelle presenze della pittura e scultura italiana, semplicemente antologiche rispetto alla mostra bolognese, con scelte migliorative di indubbia intelligenza per De Chirico, Carrà, Sironi, Morandi, un salutare ampio sfrondamento dei novecentisti e il solo errore della riduzione di Dudreville e di Oppi e della scomparsa di Bucci e Malerba, che squilibra «dall'interno» la corretta immagine del Novecento originario e più incisivo.*

Non so quanto sia casuale quest'ultima operazione critica, perché proprio in questo nodo, che non è solo italiano, si evidenzia il primo sostanziale equivoco della mostra. Riassunto: «Realismi», al plurale; durante e dopo la prima guerra mondiale; mentre da più parti, con modi diverse, con intenti diversi, si invocava un «rappel à l'ordre» dopo la rottura, comunque antinaturalistica, delle avanguardie storiche. E' puro funambolismo accomunare il realismo critico, di volta in volta appassionato o gelido, ma sempre coinvolgente e sempre nella storia, e il sogno museale o ingenuo-primitivistico, nostalgico, regressivo, astorico, della metafisica, del magico, della sensualità fantastica. Questa sommatoria degli opposti viene proposta in nome di una storicità globale che giustappone, con apparente imparzialità, le innovazioni delle avanguardie e le «resistenze», «regressioni», «ritorni all'ordine»; e in nome della «tradizione di una pittura letterata, capace di trasmettere delle idee oltre che delle sensazioni» (Jean Clair, citando De Chirico).

Passi, nella sua ridicolaggine, l'affermazione servile che «la pittura della Neue Sachlichkeit quanto quella di Novecento richiama sovente così strettamente, non solamente nelle forme ma anche nei temi, la pittura del nazareni» (a che punto giunge l'ansia di aggiornamento sulle nuove mode, critiche e storiografiche!). Più grave, nel suo sottile gioco visuale di confronti puramente formalistici, è l'esordio della mostra, che affianca capisaldi metafisici di Carrà (l'Ovale delle apparizioni Jucker, 1918) e di De Chirico (Il filosofo e il poeta di Ginevra, 1914; I matematici di New York, 1917) agli Automi repubblicani e al Giocatore di diabolo di Grosz del 1920, ignorandone, e facendo ignorare, l'integrale incomparabilità e incompatibilità, «privata» e «pubblica», individuale e storica nello stesso tempo.

E' l'incompatibilità fra la fuga dalla storia dei due italiani, aristocratico-mitica o idealistica e spiritualistica (gli scritti su Valori Plastici sono inoppugnabili, e d'altronde tradotti nel catalogo), e la denuncia storica dell'uomo-massa, dell'uomo meccanizzato prodotto da un capitalismo avanzato e vincente nella crisi economica e sociale della Germania postbellica. Altra cosa è il neoumanesimo della «torre d'avorio», altra la disumanizzazione vissuta e denunciata.

Certo, l'Italia dal Beaubourg esce bene, ma non tanto attraverso «valori» già statuiti, in cui va compreso anche Casorati (esaltante, semmai, in ambito di vera classicità contemporanea, il confronto-colloquio fra i Ritratti e le Maschere di Derain e di Severini), quanto attraverso i brani di «oggettività» di Dudreville e di Funi 1920 di Oppi, di Donghi e Cagnaccio di San Pietro, fino alla torpida sensualità, già moraviana, di Fausto Pirandello negli anni 1930.

Qui vivono senza camouflages, cioè addentano, i «realismi», qui si regge il confronto con i Mense, gli Schad, gli Schlichter, gli Hubbuch, i Räderscheidt, con lo straziato ritorno alle fonti «gotiche» di Dix, con la tradizione nordica fiamminga di Willink e di Koch, con Spencer, e, varcato l'Atlantico, con le solitudini urbane di Hopper e i carnami, disfatti dalla vita ma mineralizzati dalla pittura, di Le Lorraine Albright.

Per oggettiva arretratezza di cultura «industriale» di là dai miti meccanistici dei futuristi vecchi e nuovi, nessun apporto e confronto può dare invece l'Italia all'iperrealità tecnologica del tedesco Grossberg, alle minuziose apocalissi contemporanee di Radziwill (che però falsifica le date e rielabora le opere: nello Sciopero firmato e datato 1931 compare nel cielo uno «Stuka», il cui prototipo risale al 1935), alla metafisica industriale americana di Sheeler e di Demuth.

Ma v'è un altro, più grosso (e contingente e funzionale) equivoco: il tentativo, neanche troppo sottile, di storicizzare e attualizzare nel contempo — attualizzare, s'intende, sul mercato — un nuovo «richiamo all'ordine», alla pittura «ben fatta», «parlante» (narrante, rappresentante). «Dopo il XVIII secolo, un sogno neoclassico pervade la sensibilità europea; resta da scrivere il capitolo più recente della storia di questo sogno». *C'è un momento significativo, nella mostra, e interessa naturalmente la Francia, capitolo 1930: di fronte allo schieramento dei Balthus, che ribadisce un'operazione di lancio dopo il precedente veneziano dell'anno scorso, figura un solo esempio del tragico realismo gotico, grünewaldiano, di Gruber.*

Distorcendo il significato della «morte dell'arte» (di tradizione) decretata dalle avanguardie, talora a ragione, spesso indubbiamente con ingenuo manicheismo, e il tentativo di decretare con manicheismo di segno opposto la morte delle avanguardie (dimenticando, o peggio riesumando in nome della «storicità» i precedenti di Zhdanov, di Farinacci e di Goebbels). Questa nuova cultura respinge nell'oscurantismo della disinformazione le folle che accorrono a Roma e a Venezia a vedere Kandinsky, a Bruxelles per ricordare Georges Vantongerloo.

Marco Rosci

Cagnaccio di San Pietro: «Enfants jouants» (1925) alla mostra del Centre Pompidou

A. Carel Willink: «Wilma» (1932) opera esposta a Parigi

FORSE CON LA PRIMAVERA COMINCIANO I RESTAURI A CASTELLO

Rinasce la Venezia povera ma bella

Dopo fiumi di carte e anni di attesa, le prime armature stanno per essere montate nel più modesto e tipico quartiere della città - Case-parcheggio del Comune in pieno centro storico

VENEZIA — Centinaia di restauri, grandi e piccoli, di iniziativa pubblica e privata, sono stati compiuti a Venezia negli ultimi anni: ma quasi tutti su palazzi, chiese, edifici storici. La vera difficoltà sta nei restauri delle case, o meglio di quell'architettura «minore» in cui la gente, tra molti disagi, continua a vivere. E' il delicato tessuto della vecchia città, che comprende inscindibilmente S. Marco e le calli più povere.

Nelle casette di Cannaregio e di Castello, tra i vecchi campielli e i canali, la gente vive con la laboriosità e l'intensità di incontri d'un tempo: le case sono curate come si cura il nido, vecchi e giovani sistemano tetti, aggiustano camini e finestre, come riparano e dipingono le barche nel canale sotto casa. Ma tutto questo, nelle situazioni di degrado più grave, non basta: occorre l'aiuto della comunità. Il riuso d'un difficile ambiente storico e umano coinvolge tutta una serie di operazioni storico-artistiche, socio-economiche, tecniche e burocratiche, che possono essere solo di iniziativa pubblica.

Le prime armature stanno per essere montate nel «Sestiere» di Castello tra Calle delle Ole e Calle Salamon: modeste e tipiche calli del più povero, e forse più bello, dei quartieri veneziani. Il via sarà dato tra poco, assicurano i tecnici, con la primavera.

Certo questi primi interventi riguardano per ora solo pochi alloggi, ma non è una notizia da sottovalutare: il fatto è che cominciano i lavori, dopo fiumi di carte e anni di attesa. Di più, si interviene su case abitate fino a ieri, con le famiglie in temporaneo trasferimento: il processo di risanamento con i finanziamenti della famosa Legge Speciale, che coinvolge il «parcheggio» degli abitanti, è avviato. Come è avvenuto il quasi-miracolo, quali sono le fasi dell'operazione?

Dal Seicento

Il Comune è riuscito ad allestire, dopo ricorrenti difficoltà, alcune decine di alloggi a rotazione o «case-parcheggio» in pieno centro storico, escludendo quindi, o limitando, trasferimenti in periferia. Nel frattempo sono stati elaborati i piani particolareggiati e di comparto, con tutte le «opposizioni» e le approvazioni necessarie; e sono stati messi a punto i progetti: tutti di restauro *conservativo*. Si dà ora l'avvio ai lavori veri e propri, che dovrebbero durare un anno e mezzo. Finiti i lavori, le famiglie torneranno nelle loro case: gli alloggi-parcheggio resteranno disponibili per un altro gruppo di interventi.

Giriamo a lungo tra le case del «comparto»: il restauro riguarda per ora un'antica «spina» di abitazioni, quasi all'estremo lembo est di Venezia, tra Campo Ruga e Canale di S. Pietro. Zona cinque-seicentesca, con inserimenti anche molto recenti (e sbagliati). Dominano queste belle case seicentesche: ogni casa ha porta e scala proprie; comprende piano terra, due piani e abbaino. Contorni delle porte e finestre in pietra d'Istria; splendidi comignoli. La gente che vi abita è vero popolo, e queste sono case vere.

Si tratta del primo risanamento di edilizia residenziale con «parcheggi» a rotazione, in una città dove tutto è difficile: sarà presto seguito da altri «comparti», già progettati e approvati. I nomi di questi comparti non sono i nomi celebri cui siamo abituati, come S. Marco o Rialto; ma non sono meno indicativi: Secco Marina, Paludo S. Antonio, Ghetto vecchio, Corte dei Cordami, S. Nicolò dei Mendicoli, cioè dei poveri.

Per allargare gli interventi, bisogna soprattutto avere disponibili molti alloggi sostitutivi. Ne erano stati reperiti una quarantina; ma alcuni, a seguito delle ultime, disastrose maree, hanno dovuto essere assegnati a famiglie alluvionate. La situazione si sta ora complicando col problema aggiuntivo degli sfratti, particolarmente grave a Venezia, che rischia di portare a ulteriori ritardi nell'operazione. Non resta che avere a disposizione sempre più alloggi.

Il Comune ha perciò acquistato alcune «architetture minori» e sta eseguendone il risanamento. Si tratta del complesso «Le Burchielle» a Dorsoduro: una ventina di case «in schiera» costruite tra la fine del '600 e l'inizio del '700, lungo un placido canale a un passo dal terminal automobilistico di Piazzale Roma. Un insieme all'apparenza modesto, ma giustamente celebre per la sua tipologia: una doppia fila di casette, comprendenti piano terra e primo piano, ciascuna con la propria entrata, in mezzo il giardino. Un tipo di insieme spesso ripetuto a Venezia, di grande armonia e perfette dimensioni, «a misura umana».

Col giardino

Da quasi trent'anni le case erano ridotte in condizioni pietose: vengono ora restaurate con amorevole cura. Abbiamo assistito al lavoro di risanamento dei muri interni, alla lenta, precisa sostituzione dei mattoni più avariati, all'inserimento degli isolanti contro la salsedine e l'umidità: tutto viene curato con le tecniche antiche e modernissime del risanamento conservativo. Tra poco le famiglie di alluvionati avranno non solo una casa civile, ma esattamente il loro nido unifamiliare, col giardino e la riva sotto casa: qualcosa che non esiste più nella città moderna. Nel canale accanto, le barche dipinte aspettano.

Paolo Barbaro

OSSERVATORIO

Scontro dei big Nato perplessa

Il segretario della Nato Luns: troppe «novità» Usa e Urss

Accusato di praticare «imbrogli e bugie» dal presidente Reagan, Leonid Breznev risponde dalla tribuna del congresso del pcus e nelle lettere ai leaders occidentali con un'offerta di negoziati. La percezione dei fatti, talvolta, conta più delle stesse realtà, e la Nato intuisce una Russia ancora tesa al «dominio del mondo», a dividere l'Europa dagli Usa, pronta a impadronirsi delle zone petrolifere del Golfo. L'argomento è oggetto di consultazioni a Bruxelles tra i rappresentanti permanenti dei Paesi membri dell'Alleanza.

Il concepimento della nuova politica estera americana, dicono alla Nato, si basa su questa percezione, in seguito ad avvenimenti espansionistici sovietici in Africa e all'invasione sovietica dell'Afghanistan durante l'intero arco degli Anni Settanta. Forgiare un nuovo rapporto di forza tra Usa e Urss, senza turbare la relazione tra Washington e l'Europa, sarà difficile, si ammette alla Nato, perché Breznev, a differenza di Reagan, procede lungo direttrici collaudate che fanno leva su alcuni principi immutabili.

Essi sono il collegamento con le forze produttive occidentali grazie ai commerci, la crescita costante della potenza militare, il controllo assoluto del Paese, le simpatie in certi partiti di sinistra occidentali, le occasioni di penetrazione nel Terzo Mondo, le pressioni sempre efficaci sull'Europa per negoziati politici e sul disarmo.

Gli otto punti del discorso di Breznev, poi ampliati nelle lettere ai capi di governo, si ispirano a questi punti di forza ma tengono conto anche delle debolezze dell'Urss. E non sono poche: la crisi polacca; la vulnerabilità di Cuba; il rischio economico per la stabilità di una dispendiosa corsa al riarmo che Mosca potrebbe perdere; la prospettiva di trovarsi puntati contro 572 euromissili; la consapevolezza della temporaneità dell'influenza politica nei Paesi africani (che non fruttano materie prime di cui Mosca non ha bisogno, né profitti sui capitali che non investe); il dissidio cinese; la guerriglia nell'Afghanistan; la certezza che la «carta europea» può essere giocata come un fattore moderatore su Washington, ma non di più.

Gli alleati europei, quindi, vedono nelle proposte di Breznev una reazione alla fermezza di Reagan ma anche l'effetto di cause oggettive, forse una reale opportunità per ripristinare la stabilità internazionale mediante il negoziato, sia pure abbinandolo ad un livello di sicurezza militare più elevato. Il summit Breznev-Reagan non è prossimo, ma sugli euromissili si discuterà (perché gli alleati europei lo vogliono).

E' chiara — allo stesso tempo — l'intenzione di Washington di bloccare ogni ulteriore ambizione espansionistica sovietica nel mondo, di recuperare il terreno perduto nel settore militare, di condurre con grinta la politica estera. Ma il riequilibrio strategico avverrà tra cinque anni, l'America ha imparato dal Vietnam la lacerante esperienza degli interventi militari lontani e azzardati, la voce grossa non è un'alternativa al grosso bastone.

Se è vero, come sostiene il segretario di Stato Haig, che i rischi di guerra aumenteranno qualora leaders più giovani dovessero arrivare al Cremlino, è ragionevole supporre che sarà meglio approntare un clima di relativa cooperazione. La Nato si trova di fronte a un processo evolutivo da influenzare e da controllare, non da radicalizzare.

Renato Proni

Il primo ministro ha chiesto collaborazione ai sindacati

L'incontro Walesa - Jaruzelski allenta la tensione in Polonia

Il leader di Solidarietà ha riaffermato il desiderio di pace sociale - Nessun progresso per il sindacato rurale - Raggiunto l'accordo a Lodz: è stato sospeso lo sciopero in programma oggi - Confermate le manovre del Patto di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *E' stato il primo incontro tra Lech Walesa e il generale Jaruzelski; per l'occasione, il primo ministro ha convocato, martedì sera, l'ufficiale comandante del leader di Solidarietà durante il servizio militare. Gesto di benvenuto o richiamo discreto al caporale Walesa da parte del generale Jaruzelski perché le gerarchie siano rispettate? Il caporale ha salutato l'ex comandante chiamandolo tenente. Il tenente, diventato nel frattempo colonnello, ha finto di non accorgersi della gaffe. Poi, si è passati a discutere di cose serie: un colloquio a quattr'occhi di 2 ore e 20 minuti.*

Preparato da contatti ufficiosi e dall'incontro della vigilia tra Walesa e il vice primo ministro Rakowski, il colloquio, serrato ma sereno, ha permesso di allentare un po' la tensione creata dalle pressioni sovietiche della settimana scorsa. Il primo ministro ha espresso l'augurio che i militanti di «Solidarietà» collaborino attivamente al risanamento del Paese. Walesa ha riaffermato che il sindacato desidera la pace sociale ed è disposto a una tregua. Le due parti, insomma, hanno tentato di riprendere il confronto. Un cammino ancora difficile: il generale Jaruzelski a un certo momento ha affermato: «Non dimentichiamo che siamo attentamente osservati».

Il primo ministro ha fatto capire che le autorità, dopo i provvedimenti presi nei confronti del leader del Kor, Kuron, non hanno intenzione di prendere altre misure verso gli animatori del Comitato di autodifesa sociale. Ma hanno messo in guardia sulle conseguenze che potrebbero avere nuove attività del movimento. Il processo ai dirigenti del Knp (Polonia indipendente) un altro gruppo del dissenso, dovrebbe cominciare presto. Il tono adottato può lasciar supporre che le pene non saranno pesanti, ma nessuna assicurazione è stata data in questo senso.

Quanto all'altro punto scabroso sul tappeto, la registrazione del sindacato contadino, non si sono fatti passi avanti. «Solidarietà rurale» continua a svilupparsi e i pericoli aumentano.

Il direttore dell'ospedale di Lodz, riservato ai dipendenti del ministero dell'Interno, e i dirigenti sindacali della città hanno firmato ieri un accordo in base al quale i cinque militanti sindacalisti licenziati dall'ospedale sono stati reintegrati nelle loro funzioni, in attesa che il tribunale si pronunci sulla legalità del licenziamento. Lo sciopero regionale in programma per oggi, dunque, è stato annullato. Ma l'accordo non risolve il problema di fondo: la possibilità di creare una sezione di «Solidarietà» in un settore che dipende dall'esercito o dalla polizia.

Anche le difficoltà a Radom — dove gli operai chiedono l'allontanamento di funzionari del partito responsabili della violenta repressione delle manifestazioni del 1976 — dovrebbero essere risolte in tempi brevi. I mutamenti promessi lunedì da Rakowski dovrebbero essere annunciati ufficialmente nei prossimi giorni. Ma le difficoltà restano: le autorità, in particolare, esitano a sostituire il capo della polizia.

Il primo ministro ha insistito perché finiscano, soprattutto a Nowy Sacz e Suwalki, le richieste di trasformare in ospedali le sedi della polizia. Altri edifici appartenenti all'amministrazione o al partito dovrebbero essere ceduti al ministero della Sanità per far fronte alla mancanza di strutture ospedaliere.

Il generale Jaruzelski — che si è impegnato a incontrare a breve scadenza l'intera direzione di «Solidarietà» — ha insistito anche sulla gravità della situazione economica, che dovrebbe provocare presto difficoltà negli approvvigionamenti.

L'agenzia ufficiale Pap ha confermato le prossime manovre del Patto di Varsavia in Polonia. Si svolgeranno nella «seconda settimana di marzo»; vi parteciperanno truppe tedesco-orientali, cecoslovacche, sovietiche e polacche, sul territorio dei quattro Paesi.

Bernard Guetta

Pesce surgelato alla Polonia dall'arcidiocesi di Filadelfia

CITTA' DEL VATICANO — Oltre 4.000 tonnellate di bastoncini di pesce surgelato, secondo quanto informa la Radio Vaticana, saranno inviati entro breve tempo in Polonia dall'arcidiocesi statunitense di Filadelfia per contribuire ad aiutare il Paese nell'attuale momento di crisi alimentare.

Nel darne l'annuncio, il cardinale John Krol, arcivescovo di Filadelfia e di origine polacca, ha ricordato il miracolo della moltiplicazione dei pesci, narrato dal Vangelo, e ha aggiunto che le spese del trasporto saranno a carico del governo polacco.

Nuovo ultimatun al Pakistan per le 17 di oggi

Damasco: giunti in segreto i parenti dei dirottatori per convincerli alla resa

DAMASCO — L'ultimatum dei tre «pirati dell'aria» per la scarcerazione di 55 detenuti politici pakistani, in cambio della vita degli oltre cento ostaggi, è stato prorogato per le 17 di oggi, ora italiana.

Le possibilità di un blitz sembrano però annullate. Il presidente siriano Hafez-Al-Assad, infatti, ha reso noto che non vuole un «bagno di sangue» e non consentirà quindi un colpo di mano per catturare i dirottatori. In precedenza, le autorità del Pakistan si erano offerte di far giungere a Damasco un commando di «teste di cuoio».

Si è appreso intanto che tre congiunti dei «pirati» sono già stati liberati segretamente e avviati in aereo nella capitale siriana, insieme con l'ambasciatore a Damasco, gen. Sarfaraz Khan. Sarebbero il padre e la madre di Salamullah Tippu, capo dei dirottatori, che cercheranno di persuadere il figlio a evitare un inutile massacro. A parte, con un aereo saudita, pare sia arrivato anche Abdul Wahid Khan, genitore di un altro «pirata», che aveva detto di chiamarsi Rizwan.

I tre dirottatori, uno zio e tre cugini di Alamgir (il terzo) sono sospettati di essere i principali responsabili dell'assassinio di un dirigente religioso studentesco di destra, il mese scorso a Karachi.

La hostess ventiduenne Terzana Sharif, liberata lunedì notte, ha rivelato che sono a bordo numerosi stranieri, tra cui tre americani, un algerino, uno svedese, un canadese, 11 afghani e parecchi cinesi; l'agenzia russa Tass aveva parlato anche di una giovane passeggera italiana, ma la notizia non trova conferma.

Contro le aspettative dei «pirati», il dirottamento sembra avere rafforzato la posizione politica del generale Zia-Ul-Haq, che anni fa con un colpo di stato militare rovesciò il regime di Zulfikar Ali Bhutto, di cui i «pirati» si proclamano seguaci. Zia ha anzi approfittato dell'ondata di sdegno, provocata soprattutto dall'assassinio di un ostaggio, per scatenare la repressione contro i suoi avversari politici.

Il quotidiano britannico «Guardian» sostiene intanto che il dirottamento sarebbe stato organizzato a Londra sette mesi fa da Murtaza Bhutto (figlio del premier pakistano impiccato nel 1979), con l'appoggio del colonnello libico Gheddafi e con i «consigli» del terrorista internazionale Carlos. A Kabul, sempre secondo il giornale, Murtaza Bhutto si sarebbe incontrato con alcuni «consiglieri» sovietici, e ciò spiegherebbe il motivo dell'appoggio che le autorità afghane secondo quanto denuncia il Pakistan avrebbero dato ai «pirati».

Vendite private di terreni cinesi

PECHINO — La maggiore libertà di iniziativa, accordata negli ultimi tempi alle imprese cinesi, sembra avere trovato una risposta fin troppo entusiastica nella città meridionale di Canton, dove si sono registrate «vendite private» di terreni.

Lo si apprende dalla radio locale, secondo cui l'autorità è dovuta recentemente intervenire per proibire rigorosamente ogni «*transazione illegale*» di questo tipo.

Guatemala: ucciso un ministro

CITTA' DEL GUATEMALA — Il ministro della ricostruzione nazionale del Guatemala, Gonzalo Yurrita, è stato assassinato a Città del Guatemala.

Quattro bombe sono inoltre esplose nel centro della capitale, ferendo un passante. Sui luoghi delle esplosioni sono stati trovati volantini d'una organizzazione studentesca di estrema sinistra.

L'esercito ha reso noto che un soldato è stato ucciso.

Conclusa la controversa visita del presidente Usa

Reagan fischiato in Canada per la politica nel Salvador

Il premier canadese Trudeau alla folla dei dimostranti: «Quando io vado negli Stati Uniti, non mi trattano in questo modo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al termine di una controversa visita a Ottawa, in cui è stato fischiato da numerosi dimostranti, il presidente Reagan ha esortato il Canada «*a resistere al fianco degli Stati Uniti al terrorismo importato dall'estero*», un riferimento indiretto al Salvador. «*Non abbiamo amico migliore del vostro Paese* — ha detto Reagan —. *Come voi, vogliamo che i nostri cittadini siano liberi dalle provocazioni organizzate in altri emisferi*». «*Dobbiamo opporci insieme* — ha concluso il Presidente — *alla inaccettabile invasione dell'Afghanistan e all'avventurismo sovietico nel mondo*».

Il discorso di Reagan al Parlamento canadese, trasmesso in diretta alla radio e alla tv, ha toccato soprattutto i problemi dei rapporti tra le due nazioni, e quelli economici degli Stati Uniti. Ma ha avuto il suo punto focale nella denuncia dell'«*aggressione*» sovietica. I compiti fondamentali delle democrazie moderne sono due, ha detto in sostanza il Presidente americano: sviluppare le economie interne, e bloccare l'Urss sul piano internazionale. A tale scopo, sono indispensabili la collaborazione tra Ottawa e Washington e quella di tutti i membri della Nato.

Reagan ha promesso che l'economia statunitense si riprenderà dalla crisi in cui l'hanno fatta precipitare «*gli eccessi della spesa pubblica e l'inflazione*». Ha definito «*rivoluzionario*» il programma di tagli del bilancio dello Stato e di riduzioni fiscali appena presentati al Congresso. «*Ci consentirà di creare milioni di nuovi posti di lavoro* — ha dichiarato — *di cui beneficerà anche il Canada*». Il programma, ha aggiunto, «*fa parte di uno sforzo organico da noi compiuto per restituire ai nostri amici e alleati fiducia nel nostro Paese*».

Il Presidente americano si è anche impegnato a risolvere i problemi che separano Canada e Stati Uniti: quello delle vertenze sulla pesca di alto mare, sui regolamenti contro l'inquinamento sulle coste e alle frontiere, e quello dello sfruttamento delle risorse energetiche. Ha insistito altresì per una maggiore «*comprensione*» della condotta Usa a El Salvador, presentandola come un aspetto irrinunciabile del riarmo a cui la superpotenza è costretta dall'Urss. Se non si ponesse un limite alla sovversione *sovietica*, ha detto, l'intero emisfero occidentale si troverebbe in pericolo.

Il segretario di Stato Haig e il ministro del Tesoro Regan hanno accompagnato il Presidente a Ottawa e hanno colto l'occasione per discutere della conferenza dei sette Paesi più industrializzati, in programma la prossima estate. L'obiettivo americano era consolidare l'intesa atlantica che esiste tra i due governi, e al tempo stesso ventilare una forma di unione tra Stati Uniti, Canada e Messico. Ma il premier canadese Trudeau è apparso reticente, anche se ha accettato l'invito a recarsi a Washington entro la fine dell'anno.

Le esitazioni di Trudeau sono dovute alla opposizione emersa in alcune zone del Canada alla politica economica e militare statunitense. Le dimostrazioni contro Reagan, seppure contenute, hanno messo a nudo i timori del Paese. I canadesi paventano un coinvolgimento delle superpotenze a El Salvador simile a quello nel Vietnam e lamentano la mancanza di idee chiare da parte degli Usa nelle questioni bilaterali in sospeso. Gli incidenti non hanno turbato però l'atmosfera amichevole dei colloqui. A un certo punto, Trudeau ha esclamato rivolgendosi alla folla: «*Quando io vado negli Stati Uniti, non mi trattano così*». Hanno risposto applausi fragorosi.

e. c.

Mosca: aerei Usa nel cielo libico

TRIPOLI — Aerei a reazione della VI Flotta americana, riferisce la Tass citando l'agenzia libica Jana, hanno violato lo spazio aereo della Jamahiriyah Libica.

Unità della flotta americana — aggiunge la Tass — stanno effettuando un'esercitazione di tre giorni nel Mediterraneo in prossimità delle coste libiche. All'esercitazione partecipano due portaerei e altre dieci unità.

Mosca: «I politici italiani sono dozzinali portavoce dei desideri di Washington»

MOSCA — Le visite di esponenti politici italiani negli Stati Uniti, dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, dimostrano la loro arrendevolezza «*alle pressioni del complesso militar-politico Usa che cerca di coinvolgere il mondo in un altro "round" della corsa agli armamenti*».

Lo scrive *Sovietskaia Rossia*, prendendo spunto dai viaggi oltre oceano del ministro degli Esteri Emilio Colombo, del ministro del Commercio estero Enrico Manca, dei segretari della dc Flaminio Piccoli e del pri Giovanni Spadolini. Il giornale sovietico accenna anche a un prossimo viaggio di Bettino Craxi, segretario del psi.

Per il giornale, al di là delle loro prese di posizione a favore della distensione e del dialogo Est-Ovest, numerosi uomini politici italiani si sono trasformati «*nei più dozzinali portavoce dei desideri e delle pretese dell'amministrazione americana e non vogliono dissociarsi minimamente dai concetti di Washington*».

Questa arrendevolezza, secondo Sovietskaia Rossia è pericolosa: «*Un posto non ultimo nei piani di Washington* — sottolinea il quotidiano — *occupa il proposito di collocare in territorio italiano nuovi missili americani a medio raggio puntati sull'Urss e sui suoi alleati. Bisogna dirlo con chiarezza: i missili nel Nord Italia significherebbero un colpo ai progressi della distensione e alle relazioni sovieto-italiane*».

«*I risultati degli incontri italo-americani* — aggiunge il giornale — *hanno ribadito che gli Stati Uniti rimangono schierati sulle loro posizioni anticomuniste per quanto riguarda un'eventuale partecipazione del pci all'amministrazione dello Stato*».

A detta del giornale sovietico, Washington continua ad avere «*rapporti privilegiati*» con i leader democristiani, ma — sempre in funzione anticomunista — dedica ora una particolare attenzione ai socialisti («*forza di riserva per un eventuale ricambio della direzione politica dell'Italia e per l'intensificazione della lotta contro l'influenza dei comunisti italiani*»).

Norme violate, procedure non rispettate: accuse al partito di Strauss

Norimberga insorge contro polizia e magistrati per l'«arresto indiscriminato» di 141 giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per la prima volta dalla fine del «Reich» nazista, in questi giorni in Germania un'intera città è insorta contro la polizia e la magistratura, accusate di essersi piegate al potere politico e di avere organizzato «*il più grosso scandalo della giustizia*» del dopoguerra. E' accaduto a Norimberga, la seconda città della Baviera, dove la polizia ha compiuto giovedì 5 marzo una colossale retata di giovani, arrestandone indiscriminatamente 141 sotto l'accusa di violazione dell'ordine pubblico.

In difesa dei giovani, che sono stati rinchiusi in dodici carceri della regione, sono insorti i partiti socialdemocratico e liberale, la lega dei sindacati, l'associazione di protezione dell'infanzia (31 degli arrestati hanno meno di 18 anni) e la Chiesa evangelica, che in un severo comunicato parla di «*atto contrario alla dignità umana*» e avanza il sospetto che con gli arresti in massa «*si siano voluti perseguire obiettivi politici inconciliabili con il diritto*».

L'operazione di polizia di Norimberga è stata compiuta contro il circolo di comunicazione giovanile «Komm», finanziato dall'amministrazione socialdemocratica della città. Giovedì sera vi si erano raccolti, per giocare a scacchi e bere, ragazzi che uscivano da una scuola serale, altri che avevano assistito alla proiezione di un film sull'occupazione di case in Olanda. Infine un manipolo di estremisti che aveva fatto una sortita per distruggere otto vetrine di banche e di uffici pubblici.

Circondato l'edificio, la polizia ha catturato tutti i presenti (perfino i camerieri) e li ha dichiarati in arresto. Alla centrale di polizia, alcuni magistrati hanno firmato 141 mandati di cattura (già pronti ciclostilati, il che è contrario al codice di procedura penale) ordinando il trasferimento dei giovani in tutta la regione. Sempre andando contro i regolamenti, gli arrestati non sono stati interrogati, non hanno potuto informare le proprie famiglie, né consigliarsi con un avvocato. Da Monaco di Baviera il ministro degli Interni del governo di Franz Josef Strauss, Geold Tandler, ha rilasciato dichiarazioni compiaciute.

Le prime reazioni contro il «*rastrellamento indiscriminato*» di giovani si sono avute domenica, dopo che decine di famiglie allarmate si erano rivolte alla polizia per denunciare la scomparsa dei propri figlioli e formare un comitato di difesa dei ragazzi. A Bonn sono insorti i partiti politici; la parlamentare socialdemocratica Renate Schmidt ha fatto una dichiarazione bruciante: «*Mi vergogno della giustizia del mio Paese, dove gli assassini di Auschwitz sono a piede libero e ragazzi forse innocenti vengono trattati come delinquenti*». Invano: la magistratura di Norimberga ha tenuto duro, un parlamentare socialdemocratico che aveva chiesto la liberazione della figlia di 17 anni è stato definito «*alcolizzato*».

Ieri, dopo molte pressioni, i giudici di Norimberga si sono finalmente decisi a rimettere in libertà gli arrestati minori di 18 anni. Ma non hanno mollato per i maggiorenni, per cui 120 persone rimangono in carcere. «*Certamente più della metà sono assolutamente innocenti*», ha detto il decano della Chiesa evangelica, chiedendo che ad essi venga almeno concesso di prendere contatto con i familiari o con avvocati, come prevede il codice. «*Ci troviamo di fronte a un autentico abuso di potere da parte della magistratura*», ha detto ieri un deputato socialdemocratico.

Tra urla e fischi, gli ha risposto il braccio destro di Strauss, il ministro degli Interni Tandler: «*Qui in Baviera i terroristi devono sapere con chi hanno a che fare*», ha detto, e ha chiesto che la polizia venga armata con proiettili di gomma (che non uccidono ma tramortiscono) e che nell'acqua degli idranti vengano messe sostanze chimiche più efficaci dei soliti gas lacrimogeni.

«*Non è un caso* — scrive la *Frankfurter Rundschau* — *che la prima azione esemplare di polizia e di giustizia sia stata ordinata dal governo straussiano a Norimberga, una delle ultime grandi città governate dai cristiano-sociali*». E il *Koelner Stadt Anzeiger*, dopo avere constatato che è «*terrificante non tanto il numero degli arrestati, ma il loro trattamento*», insinua il sospetto che «*la magistratura si sia messa al servizio dei politici*».

Tito Sansa

Parigi: 600 bimbi morti ogni anno per percosse

PARIGI — Seicento bambini muoiono ogni anno in Francia di percosse, torture, sevizie inflittegli dai genitori o dalle persone che ne hanno la custodia. Lo ha rivelato la presidentessa del gruppo per la protezione dell'infanzia, Simone Chalon.

Nuovi limiti al potere di Bani Sadr

TEHERAN — Il parlamento iraniano ha approvato un progetto di legge che attribuisce al primo ministro la facoltà di nominare a capo di dicasteri vacanti «supervisori» di sua scelta facenti funzione di ministri. L'introduzione di tali «supervisori» permette all'esecutivo di aggirare il precetto costituzionale che attribuisce al presidente della repubblica (il moderato Abolhassan Bani Sadr) l'autorità di approvare o respingere i ministri proposti dal premier.

Bani Sadr si è avvalso di questa prerogativa per respingere una serie di candidati presentati dal governo «islamico» di Rejai.

L'esecutivo ha presentato il progetto sostenendo che la nomina di «supervisori» temporanei è l'unico modo per superare l'impasse creato dal confronto del presidente con il governo.

Ma un ministro vota a favore

La Keneseth respinge annessione del Golan

GERUSALEMME — Il parlamento israeliano ha respinto con 85 voti contro 15 una proposta di legge che prevedeva l'annessione allo Stato ebraico delle alture del Golan, il territorio al confine con la Siria occupato da Israele nella guerra del 1967.

La proposta era stata avanzata dal piccolo gruppo di estrema destra «Tehiya», il governo si è opposto. Alcuni membri della maggioranza che sorregge il gabinetto Begin hanno tuttavia votato a favore, (compreso il ministro della Agricoltura Ariel Sharon), mentre altri non erano presenti alla votazione.

Nell'annunciare la posizione del governo, il ministro della Giustizia Moshe Nissim ha detto che Israele sta rafforzando la sua presenza sulle alture con la costruzione di insediamenti, e non ritiene pertanto necessaria una legge di annessione: «*Una legge può sempre essere cambiata* — ha detto — *ma la determinazione, se esiste, non può essere scossa*».

Nonostante il rifiuto di approvare l'annessione, il governo israeliano non ha però nessuna intenzione di abbandonare il Golan: le autorità ebraiche hanno cominciato a distribuire carte di identità agli arabi drusi che abitano la regione, una mossa che equivale in pratica al riconoscimento della cittadinanza israeliana.

La Siria sostiene che gli abitanti del Golan sarebbero stati costretti a riceverle, mentre il governo israeliano afferma di averle consegnate solo a chi ne aveva fatto richiesta, finora poche centinaia di persone.

Ariel Sharon ha votato a favore della proposta, sostenendo che è necessaria per la sicurezza del Paese. La segreteria del partito si è riunita d'urgenza per esaminare il caso di ribellione di un membro del governo, mentre i presentatori della legge (Gheula Cohen e Moshe Shamir) hanno protestato, dichiarando che il governo ha mostrato la sua ambiguità.

Sanguinosa battaglia in Afghanistan

ISLAMABAD — Secondo fonti diplomatiche occidentali, il 5 marzo si svolse vicino a Kabul una sanguinosa battaglia in cui rimasero uccisi 65 soldati del regime e 18 insorti. Altri due guerriglieri furono catturati vivi.

Lo scontro si inquadra nei rastrellamenti che l'esercito afghano sta compiendo.

E' lo scambio della casa (e degli hobby) l'ultima novità degli svedesi in vacanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Anche se l'inverno non accenna a finire, la neve continua a cadere copiosa e il termometro è sempre sotto zero, gli svedesi stanno già preparandosi alle vacanze estive.*

L'ultima novità al riguardo pare essere lo scambio dell'alloggio con una famiglia del continente o inglese che abbia gli stessi interessi. «Disposti ad annaffiarvi le piante purché non dimentichiate le nostre»; *oppure* «Ho due canarini da guardare e sono disponibile anche per portare a passeggio il cane»; *o ancora* «Potrei tappezzare due camere se mi riparate il garage»: *non sono che esempi di quanto viene offerto o richiesto a mezzo di agenzie specializzate.*

Questi particolari «uffici di collocamento» si impegnano ad accontentare quasi ogni richiesta per la modica somma di 150 corone, pari a poco più di 30 mila lire, in poche settimane hanno sistemato ottocento famiglie svedesi in Spagna, Svizzera, Gran Bretagna e Portogallo. Lo scambio avviene sulla base di formulari nei quali si debbono elencare in dettaglio pregi e difetti dell'alloggio offerto (numero dei letti, situazione igienica, vicini di casa, disponibilità di apparecchi radio e tv, piante, fiori, eventuali animali domestici; nonché le richieste minime (dischi di musica classica, telefono, lavastoviglie); alla fine in spazio di venti parole, bisogna descrivere sé stessi.

Inoltre ci si deve impegnare a lasciare l'alloggio (che sovente comprende anche l'uso della macchina) come lo si è trovato e a prendere cura della roba d'altri come se fosse la propria. Sembra che gli alloggi svedesi in riva al mare o a un lago siano i più richiesti.

w. r.

Cane spara al padrone

NEW YORK — Aveva addestrato il proprio cane a usare la pistola per sparare contro eventuali aggressori, ma l'animale si è sbagliato e ha sparato al padrone. E' successo a Monroe, cittadina del Michigan.

John Calbert è stato raggiunto a una gamba da una pallottola sparata da una pistola calibro 22, «azionata» con i denti dal proprio cane pastore, Jarvis, di cinque anni. Questi, assieme a un altro cane, è stato abituato da Calbert a sparare e a stare appollaiato sul tetto dell'automobile in moto, pronto ad agire su eventuali attaccanti.

«*Non è stata colpa sua. E' stato un incidente e io gli voglio bene come prima*» ha detto l'uomo. «*E' un fatto unico nella storia* — ha commentato un funzionario di polizia —. *Credo che Jarvis sia il primo cane che abbia mai ferito a colpi di pistola un uomo*».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cirillo Bego

di anni 85

Lo annunciano addolorati i figli e nipoti. Funerali oggi 12 marzo, alle ore 15, da via Dei Testa n. 19, Avigliana. La salma sarà benedetta nella parrocchia S. Maria.

— Torino, 12 marzo 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Emilio Bego per la morte del padre

Cirillo Bego

— Torino, 11 marzo 1981.

Si associano al dolore di Emilio gli amici:
Bruno Allegranza
Mario Beltramo
Franco Bella
Giovanni Castellino
Mario Doro
Giorgio Facciotti
Alfredo Fantato
Alfredo Fiacanta
Domenico Gramaglia
Giovanni Mastrantuono
Agostino Milanese
Mario Pennacchi
Zygmund Pertel
Antonio Procaccia
Giovanni Rinaldi
Massimo Rovale
Benito Recrosio-Zampa
Giovanni Sedda
Salvatore Vecchio.

Il Reparto Rotative partecipa al dolore dell'amico Emilio Bego per la perdita del PADRE.

I Colleghi del Centralino partecipano al dolore di Emilio Bego.

Il Reparto Fotorilievi prende parte al dolore di Emilio Bego per la morte del PADRE.

Antonietta, Massimo, Elvina annunciano, unitamente ai parenti tutti, la scomparsa del loro caro

dott. Giovanni Caracò

Funerali oggi 12, ore 15,30, nella cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 10 marzo 1981.

Il figlioccio Salvo e Marianna ricorderanno sempre zio GIANNI.

Elena e Iano Dell'Arte profondamente scosse partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Massimo ed Elvina:
Anna Angeletti
Aldo Graziella Narducci
Vinicio Amalia Cassano
Saverio Rosi Caruso
Salvatore Maria Manzella
Franco Mariuccia Territo
Sandra Maria Crippa.

Le famiglie Alagona, De Ambrosi, Dal Bedisco, Guline, Lavarini, Masse, Olivero, Randa, Romano, Esler Lavarini e Margherita Weltzmann prendono parte viva al dolore dei familiari per la improvvisa e immatura scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico

Gianni Caracò

— Torino, 11 marzo 1981.

Il cugino Gianni Russo e famiglia partecipa vivamente al dolore per la scomparsa di

Gianni Caracò

— Torino, 12 marzo 1981.

La famiglia Palmeri partecipa vivamente al dolore dei congiunti del compianto

Gianni Caracò

— Torino, 12 marzo 1981.

Riccardo Pamparà e mamma partecipano affettuosamente al dolore di Massimo.

Turi e Jole Aprile con affettuoso rimpianto ricordano l'amico GIANNI.

L'Istituto Tecnico Industriale Internazionale partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

dott. Giovanni Caracò

— Torino, 10 marzo 1981.

Nadia, Bruno, Franco e Gigi sono vicini a Elvina e Massimo in questo momento di profondo dolore.

Si è serenamente conclusa la vita di

Cristina Conti Teobaldi

Piangono la sua scomparsa il marito Claudio, le figlie: Lella Deprà con Mario, Francesco e Claudio; Riri Negro con Nanni, Cristina, Emanuele e Cesare; la sorella Dina e la cognata Pina Sala. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 8,45, parrocchia N. S. del Santissimo Sacramento.

— Torino, 12 marzo 1981.

Michele Zecchi e famiglia affettuosamente vicini partecipano al dolore delle famiglie Negro e Deprà.

Condomini, Inquilini, Amministratore di P.zza Gassano 15-16 bis partecipano al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Luciano Renata Sappa.

Partecipano affettuosamente:
Alberto Abriani
Liliana Bazzanella
Evelina Calvi
Dino Coppo
Pietro Gerbaudi
Almera Isola
Franco Lattes
Pina Novello
Riccardo Rigamonti
Silvana Tron.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Parruzia di S. Cristina ved. Bertinetti

Addolorate lo annunciano a funerali avvenuti le figlie Gegi col marito Vittorio Deuma, Nika, la sorella Carla Valentino, nipoti, parenti tutti.

— Chieri, 11 marzo 1981.

Famiglie Acquadro-Baldi affettuosamente vicini.

Selina, Carlo, Renato, Fulvio profondamente colpiti partecipano al dolore di Gegi e Nika.

La cugina Eugenia Restagni di Bozzole affettuosamente.

Guido e Chicca Peta partecipano affettuosamente al dolore di Gegi e Nika.

Mariuccia Giovanni Giuliano Raggio piangono la cara GINNI.

I cugini Allara, Vanca, Vanelli, Villa e famiglie partecipano affettuosamente.

Laura e Carla Fiorina amiche da sempre piangono la carissima GYNNY.

Gli inquilini di via Cibrario 33 partecipano al dolore della signora Carla Valentino.

Paola partecipa al dolore della madrina Nika e famiglia.

Dopo una lunga vita laboriosa è serenamente mancato

Giuseppe Bonino

cavaliere di Vittorio Veneto classe 1893

Ne danno il doloroso annuncio, affranti la moglie Elisa Schiavina, la figlia Angioletta con il marito Franco e gli adorati nipoti Cristina, Stefano, Paolo.

— Sanremo, 10 marzo 1981.

Prendono parte al dolore della famiglia, Adriana Arduino e Stefania Fallini.

Si uniscono al dolore le famiglie Sarto e Pianna.

Cugini Agostinelli e Bertoni partecipano commossi.

Gli amici Basso, Cecchellani, Gollva, Nanni, Raffo, Becker, Solaro, Valabrega, Varesio, Volante, Zeppegno partecipano al dolore di Angioletta e Franco.

Cristianamente è mancato

Antonio Mulas

di anni 85

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Giuseppe e Giovanni con Miranda, l'adorata Daniela, Marca, Emilia, parenti ed amici. I funerali giovedì 12 ore 15, Viocciola Mondovì partendo ore 14,30 da pensionato Regina Elena Pancalieri. Si ringraziano per la partecipazione al cordoglio.

— Torino, 11 marzo 1981.

(Continua a pag. 5)

Per assumere una condotta comune verso il Cremlino

L'Italia chiederà ai soci europei di discutere la lettera di Breznev

È la linea emersa dalla riunione del Consiglio dei ministri - Il nostro Paese è d'accordo sulla ripresa del dialogo Est-Ovest - Colombo: «Da Mosca desiderio di negoziare»

ROMA — L'Italia chiederà che la Comunità europea discuta la lettera di Breznev, e assuma una linea comune nella risposta al Cremlino. E' quanto è emerso ieri dalla riunione del Consiglio dei ministri, che è stato informato ufficialmente da Forlani del messaggio spedito da Mosca. La discussione in seno al governo non è conclusa: i ministri hanno chiesto al presidente del Consiglio di poter conoscere il testo esatto e completo del messaggio di Breznev (ieri Forlani ne ha letto soltanto alcuni stralci, e ha poi riferito il senso politico delle proposte sovietiche), per poi compiere una riflessione più approfondita in una delle prossime riunioni.

Ma la seduta di ieri è servita per definire a grandi linee la posizione italiana: una posizione che punta su una risposta «concordata» in sede europea, non lascia cadere la possibilità di una ripresa del dialogo e del negoziato tra Est e Ovest, tiene fermo l'obiettivo di un riequilibrio strategico tra le forze in campo.

Già lunedì, nella riunione dei ministri degli Esteri, è probabile che la Cee prenda in esame il testo del messaggio di Breznev, che verrà anche discusso nei due vertici Nato in programma tra aprile e maggio con la partecipazione dei ministri della Difesa e degli Esteri.

Ieri mattina, è stato Forlani a introdurre il tema dell'iniziativa politico-diplomatica di Breznev, dopo che il ministro degli Esteri aveva svolto una relazione sulla situazione internazionale, riferendo al governo, in particolare, sugli incontri avuti a Washington con il presidente Reagan e con altri esponenti della nuova amministrazione americana. Forlani, illustrando le proposte del Cremlino e ricordando i colloqui telefonici da lui avuti ieri su questo argomento con i segretari dei partiti della maggioranza, ha detto che il governo *«è consapevole della complessità della situazione internazionale»* e intende *«continuare a portare in ogni sede il proprio contributo con spirito costruttivo e in coerenza con i tradizionali principi che ispirano la nostra politica estera».*

Coerenza e volontà costruttiva, dunque, sono i due punti fermi dell'azione di governo di fronte agli spiragli che arrivano dal Cremlino. *«Non c'è dubbio* — ha spiegato ai cronisti il ministro Colombo — *che questo desiderio di voler negoziare è l'elemento essenziale della missiva spedita da Breznev in Europa».* La lettera in gran parte ripropone argomenti *«che Breznev aveva già esposto al congresso del pcus, con ulteriori specificazioni che non mutano il quadro di questa volontà negoziale». «Naturalmente* — ha aggiunto Colombo — *i termini di un eventuale negoziato devono essere esaminati non solo dai singoli governi (noi abbiamo cominciato a farlo, e approfondiremo il discorso), ma anche dagli altri Paesi alleati: ciò che noi faremo nell'ambito della Comunità europea e della Nato».*

In quanto alla richiesta di moratoria nucleare, Colombo ha detto che *«così com'è espressa nella lettera e com'era adombrata nel discorso congressuale di Breznev, mantiene l'attuale situazione di sperequazione delle posizioni del patto di Varsavia nei confronti della Nato, e in modo particolare dell'Europa. Questo deve essere oggetto di una profonda valutazione e riflessione da parte dei Paesi europei».*

Il governo italiano, comunque, ha detto Colombo, chiederà al Consiglio dei ministri della Comunità europea di *«esaminare insieme»* il testo della lettera di Breznev. *«Il nostro obiettivo* — ha aggiunto il ministro della Difesa, Lelio Lagorio — *è di ricercare contemporaneamente un equilibrio e un accordo perché di queste armi oggetto del confronto si possa fare a meno, o in ogni caso si scenda al livello più basso possibile. Per quanto riguarda la moratoria nucleare proposta da Breznev, c'è una differenza sostanziale tra la nostra posizione e quella dei sovietici, in quanto mentre per noi la moratoria è dinamica, per loro è statica, e cioè lascia le cose come stanno. Mentre le cose non possono rimanere così: anche questo, perciò, dovrà far parte del negoziato. Teniamo conto che un negoziato è già in corso a Ginevra da qualche settimana: trattandosi di armi strategiche gli occidentali, in base ai trattati esistenti all'interno della Nato, lo hanno affidato agli Usa».*

In merito al problema della presenza militare nel Golfo Persico, Lagorio ha spiegato che l'idea di questa presenza *«è stata espressa e alimentata dal governo americano. Quando se n'è parlato in sede Nato, gli europei hanno sempre fatto presente che non è argomento che riguardi l'alleanza, per sua natura difensiva e geograficamente limitata. Di qui è sorto il discorso, in sede Nato, di divisione del lavoro: cioè gli alleati si suddividono i compiti di difesa a seconda dei trattati e delle loro possibilità. In questo quadro, per quanto riguarda l'Italia, se dovesse crescere la tensione può crescere la vigilanza e la presenza nel Mediterraneo, sempre nell'ambito dei programmi Nato».*

Ezio Mauro

Varati gli aumenti per gli insegnanti

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato tutti i provvedimenti all'ordine del giorno e in più due schemi del Presidente della Repubblica sulla scuola proposti dal ministro della Pubblica Istruzione Bodrato. Essi riguardano il trattamento economico per il triennio '79-'81 del personale ispettivo, direttivo, educativo, docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, e del personale non docente delle università e degli istituti equiparati. La nuova normativa è stata varata in esecuzione degli accordi intervenuti recentemente su questa materia tra il governo e le organizzazioni sindacali di categoria. Il governo ha anche approvato un disegno di legge per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione di questi accordi.

La nuova progressione economica del personale si sviluppa attraverso otto scatti biennali dell'8 per cento e successivi scatti biennali del 2,50 per cento. E' previsto altresì il riconoscimento dell'anzianità pregressa in sede di inquadramento nei nuovi livelli retributivi.

TERREMOTO — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge proposto dal presidente del Consiglio on. Forlani che prevede uno stanziamento complessivo di 1500 miliardi in favore delle zone terremotate. In particolare il provvedimento aumenta il fondo già a disposizione del commissario Zamberletti di ulteriori cinquecento miliardi per consentire l'acquisto di prefabbricati da destinare alla sistemazione dei senza tetto.

ALTO ADIGE — Presente Benedikter, vicepresidente della giunta provinciale di Bolzano, il consiglio ha approvato cinque schemi di decreto presidenziale in materia di statistiche, assistenza, espropriazione, gruppi linguistici, uffici veterinari.

CINEMA — Il disegno di legge approvato per la cui elaborazione sono state consultate tutte le categorie del cinema e gli Uffici culturali dei Partiti fissa un intervento finanziario di 170 miliardi, da utilizzarsi per finanziamenti alla produzione distribuzione ed industrie tecniche cinematografiche nonché per l'esercizio cinematografico. Sono anche previsti contributi a favore dei film di qualità e per la promozione della cultura cinematografica. (Servizio a pagina 21).

VAIOLO — La vaccinazione antivaiolosa non è più obbligatoria.

La crisi dell'Italsider, una cappa di piombo sulla città

Cornigliano, sotto gli altiforni aumentano delusione e collera

Buste dimezzate? - «Si scherza con il fuoco, rischiando di far esplodere la rabbia», dice la gente - Il sindaco: «Se si ferma l'acciaieria è il caos; Roma lo deve sapere ed evitare di innescare giochi oscuri» - Il terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Più che a Taranto, a Genova il dramma dell'acciaio s'avverte subito, alle 6 del mattino, all'entrata del primo turno in via Giovanni d'Acri, a Cornegliano. La catastrofe siderurgica incombe sul centro operaio a ridosso dell'Italsider e, immediatamente, s'allarga in cerchi concentrici, sino a superare la città e la rappresentazione di una Genova chiusa, impenetrabile, di «corpi separati».

Si vive nell'incertezza. S'amplifica il timore, per fine mese, di un 50 per cento in meno nella busta paga dei tredicimila dipendenti e il giovane di «Lotta comunista», in sosta dinanzi allo stabilimento, non fa fatica a distribuire il suo volantino: chiede più salario. Il proprietario del bar all'angolo, Emilio Barabino, serve il caffè a facce assonnate e dice: *«Sono qui da 25 anni: mai, prima d'oggi, s'era messo in discussione lo stipendio».*

Gli uomini degli altiforni tacciono. S'affrettano verso la portineria. Nel suo gabbiotto, Salvati, il guardiano, sbuffa: *«Qui c'è la produzione: si lavora anche di notte. Come si fa a dire "busta paga dimezzata"? Si scherza col fuoco, si vuol fare esplodere la città».*

Dall'altra parte di Genova, nei saloni sontuosi di Palazzo Doria Tursi, è il sindaco Cerofolini a lanciare l'ultimo allarme: *«Con lo stabilimento di Cornegliano non si può giocare. Sempre* — ripete — *in agguato c'è il terrorismo. La lotta alle Bierre si deve condurre con la credibilità, lo dice anche il prefetto che è un generale dei carabinieri. E allora, perché i politici della capitale giocano con il fuoco?».*

Cerofolini, che ha visto la stazione di Sampierdarena bloccata dai picchetti, il palazzo della prefettura assediato e la direzione Italsider di viale Corsica presidiata, descrive, per Cornegliano, una classe operaia a volte incerta, *«con sbandamenti sempre possibili». «Si dilaniano a livello di governo* — dice convinto — *e poi da Roma ci vengono a dire "siete troppo emotivi". Posseggo il polso della città: e allora basta, si risolva la crisi dell'acciaio senza innescare altri interessi oscuri».*

Al primo turno, a entrare nello stabilimento c'è Franco Giovagnoli, del consiglio di fabbrica. Al mattino fa la stessa strada che faceva Guido Rossa. *«Eravamo amici* — racconta — *e ha pagato il suo esempio di coerenza con la vita. E gli altri, a Roma, che cosa fanno? Quale coerenza mostrano? Questa pioggia di miliardi che arriva e non arriva, questi litigi tra ministri, questi colpi di mano della dirigenza Iri non hanno senso: servono soltanto a creare sgomento tra gli operai».*

Racconta la sua esperienza del laminatoio a caldo: *«Con l'inquietudine si perde un patrimonio di professionalità: qui chi non è troppo vecchio, e ha qualche carta da giocare, cerca posto altrove. Molti tecnici cominciano a guardarsi attorno. Non si può rientrare a casa e dire: "questo mese mezza busta paga"; non si può andare nella stanza dei figli e annunciare: "I forni e i macchinari che abbiamo difeso dai tedeschi prima della Liberazione, adesso sono in discussione. Non garantiscono il vostro futuro". Il lavoratore ha bisogno della busta-paga e del senso della continuità. Spesso pensa a suo figlio in fabbrica, domani, al suo posto».*

I rappresentanti sindacali oggi saranno a Roma. Li ha convocati il ministro delle Partecipazioni Statali. Venerdì sarà De Michelis a presentarsi a Genova. Ma se a Taranto c'era chi citava Beckett e Godot per far capire con quale spirito la città aspetta il ministro, a Genova spiegano che *«non dipende tutto da De Michelis e che il Godot della capitale delle Partecipazioni Statali è l'intero governo».*

In piazza della Zecca, nella sede della Fim, Jerris Muselli si prepara a partire. *«Ci siamo già incontrati con il ministro delle Partecipazioni Statali* — ricorda —; *ci ha fatto delle promesse. Diceva di parlare a nome dell'intero governo: settecento miliardi subito. Ma allora? O il governo è inadempiente, o De Michelis ha forzato la mano con una delega che non possedeva».*

Dice il segretario regionale della Fim Giulio Derchi: *«Sulla pelle di Genova si mette tutto in discussione: la strategia dell'industria di Stato e la sostituzione di Capanna alla Finsider; il feudo dell'Iri e la guerra tra ministri. Si parla di filosofie e di potere, di ruolo del sindacato e di pace sociale. Intanto si perde tempo».*

«Se si ferma l'Italsider — dice il sindaco — *è il caos: si ferma tutta la città. Viviamo questa situazione tragicamente perché la siderurgia è il punto trainante».* E Enrico Orsi, presidente della piccola industria, gli fa eco: *«Bene, tuteliamo i 13 mila lavoratori dell'acciaio in crisi, ma chi pensa alle decine e decine di aziende liguri che vivono in tutto o in parte con gli appalti del colosso siderurgico?».*

Tra gli imprenditori c'è sgomento. Il titolare della Ghio & Ianardi, che ha un'azienda di trasporti, lamenta: *«L'Italsider ha bloccato il pagamento delle fatture: il pericolo, per noi, è di essere travolti dagli interessi bancari. Nelle mie stesse condizioni ci sono altre trenta aziende».* Nelle industrie satelliti lo scoramento è generale: sono in discussione 120, forse 140 miliardi. L'Italsider, loro principale datore di lavoro, non fa fronte agli impegni.

Nella palazzina di marmo grigio di viale Corsica, la direzione del Gruppo tenta di turare le falle più vistose. Da Amsterdam e da Rotterdam, i fornitori esigono dall'Italsider il pagamento anticipato, altrimenti le navi di carbone non si muovono. Un armatore olandese, da Monrovia, l'altro giorno ha minacciato il pignoramento di un carico di minerale di ferro contro il pagamento del nolo. *«Siamo a questo* — denuncia il sindacato dei dirigenti —. *Qui, se si bloccano i forni per mancanza di materie prime partono dei miliardi».*

Dice Castagnoli, del sindacato dirigenti: *«Non vorremmo che la guerra per le nomine dei vertici Finsider servisse da pretesto per rinviare provvedimenti essenziali alla sopravvivenza della siderurgia. C'è una battaglia per il potere, una corsa ad occupare stanze dei bottoni. Noi, come sindacato diciamo soltanto: "Se i vertici hanno sbagliato, che paghino, ma, per quanto ci riguarda, le nomine debbono essere decise tenendo soltanto conto delle capacità professionali e imprenditoriali"».*

Ferrante Dalla Valle dice: *«Certo, anch'io, come dirigente, la penso in questo modo: ma che il governo esca dall'immobilismo, che decida al più presto per evitare carenze di iniziative. Che Roma si dia carico dei problemi e decida gli stanziamenti prima che la città scoppi. Se si va avanti con l'immobilismo è il crollo. La collera degli operai può produrre gesti inconsulti, poi ci vanno di mezzo gli impianti e Genova è in ginocchio».*

Francesco Santini

Kaddumi (Olp) sarà a Roma il 18 marzo

ROMA — Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, sarà il 18 e 19 a Roma per incontrarsi con il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo.

La notizia è stata portata da Beirut dalla delegazione di parlamentari italiani che nei giorni scorsi ha incontrato in Libano Arafat e gli altri dirigenti dell'Olp.

La legge approvata dal Senato passa alla Camera

Cade il segreto patrimoniale per politici e dirigenti statali

ROMA — L'«anagrafe patrimoniale» dei politici ha percorso la metà del suo cammino. Ieri sera i senatori, con grande celerità, hanno approvato il disegno di legge che la istituisce, ed ora tocca alla Camera dei deputati. La legge dovrebbe permettere a qualsiasi elettore di fare i conti in tasca ai parlamentari sia nazionali che regionali, agli eletti nelle province, nei comuni capoluogo o con più di 100.000 abitanti, e ai dirigenti di enti statali o parastatali.

Tutti costoro dovranno dettagliatamente elencare cosa posseggono al momento dell'elezione o della nomina, e, quando lasciano la carica, dovranno nuovamente certificare a quanto ammontano i propri beni. Il Senato ha anche approvato, in seduta notturna, il quasi raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti, ma con una modifica che riduce lo stanziamento rispetto alla previsione iniziale.

I due disegni di legge sono stati volutamente collegati. Il primo è, in pratica, una concessione all'opinione pubblica che chiede maggiore moralità nei pubblici amministratori. E' la prima risposta concreta del Parlamento alla cosiddetta «questione morale» esplosa virulenta alla fine dell'anno scorso, una garanzia offerta nel momento in cui viene approvato anche il cospicuo aumento del finanziamento ai partiti.

Bisogna dire che il disegno di legge sull'«anagrafe patrimoniale», che era stato approvato all'unanimità dalla speciale Commissione che lo aveva redatto, strada facendo ha provocato perplessità in larghi settori democristiani. La dc avrebbe preferito escludere dal controllo della legge gli amministratori comunali, ma la richiesta non è stata accolta dagli altri partiti della maggioranza, perché considerata inopportuna.

E' stata invece accettata e approvata dal Senato una modifica che riduce il potere di controllo degli elettori sulla dichiarazione dei redditi dei politici. Il testo approvato dalla Commissione obbligava politici e amministratori ad allegare alla dichiarazione sui propri beni anche la copia integrale dell'ultima dichiarazione dei redditi. Con la modifica votata ieri sera, invece, basterà allegare solo il quadro riepilogativo della dichiarazione al fisco. Nello scrutinio segreto ci sono stati 116 «sì» contro 102 «no» all'emendamento. Sedici senatori della maggioranza, in questo caso, si sono schierati con l'opposizione pci-radicali-msi-sinistra indipendente.

Le dichiarazioni, comunque, non saranno sottoposte a controllo particolare, ma ci sarà solo la normale verifica del fisco, così come avviene per tutti i cittadini. I nomi dei parlamentari inadempienti saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale», e negli albi provinciali, e comunali, per quanto riguarda gli eletti negli enti locali. Il tutto si basa, insomma, sulla buona fede del dichiarante, come ha rilevato il sen. Spadaccia nella dichiarazione di voto finale. *«E la fede deve far testo fino a prova del contrario».* I rappresentanti di tutti i partiti hanno ammesso che il provvedimento non è certo in grado di risolvere da solo i problemi che stanno a cuore all'opinione pubblica, che tuttavia è importante come segnale della strada che si vuole seguire. E' una prima risposta a quell'84 per cento degli italiani che secondo l'ultimo sondaggio Doxa considera i suoi politici poco seri e disonesti.

Anche il disegno di legge che aumenta il contributo pubblico ai partiti è stato approvato con alcune modifiche. In questo caso si tratta di proposte migliorative. La nuova legge (che deve essere votata ancora dalla Camera) introduce la novità di collegare alla contingenza il finanziamento ai partiti. Inizialmente erano previsti «scatti» pari al 75 per cento di uno speciale indice di aumento del costo della vita.

Ora il meccanismo è stato rallentato con scatti che recuperano solo il 66 per cento dell'aumento del costo della vita. I denari ai partiti vengono versati all'inizio di ogni anno. La somma inizialmente prevista per il 1981 era di oltre 80 miliardi. In base all'emendamento approvato ieri sera, la cifra sarà inferiore. I partiti si sono approvati anche gli arretrati della contingenza per l'anno passato.

A sorpresa, con i voti anche del pci e grazie a larghi vuoti nei banchi della maggioranza, è stato poi approvato un emendamento radicale che abolisce l'art. 156 del testo unico di Pubblica Sicurezza.

Questo vuol dire che (se la norma sarà accettata anche dalla Camera) sarà possibile per ognuno fare collette e questue di qualsiasi tipo senza dover chiedere alcun tipo di autorizzazione.

Alberto Rapisarda

Settore giustizia oggi scioperano gli autonomi

ROMA — I sindacati autonomi del settore giustizia Sag-Unsa, Snalg-Cisal ed Andig-Dirstat hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore di tutto il personale dell'amministrazione giudiziaria.

La manifestazione è stata proclamata dopo l'incontro avuto ieri mattina dai rappresentanti dei sindacati autonomi al ministero di Grazia e Giustizia sui problemi dell'indennità giudiziaria pensionabile per il personale del settore.

In attesa del «gradimento» degli Stati ospiti

I nuovi ambasciatori d'Italia a Washington, Mosca e Parigi

Sono, rispettivamente: Rinaldo Petrignani, Giovanni Migliuolo, Walter Gardini

ROMA — Con la discrezione formale consueta negli affari internazionali, il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina dei nuovi ambasciatori nelle tre sedi estere più importanti: Washington, Mosca e Parigi. Si tratta, rispettivamente, di Rinaldo Petrignani, Giovanni Migliuolo e Walter Gardini. Ma poiché è regola attendere, prima di rendere note ufficialmente le nomine, il gradimento delle nazioni ospiti, il comunicato del Consiglio dei ministri si limita a dichiarare che è stato approvato «un limitato movimento diplomatico».

I tre ambasciatori uscenti — Paolo Pansa di Cedronio a Washington, Walter Maccotta a Mosca e Raffaele Gianfranco Pompei a Parigi — sono tutti esponenti della «classe 1915». Sono dunque i limiti di età che li costringono a lasciare l'incarico. Anzi, i termini sono scaduti per tutti e tre, ma naturalmente sono rimasti nelle loro sedi in attesa dei nuovi rappresentanti. A prolungare quest'attesa vi era l'opportunità di procedere contemporaneamente alle nomine, e perciò di attendere l'esito delle elezioni americane prima di prendere una decisione.

A Wasghington, dunque, andrà Petrignani. Nato nel 1927, è entrato in carriera diplomatica nel 1949 e ha ricoperto, tra l'altro, la carica di capo di gabinetto quando ministro degli Esteri era Rumor. Attualmente è vicesegretario generale della Nato, a Bruxelles, e da tempo si diceva, alla Farnesina, che «meglio di Petrignani, in questo caso non c'è nessuno». Tra i dati del suo curriculum che hanno determinato la sua scelta, il fatto che è molto bene introdotto negli ambienti americani ed è amico personale del generale Haig, segretario di Stato di Reagan. Ha superato così la concorrenza di Umberto La Rocca, ambasciatore all'Onu, che può vantare abilità diplomatica e doti mondane (ha sposato l'attrice Marina Malfatti), ma al quale è mancato forse l'appoggio determinante del suo grande protettore, Andreotti, attualmente un po' in ombra.

Nato anch'egli nel 1927, in carriera dal 1951, Giovanni Migliuolo non ha mai avuto specifici legami politici. Ha ricoperto incarichi all'Onu, ha pure già lavorato a lungo in Urss: la sua nomina per Mosca, si diceva da tempo al ministero degli Esteri, ha tutte le carte in regola. Attualmente direttore generale del settore emigrazione, si è distinto, di recente, per l'organizzazione rapida ed efficiente che consentì ai lavoratori italiani in Iran e Iraq di lasciare senza danni quei Paesi allorché, nel settembre 1980, scoppiò la guerra. Un concorrente pericoloso di Migliuolo era Claudio Chelli, ambasciatore all'Aia. Il vantaggio di cui godeva sugli altri era di essere stato capo di gabinetto dell'attuale presidente del Consiglio, Forlani. Non è bastato.

E infine, a Parigi, Walter Gardini, nato a Alba (Cuneo) nel 22, in carriera dal '49, direttore generale degli affari politici della Farnesina, e pertanto una figura di primissimo piano. Anzi: in realtà Gardini, decidendo di lasciare il suo incarico di «cervello» della politica estera italiana, poteva scegliersi lui stesso la sede. Se ha optato per la più vicina Parigi anziché per la più importante ma più lontana Washington, lo si deve probabilmente a motivi di famiglia.

Risolto il problema di queste tre sedi, si apre quello degli incarichi che i nuovi ambasciatori lasceranno vacanti. La più importante è ovviamente la direzione degli affari politici. Tra i nomi che si fanno, vi è quello dell'ambasciatore Bottai, attualmente accreditato presso la Santa Sede. Se il prescelto fosse lui, si aprirebbe la successione all'ambasciata in Vaticano in un momento assai delicato, quando ci si appresta a riprendere la questione del Concordato.

Per il posto lasciato vacante da Petrignani, il problema varca i confini della nostra diplomazia, in quanto la scelta del vicesegretario della Nato può toccare al rappresentante di una qualsiasi delle nazioni aderenti al Patto Atlantico. Si tratta di vedere se l'Italia riuscirà a conservare una carica di così grande importanza e prestigio.

Franco Mimmi

Bari: contrasti nella parte civile a processo Petrone

BARI — L'emergere di contrasti tra gli avvocati di parte civile, che hanno causato l'uscita dal collegio del difensore Mario Russo Frattasi, è il fatto di rilievo della sesta giornata del processo per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, compiuto il 28 novembre del 1977.

Contro Giuseppe Piccolo, accusato di omicidio, e gli altri sette giovani del «Fronte della gioventù», imputati di favoreggiamento e falsa testimonianza, si erano costituiti parte civile i genitori e i fratelli dell'ucciso e Francesco Intranò, l'altro giovane comunista ferito durante l'aggressione. Il processo prosegue stamane.

Al termine dell'udienza — durante la quale sono state ascoltate le deposizioni di alcuni testimoni — l'avv. Mario Russo Frattasi è stato avvicinato dai cronisti, che gli hanno chiesto i motivi della sua rinuncia al mandato. *«Ho espresso le mie perplessità sulla linea che i colleghi intendevano adottare, che io definisco rinunciataria e morbida* — ha detto il legale — *ma soprattutto ritengo che sia molto grave la mancanza di un atteggiamento deciso sull'estensione del capo di imputazione di concorso in omicidio a tutti i 28 fascisti che quella sera parteciparono all'aggressione».*

Como: arrestato presunto terrorista complice di Fioroni

COMO — Un presunto terrorista legato agli ambienti di Potere operaio e di Autonomia operaia organizzata è stato arrestato dai carabinieri di Como dopo indagini durate quasi due anni. Si tratta di Silvano Gelatti, 44 anni, sposato con una americana dalla quale però è separato, originario di S. Benedetto Po (Mantova) ma abitante a Camnago Volta, una frazione di Como, al primo piano di un elegante condominio in via Zampieri 24. L'uomo è titolare a Como, in via Borgo Vico 66, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, del «Delta Studio», un ufficio per il disegno della carta da parati.

Sono state le confessioni del terrorista pentito Carlo Fioroni, coinvolto nel sequestro Saronio, a portare al Gelatti. Fioroni citava spesso un certo *«Siro il gobbo»*, un ex contrabbandiere che operava nella zona di Como e che sarebbe stato incaricato di ricercare covi, procurare armi e aiutare i terroristi a superare il confine italo-svizzero.

Secondo le confessioni di Fioroni, nel 1971 fu proprio «Siro il gobbo» a recarsi con Valerio Morucci, il terrorista ora in carcere per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, nel Liechtenstein ad acquistare armi per l'organizzazione eversiva.

Gli studenti continuano la loro protesta a Perugia e a Siena

Università: in aprile si conosceranno i posti disponibili per gli stranieri

ROMA — Si profila un braccio di ferro tra studenti stranieri e ministero della Pubblica Istruzione? A giudicare da quanto sta avvenendo a Perugia e a Siena sembra di sì. Nel capoluogo umbro mille giovani (iraniani, greci, iracheni, libanesi, giordani, siriani e tedeschi) digiunano da sabato scorso per ottenere il ritiro della circolare che, secondo loro, limita il numero delle iscrizioni degli stranieri negli atenei italiani. Allo sciopero della fame hanno poi aderito per gli stessi motivi un centinaio di studenti a Siena.

Per sbloccare la situazione c'è stato, ieri mattina, un incontro al ministero fra una rappresentanza della «Galilenga» di Perugia e il sottosegretario Claudio Lenoci (nel pomeriggio il ministro Bodrato ha visto il presidente della giunta regionale umbra, Marri). *«Un incontro interlocutorio* — precisa Lenoci — *la circolare emanata a novembre da Bodrato è perfettamente in linea con il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, che intende programmare le iscrizioni. Entro pochi giorni, secondo quanto prescrivono il provvedimento e la circolare, faremo il punto delle disponibilità di posti che provengono dalle varie università e, sulla scorta di questi dati, faremo sapere quanti studenti stranieri possono iscriversi nei nostri atenei».*

Gli studenti stranieri parlano di numero chiuso, di drastica riduzione degli iscritti in seguito alla circolare Bodrato. *«Non è il caso di creare allarmismi e di drammatizzare»*, assicura il sottosegretario. *«Faremo di tutto per trovare una soluzione e risolvere questo problema nel migliore dei modi, in attesa che il disegno di legge venga approvato. Si tratta di un provvedimento per programmare e contenere l'accesso, il quale prevede precisi limiti di tempo per presentare le domande di iscrizione, una più razionale distribuzione degli iscritti fra le varie università e un miglioramento delle strutture».*

Il problema, spiega Lenoci, è ancora più a monte. Gli studenti stranieri vengono in Italia per sostenere l'esame di lingua, ma non dicono a priori se vogliono poi iscriversi ai corsi, anche se in genere ciò è automatico. *«A questo punto bisogna intervenire* — dice il sottosegretario alla Pubblica Istruzione — *per programmare il numero delle iscrizioni e non destare false aspettative negli studenti stessi».* Comunque, entro il 15 aprile, termine delle iscrizioni, il ministero ha assicurato che sarà in grado di rendere pubbliche le disponibilità dei rettorati.

Secondo dati parziali, desumibili dagli elenchi che le varie facoltà universitarie hanno inviato ai ministeri della Pubblica Istruzione e degli Esteri, soltanto seimila studenti potranno studiare quest'anno nei nostri atenei una volta superato l'esame di lingua. Alcune facoltà non hanno ancora spedito gli elenchi definitivi; altre, fra cui quella di Trento, hanno invece risposto negativamente alle richieste. Nell'anno accademico '80-'81 le domande di ammissione alle università italiane presentate da cittadini stranieri furono oltre novemila.

g. fe.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 12 marzo 1881)

Condanna

GENOVA — E' stato processato il tristemente noto soldato D'Amico, già condannato a 77 anni di reclusione militare e imputato di omicidio nella persona d'un compagno di carcere. La Corte lo condannò a 30 anni di lavori forzati. Il reo è contentissimo. La nuova condanna assorbe le precedenti e gli riduce di 47 anni la pena! E' regolata bene la giustizia nel nostro Paese?

(Segue da pagina 4)

E' mancato con serenità all'affetto dei suoi cari

Angelo Simini

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela**, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 ore 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 11 marzo 1981.

Ernesto Nembo partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Enzo e Gina: famiglie **Gaveglio**, **[illegible]**, **[illegible]**, **Negro**, **Salvatore**, **[illegible]**.

Cristianamente è mancato

Guido Barbero

Ex commerciante

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Amalia**, il figlio **Antonio**, il fratello **Vincenzo**, la sorella **Marcella** e rispettivi consorti **Lina** e **Carlo**. Funerali nella Parrocchia S. Vincenzo Ferreri oggi ore 14,30. Caloroso ringraziamento al dott. Scimone per le cure prestate.
— Moncalieri, 12 marzo 1981.

Famiglia **Angelina Boccardo** partecipa al dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del loro congiunto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Zeppegno

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Anna Bertello** con **Rita**, i nipoti, i cognati e parenti tutti. **Giuseppe** e **Maria Grazia Dondo** con **Paola** e **Antonella Marisa Finocchiaro** con **Giuliano** ed **Edda** ricordano con tanto affetto il caro zio **MAURO**. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 marzo 1981.

Gli inquilini di via **S. Tommaso 23** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

dr. Maurizio Zeppegno

— Torino, 11 marzo 1981.

E' mancata la signorina

Emilia Saracco

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la sorella **Anna**, un particolare ringraziamento ad Evelina per la sua affettuosa assistenza.
— Torino, 9 marzo 1981.

La famiglia **Lamai** prende viva parte al dolore della signorina Anna.

E' mancata

Piera Garrone ved. Rol

La piangono mamma, figlie, genero, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 13 ore 14,30 nella Parrocchia di S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1981.

Cristina e **Diego** piangono la cara **NONNA**.

Zia **Gina**, cugini **Matteo**, **Antonio**, **Bruno**, **Gelle**, **[illegible]**, **Giordanelli**, **Martino** partecipano al dolore di zia Rita e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Natale Pavesio

anni 73

Lo annuncia la moglie **Margherita Grosso**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali in Chieri 13 marzo 1981 ore 15.
— Chieri, 12 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Gullino nata Diale

anni 86

L'annunciano addolorati i figli: don **Michele**, **Giovanni**, **Sergio** con rispettive famiglie, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Lanzo venerdì 13 ore 15, chiesa parrocchiale.
— Lanzo, 11 marzo 1981.

Ieri è serenamente spirato il

DOTT. CAV. UFF.

Daniele Tacconi

già dirigente Banca Popolare Novara e direttore in pensione della Filiale di Savona

Lo annunciano con tanto dolore la moglie **[illegible]**, i figli **Marco**, **Donata**, **Luisa**, **Silvia**, i nipoti **Paola**, **Daniela**, **Alessandro**, **Daniele**, **Giulia**, **Cristina**, **Nicolino** e le sorelle **Antonia** e **Maria** ved. **Severi**, la nuora **Lia Ostengo** e i generi **[illegible]**, **Nino Lodi**, **Giancarlo Dominelli**. I funerali avverranno a Pavia nella chiesa di S. Francesco c.so Cairoli 2, venerdì 13 ore 11. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Savona, 12 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Sergio Fenleto

anni 57

L'annunciano la moglie **Agnese [illegible]**, i figli **Giovanna**, **Sergio** con **Eliana**, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corrente, ore 10,15, nella parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza. Dopo le esequie la salma proseguirà per Caselle Torinese. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

E' mancata

Maria Crepaldi vedova Paparella

La piangono i figli **Gaetano**, **Sara**, **Sergio**, genero **Mario Laurella**, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Tenivelli 21. Un particolare ringraziamento ai dott. Giorgio Grassini, al prof. Dogliotti e al personale tutto dell'ospedale di Carignano.
— Moncalieri, 12 marzo 1981.

E' mancato

Giovanni Brezza

Addolorati l'annunciano il figlio **Emilio**, la nuora **Anna**, parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del 14° piano del Centro traumatologico. Funerale giorno 13 ore 10,15 Centro [illegible] via Bairdi 50. Non fiori, la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Bracco (Tino)

anni 61

Ne danno il triste annuncio la madre, il fratello **Giuseppe**, la nipote **Mariarosa** con **Tonino**, il cognato **Armando Elia**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle il 12 marzo ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Torino 129. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Oreste Marzano

Lo annunciano la moglie **Anna**, la sorella **Margherita**, i nipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta venerdì 13 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Abbé Gorret 18. Si prega di non inviare fiori.
— Aosta, 10 marzo 1981.

Improvvisamente è mancata

Jolanda Michetto ved. Cau

Addolorati lo annunciano i nipoti: **Maria**, **Riccardo** e **Giovanna** **[illegible]** con **Paolo** e **Lucia**, parenti tutti. Funerali venerdì 13 ore 8,45 parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gorizia 25, Torino.
— Torino, 12 marzo 1981.

Serenamente è mancato

Isidoro Mazzolini

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 89

Lo annunciano cognata, nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. ore 14,15 partendo dall'ospedale di Chieri.
— Chieri, 11 marzo 1981.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Già settanta ordinazioni ai costruttori

«A.A. Vendonsi a Brescia rifugi contro l'atomica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Un piccolo corno d'avorio o di corallo costa poche migliaia di lire. Meno ancora costa un ferro da cavallo usato. Ma contro la malasorte di una esplosione nucleare, chi sarebbe più potente: gli amuleti tradizionali o un fantascientifico rifugio antiatomico? Dopo aver pensato alla risposta (raziocinante risposta, naturalmente), un gruppo d'imprenditori lombardi ha fondato la «Securitalia», società che dall'autunno scorso è in grado di vendere ripari a prova di bomba atomica, con «*denominazione d'origine controllata*» fornita dall'Ufficio federale svizzero per la protezione civile. Però gli italiani, questi fatalisti incalliti, sono dei buoni clienti? Abbastanza: la ditta bresciana ha già ricevuto quasi settanta ordinazioni.

C'è un signore siciliano che ha chiesto il preventivo per un rifugio-appartamento da sistemare nel sotterraneo del proprio castello avito (gli costerà circa 300 milioni); c'è una coppia di pensionati liguri che ha fissato con caparra il «*modulo minimo*», da sei metri quadrati (20 milioni); alcuni professionisti lombardi, veneti, piemontesi per la loro seconda casa al lago o in montagna hanno preferito il progetto da 30 milioni, ossia il rifugio di dieci metri quadrati, che è l'optimum per ogni famigliola tremebonda.

«*Ma è giusto far dell'ironia? Non è giusto mi pare* — dice la signorina Letizia Sorlini, addetta al settore commerciale della "Securitalia" — *perché in questi casi vale sempre il vecchio adagio: "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio". Dovremmo allora ironizzare anche nei confronti di Paesi civilissimi come la Svezia, che ha preparato rifugi antiatomici per l'88 per cento della popolazione? Oppure di Svizzera, Finlandia, Unione Sovietica, capaci di proteggere dai rischi atomici i propri cittadini nella misura del 70 per cento e più? Purtroppo viviamo in un mondo inquieto e questo risvolto della protezione civile non è un lusso e nemmeno una stravaganza*».

La signorina Sorlini non ricorda nemmeno alla lontana la figura di una iettatrice. Tuttavia elenca, senza batter ciglio, per forza di cose, una serie di disastri atomici che potrebbero verificarsi. Dalla guerra nucleare allo scoppio d'una centrale, dalla fuga di materiale radioattivo durante un trasporto via terra alla caduta di un aereo con missili atomici, fino alle manovre militari in tempo di pace che — per colmo di sventura — si concludano con un errore di tiro e infestino di radiazioni una zona abitata anziché un deserto o il ventre profondo della terra.

«*E poi ci sono gli incidenti chimici, alla Seveso per intenderci, quelli che possono determinare un improvviso, incontrollabile inquinamento atmosferico. I nostri rifugi all'occorrenza vanno benissimo, sono a tenuta stagna, proteggono persino da un'eventuale inondazione. Una bomba come quella di Hiroshima, lanciata a 600 metri dal rifugio, non fa né caldo né freddo a chi vi sia riparato dentro. E in caso di terremoto, se ci sono dei segnali premonitori del sismo, chi possiede un box del genere può correrci a salvarsi*».

Vediamo il rifugio da 10 metri quadrati. E' di cemento armato con pareti spesse trentacinque centimetri, che va posto accanto alla casa, sotto circa mezzo metro di terra ben compressa. Ha un cunicolo che lo collega all'abitazione e un portellone d'ingresso con bordi d'acciaio, che viene montato nel momento della gettata (il cemento va colato e «vibrato» in un'unica soluzione). Nei progetti del 15-30 per cento più cari, fuori del portellone e prima del cunicolo, c'è una stanzetta di decontaminazione, per chi dovesse entrare dopo aver già subito delle radiazioni, o per chi volesse uscire a esplorare l'esterno, dopo qualche giorno dal disastro.

«*Un rifugio così* — spiega Letizia Sorlini — *è dotato di filtri di aerazione e di ventilazione che garantiscono la sopravvivenza per una quindicina di giorni. Noi forniamo anche tute, maschere antigas, guanti, polveri decontaminanti per lavarsi, tutto materiale inglese, costruito per simili evenienze. Dopo quindici giorni, in genere, l'ambiente esterno non è più tanto pericoloso: i rifugiati possono metter fuori la testa, cominciare le prime esplorazioni*».

Naturalmente, per chi può spender di più, c'è la dotazione di un gabinetto con «pozzo a perdere», un impianto d'acqua con decontaminatore e una piccola doccia. Dipende poi dai clienti dotare il rifugio delle suppellettili necessarie, come letti a castello, biancheria, cibo leggero e poco ingombrante, liofilizzato per esempio.

— Ma c'è gente che non riesce a comprarsi una casa normale, come pensare che abbia successo il rifugio antiatomico?

«*Purtroppo, per ora, la nostra iniziativa è diretta a chi può permettersi di sborsare un po' di soldi. Ma non si creda che soltanto i ricconi possano essere interessati. Venti-trenta milioni non sono un'enormità. Lo sa che qui a Brescia un garage individuale, in centro, costa sessanta milioni di lire ed è difficile lo stesso trovarne uno in vendita?*».

Franco Giliberto

Dirlo o non dirlo ai vicini di casa?

BRESCIA — Un cliente potenziale, all'uscita degli uffici della Securitalia, ci spiega, con qualche reticenza, che che cosa lo spinge all'idea di comprare un rifugio antiatomico.

«*Non un grande rifugio. Se mi deciderò all'acquisto, sceglierò quello da 10 metri quadrati, per trenta milioni di lire*».

— Lei ha una famiglia poco numerosa?

«*Siamo in quattro, io, mia moglie e due figli sui diciott'anni. Anche a loro non dispiace l'idea del rifugio, sebbene ci scherzino su, a parole*».

— Nei fatti, invece, non c'è da scherzare?

«*Guardi, non si può mai sapere quel che capiterà all'umanità: Iran, Afghanistan, Iraq, Cina, Russia, America, arabi e israeliani. Chi si può sentire tranquillo? E poi noi qui nel Bresciano siamo a un tiro di schioppo dalla centrale nucleare di Caorso...*».

— Insomma, lei vive nella paura.

«*No, no: diciamo che sono un previdente, lo sono sempre stato, fin da piccolo. Ma può darsi che il rifugio antiatomico non me lo compri nemmeno, perché prima dovrei risolvere un problema di coscienza*».

— Quale problema di coscienza?

Vicino a casa mia, in un gruppo di villette a schiera, vivono altre nove famiglie, 37 persone in tutto. Mettiamo che io mi costruisca il rifugio e poi scoppi una bomba atomica: tutti vorranno venire nel mio piccolo rifugio. Non ci starebbero. E allora? Ho due soluzioni: far fare i lavori in gran segreto, senza che nessuno sappia niente, ed è da egoisti; oppure, oppure... Chissà, ci devo pensare». **f. gil.**

Si è costituito un petroliere dello scandalo

TORINO — S'è costituito ieri mattina il petroliere Luigi Masnata colpito da un mandato di cattura del giudice Griffey insieme con altre 13 persone. Ancora introvabili gli altri due latitanti: il figlio del Masnata, Sergio, amministratore della «General Oil» di Leinì, e Roberto Pellegrin, un ingegnere chimico, consulente di numerose società petrolifere.

Ieri intanto è giunto a Torino l'ex direttore generale delle dogane, Ernesto Del Gizzo, che da tempo ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per falso, omissione d'atti d'ufficio, favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio. Motivo della visita, un confronto in carcere con l'ex comandante generale della Finanza, Raffaele Giudice. Sull'esito del confronto, ordinato dal giudice Vaudano, c'è il più stretto silenzio.

A Venezia, la corte d'appello ha respinto la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi e in subordine la libertà provvisoria per il ten. col. Giampiero Ciccone. La posizione dell'ex capo del servizio informazioni della Finanza a Padova si sta aggravando. I giudici trevigiani l'accusano di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio.

Non siamo più il Paese che uccide e tortura sadicamente gli animali

La tv tedesca celebra Bordighera «prima città italiana anticaccia»

Un filmato di venti minuti comparirà in aprile sul secondo canale di Bonn - Intervistato l'ex sindaco Laura: nel '78 emise l'ordinanza che proibiva l'attività venatoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Non più una rivoltella su un piatto di spaghetti per spiegare «*che cos'è l'Italia*». A quanto pare la Germania ha deciso di guardarci con occhio meno drastico: una troupe della Z.D.F. (il secondo canale della televisione tedesca) è venuta a Bordighera per filmare la «*prima città che in Italia ha vietato la caccia*».

Il 16 agosto 1978, infatti, l'allora sindaco Giorgio Laura (psdi), ora vicepresidente del Consiglio regionale ligure, firmò l'ordinanza che proibiva l'attività venatoria, nella stagione turistica estiva, nel tratto compreso tra l'autostrada e il mare. «*Si spara vicino all'abitato e chi è in vacanza non deve starsene tra i pallini vaganti*» disse. Le polemiche furono roventi.

Ora Giorgio Laura, con la sua decisione, è uno dei protagonisti della trasmissione. La troupe (quattro persone guidate dal regista Becher) l'ha intervistato e, per cinque giorni, ha ripreso Bordighera, scorci di Sanremo e della zona, ha parlato con gli uomini delle doppiette ascoltandone le ragioni, ha fissato scene di caccia.

Il cortometraggio (circa venti minuti) andrà in onda il 3 aprile, alle 19,30 (ora di maggior ascolto), nella rubrica «Giornale estero». Poi sarà trasmesso anche dalle emittenti private di casa nostra.

Promotrice dell'iniziativa (dallo spirito un po' ecologico e «umanitario», ma dagli evidenti risvolti promozionali per il turismo) è stata Jligen Checon, segretaria del «Comitato contro la strage degli uccelli», che conta oltre 2500 iscritti in Germania, con diramazioni e gruppi gemelli in Olanda, Belgio, Austria e altre nazioni europee. La trasmissione nacque come panoramica «italiana». Fu lei a suggerire Bordighera, prima «città anticaccia».

Ma la trasmissione televisiva non sarà di parte. Lo assicura l'ex sindaco (ed ex cacciatore) Giorgio Laura: «*Io stesso ho informato i cacciatori della proposta della Z.D.F. e loro hanno aderito. Ci sono due posizioni, certo, ma a entrambe interessa mostrare che qui non si spara a casaccio, come macellai autorizzati, contro qualunque bersaglio vivo. Invece, a lungo, i rotocalchi tedeschi, con servizi e fotografie, ci indicavano come gente all'assalto di qualunque tipo di preda. Ora si ripristina la verità*».

Le campagne «sensazionali» che culminarono nel famoso piatto di spaghetti con rivoltella incisero davvero sul turismo? Le cifre dell'Azienda di Soggiorno parlano chiaro. Nel 1979 Bordighera registrò un milione e 369.840 presenze: gli stranieri furono 379.791 e di essi 243.945 erano tedeschi. Nel 1980 le presenze salirono: un milione e 483.210, grazie anche a un ritorno all'uso delle seconde case. Gli stranieri però furono 225.155 (circa 150 mila in meno): i tedeschi in particolare scesero a 121.934 (circa 120 mila in meno).

La diminuzione, dunque, interessò in particolare la Germania. Colpa di quelle immagini che ci mostravano come un manipolo di attentatori o macellai di animali nelle campagne? Senz'altro no. I dati dipendono anche dalle scelte degli agenti turistici, dai loro interessi, dalla concorrenza di altri Stati, come Spagna e Jugoslavia. Ma anche quella pubblicità fece la sua parte.

Ora le speranze tornano con il cortometraggio della Z.D.F. La trasmissione contribuirà a un'inversione di tendenza nell'idea che dell'Italia (e di questa zona in particolare) ci si era fatta all'estero. E sarà accompagnata da altre attività promozionali parallele: il «Comitato contro la strage degli uccelli» distribuirà per esempio 10 mila autoadesivi con il nome di Bordighera. La città delle palme vuole, insomma, un fiore all'occhiello in più (uno è il Salone dell'Umorismo): quello di insegnare che non siamo un popolo che spara a uomini e animali.

Marco Neirotti

Roma: ricordato l'anniversario della scomparsa di Manlio Brosio

ROMA — L'attualità di Manlio Brosio, del combattente antifascista, dell'uomo di governo liberale, del segretario generale della Nato in un periodo critico dell'Alleanza occidentale; l'azione di primo piano svolta prima del referendum monarchia-repubblica dall'uomo politico piemontese per contemperare, con un'originale soluzione istituzionale, esigenze contrastanti; la sua «*intransigenza gobettiana*» sui principi della libertà, sono stati illustrati ieri nel corso di una celebrazione, indetta dal «Circolo Stato e Libertà» e dal «Circolo studi diplomatici», ad un anno dalla morte.

Testimonianze delle varie fasi della vita di Brosio sono state portate dal sen. Guido Gonella, dall'ambasciatore Benedetto Capomazza di Campolattaro, attuale presidente del «Circolo di studi diplomatici» di cui Brosio fu animatore e primo presidente, dal presidente d'onore del pli, sen. Giovanni Malagodi.

L'«Autosole» bloccata per 12 ore

Un groviglio di auto per la nebbia a Lodi

Tamponamenti a catena anche a Piacenza

LODI — L'Autostrada del Sole nel tratto tra Milano e Piacenza è rimasta bloccata per oltre dodici ore in seguito a una catena di incidenti causati dalla fitta nebbia che nella prima mattinata gravava sulla zona e che riduceva la visibilità a meno di cinque metri. Gli incidenti con una successione impressionante si sono verificati tra le 6,50 e le 7,30 in prossimità del chilometro 20 all'altezza del casello di Lodi dove una trentina di automezzi pesanti, in prevalenza diretti a Milano, sono entrati in collisione ostruendo completamente la carreggiata.

I soccorritori, arrestatisi sull'altro lato dell'autostrada, sulla corsia Sud, hanno inconsapevolmente determinato la seconda serie di incidenti che ha paralizzato completamente la circolazione stradale. Particolarmente grave la situazione per il rovesciamento di due autocisterne cariche di carburante che hanno allagato la sede stradale. I vigili del fuoco e la polizia stradale di Lodi e di Milano hanno precauzionalmente bloccato l'accesso all'autostrada al casello di Piacenza e a quello di Milano Melegnano per evitare l'aggravarsi della situazione.

Nella catena di incidenti ha perso la vita un automobilista, un cittadino canadese, George Mike Belcastro di 30 anni che era al volante di una «Ritmo» rimasta schiacciata tra due autocarri. Il Belcastro era entrato al casello di Milano poco prima delle 8 ed era diretto alla volta di Bologna. Sette i camionisti feriti, ma le loro condizioni non sono apparse gravi: le prognosi variano dai 30 ai 60 giorni.

Altri tamponamenti si sono verificati nei pressi di Piacenza con cinque feriti in gravi condizioni ricoverati al locale ospedale. La rimozione dei mezzi sinistrati, oltre una trentina quelli pesanti, ha richiesto il lavoro dei vigili del fuoco per l'intera giornata e soltanto verso le 19 l'autostrada è stata riaperta al traffico.

p.g.c.

Il progetto dell'Italimpianti sui traffici marittimi e terrestri

Un «sistema» di strade e ferrovie legherà i porti liguri all'Europa

Secondo il piano ogni movimento merci, containers e prodotti petroliferi dovrà essere rapidamente smaltito verso l'Italia del Nord, la Svizzera, l'Austria, il Baden e la Baviera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il piano per il sistema dei porti liguri ha già ottenuto un risultato ancora prima di essere adottato: è servito a ricondurre a dimensioni realistiche i progetti di sviluppo dei vari scali che prevedevano porti tuttofare, faraonici, concepiti in un'ottica municipalistica, operativamente isolati dagli altri della regione.

Ora, il piano elaborato dalla Italimpianti, la società genovese del Gruppo Iri-Finsider, su incarico del ministero del Bilancio e della Programmazione e della Regione Liguria, dovrebbe consentire di voltare pagina: dall'improvvisazione alla programmazione, dai porti tuttofare a quelli specializzati «*per essere in grado di dare una soddisfacente risposta alle più diverse esigenze del traffico consentendo contemporaneamente ad ogni porto di svilupparsi nel modo che più gli è congeniale*».

Quindi Genova che si specializza ulteriormente nel traffico dei containers e dei prodotti petroliferi, Savona che concentra quello del carbone (previsto in fortissimo aumento), La Spezia che potenzia il traffico dei traghetti (anch'esso in forte espansione) e Imperia che costruisce un nuovo scalo a Porto Maurizio e riunisce il traffico delle «merci in colli».

Se sarà possibile cominciare i lavori previsti dal progetto già quest'anno i primi nuovi approdi saranno disponibili a Vado e a La Spezia verso la metà del 1983 mentre per Voltri bisognerà attendere la fine del 1984; in seguito sia a Voltri che a Vado sarà possibile ultimare un approdo ogni 18-24 mesi. Il piano potrà essere completato con le seguenti scadenze: Imperia e La Spezia nel 1985; Vado nel 1993; Voltri 1994. Ogni approdo, a prezzi attuali, costerà da 25 a 50 miliardi mentre poco meno di 30 miliardi saranno necessari per il nuovo scalo di Imperia Porto Maurizio.

Contemporaneamente dovranno essere attuati lavori sulle strade e sulle ferrovie sia per collegare i vari porti liguri e farne appunto un «sistema» sia per unire quest'ultimo al suo bacino di traffico che comprende tutta l'Italia del Nord, la Svizzera, l'Austria, il Baden e la Baviera.

Ferrovie: per le linee che fanno capo a Genova c'è già un piano di ristrutturazione che dev'essere attuato entro il 1990, ma per il 2000 i progetti elaborati dalle ferrovie statali sono insufficienti; in particolare il piano dei porti sollecita un nuovo raccordo diretto tra Voltri e l'entroterra, che alleggerisca il traffico su Genova e sulla costa. Per la linea Savona-entroterra il piano Italimpianti giudica sufficienti i progetti delle ferrovie fino a San Giuseppe di Cairo ma chiede che si studi subito la possibilità di raddoppiare la linea verso Alessandria su cui dovrà passare il carbone diretto a gran parte della Valle Padana.

Ancora più numerosi e complessi gli interventi necessari sulla rete stradale: completamento del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona e della bretella di collegamento tra Voltri e Bolzaneto; potenziamento della direttrice Carcare-Acqui-Predosa per collegare direttamente Savona con l'Alessandrino; rifacimento della strada del Col di Nava per spezzare il diaframma tra Imperia e il Piemonte.

Per il collegamento del porto di Voltri il piano prevede la costruzione di una bretella ferroviaria tra Voltri e Rivarolo. lo spostamento a mare della ferrovia costiera e dell'Aurelia, il declassamento a uso urbano dell'attuale autostrada costiera che attraversa Genova mentre, in sua sostituzione, dovrebbe essere realizzato più a monte un raccordo tra le autostrade dei Giovi e quella dei Trafori. Infine la sopraelevata dovrebbe essere prolungata al Polcevera proseguendo poi lungo la costa fino a raccordarsi con le autostrade a ponente.

Per Savona è previsto un altro collegamento del porto con l'autostrada mentre per quello che riguarda il nuovo scalo imperiese il progetto ne programma il collegamento alla ferrovia e all'autostrada.

Come si vede, non solo la realizzazione del complesso dei porti, ma anche quella dei relativi collegamenti coinvolge una serie di poteri: lo Stato in primo luogo, che deve ora inserire il progetto-pilota dei porti liguri nel piano triennale e quindi finanziario, la Regione, le quattro province liguri, le Regioni Piemonte e Lombardia, i Comuni, i Consorzi e le compagnie portuali, le Ferrovie, le società autostradali.

Se il progetto otterrà i finanziamenti bisognerà far emergere da tutte queste forze una volontà unica, ed evitare che le lunghe procedure e gli inevitabili ostacoli burocratici servano ancora una volta a nascondere e in un certo senso a giustificare particolarismi o, peggio, mancanza di volontà politica. Occorrerà, insomma, individuare l'autorità cui affidare la gestione del piano. E' questa, in fondo, la sfida più ardua lanciata con il progetto pilota dei porti liguri.

Vittorio Ravizza

L'avv. Melzi scrive alla commissione parlamentare

Nuove accuse al clan Sindona per la distribuzione di utili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un duro atto di accusa nei confronti di Raffaele Scarpitti, ex curatore delle finanze democristiane, è arrivato ieri sul tavolo della commissione parlamentare sul caso Sindona: è una relazione scritta dall'avvocato Giuseppe Melzi, legale di piccoli azionisti truffati.

«*Sono certo* — dice Melzi — *che la commissione vorrà opportunamente indagare su questi interessanti e non disinteressati rapporti istituiti dalla Gemoes (la divisione finanziaria dell'Immobiliare Roma), proseguiti e occultati dal Banco di Roma di cui ha beneficiato un personaggio "accreditato" dalla semplice funzione di collaboratore del segretario amministrativo della dc, on. Filippo Micheli. Per Scarpitti* — prosegue la relazione — *illecitamente si giocavano, senza rischi per il beneficiario, miliardi in Italia e all'estero, annullando le ingenti perdite e viceversa facendo affluire gli utili sui conti correnti cifrati italiani ed esteri: perché?*».

A questa domanda, l'avvocato Melzi cerca di suggerire una risposta. Spiega che Scarpitti non era un cliente normale, tanto che non versò mai alcunché (pur avendo intestato un sesto di tutte le azioni Immobiliari Roma) neanche «*per ripianare le perdite che vennero evidentemente riassorbite dalla Gemoes*». Tanto «speciale» era il cliente che a lui toccò una singolare gratifica: alla fine del luglio del '74 vennero rilevati dal Banco di Roma una serie di «conti» di clienti importanti: più di 17 milioni di titoli Immobiliare Roma furono pagati 680 lire l'uno rispetto al valore corrente di 429 lire, per un importo complessivo di oltre undici miliardi. «*Un aggiotaggio macroscopico*», avverte Melzi, che ebbe luogo proprio nel momento in cui due amministratori delegati, Ventriglia e Barone «*erano intenti a non guardare la famosa lista dei 500*».

In sostanza, secondo il legale milanese, Scarpitti restò indenne «*dal disastro generale di tutti i veri clienti*», forse perché continuò a propiziare «*le alte protezioni assicurate in precedenza sia a Sindona sia al Banco di Roma*».

Su queste strane manovre, che ebbero al centro il Banco di Roma negli ultimi tempi dell'impero sindoniano, sono stati sentiti ieri dalla commissione parlamentare due alti funzionari dell'Iri, l'istituto che avrebbe dovuto controllare le operazioni del Banco. E' ancora incerta, invece, l'audizione prevista per oggi di alcuni magistrati che si sono occupati del crack.

Ieri è trapelato, infine, che Bordoni, ex braccio destro di Sindona, avrebbe confermato ai magistrati un antico sospetto degli inquirenti: Sindona avrebbe pagato due miliardi di lire alla dc per facilitare la nomina, nel marzo del '74, di Mario Barone ad amministratore delegato del Banco di Roma.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' VARIABILE IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'area di alta pressione che insiste sul Mediterraneo centro-occidentale va lentamente attenuandosi. Infiltrazioni di aria umida negli strati atmosferici bassi e medi si manifestano sull'Italia. Una perturbazione localizzata sulle coste della Francia e dell'Iberia si porterà in prossimità dell'arco alpino occidentale nella serata di domani.

tempo previsto: su tutte le regioni ancora condizioni di variabilità. Nel corso della giornata gli annuvolamenti tenderanno a intensificarsi specie sui versanti occidentali, ove si manifesteranno deboli piogge sparse ad iniziare dal settore settentrionale. Nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 2500 metri. Nottetempo e durante il mattino foschie e nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento apprezzabile nei valori minimi.

venti: deboli o moderati intorno Ovest.

mari: poco mossi l'Adriatico e lo Jonio, poco mossi tendenti a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	9	15	Pescara	4	16
Verona	8	12	L'Aquila	2	14
Trieste	8	10	Roma	5	16
Venezia	8	10	Campobasso	5	14
Milano	5	19	Bari	8	15
Torino	9	10	Napoli	9	14
Cuneo	6	15	Potenza	5	12
Genova	11	12	Reggio Calabria	12	16
Bologna	6	15	Messina	13	17
Firenze	11	14	Palermo	13	14
Ancona	5	20	Catania	5	20
Perugia	9	11	Cagliari	8	20

città estere

Amsterdam	7	10	pioggia	Londra	11	16	pioggia
Atene	10	21	sereno	Madrid	10	21	sereno
Bangkok	26	34	sereno	C. del Messico	15	23	coperto
Beirut	14	18	coperto	Montreal	−4	3	coperto
Belgrado	11	20	coperto	Mosca	−6	3	coperto
Berlino	5	14	pioggia	Nuova Delhi	15	27	coperto
Bruxelles	−5	0	sereno	New York	4	16	coperto
Buenos Aires	18	33	sereno	Oslo	−3	6	coperto
Il Cairo	10	23	sereno	Parigi	14	16	coperto
Copenaghen	0	6	pioggia	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	10	14	coperto	Stoccolma	1	5	sereno
Helsinki	−9	−4	sereno	Sydney	17	24	sereno
Hong Kong	17	18	coperto	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	19	28	sereno	Toronto	2	5	coperto
Johannesburg	11	21	sereno	Vancouver	4	12	coperto
Lisbona	14	20	coperto	Vienna	0	2	coperto

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Degrandi

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Marilena con la figlia Maurizia. I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di San Giovanni Bosco via Sarpi 117.
— Torino, 12 marzo 1981.

Partecipano al grande dolore la sorella Margherita con il marito Luigi, i suoceri, Renzo Brovida con la famiglia; i cugini Coggiola e famiglia.

La figlioccia Emanuela piange la perdita del caro PADRINO.

L'Iveco B.V. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Degrandi per la tragica scomparsa del

cav. Pietro Degrandi
— Amsterdam, 12 marzo 1981.

La FIAT Veicoli Industriali S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende parte con commossi sentimenti di cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Pietro Degrandi
— Torino, 12 marzo 1981.

Partecipano al dolore della famiglia amici, colleghi e collaboratori:
Antonietta Adivelli, Maurizio Aklati, Franco Alessio, Gianfranco Allora, Gustavo Almondo, Giuseppe Amato, Giovanni Ambrosio, Franco Amerighi, Mario Arlotti, Giuliana Avenzi, Claudio Azzalin, Christian Balliet, Jean-Jacques Bance, Vittorio Beccali, Roberto Bega, Gianfranco Bellotti, Jean Venamou, Aurelio Benedetto, Henri Berthier, Giorgio Bertoldi, Roland Bleicher, Jean-Jacques Blanchetiile, Sergio Bocchini, Giorgio Boero, Domenico Bologna, Ignio Bonacci, Romualdo Bonello, Domenico Borda, Pierre Bonvarlet, Sergio Borio, Carlo Borsal, Flavio Borgato, Aldo Bortoletto, Enzo Bodero, Guy Boulanger, Franco Brach Papa, Carlo Brandimarte, Bruno Brooking, Giorgio Brusasco, Peter Busch, Renato Calarlo, Vittorio Calamani, Cornelio Calza, Piero Caracciolo, Ludovico Castelnovi, Ferdinando Cavalli, Riccardo Cecchin, Livilio Cellini, Franco Ceresa, Alberto Chiappo, Roberto Chinellato, Giacinta Chiosso, Gianfranco Cocco, Luigi Colombo, Adriano Colonna, Roberto Colucciel, Paolo Vittore Cortellini, Patrick Cornu, Luciano Cosali, Luigi Costantino, Filippo Crespi, Eugenio Criscuoli, Alessandro Damiano, Leonardo De Albertis, Luigi Decio, Mario e Lucia Delucia, Franco Del Duca, Giuliano Doti, Marilena Della Savia, Giancarlo De Salvo, Luigi De Santis, Alberto Donadio, Anna Maria Drivasi, Guido Faboni, Giovanni Fassi, Mario Fenocchio, Pierluigi Ferrari, Luciano Ferraris, Pier Paolo Ferraris, Bruno Ferrarotti, Carlo Forzi, Sergio Francesconi, Giuliana Frasia, Luciano Frydman, Franco Fusignani, Giuseppe Gai, Emilio Gargioni, Mario Garbo, Pietro Ghidoni, Sergio Giacchino, Franco Gianello, Sandro Giraspro, Gualtiero Grasso, Giorgio Grilli, Giorgio Guerzio, Bodo Heise, Arno Kaminiskis, Heinz-Guenter Krause, Giuseppe Iannuzzo, Antonio Ifosto, Giancarlo Innocenti, Valeria e Orsola Imperatrice, Pietro Lacidonna, Pierino Lava, Michel Lesteu, Aldo Longhi, Saverio Lopriano, Nazario Lucchino, Amerigo Macina, Gianni Maida, Guido Maina, Natale Malfatti, Riccardo Maffei, Antonio Manfredi, Franco Manganaro, Remo Marello, Luciano Mariotti, Luigi Marrano, Carlo Marengo, Roberto Martinengo, Luciano Massaglia, Tomaso Mombrini, Pierluigi Monale, Giovanni Montagnino, Mario Montaschi, Giva Morello, Mariangela Mortarotti, Maria Pia Mumerato, Luigi Musacchio, Mauro Naldini, Herbert Noll, Giorgio Novario, Carlo Olivero, Giorgio Orecchia, Stefano Pallari, Jacques Pare, Giovanni Pavich, Gianfranco Pelà, Guy Petit, Gaetano Pettinotti, Giuseppe Piatti, Dario Pozzoli, Savina e Massimo Puppo, Paolo Rabaioli, Donato Raga, Ezio Randone, Rodolfo Rapposelli, Rodolfo Regis, Marco Remida, Antonio Rendinella, Paola Ridolfi, Sergio Ripamonti, Manlio Rocchi, Stefano Roglia, Giuseppe Rolando, George Rollin, Sergio Rosso, Franco Rota, Italo Mario Sacco, Walter Sartori, Sergio Savio, Domenico Scavarda, Alain Schoenbach, Benito Scriva Barreca, Mario Serra, Mauro Silvi, Hans Sonthelmer, Maurizio Sottini, Giorgio Squarcina, Aldo Stoppelli, Bortolo Tagliaro, Salvatore Toja, Enzo Tomei, Vecellio Tondolo, Vittorio Torelo, Tiziano Torricini, Walter Tozzini, Franco Valesan, Gui Van Keer, Carlo Vanda, Lucio Verona, Chiaffredo Viano, Luigi Vicerio, Maurizio Vigino, Roberto Vio, Jacques Vizier, Fulvio Zaccagnini, Silvano Zangirolami, Sergio Zanino, Stefano Zanotti, Gaetano Zucchetto

Colleghi e Collaboratori dell'Information and Systems addolorati profondamente per l'immatura scomparsa del

cav. Pietro Degrandi

partecipano tutti al lutto dei familiari.
— Torino, 12 marzo 1981.

L'Unic s.a. partecipa con vivissimo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Pietro Degrandi
— Parigi, 12 marzo 1981.

La Magirus Deutz A.G. esprime il proprio commosso cordoglio alla famiglia Degrandi per l'improvvisa scomparsa del

cav. Pietro Degrandi
— Ulm, 12 marzo 1981.

Giorgio Marino, Vito Andriola, Luigi Arnaudo, Giorgio Andrea Bentancello, Armando Berzi, Felice Cantarocco, Rinaldo De Pieri, Heinz Hahn, Mario Locatelli, Giuseppe Micheletti, Nicolò Nicolucci, Cesare Palenzona, Franco Pinolini, Gianfranco Pizzo, Cristiano Raitieri profondamente commossi esprimono alla famiglia Degrandi sentite condoglianze.
— Torino, 12 marzo 1981.

Mario e Felice Cantarocco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

Vittoria e Attilio Luciano partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

Jacques Gachet, Herbert Timm, Jean Soulard partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

Franco Pinolini si unisce al dolore della famiglia.

Collaboratori Iveco Information and Systems di Brescia partecipano al grave lutto della famiglia.

Le famiglie Montagnino, Nicolucci, Regis si uniscono al dolore di Marilena e Maurizia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

Partecipano al dolore di Maurizia e della mamma gli amici: Clara e Mauro, Elena, Giulia e Sandro, Elisabetta e Roberto, Gabriella e Riccardo, Gisella e Giampaolo, Mara e Massimo, Roberta, Simona, Claudio, Marco, Mario.

Luisa e Giancarlo Boschetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

La Direzione, il Personale della Syntax S.p.A. sede di Torino partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Pietro Degrandi
— Torino, 12 marzo 1981.

Alla Direzione Generale della Honeywell di Milano si associano i componenti la filiale di Torino, in particolare il direttore ing. Mario Benzone con i signori Teseli, Zaboi, Demartini, Fenilli per far giungere alla Direzione Iveco e alla famiglia, unitamente alle condoglianze, l'espressione del loro più vivo rammarico per l'improvvisa scomparsa del signor

Pietro Degrandi

con il quale la Honeywell ha avuto per anni un rapporto di cordiale collaborazione.
— Torino, 11 marzo 1981.

Le famiglie Carrato, Barberis e Succio partecipano al dolore dei familiari.

Roby e Donatella Martinengo, Beppe e Anna Gai sono vicini a Maurizia e mamma.

La Direzione Sistemi e Informatica della Fiat Auto S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Degrandi
— Torino, 11 marzo 1981.

Le famiglie: Costantino, Grillo, Neri, Bianchino, Cammerucci, Oliva, Bassone, Bianca, Radaelli, Vasquez, Bregante, Jacomuzzi, Arnaudo, Aguggia, Cascione, Bellora, Bianino, De Costa, Marchetti, partecipano al dolore.

Ferdinando, Mariuccia e Angelo Dente partecipano al grande dolore di Michele e figli per la scomparsa di

Jolanda Sacco in Cavlasso
— Torino, 12 marzo 1981.

Le famiglie Michele Benino e Giovanni Bergero partecipano al dolore della famiglia Cavlasso.

La famiglia Ernesto Dente e figli partecipano al profondo dolore della famiglia Cavlasso.

Famiglie Droppero Martino, Miglietta, Rocca, Rosa Goffi Droppero, partecipano al dolore dell'amico Michele e famiglia nel ricordo dolcissimo di JOLANDA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, gli Impiegati Amministrativi, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito la signora Nella Ferretti per la perdita della madre

Maria Rosa Zunino
— Torino, 12 marzo 1981.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sip) esprime vive condoglianze alle famiglie per la scomparsa del socio signor

Primo Boccaletto Raiteri
— Torino, 12 marzo 1981.

Munito dei conforti religiosi è mancato

CONTE GENERALE

Erinno Avogadro di Vigliano

A funerali avvenuti lo annunciano il nipote Fabrizio con la moglie Vittoria Rossani e piccoli Luigi e Aline. La cara salma riposa in Villata Canavese.
— Bologna, 12 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

Pietro Castagneri (Perulin)

anni 75

L'annunciano la sorella, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente ore 15,30 in Salme. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Viola nata Viviani

La piangono il marito, figlie, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 14,30 dalla parrocchia S. Remigio.
— Torino, 10 marzo 1981.

Dopo un lungo periodo di sofferenze in Lione è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Teresa Vada in Boccardi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuore e parenti tutti.
— Torino, 12 marzo 1981.

La famiglia Bonaventi angosciata improvvisa scomparsa dell'amica

Teresa Lodigiani Silvera

ricorda con commozione gratitudine l'amico profondo legame con la cara Gina.
— Milano, 11 marzo 1981.

Serenamente è mancata

Luigia Colla

Ne danno annuncio i nipoti e cognata. I funerali oggi ore 14,15 Astanteria Martini, largo Gottardo, indi proseguirà per Tonco.
— Torino, 12 marzo 1981.

(Continua a pag. 11)

Il giallo dei coniugi assassinati nel prato di un convento a Bergamo

Tutti sono convinti (senza prove) che il biologo abbia ucciso i cugini

Ancora nessuna decisione del magistrato nei confronti di Eugenio De Paolini Del Vecchio, milanese, 38 anni - Scarsissimo l'aiuto dall'autopsia: il proiettile omicida non è stato rinvenuto dai periti medico-legali - Sulle cause del duplice omicidio l'ipotesi della truffa di 200 milioni non ha ricevuto conferme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Prove che Eugenio De Paolini Del Vecchio, trentottenne, abbia ucciso i suoi cugini, Carlo Federico Bianco di San Secondo, 58 anni, e Paola De Stefani, 52 anni, nascondendone poi i cadaveri nel giardino della villa bergamasca del fratello Paolo, non ce ne sono. C'è tutto un insieme di indizi che, come ha confidato un inquirente, vanno a costituire una «*certezza morale*». Si tratta ora di classificare questi indizi esaminandoli uno per uno, provando a demolirli o a verificarli, siano essi favorevoli o contrari all'indiziato.

Alcune perplessità degli investigatori, infatti, si sono dileguate. Si poneva ad esempio il problema di come mai alcuni cani fossero passati più volte, insieme ai loro proprietari, vicino ai cadaveri senza accorgersi di nulla. La risposta è stata: i cinque teli di plastica che avvolgevano i corpi senza vita erano sufficienti ad eliminare qualsiasi odore, e che «*esistono anche cani senza odorato*».

Secondo problema posto era quello del nastro isolante che fissava la plastica: benché esposto per un anno e mezzo alle intemperie appariva come nuovo e non disseccato. Questo faceva pensare a un trasporto recente del macabro fardello. Invece i medici lo escludono sostenendo che i corpi, così come si presentavano in avanzatissimo stato di decomposizione, alla minima scossa si sarebbero dissolti come in effetti è avvenuto appena gli esperti li hanno toccati. Altro dettaglio a sostegno di questa tesi il fatto che le radici di un albero si erano addirittura sviluppate nei cadaveri, il che richiede almeno un anno di tempo.

A questo punto il magistrato, i carabinieri e la polizia hanno — come ipotesi di lavoro — che il duplice delitto sia opera del falso biologo e prendono in esame tutte le circostanze per vedere se si attagliano all'ipotesi. Tra i diversi investigatori ci sono, è vero, ancora delle opinioni divergenti, ma l'inchiesta è appena alle battute iniziali.

Ad esempio non c'è sostanziale accordo sul movente del duplice delitto. I carabinieri insistono che all'origine degli omicidi ci sarebbe una truffa di 200 milioni compiuta da Eugenio Del Vecchio ai danni dei cugini, ma non sono pochi quelli che non ci credono. E le loro argomentazioni non sono deboli. Innanzitutto un uomo che aveva già truffato mezza Italia e aveva sottratto al fratello, dall'eredità del patrigno, almeno 400 milioni non sarebbe giunto al delitto per una somma per lui tutto sommato misera. Per di più, questi soldi li aveva già Del Vecchio e quello che poteva temere era solo una «cattiva fama», cosa che, almeno dal punto di vista finanziario, si era già ampiamente meritato.

Piuttosto — insiste qualcuno — non è credibile che tutti e tre i cugini, all'inizio, fossero d'accordo per simulare un rapimento? Viene ricordato come la moglie di Eugenio De Paolini, Doris Torrens, alla vigilia del presunto rapimento aveva ricevuto una telefonata dal marito che le raccontava di dover andare a prendere all'aeroporto i cugini romani in transito da Milano per New York. Scopo della sosta nel capoluogo lombardo sarebbe stato l'incontro con alcuni non meglio precisati «sardi». Che cosa di meglio per suggerire, una volta scomparsi tutti e tre, l'idea di un rapimento organizzato da un'anonima sequestri sarda?

Malgrado questa serie di indizi nessun ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore incaricato delle indagini anche perché è ancora dubbio se per il doppio omicidio sia competente la magistratura di Bergamo o quella milanese. Si tratta di accertare se i due nobili romani siano stati uccisi a Milano, subito dopo la loro scomparsa, o in un momento successivo. A favore della prima tesi ci sarebbe al momento solo la circostanza che uno dei teli di plastica usati per avvolgerli è di quelli usati dal Comune di Milano per contenere i rifiuti.

I giudici di Bergamo ci tengono a tracciare un parallelo tra i cadaveri ritrovati nel giardino di Paolo De Paolini Del Vecchio e quello di una donna ripescato in un lago della zona. Quest'ultimo delitto — sicuramente opera di malavita organizzata — è stato congegnato in modo da rendere impossibile l'identificazione della vittima e il contrasto con i molti elementi di identificazione trovati sui cadaveri di Bergamo metterebbe in evidenza che il doppio delitto sarebbe opera per così dire di «un privato».

Obiezione: ma non sarebbe lo stesso se l'assassino volesse far credere proprio questo? «*L'indagine penale, è l'esperienza che lo insegna* — dice il sostituto procuratore di Bergamo Avella — *non è quasi mai un "giallo"*».

Dall'autopsia quasi nessun aiuto: il proiettile che ha ucciso Carlo Bianco di San Secondo non è stato ritenuto dal cranio e quindi è impossibile un confronto con quello che nel '74 ha ucciso l'avvocato Del Vecchio.

Infine si attende che a Bergamo giunga il dentista della coppia con le schede odontoiatriche da confrontare con le dentature degli scheletri per una identificazione anche ufficiale dopo quella già compiuta da Paolo De Paolini che conosceva anche lui abbastanza bene i denti dei cugini romani.

Marzio Fabbri

Ecco come si difende

MILANO — Sembra che Eugenio De Paolini Del Vecchio non abbia avuto particolari reazioni, nei giorni scorsi, apprendendo di essere pesantemente indiziato di simulazione di sequestro e omicidio dei cugini Carlo Federico Bianco di San Secondo e Paola De Stefani.

Ieri, il suo avvocato, Michele Saponara, lo ha incontrato, a Parma, dov'è detenuto. Stando a chi lo frequenta, finora De Paolini ha cercato di scagionarsi proponendo due versioni. La prima, più conosciuta: ignoti nemici assassinarono per ragioni politiche il patrigno, e sprovveduti malviventi rapirono e uccisero la coppia, delusi dall'avere scoperto in quale disastroso stato versassero le finanze degli ostaggi.

Nella parte che riguarda il sequestro, non regge per ragioni evidenti: chi organizza rapimenti fa un minimo di controllo sulla consistenza patrimoniale delle possibili vittime, e in questo caso i debiti — nell'ordine di centinaia di milioni — erano documentati persino sul bollettino dei protesti cambiari.

Per quanto poi concerne l'assassinio dell'avvocato Leone Del Vecchio, quella possibile ricostruzione cadde anche a causa dei contraddittori racconti dello stesso biologo. Suggerì dapprima collegamenti con Simon Wiesenthal, alla ricerca di criminali nazisti: e Wiesenthal smentì che l'anziano legale avesse mai collaborato. Ipotizzò subito dopo — anche indicando alla magistratura certe carte — una vendetta di personaggi politici sul conto dei quali Leone Del Vecchio avrebbe avuto occasione di scoprire segreti di terribile portata: e nulla risultò dai controlli.

La seconda versione per la propria difesa, Eugenio De Paolini Del Vecchio l'ha confidata esclusivamente a pochi intimi, vincolandoli alla più rigorosa riservatezza. Consiste in questo: una macchinazione, di livello nazionale, ai suoi danni.

Ma perché il biologo tiene così tanto al segreto? Non sarebbe suo interesse parlare? Risposta: «*ha paura di essere ucciso*». A un rischio di morte, De Paolini dunque preferirebbe la certezza di passare in carcere il resto della propria vita? (visto che, nelle sue condizioni, la sentenza di ergastolo è sicura).

E, poi, chi dichiara di ritenere non del tutto priva di fondamento questa presunta «*macchinazione a livello nazionale*», per quale motivo non si reca dai magistrati a raccontare tutto? Risposta: «*perché non crederebbero nemmeno una parola. Non ci sono prove*».

All'eventualità di non essere sufficientemente considerati, si preferirebbe dunque tenersi per la vita intera il dubbio di avere contribuito — in qualche misura — a far comminare l'ergastolo a un possibile innocente? Risposta: «*quelli sono capaci di incastrare chiunque*». Cosa avrà raccontato De Paolini, ieri, al suo avvocato?

Ornella Rota

Assassinato un amico di Turatello

MILANO — Giuseppe Spedicato, 35 anni, brindisino, sospettato di far parte della banda di Francis Turatello, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Sesto San Giovanni. Un suo amico, Pompeo Ciraci, 43 anni, è rimasto invece ferito.

Spedicato era stato assolto, il 19 febbraio scorso, a conclusione del processo a Turatello e ad altre 25 persone.

«Mi mostrò la pistola che uccise Torregiani»

Così ha dichiarato Enrico Pasini Gatti parlando di Memeo - L'arma sarebbe servita anche per sopprimere l'agente Campagna

MILANO — Giornata meno importante ieri al processo Torregiani. E' stato nuovamente interrogato Enrico Pasini Gatti, il primo dei cosiddetti «pentiti» chiamati a testimoniare. E questa volta le domande si sono incentrate proprio sull'uccisione del gioielliere. Il giovane ha ribadito quanto già affermato durante l'istruttoria e cioè che «*il Ferrandi (arrestato e detenuto a Londra in attesa di estradizione, n.d.r.) a proposito del delitto mi fece i nomi di Masala, Memeo e Fatone. Aggiunse anche che Fatone aveva perso la sciarpa e aveva usato la sua auto*».

Alla domanda ha poi precisato che il Masala implicato nel delitto era Sebastiano. In più Pasini Gatti ha aggiunto un particolare, finora inspiegabilmente taciuto durante i precedenti interrogatori: «*Una delle volte che venne a casa mia, Memeo mi fece vedere una pistola dicendo che era "sporca" perché era stata utilizzata per uccidere Torregiani e l'agente Campagna. Parlai con Memeo dell'uccisione del gioielliere, ma rispetto all'azione non mi disse chi c'era con lui*».

A questo punto gli avvocati difensori hanno posto a Pasini Gatti una serie di domande tese a far risaltare le contraddizioni esistenti con le sue precedenti dichiarazioni e con quanto hanno affermato altri «pentiti». Ciò ha provocato una violenta reazione verbale da parte del pubblico ministero. «*Le discrepanze* — ha detto tra l'altro il dott. Carnevali — *confermano che sono dichiarazioni spontanee e non costruite*».

«*Perché c'è forse questo sospetto?!*» ha commentato ironico un avvocato.

Il presidente comunque ha respinto le domande della difesa ritenendole «*non pertinenti*» con il processo. Ha invece ammesso una domanda del p.m. sull'uccisione dell'agente Campagna che pure non è materia del processo in corso. Qui Pasini Gatti ha ripetuto quanto aveva già raccontato: «*Ferrandi e Memeo mi fecero vedere il volantino che rivendicava l'omicidio. Dissero che non erano d'accordo ma Memeo aggiunse che "ai pac* (i proletari armati per il comunismo) *serviva della gente che insegnasse a sparare". E Ferrandi aggiunse: "E' un pazzo sanguinario"*». Da queste frasi Pasini Gatti «dedusse» che Memeo aveva ucciso l'agente. Su un eventuale confronto tra il Pasini e Memeo la corte si è riservata di decidere.

s. mr.

Quattro banditi forse arrivati dalla Lombardia

Feriscono una guardia e rapinano cento milioni in una banca a Genova

GENOVA — Quattro banditi hanno rapinato la filiale della Banca Nazionale del Lavoro che è nel palazzo che ospita la sede della Compagnia unica lavoratori portuali. Il bottino è stato di 100 milioni, durante la fuga i malviventi hanno avuto uno scambio di rivoltellate con alcuni finanzieri che hanno tentato di inseguirli.

E' accaduto alle 9,40. Davanti al palazzo si è fermata una «Skoda» e sono scesi quattro giovani che si sono diretti nell'agenzia bancaria. Prima di entrare si sono coperti il viso e hanno impugnato le pistole. Ma sull'ingresso c'erano due guardie notturne: Giuseppe Marfiotti, 28 anni e Giuliano Dondero, di 35. I banditi hanno avuto un attimo di esitazione, ma poi si sono gettati sulle due guardie e le hanno immobilizzate. Uno dei rapinatori ha sparato anche un colpo di rivoltella che ha ferito di striscio Marfiotti.

I banditi sono poi entrati nella banca e hanno urlato agli impiegati e ai clienti, 36 persone in tutto, di stendersi a terra. Uno dei malviventi si è poi avvicinato alla cassa e si è fatto consegnare da un impiegato tutto il denaro, una somma che si aggira sul cento milioni. Ieri era giornata di paga e quindi la cassaforte dell'istituto di credito era ben fornita di contante.

Mentre si allontanavano in auto, i banditi sono stati inseguiti da una vettura della Finanza. Gli agenti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro la Skoda e un paio sono andati a segno. Ma la vettura ha continuato a correre e a guadagnare velocità e in breve tempo è scomparsa in una via laterale. L'auto dei rapinatori è stata trovata poco dopo, aveva la carrozzeria bucata, ma all'interno non c'erano tracce di sangue. Probabilmente nessuno dei banditi è rimasto ferito anche se i finanzieri sono convinti del contrario. L'auto era comunque stata rubata alcuni giorni prima a un dipendente del porto.

Secondo gli investigatori, i banditi che hanno assaltato la Banca Nazionale del Lavoro sono arrivati da lontano, forse dalla Lombardia. «*Erano sicuramente dei professionisti* — ha commentato un agente — *perché hanno dimostrato un'audacia e un sangue freddo veramente eccezionali. Non si sono neppure fermati quando hanno visto le guardie notturne e hanno portato a termine il colpo nonostante che all'esterno la loro presenza fosse già stata notata*».

Resta un fatto che la banda si è servita di un «basista» che ha studiato il colpo con estrema precisione e che sicuramente li ha poi aiutati nella fuga quando i malviventi hanno dovuto abbandonare la Skoda.

Alle 18,30 una voce maschile ha telefonato all'agenzia Ansa di Genova e ha dichiarato: «*Qui Formazioni combattenti rivoluzionarie. Un nostro commando armato ha compiuto questa mattina la rapina alla Banca Nazionale del Lavoro, per autofinanziarsi. Ci dispiace per il ferimento del guardiano, non ne avevamo l'intenzione. Prossimamente emetteremo un comunicato. Buona sera*».

p. l.

Roma: misterioso delitto nel quartiere Prenestino

Ucciso con un colpo alla testa sull'auto davanti alla nipotina

La vittima era un invalido civile di 47 anni - Era assieme alla bambina di due anni e aspettava il ritorno della moglie andata dal medico - La piccola è stata trovata piangente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un uomo è stato ucciso, ieri, con una pallottola alla testa, sotto gli occhi della nipotina di due anni. Quando lo hanno trovato la bimba era ancora piangente, distesa sul sedile posteriore di una Simca «1000» metallizzata, ancora in moto: all'interno non è stata trovata nessuna arma né il bossolo del proiettile sparato contro la vittima. Gli inquirenti, che in un primo momento avevano pensato al suicidio, non hanno avuto più dubbi: Domenico Agostino, 47 anni, era stato assassinato. Da chi, è ancora difficile dirlo; l'uomo non aveva precedenti penali, né aveva nemici. I motivi del suo assassinio rimangono, per ora, misteriosi e inspiegabili.

Domenico Agostino, che era di origine calabrese, lavorava saltuariamente: invalido civile (percepiva una pensione di 340 mila lire al mese) di tanto in tanto riusciva a trovare occupazioni occasionali. Con i suoi lavoretti arrotondava il bilancio familiare cui contribuiva anche la moglie, Filomena che presta servizio a ore. I due hanno avuto tre figli: Pina, di 22 anni (madre della piccola Tiziana, che ha assistito all'uccisione del nonno), Rita, di 18 e Ferdinando, di 8.

Ieri mattina, intorno alle 8,30, l'uomo era uscito dal suo appartamento di via Carlo Fadda 78, nel quartiere Don Bosco, insieme con la moglie, con Rita e la nipotina. Avevano un appuntamento da un medico che ha lo studio in piazza dei Mirti, a Centocelle. La moglie doveva farsi visitare per alcuni disturbi che accusava da qualche tempo. L'accordo con il marito era che dopo un'ora circa avrebbero dovuto incontrarsi di nuovo sotto il portone dello studio medico. Filomena Agostino dopo la visita ha cominciato ad attendere, ma non si è preoccupata più di tanto. Ha pensato che il marito fosse andato a fare una passeggiata con la bambina e si è avviata a casa con Rita. Nel frattempo, però, in uno spiazzo erboso di viale Primavera, sempre nel quartiere Prenestino, un ragazzo che passava in motorino aveva scoperto nell'auto il cadavere dell'uomo e, sul sedile posteriore, la bambina ancora in lacrime.

Non appena giunta a casa la moglie è stata avvertita e accompagnata sul luogo dell'omicidio per il riconoscimento della vittima, ancora seduta al volante con la testa reclinata in avanti. Poco sotto l'orecchio destro il foro di un proiettile.

Secondo quanto finora la «mobile» è riuscita a ricostruire sembra che l'omicida abbia costretto Domenico Agostino a dirigersi in quella zona deserta, al riparo dagli sguardi dei passanti e qui, con fredda determinazione, gli abbia esploso quell'unico colpo mortale con una pistola di grosso calibro. L'uomo sarebbe morto sul colpo. Alcuni testimoni hanno riferito di aver notato la vettura ferma sul prato già un'ora prima della scoperta del delitto. Altri hanno detto di aver visto una donna accanto alla «Simca».

Roma: 7 arresti per una rapina da 1500 milioni

ROMA — Sette persone sono state arrestate per una rapina da un miliardo e mezzo compiuta il 3 dicembre nel caveau della Banca Commerciale, in via del Corso.

Sono finiti in carcere Roberto Pochini, Nazzareno Brugoni, Felice Mercogliano, Antonio Malandrino, Vittorio Mango, Francesca Vella e Amedeo Marulli. Quest'ultimo, un commesso che prestava servizio all'istituto di credito, era già stato fermato subito dopo la rapina.

Non si regge in piedi; 750 milioni per il rilascio

Un medico calabrese liberato dopo 300 giorni di prigionia

REGGIO CALABRIA — Il dottor Giovanni Pulitanò Arcudi, 66 anni, dopo 300 giorni di prigionia è stato rilasciato ieri notte sull'Aspromonte.

Il professionista, titolare e proprietario di una casa di cura, di un'agenzia farmaceutica e di un complesso alberghiero, era in pessime condizioni, incapace di reggersi in piedi.

Prostrato nel fisico e nel morale, Arcudi ha avuto notevoli difficoltà anche nel rispondere alle domande degli inquirenti sul sequestro, iniziato il 16 maggio '80 davanti alla sua abitazione, in una via centrale di Reggio.

Gli inquirenti sin dal primo momento hanno avuto chiara la sensazione che il rapito fosse tenuto prigioniero in Aspromonte. Inutili, però, risultarono le battute di perlustrazione e i blocchi stradali operati in questi mesi.

Quanto alle trattative, sono state lunghissime e quanto mai laboriose, anche perché, stando ad alcune indiscrezioni, la richiesta iniziale era di ben 10 miliardi. Periodicamente il figlio del professionista, dottor Giancarlo, ha fatto pubblicare inserzioni a pagamento sui giornali locali, chiedendo notizie del genitore e, soprattutto, prove che fosse ancora vivo. Martedì, l'ultimo avviso con il consueto messaggio; ma il rilascio era ormai questione di ore.

Ieri, nel territorio di Cosoleto, due agenti forestali, il brigadiere Vincenzo Arcidiaco e la guardia Diego Doldo, in jepp, sono stati fermati dal medico che sventolava un fazzoletto sul ciglio della strada. Come detto, poche le battute del professionista: ha comunque raccontato di essere stato prigioniero sempre nello stesso, angusto locale; il cibo, per lo più scatolami, era stato ridotto ulteriormente negli ultimi giorni, forse con lo scopo di indebolirlo e annebbiargli ancor più le idee al momento del rilascio.

Dalla richiesta iniziale — giudicata enorme — i rapitori sembra siano scesi dapprima a 4 miliardi e infine a 750 milioni. Il rilascio sembra comunque da mettere in relazione all'arresto di due camionisti, bloccati dalla polizia nel Catanzarese perché in possesso di banconote da 100 mila, provenienti da una rata del riscatto, pagata pochi giorni prima.

Enzo Laganà

Gli scioperi paralizzano i servizi essenziali

Ospedali: autonomi chiedono incontro per evitare il caos

ROMA — La vertenza dei medici ospedalieri è stata esaminata ieri, subito dopo la seduta del Consiglio dei ministri, in un incontro tra il Presidente del Consiglio Forlani e il ministro della Sanità Aniasi. Il ministro ha riferito sulle richieste presentate dalle tre organizzazioni della categoria (Anaao, Cimo, Anpo) per un aumento retributivo [illegible] medio di 5 [illegible] pro-capite, sul rapporto fra il trattamento dei medici ospedalieri e quello dei medici generici e dei medici specialisti, nonché sulla eventuale rottura degli equilibri faticosamente raggiunti con i sindacati del personale paramedico. Aniasi si è pure soffermato sulle conseguenze, sempre più pesanti, dell'agitazione in corso negli ospedali e sulla prospettiva di ulteriore inasprimento.

Forlani ha delegato il ministro della Sanità a prendere subito contatto con l'Anaao, la Cimo e l'Anpo per individuare i termini di una possibile conclusione, che peraltro non determini contraccolpi negativi fra il personale paramedico e altre categorie del settore pubblico. Lasciando Palazzo Chigi, Aniasi ha giudicato *«assolutamente infondata»* la notizia di fonte sindacale [illegible] un imminente incontro tra le organizzazioni dei medici ospedalieri e lo stesso Forlani. Ha, invece, confermato di essere stato incaricato [illegible] Presidente del Consiglio [illegible] vedere al più presto i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri *«per ricercare una soluzione ad un problema molto complesso»*. Già ieri sera, il ministro ha avviato alcune iniziative che dovrebbero svilupparsi in giornata.

I [illegible] ospedalieri, d'altra parte, [illegible] decisi a battersi fino in fondo. *«E' ora di finirla. Non possiamo più tollerare* — [illegible] il presidente dell'Anaao, prof. [illegible] — *che prima si firmino documenti, e poi si disattendano gli impegni. Se entro brevissimo tempo [illegible] ci saranno novità positive, saremo costretti a inasprire duramente le [illegible] di sciopero»*.

[illegible] meno agguerrito il personale amministrativo e paramedico degli ospedali che contesta [illegible] aver rotto il «patto» recepito nell'ultimo contratto unico del settore. La federazione Cgil-Cisl-Uil ha [illegible] il governo dal continuare *«a procedere su una strada sbagliata, dopo le allegre concessioni fatte ai medici generici, ai magistrati, ai dirigenti dello Stato ecc.»*.

Ieri la confederazione dei sindacati autonomi dei servizi (Cisas) ha chiesto un incontro urgente con Forlani per *«evitare che si inaspriscano le lotte sindacali e si ripeta il caos del 1978»*.

La Cisas, in analogia alle richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil, chiede:

1) L'inizio immediato di una trattativa per il contratto nazionale unico per il comparto della Sanità.

2) L'applicazione integrale del contratto unico [illegible] personale ospedaliero e il [illegible] totale rispetto (il che esclude [illegible] menti integrativi solo per i medici).

[illegible] Il blocco [illegible] tutti i miglioramenti economici previsti per i medici e il blocco del tentativo di rompere l'unità [illegible] contratto degli ospedalieri a favore dei soli medici, fino a che non siano [illegible] valutate le compatibilità economiche globali.

Gian Carlo Fossi

Domani si fermano i trasporti: tram, bus, metrò e aerei

ROMA — Mentre [illegible] autobus e tram sono rimasti ieri paralizzati per diverse ore da una agitazione a singhiozzo degli autoferrotranvieri e si conferma per domani la paralisi totale e contemporanea [illegible] trasporto urbano e aereo in tutta Italia, il presidente [illegible] deputati repubblicani on. Mammì è stato autorizzato a chiedere che sia messa in discussione in aula la proposta di legge, presentata dal pri nel novembre 1979, per la regolamentazione [illegible] diritto [illegible] sciopero. La decisione è stata presa [illegible] una riunione dei gruppi parlamentari [illegible] partito svoltasi [illegible] presenza del segretario Spadolini.

«La situazione esistente nel Paese, nel settore [illegible] trasporti come in quello della sanità, dimostra — precisa un comunicato diramato [illegible] gruppo del pri di Montecitorio — *da un lato che l'ipotesi di una autodisciplina degli scioperi, di fronte ai comitati [illegible] lotta e a rivendicazioni settoriali esasperate, è impraticabile; e dall'altro, che il Parlamento deve assumersi [illegible] proprie responsabilità»*.

Con la richiesta [illegible] richiamare in aula la proposta di legge, insabbiata presso la Commissione lavoro della Camera *«nonostante i reiterati solleciti»*, i repubblicani intendono anche «obbligare» [illegible] altre forze politiche a pronunciarsi [illegible] merito alla regolamentazione dello sciopero.

Sia per la vertenza del trasporto aereo, sia per quella degli autoferrotranvieri, si attendono iniziative [illegible] governo a brevissima scadenza. Se [illegible] saranno novità a brevissima scadenza, le azioni sindacali saranno progressivamente intensificate fino a giungere a lunghissimi periodi di paralisi.

A questo punto, intanto, sembra quasi da escludere [illegible] possano [illegible] revocati gli scioperi programmati per d[illegible]: per l'intera giornata si fermeranno autobus, tram, metropolitane, traghetti lagunari, autoservizi di linea, ferrovie in concessione; inoltre dovrebbero essere cancellati numerosi voli dell'Alitalia e dell'Ati.

g. c. f.

Lettera di Cassola per difendere anarchico Bianconi

FIRENZE — [illegible] processo per l'attività di «Azione rivoluzionaria», [illegible] d'assise, doveva venire ieri a deporre lo scrittore Carlo Cassola, amico dell'imputato in libertà provvisoria Pietro Bianconi. Lo scrittore, le [illegible] condizioni [illegible] salute [illegible] sono buone, ha invece mandato una lettera — letta [illegible] aula — al presidente della corte.

Bianconi, anch'egli scrittore [illegible] studioso della storia del movimento operaio, [illegible] un anarchico che vive in una [illegible]sa di legno che si [illegible] costruito da solo in mezzo ai boschi di Monteverdi Marittimo (Pisa).

Nella lettera Cassola afferma fra l'altro che è *«inammissibile che un uomo pacifico [illegible] Pietro Bianconi sia accusato [illegible] terrorismo»* e dopo aver ricordato i suoi meriti di partigiano e il suo impegno civile, di scrittore e di studioso, sostiene di *«vantarsi [illegible] amico»* dell'imputato.

E' stata frattanto depositata [illegible] perizia psichiatrica disposta dalla corte sull'imputato [illegible] Fastelli. I periti lo hanno definito *«totalmente infermo di mente»*, *«schizofre[illegible]»* e *«socialmente pericoloso»*.

In Olanda 4 nuove diocesi

CITTA' DEL VATICANO — La creazione di quattro nuove diocesi in Olanda, smembrando i territori delle sette esistenti, è ormai definita fra molte divergenze dall'Episcopato per attuare una norma del Sinodo particolare che papa Wojtyla convocò nel gennaio '80 in Vaticano al fine di superare le divisioni [illegible] i sette vescovi.

La notizia, fornita da fonti confidenziali olandesi, sarebbe stata data dal vescovo di Bois-le-Duc, mons. Johan[illegible] Bluyssen, ai propri collaboratori durante [illegible] segreta.

Le nuove sedi diocesane dovrebbero essere Eindhoven e Arnhem, costituite togliendo gran parte del territorio a Bois-le-Duc che, [illegible] milione e mezzo [illegible] cattolici, è la maggiore diocesi dei Paesi Bassi; inoltre, verranno erette [illegible] diocesi di Deventer e Maastrich.

L'operazione, a giudizio delle nostre fonti, mira a capovolgere [illegible] attuali rapporti di forza nella Conferenza Episcopale: due vescovi, Simonis di Rotterdam e soprattutto Gijsen di Roermond, si [illegible] nel segno della tradizione agli orientamenti moderatamente innovatori degli altri cinque vescovi; il primate [illegible] Giovanni Willebrands, che tenta continue mediazioni, e i monsignor Bluyssen, Ernst di Breda, Moeller di Groningen, Zwartkruis [illegible] Haarlem.

Giovanni Paolo II, secondo [illegible] fonti olandesi, sceglierebbe quattro vescovi di orientamenti analoghi a quelli di [illegible] e Gijsen. In [illegible] modo l'attuale opposizione, formata da [illegible] vescovi, si trasformerebbe in maggioranza con sei presuli contro i cinque innovatori, che dominano adesso [illegible] Conferenza episcopale olandese.

l. f.

(Segue da pagina 7)

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Olga Rota [illegible] Defilippi

Addolorati lo annunciano il marito, figlia, genero, nipoti, sorella, fratello e parenti tutti. La [illegible] partirà dal Maria Vittoria venerdì 13 ore 14 per Caluso, ove 15 si svolgeranno i funerali in parrocchia. Un particolare ringraziamento al prof. De Nardo, la signorina Michela e tutto il personale dell'ospedale [illegible] Vincenzo.
— Torino, 11 marzo 1981.

Bine e Aldo Ronchetti piangono sinceramente addolorati la scomparsa della carissima amica

Olga Defilippi
— Torino, 11 marzo 1981.

E' ritornata serenamente al Padre

Giacinta [illegible] v. [illegible]
anni 100

Nella fede e nella speranza l'annunciano: le figlie Suor Giulia, Suor Caterina, Figlie [illegible] Maria Ausiliatrice, la nuora Teresa Perucca, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori, ma opere parrocchiali. Ringraziamenti, preghiere.
— Torino, 11 marzo 1981.

Il figlioccio Vittorio Pittarello e famiglia piangono la cara MADRINA.

E' cristianamente mancata

[illegible] in Delsanto

Lo annunciano [illegible] Luigi, l'adorata figlia Gianbeppe, fratelli [illegible] Giambattista, Michele, Cino, cognate e nipoti. Dopo la benedizione all'Ospedale Mauriziano oggi alle 13,30 la salma proseguirà per Priocca dove sarà tumulata.
— Nichelino, 12 marzo 1981.

Le famiglie Gallo Vincenzo e Nino Marchisi, Boiea partecipano al dolore dei famigliari e ricordano la cara ROSINA.

Cristianamente è mancata

[illegible] in Colombero

Addolorati lo annunciano il marito Bruno, l'adorata figlia Giuliana, la mamma, i suoceri e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Ospedale Molinette. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1981

I Condomini di corso Turati 48 partecipano commossi.

Il giorno 11 marzo c.a. è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Emanuele Gallina

Partecipano le figlie Anna, Vittoria, Eugenia, i generi Fausto Zeri, Ercole Siciliano, Giuseppe Asiello e i piccoli Marco, Federico, Elisa, Edoardo, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Roma, 11 marzo 1981

Improvvisamente è mancato

Luigi Carrera

Lo piangono figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corrente ore 10 da Ospedale Nuova Astanteria.
— Torino, 10 marzo 1981.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sipel) esprime viva condoglianza alla famiglia per la scomparsa del socio signor

Enrico Camoralli
— Torino, 12 marzo 1981.

Cristianamente è mancato

[illegible] Migliardi
Insegnante
Medaglia d'oro P.I.

Ne danno il triste annuncio i familiari. La salma verrà tumulata nella cappella di famiglia ad Alice Belcolle venerdì 13 alle ore 16.
— Acqui Terme, 11 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Medesani Delodda e Ramos Reimundin commosse ringraziano tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al loro dolore per la tragica scomparsa di

Massimo [illegible]

Un particolare ringraziamento a tutti i carissimi amici torinesi, Rodolfo e Carlo De Benedetti, Ottavio Frisoni, Maestranze, Dirigenti, Collaboratori, Impiegati, Consiglio di Fabbrica della Temas S.p.A., tutte le società del gruppo CIR, Unione Industriale di Torino, Regione Piemonte, Massey Ferguson S.p.A., Sperry Univac S.p.A.
— Torino, 12 marzo 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1981

[illegible]

[illegible] amore e dolore [illegible] sua Clotilde. La Santa Messa [illegible] celebrata nella chiesa [illegible] Santa Cristina sabato [illegible] marzo alle ore 11

1980 — 1981

Giuseppe Terasio Arnaudo

A un anno dalla triste scomparsa è sempre vivo nel ricordo. Mamma, Claudio, Daniela ringraziano quanti parteciperanno alle S. Messe che si celebrerà sabato 14 c.m. ore 16 parrocchia di Lagnasco (Cn).
— Torino, 11 marzo 1981

12-3-78 — 12-3-81

[illegible] Giacomo Broglino

Sei sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa 12-3-81 ore 18,30 parrocchia Gesù Operaio.

Nel primo anniversario della scomparsa del

N.H.

dott. Francesco Fedini

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Una messa verrà celebrata sabato 14 alle ore 18,30 in Santa Cristina
— Milano, 12 marzo [illegible].

[illegible] — [illegible]

Carlo Bolle

Paola e i tuoi cari ti ricordano con affetto. S. Messa il 14 marzo alle 9 nella chiesa S. Pellegrino.

1978 — 1981

Oreste [illegible]

Ricordato sempre dai tuoi cari

1976 — [illegible]

Anita Macario Cogno

Il marito

[illegible] — [illegible]

Giovanni Granzotto

Il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo. [illegible].

Il terrorista conferma le dichiarazioni di Sandalo

Donat-Cattin parla di Moro «Le Br ci chiesero aiuto»

TORINO — I giudici romani Imposimato e Priore chiedono: *«Il pentito Roberto Sandalo ha raccontato che durante [illegible] sequestro Moro le Brigate rosse chiesero aiuto alle altre formazioni terroristiche e che a Milano appunto si svolse un vertice [illegible] Prima linea. Sandalo [illegible] fatto anche i nomi di coloro che hanno partecipato al summit: Lauro Azzolini [illegible] Antonio Savino per le Br, Nicola Solimano e Marco Donat-Cattin per Pl. Lei che ci risponde al riguardo?»*.

Con la solita calma, Donat-Cattin ribatte: *«Io al vertice non [illegible] andato. Al mio posto c'era...»*. [illegible] cita un nome ed un cognome sul quale inquirenti e il difensore del terrorista, Chiusano, mantengono assoluto riserbo.

E' [illegible] questo il momento più significativo dell'interrogatorio al quale l'ex capo di Prima linea è stato sottoposto ieri, in qualità di teste e non come imputato, dai magistrati romani che [illegible] occupano del caso Moro.

Donat-Cattin ha, in sostanza, ribadito la versione di Sandalo, confermando che le dichiarazioni del pentito sono attendibili. E, nelle quasi quattro ore di colloquio, [illegible] riferito molte altre cose interessanti.

Il terrorista ha raccontato che [illegible] Brigate rosse volevano tenere sequestrato Moro per sei, sette mesi durante i quali l'eversione avrebbe dovuto sviluppare il massimo volume di fuoco in tutta Italia. *«Perché questo accadesse però avevano bisogno dell'aiuto delle altre organizzazioni. Prima linea, ed anch'io personalmente, non eravamo d'accordo con [illegible] strategia [illegible] Br, non abbiamo mai approvato né il rapimento né l'uccisione di Moro. Le Formazioni comuniste combattenti [illegible] Alunni invece volevano aderire al piano brigatista, [illegible] che l'azione doveva concludersi con [illegible] morte dello statista. La divergenza [illegible] opinioni e tattiche ha impedito [illegible] progetto di riunificare Prima linea e Formazioni comuniste combattenti»*.

Da un personaggio autorevole come Marco Donat-Cattin (all'epoca Moro era nel comando nazionale [illegible] Prima linea e [illegible] gruppo di fuoco nazionale come responsabile del settore milanese), [illegible] venuta un'ulteriore conferma che la vicenda Moro provocò una profonda spaccatura in seno al partito armato e coincise con l'inizio della crisi [illegible] terrorismo.

I giudici hanno chiesto, con domande precise e ripetute, al teste che [illegible] sapeva di una certa arma. Assicura l'avvocato Chiusano: *«Il mio cliente ha risposto [illegible] esauriente, ho l'impressione che gli inquirenti siano rimasti soddisfatti»*. Impossibile però sapere su quale arma s'era appuntato l'interesse di Imposimato e Priore. Chiusano ha escluso che si tratti della Skorpion (la mitraglietta che uccise Moro e che fu trovata in [illegible] di Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due terroristi dissenzienti dalla ortodossia [illegible] Brigate rosse ed arrestati a Roma nel maggio '79). *«Si tratta comunque di un'arma che riguarda le indagini, chiamiamole così romane, dell'eversione»* si è limitato a specificare l'avvocato.

Silenzio assoluto, come abbiamo detto, pure sul nome e cognome fatti dall'ex capo [illegible] Prima linea. Probabile che Marco, nell'indicare chi l'avrebbe sostituito nel vertice milanese con [illegible] Brigate rosse, abbia tirato in ballo [illegible] persona già nota ai giudici: uno cioè che è già in galera o che forse ha [illegible] fatto qualche ammissione coi magistrati. Tra le ipotesi più attendibili: Donat-Cattin dovrebbe aver citato Roberto Rosso, uno degli ideologi più «fini» di Prima linea, catturato pochi mesi fa. Oppure Michele Viscardi, arrestato a Sorrento, che dopo qualche giorno [illegible] prigione ha cominciato a pentirsi.

Nel rispondere sul vertice, Marco si è limitato a negare la sua partecipazione, non [illegible] speso nemmeno una parola per confermare se ad [illegible] ci andarono davvero Solimano, Azzolini e Savino.

[illegible] detta di Chiusano, il [illegible] assistito non ha mai taciuto. *«Il fatto che Donat-Cattin abbia citato un nome ed un cognome [illegible] deve comunque indurre a credere che l'interrogato abbia deciso [illegible] comportarsi alla maniera [illegible] certi pentiti. [illegible] suo comportamento non è mai mutato: è logico però che se, dal 27 febbraio, i giudici continuano ad ascoltarlo, Donat-Cattin qualche cosa di interessante la dice. Assurdo pensare che finora abbia fatto solo [illegible] manfrina verbale. Così come è assurda la voce che il mio cliente avrebbe indicato ai magistrati delle talpe [illegible] Prima linea infiltrate al palazzo di giustizia di Milano. La smentita degli inquirenti era doverosa»*.

Claudio Giacchino

Tre erano considerati «persone insospettabili»

Roma: arrestati 4 presunti br che cercavano documenti falsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro giovani, accusati di far parte delle Brigate [illegible] sono [illegible] fatti arrestare nei giorni scorsi dal sostituto procuratore Domenico Sica. Nell'ordine [illegible] cattura, spiccato dal magistrato nei loro confronti, si parla [illegible] associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Del loro arresto si [illegible] saputo soltanto ieri, ma sia gli inquirenti sia il magistrato si sono rifiutati di svelarne i nomi perché *«l'operazione è ancora in [illegible]»*. Nei prossimi giorni, presumibilmente, altre persone [illegible] potrebbero essere arrestate.

Dei quattro, [illegible] nomi nuovi nel mondo dell'eversione, persone assolutamente insospettabili, [illegible] quarto invece era già noto [illegible] gos per la sua appartenenza all'area dell'estrema sinistra.

A chi dovessero servire que[illegible] documenti, ufficialmente nessuno lo [illegible] Sempre secondo le [illegible] indiscrezioni, pare che i passaporti falsi richiesti fossero destinati a Marina Petrella, una presunta brigatista ricercata per il sequestro [illegible] giudice D'Urso e per l'assassinio [illegible] generale dei carabinieri Galvaligi.

Rognoni alla scuola ps

La polizia nell'80 [illegible] arrestato 300 terroristi

PESCARA — Il ministro degli Interni, Rognoni, e il capo della polizia, Coronas, hanno inaugurato a Pescara, nella caserma «Fanti», la scuola di polizia giudiziaria amministrativa investigativa.

Nel [illegible] di saluto, il ministro Rognoni si [illegible] soffermato sulla imminente riforma di polizia, affermando che il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza potrà diventare [illegible] *degli strumenti [illegible] grande rilievo e di grande significato democratico, nel quadro dei rapporti tra società civile, singoli cittadini e forze dell'ordine»*.

Il [illegible] della polizia, Coronas, ha fornito alcune cifre sul terrorismo, sottolineando che la diminuzione degli attentati nel 1980 è stata del 47 per cento. L'anno scorso sono stati arrestati dalla polizia 163 appartenenti a Prima linea, 78 brigatisti rossi, 21 di Azione rivoluzionaria, 9 dei nuclei [illegible] mati proletari [illegible] altri gruppi terroristici, per un totale di 300 persone, *«senza che per questo* — ha precisato Coronas — *la polizia sia stata distolta dalla lotta contro la criminalità comune»*, il che [illegible] permesso [illegible] ridurre i seque[illegible] di persona [illegible] 40 per cento.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

STUDIO «B»

19 Vendita alloggi

(continua)

Accordo tra i ministri anche per auto, chimica, cantieristica ed elettronica

Acciaio, i soldi arrivano

Alla siderurgia [illegible] miliardi - Il disegno di legge sarà approvato il 27 marzo [illegible] Consiglio dei ministri - Una decisione definitiva sarà presa subito dopo l'incontro con Davignon previsto per domani a Roma - Il [illegible] sciopero nazionale del settore

ROMA — Si è aperto forse lo spiraglio decisivo per il salvataggio della siderurgia. Il vertice tra i ministri La Malfa, De Michelis, Andreatta e Pandolfi alla presenza del Governatore della Banca d'I[illegible], Ciampi, è servito a mettere a fuoco [illegible] situazione do[illegible] la proposta di un provvedimento che oltre [illegible] siderurgia comprendesse interventi per altri settori industriali strategici.

Dopo una discussione di due [illegible] i quattro ministri avrebbero raggiunto [illegible] ta di compromesso: De Michelis avrebbe accettato la [illegible] impostazione studiata dal collega dell'Industria Pandolfi e in cambio sarebbe rimasta pressoché intatta la logica delle Partecipazioni Statali che hanno provveduto alla stesura di un disegno di legge originario. In [illegible] il [illegible] articolato terrebbe conto delle esigenze della siderurgia, ma anche di quelle di altri settori [illegible] l'elettronica, l'auto, la chimica e la cantieristica, attraverso una revisione dell'articolo 5 della legge 787 sui consolidamenti dei debiti, attraverso il [illegible] per l'innovazione tecnologica.

I ministri [illegible] apparsi [illegible] termine della riunione molto soddisfatti. Intanto, però, la Flm è passata all'azione: [illegible] me avevamo preannunciato, la federazione dei metalmeccanici ha proclamato per il 20 marzo una giornata di sciopero con una manifestazione a Roma. Secondo il sindacato [illegible] governo sta perdendo tempo prezioso: *«Compromette — [illegible] legge in un comunicato — [illegible] fatti la continuità produttiva delle aziende e, al tempo stesso, ripropone il ricatto sul salario analogamente a quanto avvenuto nel [illegible] di febbraio»*.

Si profila dunque uno scontro tra il governo e il sindacato, comunque disponibile a rivedere [illegible] sua iniziativa di lotta qualora nei prossimi giorni emergano decisioni operative per il salvataggio della siderur[illegible]. Il vertice di ieri dovrebbe contribuire a sdrammatizzare la situazione anche se il clima nelle singole imprese [illegible] è fatto assai pesante. Viene confermato negli ambienti ministeriali che il provvedimento verrà presentato al Consiglio dei ministri non prima della fine del mese in quanto Pandolfi dovrà prima affrontare i colleghi del [illegible] europei e chiarire [illegible] che non c'è contrasto tra [illegible] strategia italiana e le direttive comunitarie.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi il 27, cioè [illegible] giorno sucessivo all'appuntamento di Bruxelles, e varare il disegno di legge-quadro concordato ieri da Andreatta, De Michelis, La Malfa e Pandolfi. Il responsabile delle Partecipazioni Statali [illegible] confermato che l'ordine di grandezza del sostegno finanziario per la siderurgia rimane invariato: circa 6000 miliardi.

Domani lo stesso De Michelis e Pandolfi avranno un colloquio con il commissario della Cee, Etienne Davignon, per un primo chiarimento sulla portata e sulla struttura dell'intervento messo a punto [illegible] autorità italiane. Le Partecipazioni Statali e l'Iri, nel frattempo, stanno cercando [illegible] via d'uscita [illegible] reperire i mezzi finanziari necessari alla continuazione dell'attività [illegible] gruppo Finsider in attesa dell'approvazione del disegno di legge. [illegible] si parlava di uno sblocco dei fondi di dotazione all'Iri per l'80 e [illegible] (complessivamente 1568 miliardi) con un decreto legge.

L'intesa raggiunta [illegible] il vertice di ieri dovrebbe per il momento calmare anche le polemiche sulla scelta [illegible] Lo[illegible] Rossio alla presidenza della Finsider. La nomina sembra stare molto a cuore a buona parte [illegible] dc tanto che ieri il responsabile della politica industriale del partito, Pumilia, ha criticato le ingerenze del ministro delle Partecipazioni Statali nella designazione [illegible] uomini chia[illegible] alla guida dei gruppi pubblici.

Eugenio Palmieri

Successo della Comit in Cina

PECHINO — Gli ambienti economici e finanziari cinesi hanno accolto con «vivo interesse» circa 150 proposte di collaborazione con imprese italiane presentate dai massimi dirigenti della Banca Commerciale (Comit) durante una loro attuale visita a Pechino.

Lo ha indicato ieri l'amministratore delegato dell'istituto di credito italiano, Antonio [illegible], precisando che già [illegible] quindicina delle proposte in questione sono state vagliate e definite «attuabili» [illegible] responsabili cinesi.

«E' un ottimo inizio e da parte nostra ci impegneremo al massimo affinché il futuro risponda alle aspettative», [illegible] detto [illegible] anche l'inaugurazione di un ufficio della Comit a Pechino avvenuta martedì con una cerimonia nella sede dell'assemblea nazionale del popolo.

Approvati i fondi per la Gepi

ROMA — La ricapitalizzazione della Gepi — società per le gestioni e partecipazioni industriali — è stata approvata dalla commissione Bilancio [illegible] Senato, in sede referente. L'importo complessivo, di 510 miliardi di lire, è il frutto di una partecipazione dell'Imi, dell'Efim, dell'Eni e [illegible] i quali [illegible] il primo per 258 miliardi, e per 86 miliardi ciascuno, gli altri.

I fondi alla Gepi serviranno per realizzare due obiettivi: accelerare il suo disimpegno dalle aziende localizzate nel Centro-Nord; continuare nel raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva e la legge sulla riconversione industriale prevedono per le zone del Mezzogiorno. Nel solo anno 1980 sono state cedute 15 aziende per complessivi 3000 addetti.

Insoddisfatto il coordinamento dei piani Indesit

TORINO — Il coordinamento sindacale Indesit ha giudicato «largamente insufficienti» le risposte date dalla Indesit nell'incontro con la Flm sulle prospettive dell'azienda.

Il [illegible] Indesit ha perciò deciso la [illegible] cazione urgente a livello nazionale [illegible] rappresentanti parlamentari dei partiti alla commissione Industria [illegible] Camera e la proclamazione di [illegible] sciopero aziendale.

L'Italia polemica con Bruxelles su tutta la politica comunitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per [illegible] prima volta in 25 anni, l'Italia contesterà su tutta la linea [illegible] politica comunitaria, [illegible] Consiglio dei capi di governo, [illegible], tra undici giorni.

Il governo italiano è [illegible] vinto che il nostro Paese sia divenuto la cenerentola della Cee, e prepara una controffensiva per riequilibrare le posizioni. Le intenzioni [illegible] presidente Forlani e [illegible] ministro degli Esteri Colombo emergono dalle riunioni degli ambasciatori del [illegible] presso la Cee, che stanno preparando i lavori del vertice [illegible] Maastricht, [illegible] cui agenda comprende la situazione economica, le prospettive a [illegible] dio termine, i rapporti con il Giappone e con gli Stati Uniti, la ristrutturazione industriale, oltre a grandi temi [illegible] politica internazionale.

L'ambasciatore Renato Ruggiero ha annunciato ai suoi colleghi che *«l'Italia desidera cogliere l'opportunità del Consiglio europeo per esprimere le sue gravi preoccupazioni [illegible] prospettive [illegible] sviluppo come si profilano alla luce della politica della Cee nel suo assieme»*. L'Italia, [illegible] usare [illegible] termine esatto, sembra volere [illegible] specie di rinegoziato, come fece il Regno Unito che ottenne, [illegible] anni fa, centinaia di miliardi di lire dagli altri Paesi.

Con parole studiatamente gravi, l'Italia ha fatto sapere [illegible] nove governi di temere gli effetti negativi sulle politiche comunitarie [illegible] il gettito [illegible] zionale dell'Iva alle casse comunitarie (attualmente fissata [illegible] all'1%) [illegible] sarà aumentata. Ruggiero ha parlato [illegible] *«squilibri inaccettabili»* che vanificherebbero l'accordo del 30 maggio.

Contro l'aumento dell'1% [illegible] gettito dell'Iva, però, [illegible] schierati i maggiori Paesi della Cee, ed è ciò che renderà presto possibile sostenere le spese agricole e realizzare altre politiche comunitarie di interesse per tutti, ma soprattutto per l'Italia. Fonti diplomatiche [illegible] affermano che *«le conseguenze intollerabili»* [illegible] quali si riferisce il governo italiano riguardano una lunga lista di questioni. La siderurgia, innanzitutto, poi l'agricoltura, [illegible] risorse del fondo Ceca, [illegible] quelle del fondo regionale. Nella siderurgia, la Cee si oppone agli aiuti di [illegible], in agricoltura la politica non favorisce le nostre colture, e anche [illegible] aiuti del fondo regionale rischiano di essere ridotti. Tutti questi problemi irrisolti, secondo Ruggiero, *«mettono [illegible] causa l'avvenire della Comunità»*.

Sotto la spinta [illegible] Emilio Colombo, dunque, l'Italia sta ripensando al suo ruolo, e facendo i conti, all'interno [illegible] Cee. La signora Thatcher, «dama di ferro», riuscì a piegare Schmidt e Giscard d'Estaing. Vedremo se Forlani reggerà il confronto.

L'Italia ha chiesto anche a Gaston Thorn, presidente della Commissione europea, di illustrare al vertice come egli vede l'avvenire della Comunità, suscitando però qualche apprensione nelle altre capitali, che temono una verifica approfondita.

Altre questioni che [illegible] trattate [illegible] Consiglio europeo saranno il negoziato per l'adesione [illegible] Spagna alla Cee, che Madrid vuole accelerare per stabilizzare la democrazia [illegible] Paese, sistema [illegible] netario e suoi rapporti con il dollaro, passaporto europeo, prospettive del vertice economico mondiale, relazioni NordSud. Si prospetta un vertice difficile, e è piuttosto amaro apprendere che l'ambasciatore Poengsen, secondo una fonte inglese, ha detto nel [illegible] delle riunioni preparatorie che *«qualunque sia il risultato della riunione [illegible] Maastricht, [illegible] deve dare al mondo un'impressione positi[illegible] della Comunità»*.

Renato Proni

Export di valuta le [illegible]

ROMA — L'elevazione da 500 mila a 15 milioni di lire del «tetto» superato il quale si verifica l'illecito amministrativo del reato valutario e la eliminazione della responsabilità penale degli amministratori degli istituti di credito nel controllo di «congruità» delle operazioni valutarie che non rientrano nei movimenti [illegible] capitale: sono [illegible] le principali [illegible] contenute nel disegno di legge di modifica della legge n. 159 sulle norme per l'esportazione di capitali approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge, presentato dal ministro di Grazia e Giu[illegible]zia, di concerto con i ministri delle Finanze e [illegible] Commercio estero, dovrà essere adesso approvato dal Parlamento.

Negli appalti Anic 150 licenziati in due ditte a Gela

GELA — Centocinquanta metalmeccanici in [illegible] integrazione [illegible] hanno ricevuto preavviso di licenziamento: [illegible] tratta di dipendenti della Medimont e della Smim Impianti, due imprese appaltatrici di lavori di manutenzione all'interno dello stabilimento Anic.

Il provvedimento di cassa integra[illegible] scadrà il 15 marzo.

Un piano europeo dell'Eni

STRASBURGO — Solo una seria collaborazione a livello europeo permetterà di raggiungere gli obiettivi di un approvvigionamento energetico più sicuro, di un orientamento della domanda verso fonti alternative e di un uso più razionale dell'[illegible]. Lo ha detto Alberto Grandi, presidente dell'Eni, alla commissione energia e ricerca del Parlamento europeo, alla quale [illegible] esposto [illegible] principali atti[illegible].

La strategia Eni, ha ricordato Grandi, prevede investimenti per 8500 miliardi di lire nel prossimo quinquennio per la ricerca e la produzione di idrocarburi, oltre a 750 miliardi per nuove tecnologie nel settore delle fonti tradizionali e rinnovabili, e a 300 miliardi per il combustibile nucleare. La Cee, solo nello scorso anno, ha contribuito al finanziamento di 25 progetti Eni per la valorizzazione delle energie nuove, spendendo per questo dieci miliardi.

Uno sciopero nazionale di [illegible] ore entro [illegible]

[illegible] telefonico: la [illegible] [illegible] all'occupazione

ROMA — Tra 140 mila e 150 mila lavoratori [illegible] aziende delle telecomunicazioni e delle ditte appaltatrici saranno collocati in cassa integrazione tra l'aprile e il dicembre del [illegible] [illegible] Sip ridurrà, come previsto, [illegible] miliardi i propri investimenti (da 2800 miliardi a duemila). Contro questa prospettiva, ventilata dall'Anie, l'associazione delle aziende elettroniche, la Flm ha indetto [illegible] serie di agitazioni che culmineranno in uno sciopero nazionale di otto ore con una manifestazione a Roma entro la fine di marzo.

La grave situazione [illegible] settore è stata illustrata ieri, in [illegible] conferenza stampa, [illegible] segretari nazionali della Flm, Domenico Paparella e Luigi Agostini, e dai coordinatori Peca e D'Aloja.

«La situazione — ha detto Paparella — *è di una drammaticità estrema e prefigura un crollo incipiente del settore, che rappresenta la chiave di volta dell'intero sistema industriale del nostro Paese e la cui efficienza è tra le maggiori garanzie di democrazia»*. Paparella [illegible] ricordato alcuni [illegible] dati della crisi: [illegible] mila domande di allaccio giacenti, numerose aziende in gravi difficoltà specie nel Mezzogiorno, un servizio scadente.

Secondo Paparella, responsabili [illegible] questo stato di [illegible] il governo e in particolare i ministeri delle Poste e delle Partecipazioni statali, e la Stet, la finanziaria Iri [illegible] settore: *«La situazione è scandalosa. L'Inps* — ha rilevato Paparella — *rischia di pagare 200 miliardi l'anno per la [illegible] integrazione mentre la [illegible] incassa [illegible] miliardi [illegible] utili l'anno. Se l'utile (quasi tutto proveniente dalla gestione attiva dell'azienda per i servizi telefonici, Asst) venis[illegible] reinvestiti si potrebbero ridurre gli effetti della crisi sull'occupazione»*.

I sindacalisti hanno contestato la decisione della Sip di ridurre [illegible] investimenti, che provoca un calo delle com[illegible] alle aziende: *«Si tratta* — [illegible] affermato Paparella — *di una decisione strumentale tendente a ottenere un aumento generalizzato [illegible] tariffe»*.

Secondo i sindacati occorre modificare subito la struttura gestionale [illegible] servizio, frantumato in diverse competenze e ruoli divisi tra la Sip, l'Asst e l'Italcable.

I [illegible] accordi [illegible] possono [illegible] 100.000 [illegible] di lavoro

BRUXELLES — Il prossimo rinnovo degli [illegible] tessili tra la Comunità Europea e i Paesi mediterranei che godono del regime preferenziale potrebbe [illegible] stare in pochi anni ai dieci Paesi Cee la perdita di centomila posti di lavoro nel settore [illegible].

La [illegible] esecutiva Cee, riunitasi ieri a Strasburgo, ha esaminato una proposta di mandato da sottoporre al consiglio dei ministri dei «dieci» in vi[illegible] dell'apertura di negoziati [illegible] mediterranei che godono [illegible] regime preferenziale per il rinnovo degli accordi [illegible] già esistenti.

[illegible] fonti comunitarie a Bruxelles, tali trattative, così come la commissione esecutiva Cee sembra orientata a impostarle, metterebbero [illegible] discu[illegible] di qui al 1985 centomila posti [illegible] lavoro comunitari nel settore tessile.

La proposta di mandato all'esame della commissione prevede la possibilità di restrizioni per le importazioni [illegible] Paesi in questione [illegible] tutti quelli che si affacciano sul Mediterraneo), sostanzialmente [illegible] soggette ora a limitazioni.

A questi Paesi, che attualmente coprono il nove per cento circa del mercato comunitario, verrebbe però consentito un aumento annuo globale della quota di [illegible] del cinque per cento, superiore cioè al previsto aumento del volume del mercato comunitario (la C[illegible] lo calcola intorno all'uno [illegible] cento).

[illegible] la proposta di mandato ve[illegible] accettata in questi termini dalla commissione, nel giro di quattro anni i Paesi in questione potrebbero portare la loro quota del mercato comunitario dal 9 per cento all'11 per cento circa.

Poiché la perdita dell'uno per cento del mercato costa — secondo calcoli fatti a Bruxelles da esperti Cee — 50 mila posti di lavoro all'industria tessile dei «dieci», nel giro di quattro anni la perdita sarebbe di centomila posti.

Centrale elettrica per lo Yemen da Grandi Motori

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste, [illegible] della Fincantieri, ha inviato nello Yemen del Nord 910 tonnellate di materiali, caricati su 42 automezzi, per [illegible] centrale [illegible] elettrica da 18 megawatt in costruzione ad Hodeidah per [illegible] della «Yemen General Electricity Corporation», per un valore di 11 miliardi di lire.

ENTE [illegible] PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via [illegible] B. Martini, 3

[illegible]

PRESTITI [illegible] ENEL [illegible] SEMESTRALI INDICIZZATI E [illegible]

Il 1° aprile [illegible] maturano gli interessi relativi al semestre ottobre 1980-marzo 1981, pertinenti ai sottoindicati prestiti, nella misura di L. 79 nette per obbligazione:

- **Prestito obbligazionario 1976-1983 [illegible]**
- **[illegible] obbligazionario 1977-1984 indicizzato**
- **Prestito obbligazionario 1977-1984 [illegible] emissione**

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento dei suddetti prestiti, calcolati [illegible] Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del [illegible] settembre 1980 - febbraio 1981, è pari all'8,523% (17,772% effettivo [illegible] ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento [illegible] prestiti, le obbligazioni frutteranno per il [illegible] aprile-settembre 1981 un interesse dell'8,50% pari a L. [illegible] nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. [illegible] dei regolamenti saranno determinate [illegible] eventuali maggiorazioni [illegible] corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il nono semestre di vita delle obbligazioni 1976-1983, per l'ottavo semestre [illegible] vita delle obbligazioni 1977-1984 e per [illegible] settimo [illegible] di vita delle obbligazioni 1977-1984 [illegible] emissione, uno scarto positivo pari al 3,523%.

Ricordiamo infatti che, sempre a [illegible] del suddetto art. 6, secondo [illegible] dei regolamenti, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, [illegible] i rendimenti medi [illegible]ettivi [illegible] ciascun semestre ed il 5%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare [illegible] rimaste in vita.

Il 1° aprile 1981 [illegible] rimborsabili [illegible] seguenti serie, estratte il 12 gennaio 1981, del prestito 1976-1983 indicizzato:

17 - 30 - 31 - 40 - 41 - 42 - 43 - 48 - 56 - 60

[illegible] valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. 6 [illegible] regolamento del prestito, è di L. 1.200,09 nette per obbligazione.

S'è svolta la prima riunione della commissione mista italo-sovietica

[illegible] «Più scambi con l'Urss»

A Venaria industria di componenti elettronici

TORINO — Nel nuovo stabilimento Secowest di Venaria (Torino) si è conclusa la [illegible] di avviamento [illegible] produzione dei semiconduttori di potenza, come previsto dall'accordo tra la Gepi e la Westinghouse Brake & Signal stipulato alla fine del 1978.

Tutte le attrezzature produttive, tra le più avanzate tecnologicamente, sono state messe in servizio gradualmente nell'arco degli ultimi quattro mesi del 1980. Le tecnologie produttive della Westinghouse B. & S., tra le più sofisticate e moderne, sono state totalmente introdotte con risultati qualitativi sul prodotto superiori a quanto preventivato inizialmente.

Da marzo la Secowest inizia quindi la produzione in grandi volumi di diodi al silicio e tiristori di potenza. Tali componenti elettronici, nella versione a vite, [illegible] gli unici prodotti [illegible] e quindi [illegible] aiuteranno [illegible] contributo alla riduzione [illegible] importazioni che finora coprono la totalità del fabbisogno nazionale.

Nel nuovo stabilimento Secowest saranno sviluppati altri semiconduttori che [illegible] presentati sul mercato a partire dalla fine del corrente anno. La produzione dei semiconduttori utilizzanti la tecnologia Westinghouse B. & S. e di quelli sviluppati tecnologicamente [illegible] Secowest comporterà per il 1981 un ulteriore sensibile incremento degli addetti.

A 50 miliardi il capitale Efibanca

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Efibanca, presieduta da Antigono Donati, ha deliberato all'unanimità di aumentare il capitale sociale dell'istituto da 30 a 50 miliardi di lire. Tale aumento avverrà mediante l'emissione di due milioni di nuove azioni ordinarie, che — una volta intervenute le prescritte autorizzazioni — verranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di [illegible] nuove azioni per ogni tre possedute.

Principali [illegible] dell'Efibanca sono la Banca [illegible] Lavoro (che detiene la maggioranza relativa), l'Istituto Bancario Italiano e la Banca Provinciale Lombarda.

Rinviata liquidazione R. Ginori

LIVORNO — La liquidazione della Richard-Ginori di Livorno (decisione che doveva essere presa ieri), è stata rinviata di due settimane. Secondo la [illegible] ne la liquidazione dovrebbe precedere [illegible] dello stabilimento che occupa 330 dipendenti.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri, ha deciso in questo senso sia per le pressioni del comitato [illegible] cittadino presieduto dal sindaco sia per l'intervento del ministro per l'Industria Pandolfi.

Occorre riequilibrare la bilancia commerciale in crescente deficit per il [illegible] Paese - Forse una nuova linea di credito - L'importanza del gasdotto siberiano

ROMA — La volontà dell'Italia di sviluppare, anche in campo energetico, la cooperazione con l'Unione Sovietica; l'esigenza di riequilibrare la bilancia commerciale tra i due Paesi, che registra un deficit grave e crescente per l'Italia; l'impostazione [illegible] un insieme di meccanismi creditizi articolati e flessibili ma non eccessivamente [illegible] per l'Italia; la necessità [illegible] una approfondita concertazione a livello europeo per definire [illegible] l'Unione Sovietica i problemi inerenti alla realizzazione del gasdotto siberiano: questi i punti fondamentali della relazione svolta ieri dal ministro per il Commercio con l'Estero Manca, alla seduta inaugurale della Commissione mista italo-sovietica.

La Commissione, riunita presso il ministero degli [illegible]ri Esteri, è presieduta dal sottosegretario on. Speranza e dal primo viceministro al Commercio Estero sovietico Komarov.

Manca ha innanzitutto espresso la preoccupazione del governo italiano per il grave e crescente deficit per l'Italia della bilancia commerciale, [illegible] 191 miliardi di lire del 1977 è passato [illegible] oltre 1500 [illegible] 1980, sicché in un quadriennio l'Italia ha accumulato un deficit commerciale [illegible] l'Urss [illegible] oltre 3000 miliardi. «*Situazione tanto più preoccupante* — ha aggiunto Manca — [illegible] *quanto* [illegible] *l'Italia ha messo a disposizione dell'Unione Sovietica linee di credito per oltre 3000 miliardi di lire (il 16% del totale dei crediti* [illegible] *dall'Italia per l'export)*».

Per riequilibrare la bilancia commerciale — ha aggiunto il ministro — l'Italia non intende [illegible] ridurre le importazioni dall'Urss ma [illegible] le proprie esportazioni, soprattutto nei settori [illegible] alto valore aggiunto. Manca ha anche auspicato che il governo [illegible]vietico favorisca ulteriormente la conclusione di contratti con pagamento in contanti per l'acquisto [illegible] beni strumentali, in particolare [illegible] quelli forniti [illegible] piccole e medie imprese.

Per favorire una crescita globale dell'interscambio e [illegible] riequilibrio a favore dell'Italia il Governo italiano è disponibile a impostare un quadro [illegible] accordi finanziari articolati e flessibili. Manca ha prospettato il seguente quadro:

a) Prosecuzione dei crediti [illegible] fornitore. Questo tipo di credito [illegible] applicarsi ad esempio ad alcuni importanti contratti attualmente in fase [illegible] trattativa;

b) Crediti finanziari (o all'acquirente) da concedere di volta in volta finalizzandoli a grandi opere o a singoli contratti di rilevante interesse nazionale.

Il ministro [illegible] ha neanche escluso la possibilità [illegible] valutare l'apertura di una [illegible] linea di credito «tradizionale», di non rilevante ammontare, per assicurare continuità all'interscambio tra i due [illegible]. Infine, ha sottolineato l'interesse italiano a contribuire alla realizzazione del gasdotto siberiano auspicando una stretta concertazione [illegible] i Paesi dell'Europa Occidentale destinatari [illegible] in vista delle trattative con l'Unione Sovietica in materia di finanziamenti, di prezzo del [illegible] di regolarità [illegible] forniture.

Così i crediti italiani

ANNO	Credito in lire (miliardi)	Credito in dollari (milioni)	MOTIVO
1965	39,5	—	Iniziative varie
1966	21,5	—	Iniziative varie
1966	200	—	Togliattigrad
1967	18,75	—	Togliattigrad
1968	27,15	—	Pirelli
1970	120	—	Eni
1972	60	—	Eni
1972	75	—	Iniziative varie
1973	6,6	—	Pirelli
1973	350	—	Pirelli
1975	—	600	Finsider
1975	—	950	Iniziative varie
1976	—	250	Eni
1978	—	650	Iniziative [illegible]

Sede [illegible] discussione nazionale per le 40 ore in meno di lavoro

Secondo la Uil la riduzione d'orario [illegible] deve entrare nella vertenza Fiat

TORINO — I metalmeccanici [illegible] non ritengono che nella vertenza aziendale che la Fim si appresta ad aprire con la Fiat si [illegible] porre anche il problema della riduzione dell'orario [illegible] lavoro, cioè le [illegible] ore annue in meno previste [illegible] contratto nazionale di lavoro a partire dal 1° luglio prossimo. Tra l'altro la Federmeccanica (l'associazione imprenditoriale) ha già fatto sapere al sindacato che non [illegible] sono [illegible] per applicare questa [illegible] dell'orario.

Secondo [illegible] Uil la sede per affrontare il problema [illegible] quella nazionale e non può [illegible] sere quella aziendale Fiat. La questione sarà discussa nel Coordinamento sindacale del Gruppo Fiat che si riunirà a Torino martedì e mercoledì [illegible] prossima settimana per definire la «piattaforma aziendale» che sarà presentata all'azienda. Poiché la Cisl insiste per inserire il [illegible] dell'orario nella «piattaforma aziendale» è prevedibile un dibattito vivace in [illegible] di Coordinamento. A giudizio della Uil «*la vertenza Fiat deve essere immediata e snella* [illegible] *contenuti*»: [illegible] organizzazione del lavoro.

Queste indicazioni [illegible] state fornite [illegible] segretario torinese Amedeo Croce nella relazione, che ha richiesto quasi due ore di lettura, con la quale ieri [illegible] aperto il con[illegible] provinciale dei metalmeccanici della Uil. Nell'area torinese la Uilm è il secondo sindacato di categoria con 33.512 iscritti e 708 delegati [illegible] fabbrica. Rappresenta il 28,40 per cento della Fim nella quale la Cgil ha il 49 per cento e la Cisl il 22,60 per cento.

I lavori congressuali, che [illegible] svolgono nel cinema Royal [illegible] Borgaro, proseguono oggi e si concluderanno domani. Sabato il congresso si trasformerà in assise piemontese [illegible] metalmeccanici Uil [illegible] Pie[illegible] sono circa [illegible] mila) e gli attuali dirigenti torinesi assu[illegible] responsabilità regionali. La Uil, infatti, sta riorganizzando tutte le strutture [illegible] base regionale; [illegible] partiranno le segreterie provinciali che saranno sostitui[illegible] segreterie comprensoriali. I metalmeccanici torinesi della Uil sono in grande maggioranza socialisti; i repubblicani rappresentano [illegible] il 20 per cento mentre i socialdemocratici hanno una rappresentanza ridotta.

Ai lavori ieri ha partecipato il segretario generale [illegible] confederazione, Giorgio Benvenuto, con i massimi esponenti nazionali del sindacato dei metalmeccanici: Veronese che è da qualche giorno segretario generale della categoria; Lotito che [illegible] occupa del settore auto; Regazzi coordinatore nazionale [illegible] settore auto.

Benvenuto, nel suo intervento, ha affermato che [illegible] conclusioni [illegible] Montecatini sono positive per parecchi aspetti: «*Sono state smentite le lacerazioni nel sindacato;* [illegible] *stato impostato il confronto con il governo per costringerlo a parlare di programma, cioè di auto, siderurgia, chimica, eccetera;* [illegible] *stato ribadito il no alla stretta creditizia ed il sì ad una politica* [illegible] *che evi[illegible] le spese allegre per medici, funzionari dello Stato, parlamentari eccetera*».

Egli ha definito «esagerati» i calcoli della Confindustria per le [illegible] mila [illegible] sull'indennità di liquidazione. Riferendosi agli impiegati [illegible] ai capi intermedi il segretario generale della Uil ha detto: «*Il sindacato deve difendere tutti,* [illegible] *anche* [illegible] *scala mobile deve tutelare tutte le retribuzioni dei lavoratori, mentre oggi* [illegible] *pre totalmente solo* [illegible] *paghe più basse*».

Molti i problemi che Croce ha trattato nella sua relazione. [illegible] Ha giudicato positiva la soluzione proposta a Montecatini per l'indennità di liquidazione. Il punto [illegible] contingenza — a suo parere — [illegible] può essere modificato, però bisogna ottenere [illegible] tassazione unica del punto [illegible] contingenza e prevedere il [illegible] saggio annuale di alcuni punti [illegible] paga base. I metalmeccanici torinesi della Uil «*sono contrari al referendum promosso* [illegible] *DP sulla indennità* [illegible] *liquidazione*». Nei Consigli di fabbrica «*devono essere rappresentati tutti i segmenti professionali presenti in azienda*» quindi anche gli impiegati [illegible] i capi intermedi. [illegible] materia di democrazia sindacale, Croce ha affermato che «*nelle assemblee il voto palese va bene a condizione che sia assicurata a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione; altrimenti* [illegible] *deve passare* [illegible] *voto segreto e, in alcuni casi, al referendum che è strumento aggiuntivo*».

Sergio Devecchi

Tecnologia Euteco (Sir) per l'Urss

MILANO — Tecnologia Euteco Impianti [illegible] all'Urss. E' stato firmato in data 9 marzo ultimo scorso a Mosca tra l'ente di Stato per il Commercio estero Licensintorg e il [illegible]po Presindustria un accordo per la cessione [illegible] tecnologia Euteco Impianti (Gruppo Sir) per la produzione [illegible] «abl», [illegible] prima per la produzione di detergenti biodegradabili.

Le sospensioni da 6 a 15 giorni

Alla Teksid per i tagli Cee [illegible] 4000 [illegible] integrazione

TORINO — La Teksid Acciai ha informato ieri le orga[illegible] sindacali che, in base all'art. 58 della normativa Cee, dovrà contrarre nuovamente la produzione. Per i dipendenti viene [illegible] la Cassa integrazione, in media due settimane, con le seguenti modalità: Acciaieria 1 e 2, Aod, Treno 950 e 1100 e collegati, dal 5 al 12 e dal 16 al 26 aprile.

Per Treno [illegible] Finimento e collegati, [illegible] 29 marzo al 5 aprile, dal [illegible] al 19 aprile e dal [illegible] aprile [illegible] 3 maggio. [illegible]zionamenti e collegati: [illegible] 12 e [illegible] 19 al 26 aprile. Saranno interessati complessivamente 3330 addetti.

Per altri 650 lavoratori, dei Nastri Inox e collegati, la durata della Cassa sarà [illegible] soli [illegible] giorni: dal 13 al 19 aprile.

Le aziende del gruppo dovevano essere cedute entro il [illegible] febbraio

[illegible] riapre lo scontro [illegible] impero Ursini l'[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] Liquigas

[illegible] — Tra l'Eni, [illegible] Commissione Industria e il commissario straordinario del gruppo Liquigas-Liquichimica, Eugenio Carbone, si è aperto uno scontro durissimo. Il vicepresidente dell'Eni, Di Donna, ha accusato ieri Carbone di aver «*frapposto ripe[illegible] difficoltà*» [illegible] passaggio all'Eni di alcune imprese [illegible] gruppo, nonostante precisi obblighi di legge, e il presidente della Commissione, [illegible] Forte, ha dichiarato che il [illegible]missario sarà nuovamente ascoltato perché spieghi [illegible] «*ragioni della sua inadempienza e delle sue resistenze*».

Per [illegible] — ha aggiunto [illegible] — Carbone [illegible] «*largamente* [illegible] *ritardo*» sui tempi previsti [illegible] legge (scadevano il [illegible] febbraio) e nell'«*audizione della scorsa settimana il commissario della Liquigas non aveva detto che l'Eni, ancor prima che avesse inizio il "commissariamento"* [illegible] *gruppo più di Raffaele Ursini, aveva più volte richiesto l'affidamento in gestione degli impianti,* [illegible] *quelli di Saline e di Augusta, presentando precisi programmi innovativi* [illegible] *utilizzazione industriale, e non solo piani di salvataggio*».

A colorire di giallo l'intera vicenda [illegible] stati proprio Di Donna e Forte. Il primo [illegible] ricostruito l'intera storia dei ripetuti tentativi fatti dall'Eni per acquisire le strutture più importanti dell'ex gruppo Ursini. Già all'epoca del governo Andreotti, l'ente petrolifero aveva chiesto l'affidamento in gestione degli impianti di Saline Ioniche (bioproteine). La proposta era poi stata formalizzata il 22 [illegible]mbre '79, con una richiesta [illegible] ministro pro-tempore delle Partecipazioni Statali, [illegible] Lombardini. [illegible] esito. Tentativi analoghi l'Eni li aveva fatti [illegible] impianti di Augusta [illegible] dipendenti, [illegible] impianti che lavorano al 20%) e per quelli [illegible] liquefazione [illegible] Livorno. E ciò — secondo Di Donna — ha [illegible] perdere [illegible] tempo, [illegible]sando [illegible] «*deterioramento degli impianti*» e facendo persin [illegible]tare [illegible] di accordi [illegible] l'Eni e gruppi stranieri (soprattutto Usa) per il varo di «*società miste*».

Ugualmente duro il giudizio di Forte, secondo cui le «*resistenze*» all'Eni potrebbero discendere [illegible] «*sia* [illegible] *gruppi multinazionali, contrari* [illegible] *potenziamento dell'ente, sia* [illegible] *chi, estromesso dalla Liquigas, vuole rientrarvi*». Comunque, sempre [illegible] Forte, l'Eni avrebbe già risposto positivamente alla bozza di contratto presentata [illegible] Carbone al quale — ha aggiunto Forte — [illegible] «*resta che accettare in fretta le offerte dell'Eni*». [illegible] questo punto Carbone, [illegible] settimana scorsa, aveva detto che non c'era accordo sul prezzo.

r. e. s.

La Sifa passa all'Italstat

ROMA — La Sifa, società immobiliare e finanziaria di proprietà (83,6%) del gruppo Spa dell'Iri, ieri è entrata definitivamente a far parte di un'altra finanziaria dell'Iri, l'Italstat.

Il corrispettivo della cessione del pacchetto azionario di maggioranza, circa 25 miliardi di lire, a quanto si è appreso è stato determinato da una società di certificazione scelta tra quelle iscritte nell'albo della Consob

Qualche riserva [illegible] alcune indicazioni da approfondire

[illegible] positivo [illegible] Regioni sul [illegible] [illegible] di La [illegible]

ROMA — Il documento di piano a medio termine «*contiene novità interessanti e positive per l'avvio di* [illegible] *corretta metodologia di programmazione. Si registrano in* [illegible] *per altro vuoti e carenze di strumentazioni e* [illegible] *indicazioni per cui si presenta come* [illegible] *proposta non ancora sufficientemente lavorata che necessita* [illegible] *approfondimenti*»: questo il giudizio di apertura contenuto nel [illegible] conferenza dei presidenti delle Regioni sulla proposta di piano a medio termine consegnato ieri a [illegible] Malfa nel corso della riunione della commissione interregionale.

Le Regioni valutano positivamente il metodo di costruire un piano che tende a recuperare i piani settoriali già formulati riconducendone la logica ad alcuni obiettivi definiti. E' positivo anche, secondo [illegible] Regioni, l'impegno di non dare preminenza alle politiche congiunturali rispetto alle politiche strutturali con un'impostazione che [illegible] a privilegiare la politica degli investimenti rispetto a quella [illegible] «*controllo della domanda aggregata*».

Critiche vengono formulate [illegible] fatto che nel piano [illegible] *stabilisce alcun raccordo tra Stato e Regioni in tema* [illegible] *programmazione e alla mancanza di indicazioni sulla riforma della presidenza del Consiglio, dei ministeri e della pub[illegible] amministrazione* [illegible] *genere*».

Per quanto riguarda i [illegible] prioritari di intervento del piano la conferenza indica quelli «*dell'energia, dell'agricoltura, della politica industriale e* [illegible] *lavoro, della casa, dei trasporti, della difesa del suolo e dell'ambiente*». Per quanto riguarda il problema del Mezzogiorno nel piano, secondo le Regioni, la centralità della questione «*appare ancor più sfumata che nella precedente linea e continua ad* [illegible] *trattato in chiave di "politica" anziché di "problema"*».

Per quanto riguarda i problemi posti al Mezzogiorno dalla fase di ricostruzione il documento ritiene che [illegible] possibile ricostruire sviluppando le aree colpite se «*i protagonisti dell'azione di ricostruzione saranno gli enti locali e le popolazioni interessate*».

Il documento chiede che nel piano vengano indicate «*le voci di spesa corrente che si vogliono conte[illegible]re*» e che si tratti «*la riforma delle procedure per accelerare i tempi della spesa e pari passo, definire le procedure di programmazione*».

PROVINCIA DI [illegible]

Avviso di licitazione privata

La Provincia di Torino [illegible] una gara d'appalto mediante licitazione privata per i lavori di sistemazione [illegible] pavimentazione tra le progressive km 4.100 e 7.340 della S.P. n. 14 [illegible] Ceretta Inferiore (San Maurizio Canavese - Ceretta Inferiore alla Torino-Ceres).

Importo a base di gara: L. 86.800.000.

[illegible] licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità [illegible] cui all'art. 1 [illegible] a) [illegible] legge 2-2-1973 n. 14 (con il metodo di [illegible] all'[illegible]. 73 lett. c) [illegible] R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal [illegible] - commi 1°, 2° e 3°).

Entro il termine di giorni [illegible] (quindici) dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto ed iscritte all'[illegible] dei Costruttori alla categoria 7°, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — alla **Segreteria Generale - Sezione Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino.**

Si fa presente [illegible] la richiesta d'invito [illegible] vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 12 marzo 1981.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE (Dott. Eugenio Maccari)

[illegible] DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino [illegible] un appalto mediante licitazione privata per la manutenzione completa degli impianti elevatori Stigler-Otis installati in edifici di competenza provinciale, per il periodo 1-1-1981 - 31-12-1983.

Importo a base [illegible] gara: L. 61.000.000 annui

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, tra ditte specializzate nel ramo, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 5 E e 6 F.

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — all'Ufficio Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 12 marzo 1981

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE (Dott. Eugenio Maccari)

[illegible]

Avviso di licitazione privata

La Provincia di Torino indice una gara d'appalto mediante licitazione privata [illegible] i lavori di ristrutturazione e restauro conservativo presso l'edificio provinciale sito [illegible] Torino, via Bogino n° 16.

OPERE DA DECORATORE. Importo a base di gara: L. 40.627.000.

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità [illegible] cui all'art. 1 lett. [illegible] Legge 2-2-1973 n° 14 (con il metodo di cui all'[illegible]. 73 [illegible]. c) del R.D. 23 maggio 1924 n° 827 e con il procedimento previsto [illegible] successivo [illegible]. 76 - [illegible] 1°-2°-3°).

Entro il termine [illegible] giorni 15 (quindici) dalla data [illegible] presente avviso, le imprese interessate all'appalto ed iscritte all'Albo dei Costruttori alla categoria 8/M, potranno far pervenire [illegible] propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — alla **Segreteria Generale - Sezione Contratti della Provincia, via Maria Vittoria n° 12 - Torino.**

[illegible] fa presente che la richiesta d'invito [illegible] vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, [illegible] marzo 1981.

Il Presidente della [illegible] Provinciale dr. Eugenio Maccari

Accordo di collaborazione nell'automazione dell'ufficio

La Olivetti acquista la svizzera «Hermes»

IVREA — Il gruppo Olivetti e la [illegible] svizzera «Hermes Precisa International S.A.», [illegible] sede a Yverdon, hanno concluso un accordo di collaborazione già approvato [illegible] consiglio di amministrazione della società elvetica.

L'accordo prevede l'acquisto da parte della Olivetti International, consociata [illegible] gruppo con sede a Lussemburgo, di una partecipazione azionaria di controllo nella Hermes. Inoltre [illegible] prevista una collaborazione nelle attività di ricerca e di produzione, specialmente nel settore delle macchine per scrivere elettroniche e dell'automazione dell'ufficio.

Le strutture commerciali delle due società rimarranno indipendenti, ad eccezione di quelle in Svizzera, dove le due organizzazioni operano in stretta collaborazione, diventando il maggior fornitore europeo [illegible] Paese [illegible] prodotti per l'ufficio e per l'informatica.

Secondo dichiarazioni dell'amministratore delegato della Hermes, Fritz Meyer, *«l'accordo costituisce il più importante passo avanti della Hermes: [illegible] soltanto perché acquisiamo [illegible] partner con grandi conoscenze tecnologiche, ma perché le esperienze proprie della Hermes potran[illegible] ancor meglio valorizzarsi attraverso la collaborazione con l'organizzazione di vendita Olivetti, specialmente nel campo delle nuove macchine per scrivere elettroniche. La Hermes continuerà ad operare automaticamente con il suo attuale management, e conserverà le sue attività nella ricerca, nella produzione e nella distribuzione ma, nello stesso tempo, l'accordo con la Olivetti ci metterà in grado di giocare un ruolo nell'emergente mercato dell'automazione dell'ufficio e la nostra organizzazione commerciale potrà ampliare la propria linea di prodotti».*

Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, ha dichiarato: *«Ci aspettiamo che il mercato diventi sempre più agguerrito per la crescente concorrenza delle società [illegible] e giapponesi. Dobbiamo unire le forze ora, nel momento in cui le nostre aziende sono redditizie, se vogliamo trovarci nella migliore posizione per fronteggiare la sfida di domani. La collaborazione con la Hermes* — ha proseguito — *allargherà la nostra base di mercato. Il futuro apparterrà esclusivamente alle imprese con una quota di mercato molto grande, sia in termini di prodotti installati [illegible] in termini di forniture».*

Dopo aver ricordato che *«la Hermes ha un centro [illegible] ricerche molto avanzato e una efficiente struttura produttiva»* De Benedetti ha aggiunto [illegible] ritenere particolarmente interessanti [illegible] occasioni commerciali che potranno venire da questa cooperazione, in Francia e in Svizzera.

«In Francia la Olivetti è forte e sta aumentando [illegible] sua quota di mercato. La Hermes è presente in Francia attraverso tre società (Japy, Hermes e Ruf France). Anche se Olivetti e Hermes opereranno in modo indipendente, l'accordo consentirà loro di avere un ruolo molto importante nel nascente mercato della telematica e dell'automazione dell'ufficio, nel quale la Francia è in una posizione di [illegible] guardia in Europa. In Svizzera Olivetti e Hermes, operando in stretta collaborazione, offriranno [illegible] cliente svizzero, uno dei più sofisticati [illegible] mondo, una linea completa di prodotti e di soluzioni».

L'operazione finanziaria tra Olivetti e Hermes si svilupperà in tre fasi: in due aumenti [illegible] capitale, [illegible] dei quali sarà riservato alla Olivetti, nel successivo acquisto di azioni Hermes da parte della Olivetti. Inoltre, [illegible] azioni della consociata Svizzera Olivetti («Olivetti Schweiz A. G.») [illegible] rilevate dalla Hermes. A seguito di questa operazione Olivetti possiederà poco meno del 50% delle azioni Hermes con oltre il 50% dei diritti di voto.

F. S.

Dove opera la società

La «Hermes Precisa International S.A.» opera nel [illegible] dei prodotti per l'ufficio e i suoi principali mercati sono la Svizzera e la Francia. La sua linea di macchine per scrivere elettriche ed elettroniche è molto apprezzata in tutto il mondo per qualità e prestazioni. Il suo fatturato consolidato è stato nel 1980 di 276 milioni di franchi svizzeri, con un utile netto di 2,5 milioni di franchi e un cash flow positivo di 11,4 milioni di franchi. La Hermes ha 2950 dipendenti e tre complessi industriali, due in Svizzera e uno in Brasile. Fondata nel 1814, ha iniziato la produzione di macchine per scrivere nel 1922. Le sue azioni sono quotate alle borse di Zurigo, Losanna e Ginevra, e sono distribuite fra circa duemila azionisti.

Piero Pozzoli presidente Federliguria

GENOVA — Piero Pozzoli, di 47 anni, amministratore delegato dell'industria ceramica ex-Vaccari di Ponzano Magra, è il nuovo presidente della Federindustria ligure. E' stato eletto ieri in tarda serata, all'unanimità, dall'assemblea dei soci.

Pozzoli succede all'ing. Paolo Tessiore. Nel breve discorso di insediamento e di ringraziamento, Pozzoli ha annunciato una riforma nello statuto della Federindustria: sarà istituita la figura [illegible] «past president», come in certe associazioni anglosassoni, perché la Federindu[illegible] tenga una politica di continuità tra le gestioni.

E. Marelli Un [illegible] presidente

MILANO — Luigi Nocivelli si è dimesso [illegible] suo incarico di presidente e amministratore delegato della «Ercole Marelli» e, al suo posto, è stato nominato Vittorio Ponti.

Le dimissioni di Nocivelli — accolte dal consiglio d'amministrazione che ha anche nominato Umberto Lugo vicepresidente della società — sono state motivate dalla sua volontà di «dissociare la sua posizione di azionista di maggioranza relativa da quella di responsabile della conduzione operativa della società, permettendo così la più ampia libertà nel ricercare tutte le possibili soluzioni per la continuità ed il risanamento del gruppo».

Il nuovo presidente della «Ercole Marelli», Vittorio Ponti, ricopriva la carica di amministratore delegato e direttore generale della «Delchi».

Umberto Lugo, nuovo vicepresidente della società, continuerà a mantenere la presidenza [illegible] aziende elettro-meccaniche della «Ercole Marelli».

MILANO — Circa duemila lavoratori dell'«Ercole Marelli» hanno manifestato ieri nelle immediate vicinanze della prefettura per sollecitare l'interessamento del governo sulla situazione finanziaria che sta attraversando il gruppo (i dipendenti hanno ricevuto il salario [illegible] febbraio decurtato del 38%). I problemi del [illegible] sono stati anche [illegible] in un incontro tra i consigli di fabbrica dell'azienda, parlamentari, forze politiche regionali e una rappresentanza dell'associazione lombarda dirigenti industriali.

F. S.

Un'intesa [illegible] il controllo della maggiore holding saccarifera europea

Con il 30% del colosso «Beghin Say» il gruppo Ferruzzi diventa mondiale

MILANO — Enormi silos per la conservazione del grano in Italia e nel mondo; cementifici sparsi in tutta [illegible] penisola; allevamenti giganteschi di suini; proprietà agricole vastissime (quasi [illegible] mila ettari solo in Italia); controllo del più grosso impero saccarifero italiano; venticinque navi che solcano i mari cariche di cereali; alcuni fra i più importanti oleifici italiani: questa, per sommi capi, la mappa dell'«impero Ferruzzi» che ora è entrato ufficialmente, con [illegible] 30%, nel sindacato di controllo della Beghin-Say, il maggior gruppo saccarifero d'Europa.

Un «impero», quello dei Ferruzzi, sterminato, che fattura oltre tremila miliardi l'anno (che salgono a 3800-4000 con la nuova acquisizione) ed è oggi praticamente controllato [illegible] Raoul Gardini, 45 anni, genero di Serafino Ferruzzi, il fondatore, morto tragicamente il 10 dicembre '79. Dal 30 ottobre 1980 Gardini è diventato presidente dell'Agricola, la società che Attilio Monti aveva ceduto in più riprese al suo «vecchio amico», Serafino Ferruzzi, ravennate come lui.

Tracciare una mappa dettagliata di questo impero, che Serafino Ferruzzi ha lasciato ai figli (il 31% all'unico maschio Arturo, [illegible] il 23% a ciascuno delle tre figlie, Franca, Alessandra e Idina quest'ultima moglie di Raoul Gardini) non è cosa semplice, anche perché, al Gotha finanziario, Serafino Ferruzzi, si era affacciato relativamente tardi, soltanto nel '76, quando rilevò il [illegible] [illegible] azioni Unicem dagli Agnelli.

Per molti fu una scoperta ma, da allora, [illegible] operazioni clamorose, in Italia e all'estero, Serafino Ferruzzi ne firmò più di una: dal suo conterraneo Attilio Monti, prima di comprare il 41,92 dell'Agricola (ma la famiglia ne controllava già un altro 31%) aveva acquistato l'azienda agricola «Le Gallare» pagandola 50 miliardi e il 50% dell'Eridania controllata dall'Agricola (in tutto un'operazione da 83 miliardi).

Dalla Snia aveva poi [illegible] prato, [illegible] contanti, la grande azienda Torvis (altri 70 miliardi) mentre, attraverso la Artfer, una finanziaria costituita nel '63 in Usa, aveva comprato in America una catena di aziende agricole, di cementifici, alcune società [illegible] trasporto e perfino quote importanti in qualche banca.

Altri «colpi grossi» Ferruzzi li aveva poi fatti con una finanziaria operativa, la «Sole Spa», che controlla a sua volta un'altra cassaforte, la Alfa di Lussemburgo, dove sono concentrate enormi fazendes brasiliane e argentine, un'impresa colonica nel Mato Grosso, le società commerciali che operano all'estero per conto della Ferruzzi Spa (tra cui la «Ferruzzi-France» di Parigi), i cementifici più grossi che la famiglia di Ravenna detiene all'estero (la Concrebras, la Belonex e la Santa Rita in Brasile), oltre all'Artfer, appunto, che coordina le principali partecipazioni negli Stati Uniti (dalle grandi distese [illegible] Middle West agli enormi silos del Mississippi) e dispone perfino di [illegible] banca a New Orleans, la Icb.

L'operazione Beghin-Say, invece, è stata effettuata dagli «eredi» attraverso la «European Sugar France», una holding di cui i Ferruzzi controllano l'85% attraverso alcune società del gruppo, con in testa la Finag, la finanziaria ge[illegible] costituita nel '79 con Attilio Monti, a cui sono state trasferite le partecipazioni estere dell'Eridania. Questa finanziaria è guidata da Giuseppe [illegible] André, braccio destro di Monti, che con Gardini ha guidato l'«operazione Beghin-Say».

c. roc.

Questi i punti

PARIGI — Si è conclusa con un accordo la scalata del gruppo Ferruzzi alla Beghin Say, il maggior gruppo saccarifero europeo. In base a questa intesa, tecnicamente assai complessa ma semplice nella sostanza, il gruppo Ferruzzi avrà il 30% delle azioni della società di Thumeries, mentre il pacchetto di maggioranza, come voleva il governo di Parigi, resterà in mano ai francesi (30% circa al gruppo Vernes-Suez, che già deteneva il 16%; il rimanente in mano allo Stato).

L'operazione — che verrà annunciata ufficialmente tra una decina di giorni — consiste in una serie di passaggi.

Il gruppo Vernes-Suez comincia col portare la sua quota al 22,75%, in linea con la partecipazione, della stessa entità, detenuta nella Beghin-Say da «European Sugar France» (Esf), una holding di cui i Ferruzzi posseggono ora l'85% (il gruppo ravennate, che già ne deteneva il 41%, ha rilevato infatti anche il 43% appartenente alla raffineria Tirlemontoise belga). Il rimanente 14% della «Esf» è nelle mani [illegible] britannica «Tate e Lyle» (zucchero).

Le altre azioni «Beghin Say» (12,6%) nelle mani dei ravennati, da essi rastrellate un paio di mesi fa attraverso la «Allied Investment» belgo-lussemburghese, verranno equamente ripartite tra i due gruppi. I Ferruzzi hanno infatti accettato di rivenderne la metà (6,30%) a Jean-Marc Vernes (presidente e direttore generale della Banque Vernes, seconda banca d'affari francese, e di Beghin Say). Si arriva così al 30% per ognuno dei due principali azionisti.

La modifica della struttura azionaria della «Beghin Say» non influirà in nessun modo — assicura il presidente — sull'attuale struttura organizzativa ed operativa della società, a parte l'ovvio rimpasto in sede di consiglio d'amministrazione, di cui faranno parte 6 consiglieri francesi (di cui un rappresentante della potente associazione dei produttori di barbabietole) e 5 «europei» (4 italiani e un inglese).

La Beghin Say ha realizzato nel 1980 un fatturato di 7 miliardi di franchi (1400 miliardi di lire), di cui il 62% nello [illegible] chero e il 38% nel settore della carta e imballaggi. La sola produzione saccarifera ha rappresentato 1,2 milioni di tonnellate. La società, che impiega 10.000 dipendenti, annuncia anche un aumento degli utili (che nel 1979 erano stati [illegible] 14,8 miliardi di lire).

L'indice guadagna l'1,55%

Le Centrale guidano il recupero in Borsa

MILANO — Mercato in generale ripresa con scambi leggermente più attivi. Proseguendo nella tendenza già evidenziata martedì nel dopolistino, i valori azionari hanno nettamente re[illegible]

In evidenza [illegible] Centrale, che dopo aver chiuso a 52.000 [illegible] (+5% rispetto a martedì e +10% rispetto a venerdì scorso) sono salite nel dopolistino a 53.000. Sul comportamento di questo titolo sembrano pesare l'attesa per l'avvio dell'aumento di capitale e, sul piano tecnico, alcune ricoperture di posizioni al ribasso. In prima linea anche le Italcementi ord., passate dalle 47.500 della chiusura (+2,8%) alle 48.800 del dopolistino.

[illegible] recupero per le Imm. Roma +4,6%, le Pirellone +4% (dopo che sono stati resi noti i risultati del bilancio '80). Toro [illegible]. +2,9%, Alleanza e Saffa ord. +3,8%, Toro priv. +3,5%, Pirellina +3,3%, Comp. Milano ord. +3,3% e Cantoni +2,6%.

Plusvalenze inferiori al 2% per le due Fiat, Ifi, Montedison, le due Olivetti, Cir, Generali, Rinascente ord., Invest e Mirolanza. Tutti i bancari hanno messo a segno rialzi fra l'1,3% e il 3%.

Fra i valori a scarso flottante, denaro per Tecnomasio +6,8%, Acqua Marcia +4,6%, Latina ord. +3,8%, Worthington +3,8%, Iniziativa ed. +3,4%, Pierrel +3,3%, Mondadori +2,6% e Breda +3%.

Pochi i [illegible] in controtendenza: Abeille —8,4%, Ausiliare —4,2%, Cementir —2%, Falck ord. —1,9%, Gemina —1,7%, Ras —0,9%.

L'indice Comit è passato da 226,98 a 230,50 (+1,55%), quello de «Il Sole - 24 Ore» da 66,91 a 67,96 (+0,99%).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-600.000
Argento (*)	404-411
Platino (*)	15.720

(*) Per grammo, Iva esclusa.

Il Ristretto a Milano

MILANO — Mercato irregolare. L'indice Ibi a quota 556,29, ha subito una flessione dell'1,18%.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme Bognanco	1.110	(1.020)	130.000
Italiana Incendio	52.500	(52.000)	450
Italiana Vita	28.000	(30.000)	400
La Previdente	34.000	(34.000)	1.250
Un. Subalpina	46.100	(46.000)	800
B. Brianzea	44.850	(44.850)	1.300
B. Cattolica Veneto	18.250	(19.000)	48.000
Cred. Ag. Bresciano	14.800	(15.000)	17.100
C. Cr. Pop. [illegible]	21.000	(22.000)	8.000
B. Legnano	8.500	(8.401)	47.000
B. Ind. Gallaratese	38.000	(38.750)	700
B. Naz. Agricoltura	18.005	(19.080)	15.500
B. Pop. Com. Industria	36.800	(35.500)	6.700
B. Pop. Bergamo	48.450	(49.000)	5.300
B. Pop. Crema	52.800	(52.900)	1.900
B. Pop. Intra	30.700	(30.000)	7.250
B. Pop. Lecco	23.100	(22.600)	5.050
B. Pop. Luino/Varese	39.000	(39.000)	8.900
B. Pop. Milano	42.490	(43.500)	3.200
B. Pop. Novara	81.500	(80.310)	4.000
B. Pop. Palazzolo	23.499	(24.005)	19.600
B. Prov. Lombarda	60.900	(62.700)	2.200
B. Ambrosiano	52.300	(52.700)	6.900
Cr. Bergamasco	51.500	(54.998)	8.800
Cr. Commerciale	48.990	(50.500)	7.900
Creditwest	4.500	(4.750)	89.000
Finance ord.	13.500	(13.300)	400
Finance priv.	14.300	(15.300)	1.200
Bieffe	4.570	(4.510)	0.000
Frette	6.000	([illegible])	7.000
Rol	2.778	([illegible])	20.000
Diritti:			
B. Pop. Comm. Ind.	5.4[illegible]	(—)	1.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 90	—
» » » 1/3/82	99 90	+ 0 50
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 [illegible]	+ 0 10
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/83	98 15	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 20	+ 0 20
B.T.O. 12% 1982 I	98 30	—
» 12% 1982 II	98 62	+ 0 02
» 12% 1983	[illegible]	— 0 20
» 12% 1984 I	90	—
» 12% 1984 II	90 60	— 0 20
» 12% 1984 III	90 40	— 0 10
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	[illegible]	—
» » '69 II	[illegible]	—
» 7% '73	59 50	+ 0 20
Enel '74 indicizz.	[illegible]	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 ind. II	119 30	—
» 12% '79/86	89,70	+ 1
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indicizz.	97 20	—
I.R.I. 6% '84	89	—
I.R.I. 6% '85	84 40	+ 0 20
Autostrade 6% '60 I	[illegible]	—
» 6% '69	62 50	—
» 7% '72	71 20	+ [illegible] 85
OO.PP. 6%	52 10	— 0 10
» 7%	51	+ 0 10
» 6% Auto '75	53 40	—
» Int. Si. 6% IV	64	—
» Int. Si. 7% IV	62 26	—
» Anas 6% 66	[illegible]	+ 0 20
» » 7% 72 I	50 70	+ 0 20
» Autostr. 7% II	49 60	—

Titoli	11-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	73 95	— 1 05
» 6% '67	71 50	+ 0 50
» 7% '72 II	80	—
A.F.S. 7% '70	64 50	+ 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	85 20	+ 0 20
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	69 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	70 60	—
» XXIX 7%	70 50	—
» XXXIII 7%	70 80	— 0 70
» XXXVIII 7%	62 80	—
» XLII 8%	62 25	—
» IL 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% com.	63	—
S. Paolo 6%	57 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	63 50	—
» » 6%	65	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	67	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
[illegible] 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	398 50	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	376 50	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	75	—
S. P[illegible] It. 12%	194 50	— 2

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-3	Banconote (Milano) 11-3	Esportazione (Milano) 10-3	Esportazione (Milano) 11-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-3
Dollaro Usa	1020	1020	1022,05	1024	1022	1024
Dollaro Usa t.p.	989	989	—	—	—	—
Dollaro canadese	850	850	854,10	853,35	[illegible],80	859,30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]o tedesco	480	480	485,05	484,70	48[illegible]	484,72
Fiorino olandese	435	437	438,32	438,20	438,39	438,10
Franco belga	28	28,50	29,578	29,582	29,568	29,582
Franco francese	205	205	205,50	205,55	205,57	205,55
Sterlina	2280	2280	2261,60	2275	2261,65	2274,3
Lira irlandese	1721	1721	1771	1773,5	1769	1772,2
Corona danese	150	150	154,27	154,20	154,28	154,17
Corona norvegese	185	185	189,91	189,81	189,855	189,92
Corona svedese	216	216	221,05	221,85	221,07	221,87
Franco svizzero	522	522	529,55	529,18	529,525	529,21
Scellino austriaco	68,35	68,50	68,468	68,48	68,419	68,475
Escudo portoghese	17,50	17	17,80	17,80	17,85	17,90
Peseta spagnola	11,35	11,45	11,884	11,899	11,880	11,803
Yen giapponese	4,85	4,80	4,846	4,833	4,842	4,834
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,60	17,40	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
21/3/81		non rilevato	
30/4/81		[illegible]to	
27/5/81	76	96,913	15,50
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	167	93,089	16,20
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	351	86,020	16,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,66	—
Fonditalia	»	23,00	—
Interfund	»	14,57	—
Int. S. Fund	»	11,35	—
Multinvest	»	18,70	19,26
Italfortune	»	13,45	14,26
Italunion	»	11,53	12,57
Medial. Bel.	»	16,73	18,16
Rominvest	»	16,88	17,88
Tre R	lire	10.818	—
Eur '69	fr. sv.	181,92	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-3	11-3
Londra	487,25	476,25
Zurigo	488,00	478,00
Parigi	533,05	530,45
New York	487,25	476,25
Milano (lire al grammo)	15.900	15.700
Hong Kong	475,50	479,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 gg	16,000	16,500
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 10-3	Zurigo (in fr. sv.) 11-3	Francoforte (in marchi) 10-3	Francoforte (in marchi) 11-3	Londra (per sterlina) 10-3	Londra (per sterlina) 11-3	Parigi (in fr. fr.) 10-3	Parigi (in fr. fr.) 11-3
Dollaro	1,910-1,913	1,837-1,929	2,099-2,100	2,115-2,117	2,239-2,286	2,217-2,219	4,868-4,877	4,884-4,895
Franco svizzero	—	—	109,7-109,9*	109,4-109,6*	4,255-4,271	4,307-4,317	257,9-258,5*	257,2-257,9*
Franco francese	38,56-38,66*	38,82-38,90*	42,31-42,42*	42,40-42,58*	11,01-11,05	11,06-11,09	—	—
Marco	90,80-91,13*	91,54-91,68*	—	—	4,673-4,683	4,687-4,705	235,5-236,0*	
Sterlina	4,228-4,239	4,302-4,308	4,650-4,660	5,000-5,700	—	—	11,00-11,02	11,06-11,08
Yen	0,924-0,926*	0,931-0,933*	1,015-1,017*	1,017-1,019*	457,9-460,1	459,6-461,2	2,407-2,412*	2,399-2,405*
Lira	0,187-0,187*	0,188-0,189*	2,054-2,060**	2,064-2,069**	2270-2279	2275-2281	4,803-4,876**	4,861-4,874**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6000	+ 450	[illegible]
Bonifiche Ferr.	30500	+ 440	700
Chiari & Forti	8170	— 234	1000
[illegible]	18250	—	17000
[illegible] Vittoria	24250	+ 300	2800
Ind. Buitoni P.	4900	— 1	25500
Buitoni risp.	4900	—	2000
Sermide ord.	170	— 8	60000
Sermide priv.	149	+ 1 75	10000
Sermide risp.	212	— 3	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51500	+ 1900	38050
Assicur. Ital.	—	—	38500
Ausonia	3848	+ 48	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	32000	+ 1000	1900
C. Ass. Mi priv.	30250	+ 250	48000
C. Latina ord.	1351	+ 51	12000
C. Latina priv.	1120	— 29	500
FIRS	2500	+ 20	500
FIRS risp.	1948	+ 30	48425
Generali	151900	+ 1900	13500
Italia Ass.	40250	+ 380	800
L'Abeille Ital.	50500	— 4700	2250
La Fondiaria	58500	—	8400
RAS	137480	— 1270	8675
SAI	27350	+ 400	27600
Toro Ass. ord.	39500	+ 1400	48800
Toro Ass. pr.	38100	+ 1200	78700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	74300	+ 1810	[illegible]
Banca Roma	72800	+ 1000	10200
Banco Lariano	11795	+ 235	55550
Cred. Italiano	7800	+ 170	[illegible]
Cred. Varesino	18880	+ 380	[illegible]
Interbanca pr.	38300	+ [illegible]	[illegible]
Mediobanca	98000	+ 2800	8750
CARTARI - EDITOR.			
[illegible]	1445	+ 40	6000
Burgo ord.	13450	+ 55	47800
Burgo priv.	12500	+ [illegible]	8400
De Medici	720	—	1000
Mondadori pr.	6500	+ 100	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4390	— 50	9000
Pozzi-Ginori	178	—	100.000
Pozzi-Ginori r.	118	—	160.000
Eternit	840	+ 40	2000
Eternit pref.	715	+ 5	2800
Italcementi	47500	+ 1800	57300
Italcementi r.	46800	—	300
Unicem	27000	+ 400	46700
CHIMICI			
Anic	11 50	—	850000
Caffaro	640	—	65000
Caffaro r.	664	— 0 75	[illegible]
Farmit. Erba o.	7240	+ 50	[illegible]
Italgas	1085	+ 5	24000
Lepetit	[illegible]	+ 230	2400
Lepetit priv.	46100	+ 600	150
[illegible]	21600	+ 200	4850
Montedison	238	+ 2 75	8580000
Perlier	5845	— 55	—
Pierrel	1487	+ 38	85000
Saffa	9400	+ 380	44250
Saffa risp.	5580	— 8	1000
Siossigeno	[illegible]	— 180	7800
[illegible]RCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 3 [illegible]	2520000
La Rinasc. p.	340 25	+ 4 50	540000
Silos	6590	+ 35	2500
Standa	3480	+ 30	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— 10	[illegible]
Ausiliare	10710	— 480	1800
Autostr. To-Mi	2280	—	3000
Italcable	12500	—	7500
NAI	221	—	721000
Nord Milano	2850	— 80	1000
SIP	1180	— 10	64500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	926	+ 1 50	118000
Magneti M. risp.	890	+ 28	13000
E. Marelli	297 50	— 5 50	125000
Tecnomasio	510	+ 28	58000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	+ [illegible]	27500
Agricola	32500	+ [illegible]	2500
Bastogi IRBS	720 25	+ 8	750000
Bonif. Siele	36990	+ 840	5300
Borgosesia o.	8700	— 100	1500
Borgosesia r.	[illegible]	— 100	200
Brioschi	3110	+ 110	21000
Buton	8200	+ 100	4900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	140500
Fin. E. Breda	3540	+ 105	6000
Finmare	82	— 1 25	20000
Finsider	88 75	+ 0 25	220000
Fiscambi	4580	— 870	38500
Generalfin	1200	+ 9	90000
GIM	6400	— 10	2000
IFI priv.	6420	+ 120	212000
IFIL	6900	+ 10	25800
Invest	4880	+ 55	89500
Italmobiliare	195000	+ 10000	14975
Mittel	1810	—	11000
Partec. Finanz.	1200	+ 60	23000
Pirelli & C.	4920	+ 180	27500
Pirelli SpA	1870	+ 71	894000
Rejna	—	—	—
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Finanz.	10400	+ 300	3300
Sarom	18[illegible]	+ 40	3000
[illegible]	2810	—	25000
SMI	5450	— 100	28000
Stet	1230	+ 10	50000
Terme Acqui	[illegible]	+ 40	1000
IMMOBILIARI			
Aedes	7805	+ 105	8000
B.I.I. ord.	1170	+ 10	250000
B.I.I. risp.	1152	— 2	11000
COGE	3826	+ 75	25000
Cond. Acqua	289	+ 2	20[illegible]
De Angeli Frua	25000	+ 500	1800
Finrex	1720	+ 21	[illegible]
G. Imm. Sogene	2345	+ 105	[illegible]
Iniziative Ed.	34200	+ 1200	[illegible]
ISVIM	[illegible]	[illegible]	2000
Milano Centr.	[illegible]	300	21150
Risanamento	[illegible]	200	3200
[illegible]	1899	+ [illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2390	+ 18	1004500
FIAT priv.	1449	+ 20	384000
Franco Tosi	38500	+ 600	2400
Gilardini	5149	+ 34	[illegible]
Olivetti ord.	4211	+ 38	78000
Olivetti (1-7-80)	4085	[illegible]	37000
Olivetti priv.	3800	+ 65	45000
Westinghouse	28800	+ 600	600
Worthington	3659	+ 138	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	—	—	109800
Dalmine	[illegible]	— 2	5000
Falck ord.	4320	— 80	—
Falck risp.	4320	+ 20	—
Ilssa-Viola	2435	— 15	[illegible]
Italsider	301	— 2	100.000
La Magona	[illegible]	+ 10	[illegible]
Pertusola	1365	— [illegible]	1000
Trafilerie	1695	+ 95	6000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	46	— 2	[illegible]
Cantoni	15190	+ 380	[illegible]
Cucirini	4710	+ 60	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	+ 5	400
FISAC	8560	+ [illegible]	—
Linif. e Can. o.	2248	+ 13	19000
Linif. e Can. r.	1936	+ 17	12000
Marzotto priv.	3140	— 61	6000
Olcese Venez.	78	+ 1 50	320000
Rotondi	19590	+ 1390	100
Snia Visc. o.	1310	—	86000
Snia Visc. p.	1010	—	[illegible]
Unione Man.	[illegible]	+ 1[illegible]	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4090	+ [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	4050	+ 220	—
Acque Potabili	3590	— 25	6000
Calzat. Varese	7480	+ 79	500
CIGA Hotels	10800	— 5	51000
CIR	17201	+ [illegible]	[illegible]
CIR (1-7-80)	16500	— 200	100
CIR risp.	16840	— 60	1100
CIR r. (1-7-80)	16450	— 250	—
Pacchetti	132	+ 3	480000
Tirreno	7150	+ 60	23000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5800	— 200
Eridania	18300	—
Florio	[illegible]	—
Agricola Vittoria	[illegible]	— 200
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	32000	+ 500
[illegible] Ass. Milano priv.	30000	—
Comp. Latina ord.	1350	— 100
Comp. Latina priv.	1110	+ 10
Generali	[illegible]	+ 2500
RAS	138700	+ 700
SAI	27800	+ 300
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible] 1200
Toro [illegible] priv.	[illegible]	+ 1450
BANCARI		
B. Comm. Italiana	74000	+ 1500
Banco di Roma	74000	+ [illegible]
Credito Italiano	7800	+ 50
Interbanca priv.	38500	+ 500
Mediobanca	98500	+ 3000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13410	— 200
Burgo priv.	12450	—
Cart. Ital. Riunite	222	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	180	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	27000	+ 700
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Italgas	[illegible]	—
Mira Lanza	21250	— 350
Montedison	238	+ 4
Param[illegible]	1320	— 25
Pierrel	1480	— 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9250	+ 50
Saffa risp.	8900	[illegible] 100
SAIAG	1535	+ 5
Schiapparelli	1490	+ 8
COMMERCIO		
Rinascente ord.	402	— 3
Rinascente priv.	345	— [illegible]
Silos Genova	6700	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	+ 10
Autostr. To-Mi	2250	+ 5
Italcable	12600	—
NAI	221	+ 1
SIP	1160	—
Torino Nord	68 75	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	940	—
M. Marelli r.	840	—
E. Marelli	290	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	718	+ 8
Borgosesia ord.	8600	+ 200
Borgosesia risp.	5600	—
Centrale	52100	+ 2900
Finsider	88 50	— 14 50
GIM	6500	—
IFI priv.	6380	+ 85
IFIL	8700	— 100
Invest	4700	+ 10
Mittel	1850	—
Fiscambi	4500	+ 200
Pirelli & C.	4800	+ 30
Pirelli S.p.A.	1880	+ 80
SARDM	1850	— 50
SME	2820	—
SMI	5700	—
SIFA	1000	— 70
STET	1220	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1185	—
B.I.I. risp.	1180	—
Condotte Acque	263	— 7
Far-Co	352	[illegible] 3
Gen. Imm. Sogene	2275	— 50
I.P.I.	6400	+ 200
ISVIM	23000	—
Risan. Napoli	20000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1394	+ 44
FIAT ord.	2383	+ 18
FIAT priv.	1427	+ 17
Gilardini	5140	+ 140
Graziano	1550	—
Olivetti ord.	4215	+ 40
Olivetti priv.	3780	+ 50
Olivetti (1/7/80)	4075	+ 25
Westinghouse	28500	+ [illegible]
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Dalmine	169	—
Fornara	410	— 13
Italsider	303	—
Talco Grafite	28500	—
TESSILI		
Cantoni	15300	—
Fisac	8590	—
Snia Viscosa ord.	1320	+ 30
Snia Viscosa priv.	1010	—
[illegible]		
Acque Potabili	3600	—
[illegible]	[illegible]	—
CIR	17300	+ [illegible]
CIR (1/7/80)	16700	+ 200
CIR risp.	17000	+ 400
CIR risp. (1/7/80)	16800	+ 300
Pacchetti		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	365	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/88	403	+ 3
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Il Senato ha approvato in via definitiva il provvedimento [illegible] legge

La terza Assise è una realtà (adesso occorrono i giudici)

Il ministro di Grazia [illegible] Giustizia, sen. Sarti: «Non abbiamo risolto [illegible] i problemi della giustizia [illegible] Torino, ma è un [illegible] avanti» - Un altro ostacolo, le aule

Torino ha la terza corte d'assise. Il Senato [illegible] approvato ieri, in via definitiva, il provvedimento di legge presentato dal ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti.

«Governo e Parlamento hanno operato con la rapidità e la consapevolezza necessarie — ha dichiarato il ministro — *I tempi legislativi e politici per il sollecitato varo del provvedimento [illegible] stati rispettati. So benissimo che la legge [illegible] oggi non è la risoluzione dei problemi della giustizia a Torino. Abbiamo però fatto un passo avanti in direzione di un fondamentale traguardo: cominciare regolarmente a maggio i processi a carico delle Brigate rosse e di Prima linea evitando alla comunità piemontese "il bel dono" di ottanta presunti terroristi in [illegible] decorrenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva».*

[illegible] consentire la celebrazione dei due processi a 72 imputati d'appartenere alle Br e a 79 di Pl, il 4 maggio nelle due aule in costruzione a fianco [illegible] nuovo carcere delle Vallette, sono stati cancellati dai ruoli tutti i processi già [illegible] nelle due corti d'assise già esistenti. Era dunque necessario istituire al più presto una terza corte d'assise per i processi ai detenuti comuni in attesa di giudizio. Lodevole lo sforzo fatto [illegible] ministro Sarti, dal governo [illegible] dal Parlamento. Come ha ricordato [illegible] stesso ministro Sarti, però, i problemi della giustizia a Torino sono ben lungi dall'essere risolti.

Alla notizia dell'istituzione della terza [illegible] d'assise, il presidente del tribunale Luigi Conti ha ripetuto [illegible] previsione che aveva già fatto alcune settimane fa: *«Mi riterrei soddisfatto se potessi rendere funzionante la terza corte entro il prossimo ottobre».*

Vediamo perché il presidente Conti è tutt'altro che ottimista. Passerà un altro mese prima della promulgazione della legge con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e ancora [illegible] giorni per la *vacatio legis.*

Sarà poi necessario nominare il presidente e questo dipende [illegible] Consiglio superiore della magistratura. Se il Consiglio potrà compiere questa designazione in via urgente, allora sarà sufficiente un arco di qualche settimana. E' già avvenuto per la nomina del presidente Bonu, ma l'improvvisa morte del presidente della seconda corte d'assise Padovani ha complicato le cose. Bonu è andato a sostituire Padovani e presiederà la seconda assise per il processo a Prima linea, ma adesso [illegible] re un altro magistrato per la terza assise.

La difficoltà maggiore consiste [illegible] trovare un'aula adatta. E' proprio di questi giorni la notizia ufficiale data dal Comune che il palazzo dell'Augustinianum, prescelto per ospitare diverse aule del tribunale, non è più una soluzione possibile. Resta da spiegare come mai si sia perso un anno in trattative rivelatesi poi sterili.

Per rispettare la previsione del presidente Conti — funzionamento entro il prossimo ottobre — sarà necessario almeno uno dei due processi alle organizzazioni terroristiche si concluda prima del periodo di sospensione feriale che va dal 1° agosto al 15 settembre. Bisognerà dare avviso in tempo utile ai difensori per i processi «saltati» da celebrarsi in una delle due aule alle Vallette ed estrarre a sorte i nomi dei giurati popolari.

Ora che la legge è passata, tocca [illegible] Comune rimediare alla mancanza di aule per il tribunale e per l'assise. Il presidente Conti è sempre alle prese con il vecchio problema della carenza [illegible] giudici. Proprio recentemente il Consiglio superiore della magistratura ha deciso il trasferimento di 13 magistrati [illegible] tribunale civile [illegible] penale alla corte d'appello sguarnendo uffici che erano già sotto organico.

«Mi auguro solo che il provvedimento sia attuato con una certa gradualità — ha commentato [illegible] presidente Conti — *altrimenti le difficoltà sarebbero insuperabili».*

c. [illegible]

Ex partigiani dicono [illegible] alla pena di morte

Invito alla riflessione dedicato ai giovani

«Perché diciamo di no alla [illegible] di morte». E' il titolo di un opuscolo pubblicato dal Comitato d'intesa Piemonte-Valle d'Aosta delle formazioni partigiane Autonome, Garibaldi, G.L., Matteotti; un «invito alla riflessione» lanciato soprattutto ai giovani da *«una generazione, quella che ha combattuto e sofferto nella Resistenza, ormai al tramonto».*

Sulla base dell'ordine del giorno votato dal Consiglio regionale il 17 febbraio, l'opuscolo elenca i motivi del «no» che deriva *«dalle radici storiche [illegible] Resistenza le quali comprendevano, fra tante altre, anche la sconfitta dell'ideologia [illegible] morte».* E l'articolo 27 della Costituzione, che dichiara: *«Non è ammessa la pena di morte [illegible] non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra»* è *«un vivo lascito della Resistenza».*

Val la pena di ricordare, sulla scorta del fascicoletto, la [illegible] della pena [illegible] di Italia.

«Fu [illegible] Toscana di Pietro Leopoldo nel 1786 a dare l'esempio, all'Italia e all'Europa, di una legislazione abolitrice della pena di morte; e l'abolizione sopravvisse nel Granducato durante l'Ottocento fino a quando, con l'unificazione legislativa, la pena di morte fu reintrodotta in quella regione (e il ritorno del patibolo [illegible] quella civilissima terra fu aspramente deplorato dai Cattaneo). Ma col codice Zanardelli del 1889 la pena di morte fu abolita: fino a che il fascismo la rimise in auge».

Ora, [illegible] gli ex partigiani, si vuol ritentare [illegible] stessa strada e «noi diciamo [illegible] [illegible].

Identificata [illegible] banda del tragico assalto conclusosi [illegible] due morti [illegible] un ferito

Scoperti i 2 complici di piazza Statuto Il giudice li accusa anche di omicidio

Sono latitanti - Secondo la magistratura, il rappresentante Canavesio potrebbe [illegible] caduto sotto i colpi delle loro pistole e non [illegible] quella dell'orefice campione [illegible] tiro: l'ultima parola spetta comunque alla perizia balistica

Si chiamano Rosario Messina [illegible] Franco Barbaraci, [illegible] 35 anni, sono i due banditi ancora latitanti della banda che venerdì scorso ha compiuto [illegible] sanguinosa rapina all'oreficeria di Edoardo Cortevesio [illegible] piazza Statuto [illegible]. Solo ieri la polizia [illegible] dato il loro nome, ma, da alcuni giorni le loro fotografie sono applicate sul cruscotto di tutte [illegible] «volanti» e [illegible] copie [illegible] state trasmesse a varie questure, tra cui quella di Palermo.

Sia Messina che Barbaraci, infatti, sono originari del [illegible] poluogo siciliano: il primo vi risiede ancora; il secondo, da molti anni a Torino dove abita in via S. Domenico 12, vi è nato e vissuto per molti anni. *«Il tempo* — ha commentato un investigatore — *di cono[illegible] la malavita locale e [illegible] virsene in Piemonte per organizzare assalti [illegible] aggressioni».*

Sia [illegible] Messina sia Pietro Passantino (il rapinatore rimasto ferito venerdì) sia Nicolò Montalbano (quello freddato dalla rivoltella dell'orefice campione di tiro) sono stati definiti *«pendolari della malavita».* Barbaraci — secondo la polizia — ricorreva a loro o ad altri giovani quando pensava di fare un «colpo»: i «pendolari» (forse sono responsabili anche di altre aggressioni a Torino la scorsa settimana) arrivavano, assaltavano l'obiettivo indicato dal «basista», tornavano al Sud con il denaro.

Un'attività che li metteva *«al di sopra d'ogni sospetto»* e consentiva loro, addirittura, come nel [illegible] di piazza Statuto, di agire a volto scoperto. Barbaraci e Messina sono stati identificati dal capo della Mobile, Fersini, e da quello della squadra omicidi, Bassi, il giorno stesso dell'agguato finito tragicamente. Qualcuno, allora, li aveva visti insieme nelle prime ore [illegible] pomeriggio, ma quando gli agenti li hanno cercati per interrogarli, erano già scomparsi.

Era stata, invece, fermata una donna loro amica e forse proprio da lei [illegible] partite le indicazioni che hanno condotto gli investigatori ad un alloggio del centro [illegible] [illegible] è stato recuperato «materiale interessante». Quest'appartamento è, probabilmente, il covo [illegible] i rapinatori venuti dal Sud hanno dormito alcune notti prima dell'ultimo assalto.

Chi sono i due ricercati? Franco Barbaraci ha, in questura, un *dossier* [illegible] lo indica come arrestato per furto e per reati contro il patrimonio; anche Rosario Messina è pregiudicato, ma perquisizioni nella [illegible] casa di Palermo non hanno dato esito. Un particolare: il parente [illegible] Nicolò Montalbano, rimasto ucciso nella rapina [illegible] venerdì [illegible] due proiettili che gli hanno squarciato il petto.

Secondo la ricostruzione fatta [illegible] polizia anche [illegible] seguito alla testimonianza dell'orefice, quella mattina [illegible] entrare nel negozio [illegible] [illegible]ti, nell'ordine, Montalbano, Passantino e Messina. Quest'ultimo s'è fermato sulla soglia per controllare [illegible] situazione. La sua posizione ha impedito che il colpo esploso contro [illegible] [illegible] Edoardo Cortevesio andasse a segno: il rapinatore infatti è subito fuggito in strada e il proiettile a lui indirizzato ha raggiunto Giuliano Canavesio, il rappresentante di commercio che, ignaro, passava in quel [illegible] sotto i portici.

C'è, però, [illegible] particolare: nell'ordine [illegible] cattura per i latitanti il magistrato parla [illegible] «rapina ed omicidio». La perizia balistica, infatti, non ha [illegible] appurato con certezza se il colpo che ha ucciso Canavesio sia stato esploso dalla rivoltella del gioielliere e non, piuttosto, da quella d'uno dei rapinatori.

Franco Barbaraci e Rosario Messina (Nicolò Montalbano, il [illegible] ucciso, [illegible] suo parente)

Egiziano arrestato vendeva eroina

Un egiziano, Sherif Elibraschi, nato a Il Cairo [illegible] anni fa, arrestato trenta giorni or sono per spaccio di droga [illegible] invitato a lasciare il nostro Paese, è stato nuovamente fermato in piazza Castello dalla polizia mentre, dimentico dell'ordine ricevuto, tenta[illegible] di piazzare alcuni grammi [illegible] eroina.

★ Tre [illegible] dipinti rubati nel settembre '79 dalla Villa [illegible] Regina [illegible] stati recuperati dopo un'operazione [illegible] polizia che ha portato all'arresto di due uomini. L'indagine [illegible] minciò un mese [illegible] quando i tre quadri, opere [illegible] Corrado Giaquinto e Francesco Beaumont, finirono nelle mani di un decoratore novarese, Dante Pagnoni.

Insospettito, l'uomo si rivolse alla polizia. Giuseppe Luini, [illegible] anni, via Partigiani 15, Novara, che li aveva dati [illegible] Pagnone per [illegible] restaurare fu arrestato. Disse di averli comprati per [illegible] milioni da [illegible] [illegible] Pier Carlo Novello, 39 anni, via Casalis 23, Torino. Ieri, [illegible] ordine di cattura, anche il presunto ricettatore è stato arrestato [illegible] maresciallo Rotoli.

Sabato mattina le gioiellerie resteranno chiuse

«Presidente Pertini [illegible] [illegible]» chiedono gli [illegible] piemontesi

La serrata decisa per protesta contro la scarsa protezione - In dieci anni [illegible]33 rapine, sei negozianti uccisi - Il dramma della vedova Allena

Serrata degli orafi piemontesi, sabato mattina, in occasione della visita a Torino del Presidente Pertini: protestano contro il dilagare delle rapine e contro il clima [illegible] paura in [illegible] è costretta da anni la categoria. L'agitazione, decisa durante un'assemblea straordinaria, è stata annun[illegible] [illegible] prefetto con un telegramma in cui, auspicando la solidarietà di tutte le categorie commerciali, gli orafi chiedono di essere ricevuti [illegible] delegazione da Pertini.

«Non abbiamo soluzioni né piani già pronti — dice il vicepresidente dell'associazione, Sergio Della Valle — *e lasciamo il problema alle autorità competenti. Al Presidente della [illegible] Repubblica chiediamo [illegible] farsi interprete delle nostre esigenze di libertà e di lavoro».*

Due prerogative messe a dura prova da una tragica catena di violenze: in dieci anni, a Torino, sei gioiellieri uccisi, 233 rapine, [illegible] furti, decine [illegible] ferimenti e danni per miliardi.

«La categoria è stufa di vivere nel terrore e chiede più protezione, un minimo di sicurezza — aggiunge Della Valle —. *Non si può entrare in negozio ogni mattina [illegible] sapere se la sera ne uscirai vivo; non si può alzare la saracinesca ogni giorno con il terrore che [illegible] abbiano ripulito la cassaforte. Molti orefici non sono ricchi, e una rapina o un furto possono rovinarli per sempre. Dunque non basta far [illegible] loro le tasse, bisogna anche proteggerli: in fondo esercitano un'attività fra le poche in attivo nel commercio con l'estero».*

Per questi motivi, dopo aver chiesto un incontro con il [illegible] questore, la categoria ha deciso anche la serrata di sabato, spiegandone [illegible] motivazioni [illegible] [illegible] [illegible] manifesti che saranno affissi ai negozi chiusi. Non è certo una manifestazione contro il Capo dello Stato, si precisa, ma un modo per chiedere al Presidente di [illegible] interprete di uno stato d'animo di profondo malessere acuito dagli ultimi, tragici eventi in città.

Più [illegible] l'assalto di venerdì [illegible] alla gioielleria Cortevesio di piazza Statuto, con il sanguinoso bilancio [illegible] due morti (un passante ignaro [illegible] e un bandito) e un ferito grave. Ma ancora nel ricordo doloroso di tutti, l'altro terribile assalto del 7 gennaio a Mirafiori, dove [illegible] banda [illegible] giovani teppisti uccise a colpi di lupara l'orefice Albino Allena, 38 anni, padre di [illegible] bambino [illegible] 10. Un [illegible] tranquillo, che non aveva mai voluto armarsi, e che quel giorno, invano, aveva ripetuto ai rapinatori: *«Non sparate. Prendete ciò che volete».*

Lo fulminarono con una scarica di pallettoni al petto e alla gola, e gli articoli sui quotidiani sollevarono angoscia colma di rabbia. *«Ma tante altre volte* — ricorda oggi Della Valle — *le rapine senza sangue [illegible] fanno neppure più notizia. Escono [illegible] minor risalto sui giornali, e sembrano in diminuzione, perché ci siamo [illegible] tutti abituati, come ai rapimenti; invece è uno stillicidio continuo che soltanto chi fa questo lavoro conosce. Ognuno di questi fatti lascia dietro di sé una coda [illegible] difficoltà e di dolore».*

E' il caso della vedova di Albino Allena, una donna con la vita sconvolta dallo stesso colpo di lupara che le ha preso il marito. Intenta all'inventario di un negozio che non riaprirà mai più, accoglie senza reazioni la notizia della serrata di sabato: *«Venderò, se trovo da vendere, ma dietro il bancone non ci vengo. Che cosa mi deve ancora prendere questo negozio? Mi ha già tolto il marito, mi ha ridotto sul lastrico; sette furti, ognuno [illegible] mazzata, e l'ultimo ci aveva lasciato [illegible] 30 milioni di debiti da risarcire».*

Da quella volta, Albino Allena non era più un [illegible]re umano, *«anche se* — ricorda la moglie — *gli ripetevo: "Coraggio, ti hanno preso tutto, ma non le mani". Aveva ricominciato per difendere la sua dignità dopo [illegible] alla [illegible] lavoro e un buon Natale di vendita l'aveva [illegible] sereno, poi [illegible] arrivati quelli, l'hanno ammazzato [illegible] un cane; e adesso io sono qui a fare l'inventario di legge rischiando pure di perdere il mio lavoro».*

Dopo gli ultimi furti, e la rapina, nessuna compagnia ha più voluto assicurare il negozio, e lei [illegible] sta dissanguando per proteggere quel poco che resta con la polizia privata: *«Un milione al [illegible]* — mormora — *non so più dove prendere i soldi. Diventerò pazza, o mi ucciderò, che posso fare di fronte a un mondo [illegible] pietà? [illegible] marito è stato ucciso mercoledì 7 gennaio: l'ultimo furto qui dentro l'hanno [illegible]tato il sabato successivo, pri[illegible] ancora che lui fosse sepolto».*

ro. re.

Ferito l'avv. [illegible]

L'avvocato Paolo Pini, [illegible] anni, civilista con studio in via Revel 17, è rimasto ferito in un incidente stradale: ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in due mesi.

Ieri alle 12, mentre percorreva in direzione [illegible] Torino [illegible] tangenziale di Rivoli è uscito [illegible] strada in seguito [illegible] [illegible] frenata. Sull'auto c'era anche il collega Enzo Troisi, 43 anni, piazza Statuto 16, il quale è rimasto contuso.

Ragazzo rapinato coltello alla gola

[illegible] può essere rapinati anche [illegible] [illegible] lire, col coltello puntato alla gola. E' successo l'altra sera [illegible] un giovane di 17 anni, che stava tornando a casa dopo aver trascorso alcune ore in piscina. Protagonista Claudio Cerioni, c. Rosselli 73.

Il ragazzo tornava a [illegible]. Disceso dal tram «otto», [illegible] accorto d'essere seguito da due coetanei che erano scesi con lui. L'hanno avvicinato e chiesto 500 lire. Cerioni s'è li[illegible] a rispondere «no». I due sconosciuti allora hanno estratto un coltello a serramanico e puntato la [illegible] alla gola. [illegible] questo punto il Cerioni ha consegnato le 500 lire, tutto quello che aveva in tasca.

Rinasce il «café-chantant»

Maestro, un whisky e [illegible] po' di Mozart

Il San Carlo torna all'antico, riproponendo dalle 21 alle 24 la compagnia d'un'orchestrina

A Torino è rinato il café-chantant (ma è più giusto dire: un café-chantant). [illegible] [illegible] novità: la musica è anche classica. L'orchestra di Raf Cristiano, insegnante al Conservatorio, ha un repertorio che va da Mozart ai Beatles, passando per l'operetta — a grande, prima ancora che gentile, richiesta — e per «Vola colomba», [illegible] proprio è necessario.

Il locale è l'antico «San Carlo», nella piazza dallo dallo stesso nome. L'esperimento è tentato dalla [illegible] va gestione, il proposito [illegible] [illegible] allargare l'idea e gli spazi: [illegible] [illegible] [illegible] permesso per il café-chantant all'aperto, si pensa ad una rotazione [illegible] orchestre, magari con numeri speciali, cantanti e dicitori.

L'iniziativa, da non confondere con il piano-bar, si allaccia all'ultima torinese del genere, quella [illegible] caffè Dadone, in piazza Carlo Felice, roba [illegible] tanti anni fa. Il «San Carlo» ha una spessa tradizione aristocratica, il café-chantant è iniziativa popolare, [illegible] [illegible] popolaresca, [illegible] conto che funzioni in una Torino assai più composita e incuriosita [illegible] quella [illegible] una volta.

[illegible] locali splendidi, dove adesso suona l'orchestrina, dalle 21 alle 24 di tutti i giorni, lunedì escluso (ma di regola si finisce all'una, alle due, per accontentare i [illegible] [illegible] clienti, che vogliono quella canzonetta, quella romanza), approdavano un tempo nomi dell'Italia «che contava». Caffè ottocentesco, il San Carlo ospitò D'Azeglio e Cavour, Giolitti e Crispi. L'ammiraglio Cagni e il Duca degli Abruzzi gettarono a un suo tavolino le basi di una spedizione artica, e Cagni [illegible] lutò il cameriere dicendogli: «Vado al Polo e torno».

Ma si sedette al San Carlo anche il giovane Gramsci, che, pare, su una di quelle poltrone fu visitato dall'idea di fondare «L'Ordine nuovo». Sul trivolo invece il «contatto» fra il San Carlo e Dumas: il romanziere francese lodò, addì [illegible] agosto 1852, la bevanda tipica del locale, il bicerin, ora di nuovo servito ai clienti; uno strato [illegible] caffè, [illegible] di cioccolato, uno [illegible] panna.

Il concertino adesso è diffuso blandamente [illegible] marciapiede della piazza, qualcuno si ferma. Dentro ci sono coppie anche assai giovani. Ogni tanto approdano contanti antichi, [illegible] quando la [illegible] era Star. Ogni tanto canta Carlone Michele, il cameriere capo. Ogni tanto canta qualcuno del pubblico.

Ballare no, non si può, i tavolini occupano tutto il locale. E poi [illegible] [illegible] deve. L'atmosfera è soffice, calmissima. La consumazione, di qualsiasi tipo, costa cinquemila lire, e «vale» anche per [illegible] la serata.

Il locale si è chiamato «Caffè di Piazza d'Armi», poi «Caffè Vassallo», quindi «Caffè San Carlo». Una parentesi [illegible] «Caffè Taimone», e adesso il ritorno [illegible] nome «sacro» [illegible] far-niente torinese. I long drinks fanno [illegible] [illegible] «bicerin», mentre l'ultima canzone di Sanremo fa concorrenza a Rossini, nella sala della musica e dei ricordi.

g. p. o.

Sabato pomeriggio la visita di Pertini

[illegible] [illegible] [illegible] alla settimana toeletta a Palazzo Carignano

Anche le 74 tende sono state finalmente sottoposte al bucato - Ci sono ancora macchie e scrostature - Restituita la sciabola a Lamarmora

In [illegible] che, rispettando gli impegni presi dai ministri e responsabili locali, si arrivi al sospirato intervento di «chirurgia architettonica», Palazzo Carignano si lava, [illegible] non altro, la faccia. Una toeletta sommaria ripetuta [illegible] giorni alterni e che vede impegnata un'impresa pagata dalla Regione Piemonte: [illegible] getta acqua e sapone sulla pietra delle antiche scale e sui lastroni degli altri. [illegible] spara (con cautela) altra acqua sulle colonne. Ma l'architettura, violata da tanti anni d'incuria «risponde», in verità, [illegible] po' poco a queste tre docce settimanali: rimane buia e corrosa.

Palazzo Carignano, carico di promesse governative, attende per questo fine settimana l'arrivo del Capo dello Stato: Pertini [illegible] sabato la mostra «Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori» allestita a cura del Centro Gobetti nella sala del Parlamento all'interno [illegible] Museo del Risorgimento.

Il Museo del Risorgimento, appunto. Proprio dall'abbandono in cui era lasciata questa raccolta storica aveva preso il via la nostra campagna per l'improrogabile restauro dell'intero palazzo. Oggi qualcosa è stato fatto: se non altro le 74 tende (2 quintali di «tela medievale») [illegible] da decenni non venivano lavate, [illegible] tornate al colore originario. In alcuni casi coprono vetri non proprio trasparenti, ma forse prima di sabato — e si spera anche dopo — qualcuno provvederà a pulirli.

[illegible] alcune macchie e scrostature. Il Comune ha però garantito una sorta di «servizio scenografico» per la visita del Presidente: vasi di piante sistemati nei punti dolenti per mimetizzare i guai dell'intonaco. E, probabilmente, lungo lo scalone in marmo che porta al Museo, ci [illegible] anche una «guida» in velluto a coprire le chiazze rugginose dell'umidità caduta dai soffitti.

Ieri mattina intanto, sempre nell'ambito di questa spinta al restauro di beni artistici, Alessandro Ferrero La M[illegible] ha riottenuto di stringere nel suo pugno di bronzo la sciabola che il 16 gennaio qualche vandalo gli aveva strappato. Una squadra di vigili del fuoco con una scala mobile ha ridato al monumento, che troneggia [illegible] [illegible] piedestallo nella piazza omo[illegible] [illegible] u[illegible] analoga [illegible] quella rubata; è stata forgiata, a cura del C[illegible]do militare della Regione Nord-Ovest, presso l'arsenale dell'Esercito di Piacenza.

La lama (l'impugnatura originale era rimasta) pesa tre chili e mezzo. Un paio d'ore più tardi i vigili del fuoco hanno raddrizzato la lancia del monumento al Cavaliere d'I[illegible] in piazza Castello: è stato necessario rinforzarla con un supporto nel punto dove s'era piegata probabilmente [illegible] seguito al «gioco» [illegible] qualche teppista che vi [illegible] era appeso.

re. rl.

Mentre si restituisce la sciabola al generale disarmato

Salta un'altra barriera discriminante da Parigi arriva il vespasiano unisex

Anche il «vespasiano» discrimina. Il poco nobile monumento, che porta ancora oggi il nome di un imperatore altrimenti dimenticato, è un privilegio, liberatorio talvolta, riservato al maschio. La donna è costretta ad «arrangiarsi»: la toilette del bar, rara e ancor più raramente pulita, o gli ormai quasi scomparsi «alberghi diurni». Oppure, la corsa verso casa, spesso disagevole.

Ma adesso, a Milano, hanno scoperto che a Parigi da più di un anno ci sono i «vespasiani unisex», cubicoli altamente efficienti ed igienici che non fanno discriminazioni funzionali sul sesso dell'utente. Li ha [illegible] nientemeno che Jacques Chirac, sindaco di Parigi, forse per ottenere qualche voto in più dalle donne in [illegible] della [illegible] [illegible] presidenza della Repubblica francese. E a Parigi [illegible] [illegible] franco (200 lire) uomini, donne e incerti possono avere a disposizione l'unico trono che ci vede uguali.

Ma, come l'erba del vicino fa invidia, anche il vespasiano ultimo grido induce ad allinearsi alle scelte d'avanguardia. Così un consigliere dc, il prof. Giovanni Falletti, ha chiesto al sindaco, con un'interrogazione, se non ritenga di adeguarsi a questa *«rivoluzione igienica»,* sicuramente più ben accolta di quella del traffico (peraltro già in via di ridimensionamento).

«*Tale servizio* — ha ricordato Falletti — *sarebbe particolarmente utile nei pressi dei mercati cittadini (frequentati soprattutto [illegible] donne), dove l'assenza dei servizi igienici crea spesso problemi non indifferenti e ripetute proteste».* Cadrà un'altra barriera nella discriminazione fra i sessi? La parola è ora alla giunta che dovrà valutare l'urgenza di giungere a una decisione unitaria anche sui... vespasiani.

g. b.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 18,0
minima	+ 7,6
media	+ 11,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible]ronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1012 mb: umidità 74%. Temperatura massima +16,5; minima +6,0; media +12,1. **Previsioni:** nuvolosità variabile in graduale e temporanea intensificazione. Visibilità buona, con foschie in pia[illegible]. Venti deboli [illegible] rin[illegible] [illegible] sui rilievi. Temperatura senza variazioni sensibili. **Sole:** sorge 6,47; tramonta 18,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +8,8; min. +6.

Specchio [illegible] tempi

Rispetto e solidarietà, armi dell'uomo civile - Giustizia ingiusta? - Casta [illegible] soprattutto fedele, cercasi - «Non serve il parco ai malati d'auto» - I sette anni - Un prete [illegible] una pecora nera?

Una lettrice ci scrive:

«Ho partecipato a un [illegible] organizzato dal movimento di liberazione [illegible] [illegible] Fuori! sul tema "Religioni e omosessualità", e devo ammettere di essere rimasta colpita dalle affermazioni che ho sentito da parte degli oratori: il prete cattolico, il pastore valdese e il rabbino hanno espresso nei confronti degli omosessuali opinioni che comunemente non siamo abituati a sentire. Non solo rispetto e solidarietà, ma [illegible] adesione umana e politica alle lotte che gli omosessuali vanno facendo ormai da anni.

«Come cattolica, e come donna, sono particolarmente soddisfatta dalle parole che ho sentito, anche se devo dispiacermi che posizioni [illegible] [illegible] ed umanamente importanti [illegible] trovino il risalto dovuto sulla stampa, che sembra ignorare tutto quanto [illegible] nuovo avviene nel mondo della le[illegible], soprattutto quando si tocca [illegible] argomento ancora tabù c[illegible] l'omosessualità. Credo che le parole di così autorevoli oratori meriterebbero [illegible] maggiore diffusione».

Fiorenza Colombo

Una lettrice ci scrive:

«Mio marito è stato convocato dal commissariato della nostra zona [illegible] [illegible] [illegible] lo riguardavano) e immediatamente arrestato come un malfattore!

«Gli rimangono da scontare tre mesi di carcere per una condanna del '75 a un anno di detenzione. La cosa risale al tempo in cui gestiva [illegible] negozietto [illegible] caccia e pesca. Durante [illegible] perquisizione gli [illegible] trovati una pistola non denunciata e qualche proiettile.

Allora lo portarono subito "dentro" [illegible] conseguenze immaginabili: chiusura [illegible] [illegible], pignoramento a causa [illegible] [illegible] pagamenti della [illegible] giacente alle scadenze, eccetera.

«Mio marito, si era rimesso in careggiata ed [illegible] un buon lavoro. Ora è nuovamente [illegible] crollato per noi! Vi scongiuro di aiutarmi perché, avendo un figlio da mantenere, non posso andare avanti così anche per le brutte figure che ci fanno fare essendo noi, nonostante tutto, persone oneste.

«E' possibile che con le mancanze di spazio che c'è alle "Nuo[illegible]", vengano a prendere uno che [illegible] deve fare tre mesi [illegible] c'è gente a spasso e che combina [illegible] che dovrà [illegible] magari trent'anni?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una volta si dava molta importanza alla verginità di una ragazza, e fino a che punto fosse giusto non lo so perché non c'ero. Oggi i tempi sono cambiati, si dice. Forse questo significa libertà [illegible] suale.

«Io credevo che l'atto dell'amore significasse [illegible] di più [illegible] un semplice piacere; non credevo che fosse solo una cosa che si fa per simpatia, con chi ti può dare gite spensierate in montagna, sui laghi o pellicce di visone e cene in lussuosi ristoranti. Non credevo neanche fosse una cosa che si fa per fare esperienza o per togliersi un palino con quel tipo di persona, fatta in quella maniera là, o perché ha i capelli biondi e gli occhi azzurri, eccetera.

«Da quanto si sente in giro, una volta c'era un po' di soddisfazione a "fare la corte" ad una ragazza. C'era più semplicità nei rapporti, e se anche l'amore non si limitava al platonico era più veritiero, sincero e pulito.

«Oggi, [illegible]ce, se un ragazzo s'innamora, allora cominciano i dolori: "*Ormai quello è fatto e me lo giro come voglio; tanto se mi va male con questo, in fondo quello è simpatico*", e cose del genere.

«Posso ancora capire che la donna è stata molto repressa, ma non mi sembra né giusto né logico arrivare a deduzioni del genere. A cosa dobbiamo ancora credere allora? Se proprio volete scaricarvi, fatelo con chi ne è la causa, non con la prima persona che ha la sola colpa di volervi bene.

«Se alle vostre amiche è stato [illegible] [illegible] male perché [illegible] [illegible] sere voi a vendicarvi col primo uomo che capita o addirittura passare di letto in letto per sentirvi libere? A cosa vi serve?

«Ma se queste cose sono sempre [illegible] così, [illegible] chi fin da bambino mi riempiva la testa di favole, amore, onestà, sincerità, perché mi fa pensare che m'hanno [illegible] [illegible] anche loro [illegible] le loro storie.

Sergio

Un lettore ci scrive:

«Così come non si trasformano in ciclisti i cittadini costruendo le ciclabili, costose ed inutili piste ciclabili, non si fanno diventare camminatori i pigrissimi torinesi (ed italiani in genere) realizzando nuovi e più vasti parchi collinari.

«Chi, come il sottoscritto, [illegible] ca [illegible] [illegible] a camminare nel bellissimo parco della Rimembranza, al Colle della Maddalena, si ritrova, anche in splendide giornate festive, in compagnia di altri "quattro gatti". Se i nostri amministratori comunali ed i 30.000 firmatari della petizione pro-parco collinare [illegible] delle persone coerenti, realisti, [illegible] affette da demagogia e soprattutto [illegible] pigre, andrebbero una domenica [illegible] [illegible] della Maddalena e constaterebbero di persona che c'è gente (fin troppa!) soltanto [illegible] parcheggio auto, al bar e nei dintorni del grande angelo: ma ad una distanza superiore ai 300 metri dalle auto ci sono solo i pochi veri sportivi che si avventurano per il bel parco.

«A conferma che gli italiani la natura la amano ben poco, specialmente se "scomoda"».

Elvio Soleri

P.S. - Non sono proprietario di case o terreni in collina.

Una lettrice ci scrive:

«Io proporrei che, per rimediare in parte all'ingiustizia fatta [illegible] la legge 336, [illegible], per intenderci dei sette anni condonati, il do[illegible] varare un'altra legge [illegible] prevedesse, [illegible] le categorie escluse, cioè per gli impiegati non statali, lo sblocco della contingenza congelata dal gennaio '77. Non vi sembra una idea attuabile?».

Rita Locci

Una lettrice ci scrive:

«Ho perso, alcuni giorni fa, [illegible] persona cara in [illegible] ospedale cittadino e sono [illegible] sconcertata del comportamento di un [illegible]dote, che, dopo essersi fatto dare [illegible] cospicua offerta e [illegible] [illegible] che [illegible] venuto al [illegible]timo a [illegible]re la salma, non si è fatto più vedere!

«Se anche i sacerdoti si comportano così, bisogna proprio dire che non c'è più fede né umanità, e io mi chiedo, quando le funzioni saranno [illegible], cosa [illegible]derà? Mi auguro che i preti non siano tutti così e si possa sperare ancora in qualcosa di buono altrimenti è proprio la fine di tutto!».

Maria Manassero

Ospedali paralizzati, non c'è più spazio

Il [illegible] pagando colpe che [illegible]

Un uomo colpito da infarto ricoverato in pediatria, appuntamenti per visite specialistiche rimandati ad agosto I cittadini, esasperati, si rivolgono alle cliniche private

Sulle rivendicazioni dei medici ospedalieri sono tutti d'accordo, ministro Aniasi compreso, ma chi paga intanto il prezzo di un mese di scioperi bianchi e totali sono i cittadini. Al secondo giorno di blocco di ogni attività sanitaria, che non [illegible] urgente, negli ospedali di Torino non c'è più un posto a disposizione, mentre il lavoro da smaltire è tale che quando la situazione ritornerà normale, corsie e reparti resteranno intasati per parecchie settimane. Lo stesso discorso vale per gli ambulatori, i cui uffici di prenotazione continuano [illegible] spostare gli appuntamenti di [illegible] in mese.

La confusione [illegible] la disorganizzazione create dallo sciopero continuano a provocare episodi preoccupanti. Al [illegible] tini di [illegible] Tofane [illegible] tuato dopo ore [illegible] attesa sulla barella del pronto soccorso è stato ricoverato in pediatria, in un altro ospedale una donna di Chivasso che doveva essere visitata su appuntamen[illegible] dall'endocrinologo si è sentita dire: *«Ritorni alla stessa ora del 4 agosto»*. Due episodi significativi che mettono in evidenza lo stato di caos in cui versano gli ospedali [illegible] fanno prevedere per i prossimi giorni altri disagi.

Ma il danno arrecato ai pazienti va oltre l'aspetto sanitario. Trenta giorni di scioperi continui hanno costretto i cittadini a rivolgersi alle strutture convenzionate con un esborso per l'erario pubblico di decine di milioni e soprattutto con buoni affari per gli ambulatori e i medici privati.

E non c'è alternativa a questa sorta di ricatto della medicina privata. Chi ha bisogno di consulti [illegible] cure ambulatoriali non può attendere che gli ospedali riaprano le porte al lavoro ordinario.

I sindacati dei medici ospedalieri [illegible] di questa situazione, ma dicono che non ci saranno alternative fino [illegible] quando il governo non scenderà a patti. Il dott. Bermond Des Ambrois [illegible] Cimo (medici ospedalieri) osserva: *«E' da un [illegible] attendia[illegible] un segnale dal ministro Aniasi, ma finora [illegible] nostre richieste hanno sempre risposto picche. Forse c'è una ragione. Noi riteniamo che il suo atteggiamento sia la conseguenza della presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil. Perché? Le tre confederazioni non vedono di buon occhio la nostra rivendicazione e fanno di tutto per ostacolare un eventuale accordo»*.

Nella polemica del contratto unico per [illegible] comparto sanitario (i medici ospedalieri chiedono una trattativa separata) è entrata ieri «Medicina democratica» che con un comunicato condanna l'agitazione dei [illegible] bianchi definendola «corporativa» e precisa che *«il 70 per cento dei sanitari sono [illegible] tempo definito e integrano lo stipendio con attività esterne»*.

Nonostante l'adesione massiccia all'agitazione, fra gli ospedalieri ci [illegible] i primi segni di stanchezza. Afferma il dott. Giuseppe Piat Chiado rappresentante dell'«Anaao»: *«La situazione sta diventando pesante per tutti e noi come medici non abbiamo la [illegible] sione allo sciopero. Però non possiamo cedere. La capacità d'acquisto del nostro stipendio, dopo gli ultimi disastrosi contratti, [illegible] del 50 per cento»*.

e. mon.

E domani fermi i tra[illegible]

Ancora una volta rimarre[illegible] senza servizi di trasporto pubblico e saremo costretti ad andare a piedi. Domani, per tutta la giornata, a causa di uno sciopero nazionale deciso dalla federazione Cgil-Cisl-Uil degli autoferrotranvieri nessun veicolo uscirà dai depositi.

«Dobbiamo ancora stabilire alcune parti del vecchio contratto [illegible] lavoro — hanno spiegato i sindacati —. *Da parte nostra c'è la piena disponibilità alla trattativa ma gli altri fanno muro e non vogliono discutere anche [illegible] più semplici»*.

Lo sciopero arrecherà notevoli disagi nella città, in modo particolare ai lavoratori che non dispongono di mezzi propri. *«Per questi* — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — *purtroppo non c'è nulla [illegible] fare. Vorremmo solo che capissero che siamo giunti allo sciopero [illegible] con leggerezza ma perché costretti»*.

Michelin Stura — Il pretore Denaro ha dato ragione ad un gruppo di operai del servizio antincendio della Michelin Stura. L'azienda dovrà pagare oltre cento milioni di arretrati e adeguarsi in futuro alle decisioni del magistrato sulla remunerazione.

Alla base della vertenza, secondo il sindacato, c'era il calcolo delle ore. Su 24 consecutive previste dal servizio *«otto venivano conteggiate [illegible] salario della giornata, otto come compenso del successi[illegible] giorno di riposo. Altre 8 invece con un premio simbolico di 500 lire»*. Di qui la protesta, la denuncia e la decisione del pretore. *La Michelin* — spiega[illegible] i sindacati — *dal '76 ad oggi è riuscita a bloccare qualsiasi rivendicazione [illegible] lusinghe e promesse. Oggi abbiamo dimostrato che bisogna combattere per ottenere qualcosa»*.

Scuola — Alla Cisl, via Barbaroux 43, convegno su *«tempo pieno nelle materne, elementari e medie»*.

Fismic — In un comunicato diffuso ieri [illegible] segreteria provinciale ha manifestato la propria soddisfazione nel prendere atto *«che sta passando l'impostazione che da [illegible] po[illegible]ndo avanti [illegible] problema delle liquidazioni»*. In particolare poi, ha ribadito la necessità di *«evitare di ripetere l'errore del passato, cioè sopprimere la contingenza sulle liquidazioni e far sì che il dibattito avvenga soltanto tra gli addetti ai lavori»*.

Due interpellanze

La Regione funziona come deve?

Agitazione dei dipendenti della Regione, accuse pesanti rivolte alla giunta, richiesta di rivedere l'uso delle consulenze che i delegati del personale definiscono «scorretto», ricorso al Tar e alla Corte Costituzionale da parte di un gruppo di dirigenti del massimo livello.

Ora sull'argomento una mozione democristiana e un'interpellanza comunista chiedono entrambe un dibattito in Consiglio regionale. La dc lo vuole *«iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta»* (quella già fissata per il 18-19 che dovrebbe essere dedicata al bilancio); il pci ne sostiene la necessità *«in tempi molto brevi»*.

Il pci vuole [illegible] si affrontino *«compiutamente e operativamente tutte le questioni riguardanti la politica del personale e [illegible] funzionalità, produttività e efficienza della macchina amministrativa»*.

La dc si riferisce a sue precedenti interpellanze sulle consulenze (19 novembre 1980), sui concorsi regionali (6 febbraio 1981) e alla proposta di legge per regolamentare incarichi e consulenze, del 20 gennaio '81, e ritiene che tutto debba essere di nuovo messo in discussione. Perciò richiede un dibattito su tutti i pro[illegible]lemi *«al fine di garantire un corretto e efficiente funzionamento dell'amministrazione»*.

Elezioni universitarie — Organizzato dalla lista del Politec[illegible] «Democrazia e progresso nuova sinistra», oggi, ore 16, aula I del Politecnico, dibattito su significato e prospettive delle elezioni. Inter[illegible]: Ferdinando Mallamaci, Roberto Gremmo, Federico Fiandro, Roberto Pinna.

Apre i battenti [illegible] mostre più popolari e seguite

Expocasa, qui è d'obbligo sognare ad occhi aperti

Da oggi a Torino Esposizioni il diciottesimo Salone [illegible] arti domestiche - Mille proposte per l'arredamento antico e moderno, ricco il panorama sugli elettrodomestici - Tutti i vetri di Venini

La casa resta — [illegible] le mille difficoltà che s'incontrano nel trovare un alloggio in affitto — al primo posto nei sogni [illegible] tutti. Per questo Expocasa, giunta alla 18ª edizione, è definita dall'ing. Carlo Bertolotti, amministratore delegato [illegible] Torino Esposizioni, *«uno tra i saloni internazionali più popolari e [illegible] maggior successo»*.

La mostra si apre oggi al pubblico: 21 Paesi [illegible] 692 espositori presentano i migliori prodotti del loro artigia[illegible] e della loro industria, dalla Francia al Giappone, dagli Stati Uniti alla Grecia, dall'India [illegible] Thailandia, su [illegible] superficie di 50 mila metri quadri. E' una «vetrina» su soluzioni e proposte che ognuno potrebbe adottare nella propria casa per renderla più funzionale [illegible] soltanto più bella.

Trionfa il mobile, dalle linee più moderne e avveniristiche alle imitazioni dell'antico alle innovazioni dell'artigianato locale. *«E' uno dei settori trainanti [illegible] esportazioni del nostro Paese* — ha osservato l'ing. Bertolotti — *con un fatturato annuo di oltre seimila miliardi, 1800 dei quali ricavati dall'export»*.

Dietro queste cifre c'è un panorama particolare: *«E' vero che 1800-2000 industrie del mobile superano i 20 addetti, ma oltre [illegible] sono aziende artigiane a conduzio[illegible] familiare [illegible] quasi, [illegible] numero di dipendenti mai superiore ai sei-sette»*. Una realtà che dimostra [illegible] vitalità [illegible] un settore *«quello del mobile fatto a regola d'arte, secondo l'antica tradizione»*, che è fiorente soprattutto in alcune zone, [illegible] Saluzzese in Piemonte alla Brianza in Lombardia.

Qualche preoccupazione per il futuro desta la recente concorrenza internazionale. *«Nel secondo semestre dell'80* — denuncia [illegible] presidente della Federlegno-arredo, Paolo Moruzzi — *ci si è trovati [illegible] fronte a una stasi dell'esportazione e a una tendenza pericolosa a una diminuzione degli ordini dall'estero. S'indebolisce anche la domanda interna a [illegible] dell'ormai cronica [illegible] caro e al progredire dell'inflazione»*.

Tutta[illegible] il Salone delle arti domestiche *si* apre all'insegna della fiducia: [illegible] l'appuntamento di primavera, ormai [illegible] tradizione, per tutti coloro che sperano [illegible] sognano di avere una [illegible] oppure [illegible] raggranellare qualche quattrino [illegible] bilanci familiari da spendere per un arredamento migliore dal punto [illegible] vista estetico e più funzionale dal punto di vista pratico.

Accanto a soluzioni d'avanguardia per le quali il *design* italiano resta uno dei più ammirati in tutto [illegible] mondo, ognuno potrà trovare ispirazioni per soddisfare i propri desideri. Ci sono soluzioni «chiavi in mano», cioè vere proposte abitative che suggeriscono [illegible] sfruttare nel modo più geniale e opportuno «lo spazio-casa» anche ridotto a superfici minime come quelle dei nostri moderni condomini.

Non mancano i mobili d'antiquariato e i recuperi d'arredamento navale, lo stile rustico o quello imitazi[illegible]ne dell'antico. Per la cucina, tradizionale centro della vita per tutta la famiglia, c'è un intero padiglione (il terzo) con [illegible] attrezzature più moderne e sofisticate.

Un altro settore della rassegna è riservato agli elettrodomestici, piccoli [illegible] grandi, a radio e televisori. L'atrio d'onore del salone è dedicato all'arte del vetro soffiato veneziano con una mostra monogra[illegible] dedicata ai «vetri di Venini», tra i quali saranno esposti anche pezzi rari e unici dell'inizio del secolo.

Tra le attrattive di Expocasa '81 l'incontro enogastronomico privilegia, quest'anno, la «cucina tedesca». Nel ristorante pilota del 5° padiglione (condotto dal ristorante La Rotonda con la supervisione dell'ambasciatore della cucina [illegible] Walter Haas) si potranno gustare salumi e formaggi tipici, oppure veri e propri pranzi o cene. [illegible] menù di oggi? Zuppa di coda di bue al madera alla moda d'Assia; carré di maiale con crauti e purea; coppa di fragole e lamponi in gelatina alla panna. Il tutto innaffiato [illegible] birra tedesca [illegible] profumati vini d'annata. Leccornie [illegible] buongustai.

Simonetta Conti

Taccuino del Salone

Orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

Ingresso: 2 [illegible] lire; [illegible] ridotto.

Menù tedeschi: oggi ore 15-19, degustazione salumi e formaggi tedeschi [illegible] ristorante pilota del Salone (5° padiglione); ore 19-22, cena nel ristorante pilota con menù tipico.

Durante uno sciopero alla Fiat nel giugno di due anni fa

[illegible] 4 operai [illegible] per violenza [illegible] 40 capi reparto

Sostengono che le accuse mosse dall'azienda sono troppo generiche [illegible] «impediscono ogni possibile forma di difesa» - Chiedono di essere reintegrati

Quattro operai della Mirafiori, licenziati in seguito ai gravi episodi di violenza avvenuti il 6 giugno 1979, all'epoca della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici, hanno presentato ricorso al pretore del lavoro. [illegible]dono di essere riammessi in fabbrica e indicano, tra gli altri, come [illegible] moni l'ex ministro Scotti, i segretari generali della Flm, Pio Galli, Franco Bentivogli ed Enzo Mattina (quest'ultimo ha lasciato da poco [illegible] categoria, dopo la nomina al vertice Uil).

Si tratta di Antonio De Lauro [illegible] Giovanni Casciaro che lavoravano nel reparto lastroferratura della Carrozzeria, Antonio Castaldo e Martino Masella, addetti all'officina 84 del montaggio Carrozzeria; per tutti l'accusa è di *«violenze [illegible] capi e alle [illegible]»*. Un quinto operaio, del reparto verniciatura, licenziato nella stessa occasione, ha invece accettato il provvedimento rinunciando a fare causa.

Gli episodi che il giudice dovrà esaminare risalgono al [illegible] giugno [illegible] corso [illegible] uno sciopero [illegible] tre ore indetto [illegible] Flm alla Carrozzeria di Mirafiori, con assemblea presso il reparto verniciatura. Dopo la riunione, breve [illegible] *«difficoltosa»*, gruppi di scioperanti sfuggiti al controllo sindacale costrinsero una quarantina di capi squadra e capi reparto [illegible] sfilare in [illegible] corteo. Ad alcuni fu imposto di portare bandiere rosse.

I manifestanti sfondarono i cancelli danneggiando le auto della *«mostra permanente»* sistemata nell'atrio della Palazzina degli uffici. Poi, usciti dal recinto dello stabilimento, bloccarono per qualche [illegible]po corso Agnelli [illegible] Traiano [illegible] minacce agli automobilisti che cercavano [illegible] passare (era un'ora di intenso traffico perché la gente si stava recando al lavoro).

Nel pomeriggio un comunicato della 5ª lega Flm non smentiva i fatti ma affermava che *«nel corteo sindacale non sono successi fatti di violenza»* sottolineando *«il dissenso di fronte a presunti episodi di violenza alle cose e alle persone, denunciati dalla Fiat»*. Il giorno dopo, 7 giugno, l'azienda mandava ai cinque operai le lettere che davano il via ai licenziamenti; la 5ª lega rispondeva definendo questa scelta *«un fatto di repressione politica»*.

La procedura proseguiva il suo iter: incontro all'Unione Industriale nel quale il sindacato contestava la *«genericità degli addebiti»*; seconda lettera della Fiat che confermava la *«risoluzione del rapporto di lavoro»*; Flm che impugna i licenziamenti che costituiscono un *«comportamento [illegible] rappresaglia antisindacale»*.

Il 17 luglio '79 a Roma, con la firma [illegible] contratto metalmeccanici, il sindacato chiedeva di risolvere anche il problema dei cinque operai. L'intesa non veniva raggiunta ma vi era *«un invito scritto del ministro Scotti alla Fiat Auto per una soluzione contrattata [illegible] problema e un suo impegno ad adoperarsi perché la soluzione fosse raggiunta»*.

Ora, nel ricorso dei quattro operai (difesi dagli avvocati Giordano, [illegible]lvini e Villani), si riassumono le tappe della vicenda e si chiede al pretore di dichiarare illegittimo il licenziamento per la genericità degli addebiti che, comunque, non sarebbero stati preventivamente contestati, mentre sarebbe stata esclusa ogni garanzia di contraddittorio sulle accuse.

«L'uso del plurale... "capi"... "impiegati"... "cortei"... "manifestazioni" in [illegible] lettera di contestazione [illegible] addebiti disciplinari — sostengono i legali dei ricorrenti in una memoria di 25 pagine — *può avere come [illegible]nico significato quello di non volere consapevolmente specificare alcun fatto, con la conseguenza di impedire ogni possibile forma di difesa»*.

Oltre alla reintegrazione nel posto di lavoro si chiede il risarcimento del danno, cioè il pagamento delle retribuzioni dal giugno '79 ad oggi. La Fiat [illegible] ora non si è ancora costituita.

Francesco Bullo

Il giudice [illegible]

Il film girato dalla tv allo stadio in occasione della partita Torino-Roma del primo marzo scorso, quando un tifoso [illegible] accoltellato, sarà rivisto alla «moviola» questa mattina nella sede della Rai, dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Russo, e [illegible] funzionari della Mobile.

Come è noto, la polizia ha identificato alcuni dei protagonisti della zuffa che si è conclusa con l'accoltellamento, arrestando Aldo Minniti, detto Mustafà, 20 anni, residente a Cassino, strada [illegible]d 12, accusato di aver inferto le coltellate a Corrado Lentini, 18 anni, ricoverato all'Ospedale Mauriziano, e tre presunti complici, Giuseppe Caruso, 23 anni, [illegible] Sempione 78, Giovanni Crivello, 23 anni, via Sacchi 65 e Carlo Alberto Piana, 18 anni, via Carlo Alberto 17.

Tutti e quattro i giovani arrestati sono militanti della tifoseria più scalmanata che si scatena negli stadi. Minniti e [illegible] denunciato per una analoga aggressione [illegible] tifosi juventini [illegible] interisti, in occasione della partita [illegible].

Oltre ai quattro, il magistrato ha indiziato come possibili concorrenti nelle violen[illegible] commesse allo stadio altri giovani. Questa mattina, [illegible]dendo [illegible] rallentatore [illegible] film girato dalla [illegible] il magistrato intende ricostruire l'episodio [illegible] violenza.

Saper spendere

Posto auto gratis?

E errato credere che l'acquisto di un alloggio sottintenda la proprietà di un box

[illegible] acquistato un alloggio in cooperativa — scrive una lettrice torinese — *adesso dicono che è finito, anche se mancano ancora gli allacciamenti dell'acqua, la cabina elettrica e l'impianto di riscaldamento. Ma non sono soltanto questi i miei guai. Nella prima assemblea non messa a verbale un responsabile della cooperativa aveva precisato che i posti auto sarebbero stati gratuiti per i singoli condomini. Sul primo capitolato c'è [illegible]: "Le area di parcheggio [illegible] [illegible] pavimentate [illegible]..."; ma nei successivi due capitolati la frase è stata modificata: "Le [illegible] di parcheggio esterno... ecc.". Da nessuna [illegible] munque che [illegible] debba [illegible] un'area di parcheggio. Ora accade che la cooperativa, dicendo di aver bisogno di soldi, mette in vendita i posti auto. Io avevo già pagato [illegible] gli aggiornamenti dei costi [illegible]tivi all'aumento del costo della vita (ci era stato [illegible] che avrebbero potuto [illegible] variazioni), ma a proposito del box [illegible] mi risulta nulla»*.

★★ Risponde l'avv. Lorenzo [illegible] consulente dell'Unione piccoli proprietari. «Non si può certamente presumere una gratuità per l'acquisto di posti macchina per parcheggio [illegible] tanto [illegible] se il capitolato, a proposito di tali aree, le definisce addirittura "eventuali".

Precisa: «Per l'art. 1467 del [illegible] civile [illegible] contratti ad esecuzione differita, [illegible] la prestazione di una delle parti è divenuta [illegible] onerosa per il verificarsi di avvenimenti straordinari ed imprevedibili, la parte che deve tale prestazione può [illegible] la risoluzione del contratto (salvo il caso di contratto [illegible] per sé normalmente [illegible] l'altra parte (in questo caso il lettore) può evitare la risoluzione offrendo di modificare equamente le condizioni del contratto. Ciò sembra appunto essere stato fatto dal lettore che ha pagato tenendo conto degli aumenti del costo della vita, perciò appare inutile ormai andare a cercare se il denaro sia stato dato dal lettore prima della svalutazione, se la controparte sia incappata nella svalutazione per ritardo [illegible] colpa [illegible] consegna, se il c[illegible] sia stato stipulato già in regime in[illegible]co, se infine l'aumento di costi riguardi materiali già [illegible] patrimonio di chi doveva [illegible]gnare l'immobile, ecc.».

Una cosa è evidente: nulla si può comprare gratis [illegible] può disporre gratuitamente di qualcosa che è stato costruito in più rispetto all'allog[illegible] per il quale si era stipulato il contratto. Il posto auto è un bene immobile, ha [illegible] valore sempre rivalutabile, inoltre — come spesso [illegible] nelle nuove costruzioni — [illegible] ce n'è uno per tutti i singoli condomini o per le due auto [illegible] cui [illegible] condomini dispongono.

Piccola posta

★ Emigrata [illegible] trent'anni in Svezia, nella cittadina di Skogstorp, Maria Pasquin ha un piccolo desiderio che s'ingigantisce con gli anni e con la nostalgia. Scrive: *«Ti chiedo un grosso favore, [illegible] tu potessi sapere di che cosa è composto il mascarpone e se si può fare in casa. Dieci anni fa, tramite un'amica a Torino, chiesi informazioni nelle latterie, ma nessuno diede una risposta. In tutta la Svezia il mascarpone non si trova. Io [illegible] quasi esclusivamente nutrirmi di deri[illegible] [illegible] latte e [illegible] latticini. Il mascarpone mi piace molto, ma purtroppo per me è solo un ricordo [illegible] rare volte in [illegible] vengo in Italia. Tra pochi [illegible] compirò settantatré anni, non ho più il coraggio di affrontare il lungo viaggio. Eppure vorrei ancora assaggiare il mascarpone. Vi ringrazio [illegible] di cuore bene augurando per [illegible] buon proseguimento di questo nuovo anno»*.

[illegible] Se [illegible] in nostro [illegible] siamo [illegible] a deludere l'attesa di questa nostra anziana e lontana lettrice. *«Il mascarpone* — precisa un produttore di latte e formaggi — *è un prodotto ottenuto con la panna liquida, ma questa [illegible] fa centrifugare in speciali macchinari a temperature molto basse e costanti. Impossibile farlo con metodo casalingo»*. Sinceramente noi speriamo che si sia sbagliato e che qualcun altro, magari meno «esperto», ma più casalingo, abbia già scoperto il segreto per farsi il mascarpone uso famiglia. Alla lettrice inviamo i nostri auguri e saluti più affettuosi con quelli di tutti i lettori di *Saper spendere*.

★ Avete mai provato pompelmo e ricotta? *«Tagliate a metà due pompelmi* — scrive Bianca — *togliere la polpa senza rompere la buccia e privarla della pellicina. Mescolare 250 gr. di ricotta fresca con poco zucchero, un bicchierino di maraschino, la polpa dei pompelmi; riempire con questo le coppe [illegible] pompelmo, cospargere con semi di comino e servire»*.

[illegible] Sebastiano, in provin[illegible] di Cuneo, ha un problema di zucche gialle. Scrive: *«Vorrei imparare a conservarle. Le mie zucche gialle sono belle, grandi e sane, il guaio è che a una certa epoca dell'inverno incominciano a marcire. Io le conservo in cantina, al buio, appoggiate su un legno asciutto. Ma evidentemente sbaglio e c'è un segreto che [illegible]»*.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La nostra industria cantieristica perde colpi

Undici navi da guerra non risolvono la crisi

Sono state ordinate dall'Iraq e verranno costruite nei cantieri di Muggiano a La Spezia e in quelli di Riva Trigoso - Il valore della commessa è di 1800 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Pochi giorni fa è stata consegnata ai rappresentanti della marina militare venezuelana, nel bacino del cantiere del Muggiano, la fregata missilistica «Brion», la seconda delle sei unità commissionate ai Cantieri Navali Riuniti. Un segno di vitalità e soprattutto un riconoscimento delle capacità delle nostre maestranze. Ma all'ingresso del cantiere spezzino sventolavano le rosse bandiere di lotta della Fiom e il consiglio di fabbrica, mentre era in corso la cerimonia ufficiale, preparava un comunicato stampa per informare l'opinione pubblica sulla reale situazione del settore: una crisi che si trascina da anni e che va affrontata senza indugi, pena il decadimento della nostra industria cantieristica e la conseguente riduzione dei posti lavoro.

Secondo i dati dei sindacati negli ultimi anni il livello occupazionale in Italia è sceso da mila a 27 mila unità, altri mila operai avrebbero perso il lavoro nelle aziende collegate. I riflessi sull'economia della Spezia sono sensibili, considerata la vocazione marinara della città, e soprattutto si teme per il futuro se non si sfrutteranno al massimo le grandi possibilità produttive del Muggiano. Il complesso occupa al momento dipendenti, altri 800 lavorano in ditte legate alla stessa produzione. Da quattro anni circa il cantiere si limita esclusivamente all'allestimento di navi militari, mentre le sue attrezzature, con l'aggiunta di nuove tecnologie, sarebbero in grado di costruire anche lo scafo e, soprattutto dal cantiere spezzino potrebbero uscire anche navi per la marina mercantile.

Sono questi i concetti che ispirano la lotta dei sindacati e del consiglio di fabbrica del Muggiano in particolare, preoccupati non tanto del presente quanto piuttosto del futuro dell'azienda. I rappresentanti dei lavoratori sostengono che è giunto il momento di una visione marinara, chiedono che finisca la politica assistenziale che condanna il settore a una lenta agonia e criticano il piano nazionale per i cantieri. Essi dicono in sostanza che il piano stesso difetta di collegamento del prodotto nave con tutto il comparto dell'industria pubblica e dei trasporti marittimi; è carente sulle iniziative di ricerca tecnologica; è privo di una programmazione effettiva che salvaguardi gli organici.

«Non basta fare navi da guerra — dice Augusto Riola, del consiglio di fabbrica del Muggiano —. *In Italia abbiamo ancora la possibilità di costruire unità mercantili e invece stiamo perdendo tutti i mercati mondiali. Il nostro lavoro è stato apprezzato dalle marine militari, perché perdere l'occasione di lavorare anche per le flotte civili? Al nostro cantiere va offerta la possibilità di iniziare e completare il ciclo di produzione»*.

Secondo il sindaco di La Spezia, il comunista Giacchè, il piano del governo rischia di ridurre la capacità produttiva dei cantieri: *«Noi proponiamo* — dice — *un'indagine sull'effettiva domanda mondiale per aumentare le commesse, e che i finanziamenti siano impiegati per le strutture tecnologiche in modo da essere in grado di la concorrenza. Per quanto riguarda il Muggiano, esso non deve essere solo un cantiere di allestimento ma anche di costruzione di navi militari e civili»*.

Mentre si attende il del piano governativo del settore, una buona notizia ha portato un po' di ottimismo sia al Muggiano che al cantiere di Riva Trigoso: l'avvenuta firma di un contratto con l'Iraq per la costruzione di 11 navi da guerra per un valore complessivo di 1800 miliardi di lire. Una riconferma della validità dei due cantieri che hanno aggiunto il nuovo cliente alla lista dei precedenti, cioè Perù, Venezuela, Libia, Ecuador.

I contatti con l'Iraq erano in corso da tempo e quando già tutto sembrava deciso la del contratto era stata rimandata a causa dello scoppio della guerra con l'Iran. Ora finalmente l'accordo è fatto e i due complessi hanno lavoro assicurato fino al . I cantieri del Muggiano e di Riva Trigoso costruiranno per la marina militare di Baghdad quattro fregate missilistiche della classe «Lupo», corvette anch'esse missilistiche della classe «Wadi» (come quelle fornite alla Libia) e nave rifornitrice, gemella della «Vesuvio» impiegata dalla nostra marina.

Bruno Marchiaro

La Gravina dopo Glenda

Roma. Dopo il debutto vero avvenuto a Prato, è andata in scena all'«Eliseo» la commedia «Rosa» di Andrea Davies che nella passata stagione costituì uno dei più grossi successi teatrali di Londra. Grande era l'attesa per questa «Prima», poiché Carla Gravina (Nella foto con Mario Valdemarin) impersonava la parte che a Londra era di Glenda Jackson. (Tel.)

Si parla di recuperare il vulcano-foresta degli Astroni

A Napoli un convegno per salvare la riserva di caccia dei Borboni

Un tempo, popolato da cinghiali, antilopi, alci, cervi, è avviato da anni a un lento mortificante degrado: terra di nessuno aperta al bracconaggio e ai traffici illeciti

NAPOLI — Nella città dissestata dal terremoto, alle prese con gravissimi problemi, si parla di recuperare il vulcano—foresta degli Astroni, la vecchia riserva di caccia borbonica a quattro passi dall'ippodromo di Agnano. Un tempo vero paradiso della flora e della fauna mediterranea, popolato da rari esemplari di cinghiali, antilopi, alci, cervi, volpi, è avviato da anni ad un lento e mortificante degrado: terra di nessuno aperta al bracconaggio e a traffici illeciti.

Dopo l'Sos lanciato da una sessantina di scrittori ed eminenti studiosi preoccupati della salvezza e della conservazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale partenopeo coinvolto nello sconquasso causato dal sisma, si pone attenzione alla ricerca del verde, alla salvaguardia di quelle oasi che per decenni hanno l'affronto di un desolato abbandono in che fossero concretizzati progetti ed iniziative ambiziose.

Il Comune ha in programma un convegno al Teatro di Corte per venerdì e sabato prossimi per riprendere il discorso sulla utilizzazione del Parco degli Astroni, di un bosco che, malgrado le profonde ferite inferte dalla speculazione edilizia e dal colpevole disinteresse delle autorità competenti, può ancora essere salvato. Le prospettive dell'incontro tra docenti di geologia, botanica, baroni della urbanistica, della storia dell'arte ed esponenti di associazioni culturali e per la difesa della natura, per la ricerca di una soluzione a tempi brevi del problema.

Purtroppo la sorte del suggestivo patrimonio boschivo di recente trasferito dal Demanio alla Regione Campania alimenta facili entusiasmi, un proliferare di proposte anche in contrasto tra loro.

C'è il timore fondato che si perda un'altra buona occasione per coraggiosa e definitiva. E' dal 1960 che si discute sulla utilizzazione di questo immenso patrimonio naturale senza riuscire tuttavia ad arrestarne il processo di degrado. Una vicenda emblematica in cui si è sempre lasciato spazio a progetti velleitari (campi di golf, attrezzature sportive), per privilegiare soprattutto gli interessi di una ristretta cerchia di persone senza realizzare alcunché, senza porre un freno ai guasti del tempo, senza attuare la salvaguardia di una fauna costituita da uccelli migratori in fase di estinzione, senza riuscire a impedire il taglio indiscriminato di alberi secolari. È mancato un adeguato controllo e tutte le numerose denunce sono rimaste lettera morta. Si è consentito finanche l'ingresso alle auto, determinando l'inquinamento ambientale e la diffusione di rifiuti.

Il piano dell'assessorato comunale all'Ecologia riuscirà a recuperare il degli Astroni? Le previsioni non sono affatto rosee. C'è contrasto sulla destinazione, il Comune vorrebbe restituirlo alla collettività con la creazione di «un circuito integrato del verde e degli spazi liberi urbani» di cui dovrebbero far parte il progetto del Parco del Vesuvio e la migliore utilizzo del Bosco della Reggia di Capodimonte, dei Camaldoli, del Parco della Floridiana e di quello che della Mostra d'Oltremare trasformato, per il terremoto, in un immenso camping per roulottes.

Il dibattito si preannuncia vivace. gli orientamenti del Fondo mondiale per la natura, di altre associazioni culturali ed ecologiche che respingono l'idea di considerare *«gli Astroni parco cittadino o, peggio, come quartiere da utilizzare per attività ricreative e sportive»*. Sostengono che, per il suo alto valore scientifico, il vulcano-foresta deve essere destinato a riserva integrale di conservazione della flora e della fauna e che altre soluzioni vanno .

Quindi all'interno del vasto cratere assoluto divieto di costruzioni, di modifiche del esclusione del traffico automobilistico. Il recupero andrebbe visto come difesa di un patrimonio naturale e ambientale oggetto di sperimentazioni scientifiche, aperto alle vacanze—studio di visitatori e turisti desiderosi di apprezzare, con l'aiuto di apposite guide, la suggestione della flora mediterranea.

Adriano Luise

«Cervo Zoppo» ospite a Genova

GENOVA — Il capo Sioux, Lame Dear, «Cervo Zoppo», ha tenuto ieri una conferenza sui problemi degli indiani americani.

L'iniziativa è dovuta a un gruppo di studiosi genovesi che intendono fondare un centro divulgatore sulle lotte dei nativi d'Oltreoceano, sia traducendo loro scritti, sia ospitandoli perché facciano sentire la loro voce in Europa.

Nell'incontro di ieri, Lame Dear ha parlato di storia recente, con particolare riferimento ai prigionieri politici

Una grande rassegna fotografica a Milano

Così vivevano in Lombardia i bambini dell'Ottocento

MILANO — *«Quest'anno ho avuto due grazie dal Signore: mi è morto un figlio e mi è guarita la vacca»*. Così il Dossi riferisce nelle «Note azzurre» un colloquio con un villano della bassa. Ed è proprio l'essere bambini e ragazzi nel secolo passato il tema della mostra fotografica che ospita in questi giorni il museo milanese di storia contemporanea.

«Nascere, sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'800» si intitola la rassegna, accompagnata da un bel catalogo a cura di Lilli Dalle Nogare e Luisa Finocchi. La mostra è ampia, articolata in trentanove pannelli, con mille curiosità e tanti riferimenti alla storia, medicina e cultura per l'infanzia. Nell'allestimento la Regione Lombardia ha usato una tecnica di duplicazione, che permette di non esporre gli originali fotografici e documentari, eliminando le forti spese assicurative. A fine esposizione, biblioteche, musei e istituti scolastici potranno così allestire nelle loro sedi il materiale.

L'infanzia nell'arco del diciannovesimo secolo è un tema analizzato attraverso fotografie e documenti di grande interesse.

La nascita e le difficoltà del parto, con tutti i statistici d'epoca, illustrati con tavole e note sintetiche. Accanto ad esse, un significativo di Leopardi, *«nasce l'uomo a fatica ed è rischio di morte il nascimento»*. Si passa poi ai problemi dell'allattamento, al «baliatico», ai presepi e ricoveri per lattanti.

Un pannello è dedicato all'«esposizione», cioè alla pratica di abbandonare gli infanti nella famigerata «ruota» dei brefotrofi, che fu soppressa nel . E ancora, dati sulla mortalità infantile, le condizioni abitative, le abitudini alimentari, l'azione della Chiesa attraverso le opere pie e le parrocchie, l'istruzione, il gioco.

Ben documentata anche la malattia, con immagini di bimbi afflitti da scrofolosi e tutte le notizie riguardanti il rachitismo, il vaiolo, il cretinismo e le malattie tiroidee (gozzo).

Sempre sul fronte della malattia, una mappa censisce le strutture di «Spedalità infantile» nell'Italia di fine .

E, per concludere, una parte tutta dedicata alla stampa per bambini, dal «Giovedì» al Corriere dei Piccoli, e una sezione sul «sentimento dell'infanzia» nella letteratura lombarda. *«Spira de' nostri bamboli all'ineffabil riso...»*: così il Manzoni, nella Pentecoste.

A Ravenna è diventata abituale ritrovo dei tossicomani

I drogati sulla tomba di Dante

Sui prati che circondano il tempietto neoclassico, non si vede più erba, ma solo siringhe - Il problema di una sistemazione della zona dantesca, dibattuto da 60 anni è diventato più acuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Nell'Inferno il girone dei drogati, ma per una sorta di «contrappasso», il poeta, che non aveva potuto prevedere la piaga dell'eroina, ha la propria tomba al centro di una zona che è abituale punto di ritrovo della più grossa comunità di tossicodipendenti dell'Emilia-Romagna. Sui prati che circondano il tempietto neoclassico dove riposano i resti del poeta, non si vede più erba, ma solo siringhe. Anche un pubblico amministratore è deciso ad assecondare quella parte della popolazione che vorrebbe drastici interventi di polizia. Il problema di una definitiva sistemazione della zona dantesca, dibattuto da sessanta anni, si è reso più acuto.

Dal 1921 — anno delle celebrazioni del sesto centenario della morte di Dante — ad oggi, i progetti elaborati sono decine. L'ultimo alla fine degli Anni Sessanta, quando l'arch. Michelucci disegnò una suggestiva ipotesi di risanamento che riguardava tutta la zona più direttamente legata agli anni del soggiorno ravennate di Dante ed i cui più importanti elementi artistici sono costituiti dalla basilica di San Francesco (la stessa in cui furono celebrati i funerali del poeta) e dai chiostri francescani legati agli occultamenti dei resti danteschi destinati ad impedire i propositi di trafugamento progettati dai fiorentini. Lo stesso Michelangelo meditò invano un colpo di mano a per portare le ossa di Dante nel cenotafio fiorentino di Santa Croce.

Quasi tutti i progetti che hanno preso in esame il risanamento della zona dantesca, prevedevano di rispetto da chiudere di notte con cancellate. Questa ipotesi non si è mai concretizzata in passato e con il diffondersi della piaga della droga è divenuta «psicologicamente» impraticabile. La chiusura notturna della dantesca secondo la maggior parte degli amministratori ravennati, accentuerebbe l'emarginazione dei tossicodipendenti, con il solo risultato di trasferire il mercato della droga in più isolate e controllabili della città. Con molto fondamento, nel corso di un animato dibattito che si è svolto in consiglio comunale, si è osservato che *«traffico di droga e prostituzione non diventano migliori se si svolgono a una distanza maggiore di Dante»*. E' però altrettanto evidente che se un problema di risanamento esisteva prima della comparsa di questa piaga, la stessa esigenza resta valida anche dopo che i quesiti architettonici ed urbanistici sono stati «complicati» dalla presenza di foltissimi gruppi di tossicodipendenti.

Per il momento la giunta comunale si è limitata a proporre uno «sfoltimento» del verde e una maggiore illuminazione della zona, ma questo orientamento ha incontrato molte adesioni. Il problema è destinato pertanto a ritornare nei prossimi giorni in Consiglio comunale e in questa sede dovrebbe essere approvata la decisione di bandire un concorso nazionale per un progetto che tenga conto delle esigenze di riassetto ambientale e ipotesi di intervento destinate a incrinare il muro di incomunicabilità che divide la città dai tossicodipendenti.

Sempre di più si diffonde l'impressione che le cancellate non servono a combattere la droga, e il concorso nazionale dovrebbe servire ad elaborare soluzioni destinate ad offrire modelli di comportamento e occasioni di utilizzazione dell'ambiente diversi da quelli adottati dagli attuali frequentatori. Gli emarginati dell'eroina hanno volontariamente trasformato la zona dantesca in un ghetto. Ora la città si interroga per una strada che non sia punitiva per nessuno, ma che serva ad offrire immagini meno disperate a quel milione di turisti che ogni anno visita la tomba di Dante.

Uber Dondini

E' dello Stato la chiesetta di Portovenere

LA SPEZIA — La chiesetta medioevale di San Pietro a Portovenere (La Spezia) non appartiene né alla diocesi né al comune ma è di proprietà demaniale e quindi dello Stato. Lo avrebbe accertato l'ufficio catastale al termine di accertamenti e lo ha annunciato la sovrintendenza ai beni ambientali della Liguria.

Questa notizia dovrebbe porre così fine ad una controversia che si protrae da molti anni e che era stata aperta da una pratica di rimborso delle spese sostenute per opere di consolidamento del tempio situato su un promontorio che per l'erosione del mare rischiava di scivolare in mare.

Pronte le liste per le elezioni del 5 aprile

Dc e psi a Villastellone alleati per le comunali

E' la sorpresa più grossa alla vigilia del voto - Il precedente responso delle urne annullato dal Coreco per irregolarità in un seggio

A Villastellone sono state presentate le liste [illegible] candidati alle elezioni comunali del [illegible] 5 aprile. Due raggruppamenti politici si affronteranno per il rinnovo del potere locale: dc-psi e alternativa-unitaria dei lavoratori (pci-psdi e indipendenti). La novità è costituita dalla dc (maggioranza uscente) che si presenta [illegible] i socialisti come compagni di cordata (il psi nella passata tornata elettorale era alleato con le sinistre).

C'è un elenco di sedici nomi sotto due simboli, lo scudo crociato e il garofano, capolista il sindaco dimissionario Severino Valsania. L'altra lista [illegible] lo stesso simbolo delle passate elezioni ed è capeggiata da Antonio Barale, sindaco del quinquennio '75-80.

Perché [illegible] a Villastellone questa nuova maratona elettorale? La mancanza di una firma su un registro del seggio numero 1 ha provocato l'intervento del Coreco, che ha ritenuto illeggittimo il risultato elettorale del seggio alle passate elezioni. La denuncia era venuta dalle [illegible] che [illegible] presentato ricorso alla magistratura.

Le sinistre, come è ovvio, difendono le loro scelte: *«Abbiamo fatto applicare la legge»* — dicono. Ma le nuove elezioni pesano sulle loro teste, almeno numericamente. La contromossa dei socialisti ha fatto rivedere i piani del pci. *«In realtà* — [illegible] molti osservatori sostengono — *la sinistra, che a giugno si presentava unita, è apparsa subito disunita»*. Il psdi è rimasto ma questa scelta non è approvata dalla segreteria provinciale. I motivi, vanno ricercati nella mancanza di gente e di idee nuove. I socialisti scrivono invece in un manifesto, che ci sono stati da parte dei comunisti ricatti e menzogne.

Cosa è successo? L'enigma verrà risolto in questa primavera di battaglia elettorale che, [illegible] alle premesse [illegible] vigilia, avrà ancora aspetti e sapori tipici [illegible] campanile. [illegible] fronte opposto la dc già rincara la dose: accusa le sinistre di aver provocato le elezioni, parla di scelte insensate. Ancora una volta — sono le previsioni — ci sarà la lotta all'ultimo voto.

Nelle scorse elezioni ci fu battaglia. La lista della dc passò solo per trentacinque voti. Gli avversari trovarono invece consenso nelle preferenze (il più votato risultò Barale), molte risultate alla fine inutili perché a Villastellone si elegge il Consiglio comunale ancora con il [illegible] maggioritario.

Cosa accadrà il 5 aprile? Per ora, limitiamoci alle voci. Gli elettori sono stanchi di andare alle [illegible] i commenti si sprecano, ma molti cittadini aspettano ancora [illegible] risposta. Alle critiche della dc, che sostiene di non aver ritenuto corretto e democratico che soltanto 830 elettori (quelli del seggio numero 1) dovessero decidere per tutti i cittadini, tornando essi soli alle urne, i comunisti rispondono che hanno fatto rispettare la legge.

C'è una considerazione del segretario politico locale della dc, Carlo Del Sarto, relativa al *«costo vivo delle elezioni»*, *«un costo* — dice — *che se da una parte è quantificabile perché si traduce in un esborso di decine di milioni per le spese elettorali sostenute dal Comune, dall'altra non ha cifre perché è il costo politico che il paese è costretto a pagare per la mancanza di una linea amministrativa che già aveva votato»*. Il vuoto di potere durerà quattro mesi, con i disagi che si riscontrano quando un Comune viene amministrato da un commissario prefettizio. **l. lt.**

Sono intervenuti tutti i gruppi

Il sì della Provincia al programma '81-85

Significativa la relazione del presidente Maccari, con un richiamo alla concretezza

Si è concluso, in consiglio provinciale, la discussione sul programma 1981-85 [illegible] giunta. La seduta — fatto insolito — si è svolta nella sala consigliare di Palazzo Cisterna in quanto nella sede naturale dell'assemblea, al Palazzo della Segreteria (Prefettura) in piazza Castello, sono attualmente in corso lavori di pulizia e di restauro in vista della visita di [illegible] presidente della Repubblica Pertini.

Il dibattito sul programma ha visto ieri l'intervento di tutti i gruppi che hanno sostanzialmente [illegible] fermato le posizioni già espresse nei giorni scorsi. La giunta ha avuto il [illegible] anche dei socialdemocratici, che avevano ottenuto alcuni ritocchi nel settore caccia e pesca. Ma più del programma ha avuto degli apprezzamenti, anche da parte delle minoranze, la relazione del presidente Maccari, risultata non solo una premessa al documento di giunta, ma un richiamo alla concretezza contro il consueto ricorso alla rassegna di buoni propositi [illegible] in ogni piano programmatico.

Ieri, tra gli altri, è intervenuto il vicepresidente Ardito (pci) che ha sottolineato l'esigenza di ricostruire un rapporto di fiducia tra le istituzioni ed i cittadini, basato su una reale partecipazione, sulla trasparenza del modo di lavorare delle amministrazioni, sull'instaurazione di un corretto collegamento tra istituzioni, partiti, forze sociali basato sulla più larga informazione.

Ardito ha ribattuto sul [illegible] della Provincia sia come organismo [illegible] l'Europa, [illegible] nella politica di riequilibrio nazionale e locale, sia come ente che deve trasformarsi per assumere la capacità di pianificare, coordinare, promuovere, il confronto tra i partiti, le istituzioni, le forze sociali sulle riforme e sul riordino istituzionale [illegible] partire dalle dipendenze [illegible]. Per questo, secondo Ardito, le Province devono individuare [illegible] e campi di intervento utilizzando gli strumenti previsti dallo Statuto regionale.

Nei molti interventi che si [illegible] susseguiti e in particolare in quello dell'assessore Scanderello (ma anche in un ordine del giorno missino) è emersa una linea che va verso la Regione per ottenere da essa quelle deleghe che tardano a venire e che sono l'humus sul quale far rinascere una nuova Provincia con compiti non meramente gestionali sul territorio.

Anche il presidente Maccari, che sulla ricerca di un rapporto nuovo con l'ente Regione ha impostato gran parte della [illegible] politica ha ricordato i ritardi e le [illegible] risposte» che si [illegible] avute finora. La Provincia — lo ha ricordato l'assessore Grotto — ha cominciato un'opera di coordinamento valido [illegible] Comunità montane, ottenendo [illegible] risultati positivi: è un primo passo verso altri impegni su questa linea. Ma che dirà la Regione?

Foto-concorso per scuole medie

La scuola media «68 Martiri» di Grugliasco (corso Fratelli Cervi) ha organizzato la 2ª mostra fotografica sul tema: *«Vita e lavoro - Lavoro è vita»*. [illegible] manifestazione sono invitati tutti i ragazzi delle [illegible] della provincia.

Interrogati gli appaltatori

La neve «truffa» Tutti dal giudice

Sentito anche un caposquadra delle Ferrovie - La frode risale agli anni dal '66 al '75

Cominciano stamattina gl'interrogatori degli appaltatori coinvolti nella presunta truffa ai danni dello Stato per la spalatura della neve sulla Torino-Modane.

Davanti al giudice istruttore sfileranno Aldo Cecchi, via Balegno 3 Rivoli, titolare di un'impresa di escavazioni; Ermes De La Coste, strada S. Olorio 52, Bussoleno, impresario edile; [illegible] Morino, via Torino 10, Bussoleno, commerciante; Ettore Abba, [illegible] Pelrolo 12, Bussoleno, impresario.

Il Cecchi ottenne l'appalto nel '76; il De La Coste dal '68 al '71; il Morino nel '65, '67 e '72; l'Abba nel '66. Il magistrato sentirà anche Marcello Bersano, corso Regio Parco 35, caposquadra delle Ferrovie.

Finora nell'inchiesta sono coinvolte 34 persone, tutte accusate di truffa aggravata, falso materiale ed ideologico o concorso in questi reati. La frode — che durava da vari anni — [illegible] di centinaia di milioni.

Avveniva in questo modo: il Compartimento ferroviario di Torino dava in appalto lo sgombero della neve a ditte private. Tramite i capisquadra o capitecnici delle ferrovie venivano reclutati gli operai, ma si è scoperto che gli elenchi degli uomini impiegati e delle giornate lavorative erano eccessivi. Comparivano anche i defunti e nomi fasulli a centinaia.

★ Altro suicidio ieri in città. Giancarlo Crudeli, 39 anni, largo Bardonecchia, 5[illegible], si è sparato, in mattinata, un colpo di pistola alla testa. In casa dell'uomo la polizia ha trovato alcune pistole, regolarmente denunciate, e materiale vario per la fabbricazione di proiettili.

Chieri, condannato per truffa: 9 mesi

A Chieri è stato condannato a nove [illegible] di reclusione più due anni di casa di lavoro, Aldo Chiaravella, 50 anni, responsabile di truffa ai danni di Silvio Laina, 48 anni, via Valle Pasano 9, Chieri. Il Chiaravella riuscì ad estorcere denaro e preziosi al Laina, conosciuto durante un ricovero in ospedale oltre due anni fa, grazie ad un singolare stratagemma. Carpì ha la sua buona fede, si fece consegnare i gioielli promettendo il suo interessamento presso un orefice perché riparasse e trasformasse gli oggetti ormai fuori moda.

[illegible] Un [illegible] di arresto e [illegible] mila lire di ammenda sono stati inflitti a Francesco Di Prima, 48 anni, via San Raffaele 14, Chieri, per irregolarità edilizie. Nella sua abitazione rifece balcone, scala e due solai in cemento armato e trasformò una vecchia tettoia in garage.

«Non mi piego a gente che sfrutta [illegible] lavora»

Il «racket» la perseguita ma la pellicciaia non cede

Altro fatto: arrestati tre minorenni di Barriera di Milano - La Squadra Mobile li accusa di rapina ed estorsione ad un automobilista

Il racket la perseguita, ma [illegible] cede: *«Anche se questi molti soldi non pagherei ugualmente gente che sfrutta gli altri in questo modo e non lavora»*. A parlare così è Luisa Venturini Raia, 52 anni, proprietaria di un negozio di abbigliamento in pelle in via Cassini 3. La scorsa notte ignoti hanno bruciato [illegible] Lancia Appia che aveva parcheggiato davanti al negozio. Ieri, stessa sorte è toccata ad una «500» posteggiata nello stesso posto, quasi a proteggere il locale.

Ma già due mesi fa era stata fatta esplodere una bomba e, poco dopo, il negozio era stato svaligiato (20 milioni il bottino). Anche questo furto è opera del racket?

Luisa Venturini Raia ammette di avere avuto minacce e richieste di denaro. Ancora recentemente, per telefono: *«Vogliamo 50 milioni subito e [illegible] mila [illegible] alla settimana. I nostri amici [illegible] "dentro", in carcere, [illegible] bisogno di soldi per tirarli fuori. Se non paghi [illegible] ti lasceremo lavorare»*.

In questura non escludono si tratti di amici [illegible] banda dei catanesi, arrestati mesi fa per [illegible] serie di estorsioni. [illegible] è una ipotesi. La verità è un'altra: pare che alcuni commercianti della zona, dopo le minacce, abbiano accettato di pagare le tangenti per [illegible] protezione. Sono voci, nessuno le conferma. [illegible] e carabinieri stanno indagando.

★ Li hanno arrestati mentre, dopo la rapina, tentavano di estorcere [illegible] denaro ad un automobilista. Sono tre ragazzi, di 14 e 15 anni: Bernardo e Marco B. e un loro amico, Pasquale A., tutti abitanti in Barriera di Milano.

Lunedì sera Mauro Levrini, 27 anni, via Malta 12 è stato avvicinato dai tre in piazza Massaua: *«Abbiamo perso il tram, ci [illegible] un passaggio verso Barriera di Milano?»*. Li ha fatti salire ma, poche centinaia di metri più avanti, è stato minacciato con un coltello: *«Non faccia scherzi, vogliamo i soldi»*. Il Levrini [illegible] 16 mila lire. *«Troppo poco, ci porti a casa sua»*, hanno intimato i tre.

Nell'alloggio i due fratelli e il loro amico hanno preso un anello, due catenine. Il Levrini ha pregato i giovani banditi a lasciare gli altri gioielli: *«Sono un ricordo di famiglia»*. I tre: *«Non li prendiamo, ma vogliamo dei soldi, almeno 300 mila lire»*. Il Levrini [illegible] le aveva: *«Li porti domani sera, alle 20 in punto, in via Leoncavallo. Altrimenti passerà dei guai»*.

La scorsa sera, in via Leoncavallo, i tre minori hanno [illegible] ad attenderli [illegible] agenti [illegible] Mobile. [illegible] stati arrestati per rapina ed estorsione. In questura dicono: *«Sono [illegible] minori già denunciati alcune volte per altri reati. Alle spalle famiglie sbandate, vivono praticamente [illegible] soli, in mezzo alla strada»*.

★ Il geometra Giuseppe Ghigo, 50 anni, via Cavour 6, Centallo, indiziato di estorsione nei confronti del notaio Piercarlo Caligaris, piazza Castello 113, è stato scarcerato per insufficienza di indizi.

Le voci della città

San Donato — Oggi ore 15,30, cinema Zeta d'Essai, proiezione del film *«Matrimonio alla francese»*.

Parella — Ore 15 e 21,15, cinema Odeon, v. Venalzio 5, proiezione del film *«Harold e Maude»*.

Barriera di Milano — Ore 21, cinema Sociale, c. Vercelli 71, proiezione del film *«Giorni del '36»*.

Madonna del Pilone — Al cinema Incontro Vip, c. Casale [illegible] proiezioni alle 14 del film *«La regina delle nevi»* e *«Un italiano a Algeri»* e alle 15,[illegible] e [illegible] del film *«Alice [illegible] più qui»*.

Lingotto — Ore 21, cinema Smeraldo, v. Tunisi 92, esibizione della banda musicale di Piossasco.

San Donato — Ore 21, c. Svizzera 57, consiglio di circoscrizione per la formulazione del parere sulla metropolitana leggera.

Lions club collina Moncalieri — Stasera, ore 20,30, ristorante «La grotta» di Moncalieri, conferenza sul tema: *«La collina di Torino tra pubblico e privato»*. Relatori: Attilio [illegible]nini e Ferdinando Santoni.

Torino Enciclopedia — Alle 21, stasera, istituto Avogadro, incontro con lo scrittore Guido Lopez sul tema *«La [illegible] degli ebrei in Italia»*. Sempre alle 21, alla biblioteca Geisser Giovanni Arpino parla di *«La fiaba e lo scrittore»*.

Rotary club — Oggi, ore 21, ristorante «La Rotonda», conferenza su *«La crisi del senso dei valori»* del prof. Francesco Barone.

Unione culturale — Alle 21, stasera in v. C. Battisti 4, conferenza sul tema *«Moda e design»* per [illegible] sulla cultura nell'epoca fascista. Intervengono Rosita Levi Pirelski e Marco Rosci.

Conservatorio G. Verdi — [illegible], alle 21, la Camerata Corale «La Grangia» [illegible] canti popolari del vecchio Piemonte. L'ingresso (lire 3500) verrà devoluto a sostegno del gruppo «Noi più uno» che svolge attività in favore degli insufficienti mentali.

Scuola trasferita la Uil protesta

La Uil-scuola ha diffuso un documento di protesta contro il trasferimento [illegible] elementare di via Berta [illegible] sede di via Lussimpiccolo. Secondo il sindacato tale decisione è illegale, malgrado l'approvazione da parte degli organismi scolastici, in quanto *«non [illegible] inserito nell'ordine del giorno né della giunta [illegible] del consiglio di circolo»*. Inoltre *«non è stato chiesto il parere dei consigli distrettuale e provinciale»*.

Infine la Uil-scuola accusa la direttrice di aver *«manomesso il libro di protocollo per ostacolare il ricorso»* presentato dai lavoratori, insegnanti e non, e di aver *«creato un clima di intimidazione nei confronti di chi ha contestato la decisione»*.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip. Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano stasera lo scrittore Nuto Revelli.

CANALE [illegible] TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — 12,30 e 16 Pop corn; 14 «Una domenica a New York» con Cliff Robertson e Jane Fonda; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Gli esploratori scomparsi»; 19 Cowboy in Africa: «Cosa deve fare la madre di un elefante»; 20,30 Lou Grant: «Cambio di qualità»; 21,30 «Marlowe il poliziotto privato» con R[illegible] Mitchum e Charlotte Rampling; 23,20 Speciale ore undici; 23,45 «A [illegible] la [illegible] della polizia» con [illegible] e Luciana Paluzzi.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 12,45 «L'incidente» con Stanley Baker; 16,30 Amico spazio; 17 Mixage; 18,30 «Una [illegible] un amore» con Taryn Power; 20,[illegible] Richard Diamond detective: «Il consigliere»; 20,50 «La tigre contro il bersaglio»; 22,30 «Gioco d'azzardo per un giovane commissario di polizia»; 24 Strip tease; 0,15 «Quel [illegible]» con Barry Foster; 2 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — [illegible] Leggiamoli [illegible]; 11 Film; 13 «Arrivederci Francesca» con M. Hoppe; [illegible] D come donna; 16,15 Un'uomo [illegible] Sloane; 17,15 Maramao; [illegible],10 Aspettando papà; 18,40 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Un generale e mezzo» [illegible] Danny Kaye e Dana Wynters; 22,15 Charlie's angels: «Angeli blu»; 23,15 «Il giorno della violenza» con Lino Ventura; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-30-43-51-66 Uhf) — 11 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 12,45-19-23,45 Canavese oggi; 13,20 «Il ponte sull'universo»; 16,10 «Dogs»; 17,50 Pop rock and soul; [illegible] «Manovre d'amore»; 21,10 «Quando la morte portava l'elmetto»; 23 «Verginità».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — 11,15 Il Palio; 13,30 «Totò cerca pace»; 14 Largo ai giovani; 15 Università della terza età: [illegible]ratura inglese; 17 [illegible] Regione; 17,15 «[illegible] all'inferno»; 19 Parla il medico; [illegible] «Agente federale X3»; 21,30 Varietà.

RTA (35 [illegible]) — 12 Vegas; 13,30 e 23,30 Nakia Nakia; 15 «Superstunt II» [illegible] e Sophia Loren; 18,30 Joe Forrester; [illegible] Black Beauty; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «L'ultimo buscadero» con Steve Mac Queen.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — 8,30 «Tre dollari di piombo»; 10 e 2,30 «Una notte di gelo»; 11,30 [illegible] laici; 12 Scusi di che classe è? 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,45 Thibeaud alle crociate; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Peyton Place; 16,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; [illegible] Malo donna: «Finché [illegible] sanguina»; 21,45 Star parade; 22,25 «Delitto in tela [illegible]» con P. Van Eyck e M. Miller.

[illegible] 1 (44 Uhf) — 9,35 «Le meravigliose avventure di Simbad»; 11,30 «Il richiamo del lupo» con Jack Palance; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 Il tuo futuro è; 16 «Il bacio della pantera» con Simone Simon; 19 Tarallucci e vino; 19 La pensione; [illegible] «Layton [illegible] e karatè»; 21,45 Nakia Nakia; 22,30 Ironside; 22,35 «Lettomania».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 telefilm per ragazzi; 19,15 Incontro con il pediatra; 19,45 Musica insieme; 20[illegible] e 23,30 notizie; 21 Camera Uno; 23,30 Fantasilandia.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Lucy; 19 Chiesa che dà vita, a cura di Gianfranco Testa; 19,30 Astroganga; 20 Chi fa da sé fa per tre; 20,30 Film; 22 Cristianesimo oggi, a cura di [illegible] Ottaviano; 22,45 [illegible] Piemonte.

TELE MALTA [illegible] (49-60 Uhf) — 12,30 «La fanciulla di Portici»; 14,10 «La vendetta del vampiro»; 15,45 «Le calde palme di [illegible]»; 17,25 «Il pellegrino»; 19,15 [illegible] ore per uccidere»; 21,10 «Le due tigri»; 23,30 «Trans Europa express».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Chi chiama nella notte?»; 12 Police [illegible] con: «Un messaggio cifrato»; 12,30 e 20,30 Angie; 13 «La stirpe dei dannati»; 15,30 e 18,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Police Surgeon: «Dentro l'omicidio»; 21 «Assalto finale»; 23,30 Telefilm; 24 Mannix: «Il sopravvissuto che non fu».

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 21 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — 10,45 «I ragazzi dell'aili galli»; [illegible] Medicina: parliamo della salute; 13,50 Chicchiridì; 14,30 «La bambola di pezza»; 17 Heidy; 18 Capitan Nice; 18,30 The monkey; 19 Spazio 48; 19,30 e 1,40 Il Gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Triplo eco»; 23,30 Duello sul fondo; 0,10 «La vendetta dell'uomo invisibile».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA [illegible] (35-41-38 Uhf) — [illegible] «Visone sulla pelle»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 13,30 La casa nella prateria; 18,30 e 22,10 Dan August; 18,30 Love boat; [illegible] Danguard; 20,30 «Il cavallino rosso»; 23 [illegible] confini della realtà; 23,30 «L'idea fissa».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 Jason King; 9,30 e 19,30 Ape [illegible]; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Maude; 12,45 «KO va e uccidi»; 14,30 e 23,10 The Roockies; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 Gundam; 17,35 Videoshow; 18,15 I Zemborg; 19,45 Qui Regione; 20 Love boat; 21 «Il giorno del delfino»; 0,20 «Violentava le donne, uccideva gli uomini, arrivò Angel Kidd e cominciò la festa».

[illegible] MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «Ciakmull» [illegible] Lula Mano e P. Martell; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 telefilm.

Pronte le liste per le elezioni del 5 aprile

Dc e psi a Villastellone alleati per le comunali

[illegible] la sorpresa più grossa alla vigilia del voto - Il precedente responso delle [illegible] [illegible] dal Coreco per irregolarità in un seggio

[illegible] Villastellone sono state presentate le liste dei candidati alle elezioni comunali del 5 e 6 aprile. Due raggruppamenti politici si affronteranno per il rinnovo del potere locale: dc-psi e alternativa-unitaria dei lavoratori (pci-psdi e indipendenti). La novità è costituita dalla dc (maggioranza uscente) che si presenta con i socialisti come compagni [illegible] cordata (il psi nella passata tornata elettorale era alleato con le sinistre).

C'è un elenco di sedici nomi sotto due simboli, lo scudo crociato e il garofano, capolista [illegible] sindaco dimissionario Severino Valsania. L'altra lista conserva lo [illegible] simbolo delle passate elezioni ed è capeggiata da Antonio Barale, sindaco [illegible] quinquennio '75-80.

Perché solo a Villastellone questa nuova maratona elettorale? La mancanza [illegible] [illegible] firma su un registro [illegible] seggio numero 1 [illegible] provocato l'intervento del Coreco, che ha ritenuto illeggittimo [illegible] risultato elettorale del seggio alle passate elezioni. La denuncia [illegible] venuta dalle sinistre che avevano presentato ricorso alla magistratura.

Le sinistre, come [illegible] ovvio, difendono le loro scelte: *«Abbiamo fatto applicare la legge»* — dicono. Ma le nuove elezioni pesano sulle loro teste, almeno numericamente. La contromossa dei socialisti ha fatto rivedere i piani del pci. *«In realtà* — come molti osservatori sostengono — *la sinistra, che a giugno [illegible] presentava unita, è apparsa subito disunita»*. Il psdi è rimasto ma questa scelta non è approvata dalla segreteria provinciale. I motivi, vanno ricercati nella mancanza di gente e di idee nuove. I socialisti scrivono invece in un manifesto, che ci sono stati [illegible] parte dei comunisti ricatti e menzogne.

Cosa è successo? L'enigma verrà risolto in questa primavera di battaglia elettorale che, stando alle premesse della vigilia, avrà ancora aspetti e sapori tipici del campanile. Sul fronte opposto la [illegible] già rincara la dose: accusa le sinistre di aver provocato le elezioni, parla di scelte insensate. Ancora una volta — sono le previsioni — ci [illegible] la lotta all'ultimo voto.

Nelle scorse elezioni ci fu battaglia. La lista della dc passò solo per trentacinque voti. Gli avversari trovarono invece consenso nelle preferenze (il più votato risultò Barale), molte risultate alla fine inutili perché a Villastellone si elegge il Consiglio comunale ancora con [illegible] sistema maggioritario.

Cosa accadrà il [illegible] aprile? Per ora, limitiamoci [illegible] voci. Gli elettori [illegible] stanchi di andare alle urne: i commenti si sprecano, ma molti cittadini aspettano ancora una risposta. Alle critiche della dc, che sostiene [illegible] non aver ritenuto serio e democratico che soltanto 630 elettori (quelli del [illegible] numero 1) dovessero decidere per tutti i cittadini, tornando essi soli alle urne, i comunisti rispondono che hanno fatto rispettare [illegible] legge.

C'è una considerazione del segretario politico locale della dc, Carlo [illegible] Sarto, relativa al *«costo vivo delle elezioni»*, «un costo — dice — *che se da una parte è quantificabile perché si traduce in un esborso di decine di milioni per le spese elettorali sostenute dal Comune, dall'altra non ha cifre perché è il costo politico che il paese è costretto a pagare per [illegible] mancanza di una [illegible] amministrativa che già aveva votato»*. Il vuoto di potere durerà quattro mesi, con i disagi [illegible] si riscontrano quando un Comune viene amministrato da un commissario prefettizio. **l. it.**

Sono intervenuti tutti i gruppi

Il sì della Provincia al programma '81-85

Significativa la relazione del presidente Maccari, [illegible] un richiamo alla concretezza

Si è conclusa, in consiglio provinciale, la discussione sul programma 1981-85 della giunta. La seduta — fatto insolito — si è svolta nella sala consiglieri di Palazzo Cisterna in quanto nella sede naturale dell'assemblea, al Palazzo della Segreteria (Prefettura) in piazza Castello, sono attualmente in corso [illegible] di pulizia e di restauro in vista della visita di sabato del presidente della Repubblica Pertini.

Il dibattito sul programma ha visto ieri l'intervento di tutti i gruppi che hanno sostanzialmente confermato le posizioni già espresse nei giorni scorsi. La giunta ha avuto il consenso anche dei socialdemocratici, che [illegible] ottenuto alcuni ritocchi nel settore caccia e pesca. [illegible] più del programma [illegible] avuto degli apprezzamenti, anche [illegible] parte delle minoranze, la relazione del presidente Maccari, risultata non solo una premessa al documento di giunta, ma un richiamo alla concretezza contro il consueto ricorso alla rassegna di buoni propositi inserita in ogni piano programmatico.

[illegible], tra gli altri, è intervenuto il vicepresidente Ardito (pci) che [illegible] sottolineato l'esigenza di ricostruire un rapporto di [illegible] tra le istituzioni ed i cittadini, basato [illegible] una reale partecipazione, sulla trasparenza del modo di lavorare delle amministrazioni, sull'instaurazione di un corretto collegamento tra istituzioni, [illegible], forze sociali basato sulla più larga informazione.

Ardito ha ribadito sul ruolo della Provincia sia come organismo a contatto con l'Europa, parte in [illegible] [illegible] politica di riequilibrio nazionale o locale, sia [illegible] ente [illegible] deve trasformarsi [illegible] [illegible] re la capacità di pianificare, coordinare, promuovere. Il confronto tra i partiti, le istituzioni, le forze sociali sulle riforme e sul riordino istituzionale deve partire dalle esperienze concrete: per questo, secondo Ardito, le Province devono individuare modi e campi di intervento utilizzando gli strumenti previsti dallo Statuto regionale.

Nei molti interventi che si sono susseguiti e in particolare in quello dell'assessore Scancarello (ma anche in un ordine del giorno missino) è emersa una linea che va verso la Regione per ottenere da essa quelle deleghe che faranno a venire e che sono l'humus sul quale far innescare una nuova Provincia con compiti [illegible] [illegible] gestionali sul territorio.

Anche il presidente Maccari, che sulla ricerca di un rapporto nuovo con l'ente Regione ha impostato gran parte della sua politica ha ricordato i ritardi e le «non risposte» che si sono avute finora. La Provincia — lo ha ricordato l'assessore Grotto — ha cominciato un'opera di coordinamento valido [illegible] Comunità montane, ottenendo dei risultati positivi: è un primo passo verso altri impegni [illegible] [illegible] linea. [illegible] che dirà la Regione?

Foto-concorso per scuole medie

La scuola media «65 Martiri» [illegible] Orugliasco (corso Fratelli Cervi) ha organizzato [illegible] 2ª mostra fotografica sul tema: «Vita e lavoro - Lavoro è vita». Alla manifestazione [illegible] invitati tutti i ragazzi delle medie della provincia.

Interrogati [illegible] appaltatori

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sentito anche [illegible] caposquadra delle Ferrovie - La frode risale agli anni dal '66 al '75

Cominciano stamattina gl'interrogatori degli appaltatori coinvolti nella presunta truffa ai danni [illegible] Stato per la spalatura [illegible] neve sulle Torino-Modane.

Davanti al giudice istruttore sfileranno Aldo Cecchi, via Balegno 3 Rivoli, titolare di un'impresa di escavazioni; Ermes De La Coste, strada 8, Giorio 52, Bussoleno, impresario edile; Domenico Morino, via Torino [illegible] Bussoleno, commerciante; Ettore Abbà, corso Peirolo 13, Bussoleno, impresario.

Il Cecchi ottenne l'appalto nel '75; il De La Coste dal '68 al '71; il Morino nel '65, [illegible] e 72; [illegible] nel '66. Il magistrato [illegible] sentirà anche Marcello Bersano, corso Regio Parco 35, caposquadra [illegible] Ferrovie.

Finora, nell'inchiesta sono coinvolte 34 persone, tutte accusate di truffa aggravata, falso materiale ed ideologico o concorso in questi reati. La frode — che durava da vari anni — sarebbe di centinaia di milioni.

Avveniva in questo modo: il Compartimento ferroviario di Torino dava in appalto lo sgombero della neve [illegible] ditte private. Tramite i capisquadra o capitecnici delle ferrovie venivano reclutati gli operai, ma [illegible] è scoperto che gli elenchi degli uomini impiegati e delle giornate lavorative erano eccessivi. Comparivano anche i defunti e nomi fasulli a centinaia.

★ Altro suicidio ieri in città. Giancarlo Orudeli, 39 anni, largo Bardonecchia, s'è sparato, in mattinata, un colpo di pistola alla testa. In [illegible] dell'uomo la polizia ha trovato alcune pistole, regolarmente denunciate, e materiale vario per la fabbricazione di proiettili.

Chieri, condannato [illegible] [illegible] 9 mesi

A Chieri è stato condannato a nove mesi di reclusione più due anni di casa [illegible] lavoro, Aldo Chiaravella, [illegible] anni, responsabile di truffa ai danni di Silvio Laina, 48 anni, via Valle Pasano 8, Chieri. Il Chiaravella riuscì ad estorcere denaro e preziosi al Laina, conosciuto durante un ricovero in ospedale oltre due anni fa, grazie [illegible] un singolare stratagemma. Carpì ha la [illegible] buona fede, si fece consegnare i gioielli promettendo il suo interessamento presso un orefice perché riparasse o trasformasse gli oggetti ormai fuori moda.

★ Un mese [illegible] arresto e [illegible] mila lire [illegible] ammenda sono stati inflitti a Francesco Di Prima, 48 anni, via San Raffaele 14, Chieri, per irregolarità edilizie. Nella sua abitazione rifece balcone, scala e due solai in cemento armato e trasformò [illegible] vecchia tettoia in garage.

Un operaio [illegible] Rivarolo mai stato in Sicilia

E' sotto processo a Palermo ma non ne conosce il motivo

Ha scoperto di avere conti in sospeso con la giustizia quando ha richiesto il passaporto - Si tratta di un caso [illegible] omonimia o [illegible] errore?

Dovrebbe essere processato per favoreggiamento, [illegible] [illegible] giura di non saperne niente. [illegible] [illegible] vittima di un clamoroso errore giudiziario, Luigi Leone, 46 anni, di Rivarolo, via Martiri della Libertà 3, operaio della «Eaton Livia», è il protagonista di una [illegible] vicenda.

Appassionato [illegible] decide, circa un anno fa, di attendere l'autunno per recarsi qualche giorno in Jugoslavia a praticare lo sport preferito in compagnia di alcuni colleghi. Inoltra ai carabinieri di Rivarolo la domanda per ottenere il passaporto e resta in attesa del documento: *«Ho aspettato per mesi* — spiega Luigi Leone — *mi sono recato più volte [illegible] carabinieri per saperne di più. Niente. Poi il maresciallo mi ha mandato a chiamare spiegandomi che il passaporto non lo potevo ottenere perché contro [illegible] me [illegible] in corso un procedimento penale»*.

Si reca allora in questura, a Torino, per vederci chiaro. Gli confermano quanto appreso: il passaporto non può [illegible] rilasciato perché [illegible] in attesa di processo [illegible] favoreggiamento presso la corte d'assise e d'appello di Palermo: *«Ma io Palermo l'ho vista solo in televisione* — continua il Leone — [illegible] *c'entro nulla in tutta questa storia. Anche la [illegible] fedina penale risulta pulitissima»*.

Sostiene di non aver mai testimoniato in alcuna causa, ripete che si tratta di [illegible] errore: *«Non riesco più a dormire la notte, ho messo tutto in mano a [illegible] avvocato, costi quel che costi me voglio andare sino in fondo. Ancora [illegible] [illegible] so per quali fatti dovrei finire davanti al giudice»*.

Il legale che si occupa del «caso», avv. Portigliotti, ha intanto presentato richiesta alla corte d'assise d'appello di Palermo per conoscere la posizione del suo cliente.

Ma, se il Leone fosse veramente estraneo alla vicenda, come si spiegherebbe il guaio che gli è capitato tra capo e collo? Un caso di omonimia o c'è qualcuno in giro che si spaccia per lui? [illegible] che resteranno insoluti, almeno sino a quando da Palermo non giungerà una risposta chiarificatrice.

Incendio a Rivarolo

Bruno Madiena, 39 anni, ha rischiato di bruciare nel rogo del suo magazzino e deposito di prodotti surgelati [illegible] via Matteotti a Rivarolo.

Erano le 5 quando i Madiena sono stati svegliati da un boato proveniente dal capannone attiguo alla loro abitazione. Lingue di fuoco e denso fumo fuoriuscivano dagli infissi. Il Madiena s'è infilato un soprabito ed è corso verso il magazzino, e quando ha aperto la porta si è visto il camion frigorifero avvolto dalle fiamme. Rischiando la vita, ha attraversato la cortina e ha tentato di salvare almeno la sua auto. Danni per 100 milioni.

24 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Calendario

Oggi: San [illegible]iliano. Domani: San Ruggero e Santa Eufrasia vergine.

SANTENA — Giuseppe Griva, [illegible] dc, [illegible] annunciato che intende dimettersi per motivi di famiglia. La decisione cade [illegible] un momento politico già critico in seguito all'esposto delle minoranze che accusano la vecchia giunta di irregolarità nella concessione di licenze edilizie.

CAMBIANO — Verrà spostato nelle piazze Cavour e Grosso [illegible] mercato. Via Borgarelli sarà usata esclusivamente come parcheggio. Cento milioni è [illegible] costo del nuovo lotto di fognature che servirà la zona Sud-Est del paese e i cui lavori inizieranno tra pochi giorni.

BOLLENGO — Un deposito di auto in demolizione è andato distrutto [illegible] un incendio provocato pare dall'accensione di alcune sterpaglie in un prato vicino. Le fiamme si sono estese rapidamente e per domarle sono [illegible] dovuti intervenire quattro squadre di vigili: due da Ivrea, una da Torino e una da Ri[illegible]lo. Il deposito è di Alessandro Fornerie, 53 anni.

IVREA — Domani sera alle 21, via Pomba, 2, [illegible] scrittrice Carla Torre-Navone terrà [illegible] conferenza sul tema: *«L'Università [illegible] Torino nel Medio Evo»*.

PINEROLO — [illegible] lunedì non si hanno [illegible] notizie di Francesca Garuffa, 43 anni, Milano, via Morgantini 18. La donna, dopo aver passato il fine settimana in casa [illegible] alcuni amici, la famiglia Monferrati Morandi, è partita alla volta [illegible] Lombardia, ma non vi è mai giunta.

CARMAGNOLA — Domani alle [illegible], presso la sala della società operaia «Bussana» terzo con[illegible] della stagione. Saranno di [illegible]: Umberto Fantini (violino), Mario Troni (violino), Enrico Massimino (viola), Maria Rosaria Palova (violoncello), Claudio Chiavazza (clarinetto).

A Chieri [illegible] dal [illegible]

Era andata dal dentista per subire [illegible] intervento. Sottoposta ad anestesia, subito dopo si è sentita male e a nulla sono valse le [illegible] dello stesso dentista che l'ha dapprima portata al pronto soccorso di Chieri e poi alle Molinette: è spirata senza avere più ripreso conoscenza. La vittima è Rosa Basone, 54 anni, sposata con Nicola Santangelo, pure lui [illegible] 54 anni, e madre di tre figli: Vincenzo, Antonio e Piero, rispettivamente di 23, 25 e 30 anni. Abitava a Chieri [illegible] via Don Sturzo 1 e, proprio [illegible] un dentista della sua città, era in cura da qualche tempo per una protesi dentaria. La disgrazia, [illegible] cui la magistratura ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia per accertare le cause che hanno provocato la morte della donna, è avvenuta martedì pomeriggio, poco dopo le 15. Non si sa esattamente ciò che è avvenuto ma pare che la donna sia stata sottoposta ad anestesia per per[illegible] l'estrazione di un dente. [illegible] operazione avvenuta Rosa Basone non [illegible] più riuscita ad alzarsi dalla poltrona.

I programmi [illegible] [illegible] private

TV 3 REGIONALE (10,30-20) — Vip. Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano stasera [illegible] scrittore Nuto Revelli.

[illegible] 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; [illegible] «Una domenica a New York» con Cliff Robertson e Jane Fonda; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Gli esploratori scomparsi»; 19 Cowboy in Africa: «Cosa deve fare la madre di un elefante»; 20,30 Lou Grant: «Cambio di qualità»; 21,30 «Marlowe il poliziotto privato» con Robert Mitchum e Charlotte Rampling; 23,20 Speciale ore undici; 23,45 «A tutte le auto [illegible] polizia» [illegible] Antonio [illegible] e Luciana Paluzzi.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «L'incidente» con Stanley Baker; 16,30 Amico spazio; 17 Mixage; 18,30 «Una vita un amore» con Taryn Power; 20,15 Richard Diamond detective; «Il consigliere»; 20,50 «La tigre contro il bersaglio»; 22,30 «Gioco d'azzardo per [illegible] giovane commissario di polizia»; [illegible] [illegible]p tease; 0,15 «Quel desiderio di lei» [illegible] Barry Foster; [illegible] Sexy night.

TELE [illegible]UD[illegible] [illegible] (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Arrivederci Francesca» con M. Hoppe; 16 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] [illegible] generale e mezzo» con Danny Kaye e Dana Wynters; 22,15 Charlie's angels: «Angeli blu»; 23,15 «Il giorno della violenza» con Lino Ventura; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Il ponte sull'universo»; 16,10 «Dogs»; 17,50 Pop rock and soul; 19,30 «Manovre d'amore»; 21,10 «Quando la morte portava l'elmetto»; 23 «Verginità».

TELE [illegible] [illegible] [illegible] — 11,15 Il Palio; 12,30 «Totò [illegible] pa[illegible]; 14 Largo ai giovani; 16 Università [illegible] terza età: letteratura inglese; 17 Qui Regione; 17,35 «Marines all'inferno»; 18 Parla il medico; [illegible] «Agente federale X3»; 21,30 Varietà.

ETA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e 23,30 Nakia Nakia; 15 «Superstuntman II» con Rock Hudson e Sophia Loren; 16,30 Joe Forrester; 18,30 Black Beauty; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «L'ultimo buscadero» con Steve Mac Queen.

GIORNALE RADIO PI[illegible] (42-60-66 Uhf) — 8,30 «Tre dollari di piombo»; 10 e 2,30 «Una notte di gelo»; 11,30 Quaresimale per laici; 12 Scusi [illegible] che classe è? 12,50-16,50-18,15-0,20 Grp flash; [illegible] e 17,45 Thibaud alle crociate; 13,30 e 18,10 Space robot; 15,20 Peyton Place; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; 20,40 Male donna: «Fiacche non sanguina»; 21,45 Star parade; 22,35 «Delitto in tuta nera» con P. Van Eyck e M. Miller.

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 9,35 «Le meravigliose avventure di Simbad»; 11,00 «Il richiamo del lupo» con Jack Palance; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 10,30 Sulla bocca di tutti; 15 Il tuo futuro è; 16 «Il bacio della pantera» con Simone Simon; 18 Tarallucci e vino; 19 La pensione; 20 «Layton bambole e karatè»; 21,45 Nakia Nakia; 22,30 Ironside; 23,35 «Lettomania».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 telefilm per ragazzi; 19,15 Incontro con il pediatra; 19,45 Musica insieme; 20,30 e 23,30 notizie; 21 Camera Uno; 22,30 Fantasilandia.

[illegible]NA (45 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Lucy; 19 [illegible] che dà vita, a cura di Gianfranco Testa; 19,30 Astrogango; 20 Chi fa da [illegible] [illegible] per tre; 20,30 Film; 22 Cristianesimo oggi, a cura di Piero Ottaviano; 22,45 Qui Piemonte.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 12,30 «La fanciulla di Portici»; 14,10 «La vendetta del vampiro»; 15,45 «Le calde palme di Rio»; 17,25 «Il pellegrino»; 19,15 «24 ore per uccidere»; 21[illegible] «Le due tigri»; 23,30 «Trans Europa express».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 [illegible] chiama nella notte?»; 12 Police Surgeon: «Un messaggio cifrato»; 12,30 e 20,30 Angie; 13 «La stirpe dei dannati»; 15,30 e 18,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,55 Videonotizie; 20 Police Surgeon: «Dentro l'omicidio»; 21 «Assalto finale»; 22,30 Telefilm; 24 Mannix: «Il sopravvissuto che non fu».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 21 Rio e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «I ragazzi dell'oli galli»; 12 Medicina; parliamo della salute; 13,30 Chicchirichì; 14,30 «La bambola di pezza»; 17 Heidy; 18 Capitan Nice; 18,30 The monkey; 19 Spazio 40; 19,30 e 1,40 Il Gazzettino; 20 Lassie; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Triple eco»; 23,30 Duello sul fondo; 0,10 «La vendetta dell'uomo invisibile».

ANTENNA [illegible]ED PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-35 Uhf) — 11 «Visone sulla pelle»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa [illegible] prateria; 15,30 e 02,10 [illegible] August; 16,30 Love boat; 18 Danguard; 20,30 «Il cavallino rosso»; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «L'idea fissa».

TELE [illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Jason King; 9,30 e 16,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 3; 12 Maude; 12,45 «K.O va e uccidi»; 14,30 e 23,10 The Rookies; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 Gundam; 17,35 Videoshow; 18,15 I Zamborg; 18,45 Qui Regione; 20 Love boat; 21 «Il giorno del delfino»; 0,20 «Violentava le donne, uccideva gli uomini, arrivò Angel [illegible] e cominciò la festa».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 15,50 «Ciakmull» con Lola Mann e T. Martell; 17,30 collegamento con Capodistria; [illegible] telefilm.

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 267.400). **Dolce gola**. Laura Levi V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30 Ult. 22,30 Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Assassinio allo specchio** di A. Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, K. Novak, E. Taylor. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,30, 20,15, 22,30. L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147). **Xanadu**, Olivia Newton John, Gene Kelly, Michael Beck (divertente) Or.: 15,30, 17,10, 18,45, 20,25, 22,30. L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 33, tel. 587.180). **Amarti a New York**, Jill Clayburgh, Michael Douglas, C. Grodin. Col. Non viet. (commedia) Or.: 16, 17,45; 19,15, 20,45, 22,30. Ing. L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374). **Racconti immorali di Manuela**, di Gerard Damiano. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

ASTOR (via Vinzaglio 8, tel. 619.516): **I mastini della guerra**, Christopher Walken, Tom Berenger (avventuroso). Viet. 14. Or.: 15,30; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). **Una vacanza bestiale**, I Gatti di Vicolo Miracoli. Colori (divertente) Or.: 15,10, 16,55; [illegible]. Ingr. L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **La pagella**. Mario Trevi, Marc Porel, Beniamino Maggio (drammatico) Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Stalker** di A. Tarkovskij con A. Freindlich, A. Solonicyn, colori (fantascienza). Or.: 16; 19; 22. Ingresso 3000.

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.7100). **Il bisbetico domato**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia). Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Sorvegliate il vedovo**, Philippe Noiret, Michel Serrault (divertente). Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

FARO (v. Po 30, tel. 832.214): Film rock: Bob Marley e Peter Tosh in **Reggae sun splash**. Ap. 16. Film 16, 17,35, 19,15; 20,50; 22,30. Ingr. 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). **Laguna blu (Blue lagoon)**, B. Shields, C. Atkins. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

[illegible] STUDIO (viale [illegible] Campagna 1, tel. 215.613). **Ligabue** di S. Nocita con F. Bucci. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso 3500. Al termine 1/2 ora X, L'Associazione «Il Futuro» e il Goethe Institut presentano «Breve antologia sul cinema di Werner Herzog» (in francese).

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). **Manolesta**, Tomas Milian, Giovanna Ralli, colori, [illegible] (divertente). Or.: 16,10; 18,30; [illegible]; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **Il Pap'occhio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Toro scatenato**, Robert De Niro (drammatico). V. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Vizi bagnati**, v.o. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,00, ultimo 22,30. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 4, tel. 652.470). **Incontri molto... particolari**, Yvonne Greene. Viet. 18 (commedia erotica). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **L'oca selvaggia colpisce ancora**, R. [illegible], D. [illegible], D. Niven, [illegible]. Non viet. Or.: 15, 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. [illegible].

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). **La banchiera**, Romy Schneider, J. L. Trintignant, regia F. Girod (commedia). Colori. Orario: 16, 17,35, 19,55; 22,30. Ingresso L. 3500.

ORFEO (piazza Cardinal, tel. 839.4701). **Porno Holocaust**. Col. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. 15; ult. [illegible]. Ingresso 3000.

CINEMATOGRAFI

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.951). **L'ultimo porno moglie**, Martine Mercier, Karin Hoffman. Colori. Vietato 18. Apertura ore 10. Ultimo 22,30. Ingresso L. [illegible].

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.888). **Fashion movie**. Laura Levi. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Bianco rosso e Verdone**, regia C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vukotic, col. (commedia brillante). Ap. 15,30. Inn. 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **Camera d'albergo**, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Ap. 16. Film 16,15; 18,20, 20,25; 22,30. L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Ludwig** (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider. Techn. Viet. 14. Or. 16 e 20,30. Ingr. 3000. Agis 1500.

TORINO (via Bucci 8, tel. 539.353). **Labbra aperte**. V.O. Colori. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10, ult. 22,30. Festivi ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): **Il minestrone**, Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli (comico). Or.: 16,30, [illegible], 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.642). **Fashion movie**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingr. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 - p. Nizza, tel. 651.264). **Ho fatto splash**, Maurizio Nichetti. Non viet. Ore 20,35; 22,30. Ingresso 2000.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). **La cugina del prete**, col. Vietato 18 (erotico). Ore 20,30; 22,30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 216.685): **Mia moglie è una strega**, Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto. Non viet. 20,40, [illegible]. Ingresso L. [illegible].

ARCO-INC. (c. P. [illegible] 31, tel. 484.621): **La morte in diretta** di B. Tavernier, con Romy Schneider, H. Keitel. Col. Non viet. Ore 20; 22,30. Ingresso 2000. Agis 1500.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): **Laura (Primizie d'amore)** di David Hamilton, techn. Viet. 14. Ore 20,30, 22,30. Ingresso [illegible].

[illegible]A (c. Trapani [illegible], tel. 372.057). **The Blues Brothers** (Fratelli Blues), John Belushi. Ap. 20. Ult. 22,20. Ingresso 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781). **Flash Gordon**, Ornella Muti, Sam Jones, M. Anderson (fantascienza). Non viet. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.203): **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio. Non viet. Ore 20,30; [illegible]. Ingresso 2000.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 838.061). **Il cacciatore di taglie**, S. McQueen, E. Wallach (poliziesco). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso [illegible].

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Sexy blabb**. Col. [illegible]. Ult. [illegible]. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245). **Atlantic City Usa**, di Louis Malle, con Burt Lancaster (Leone d'Oro Venezia) techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ore 18,30 versione originale americana con sottotitoli in italiano. Ultimo giorno.

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.758): **La porno diva**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

SEXY MOVIE ONE (v. Belgrò 53, tel. 674.171): **Le avventure erotiche di Sindy**. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051). **Mi faccio la barca**, L. [illegible], J. Dorelli. Techn. Non viet. Or.: 16; 16,50, 18,40, 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, [illegible]). Proiezioni org. Consiglio di Quartiere: **Alice non abita più qui** di M. Scorsese, ore 15,45; 20; 22,30. Ingresso L. 500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (v. Sacchi 18, tel. 511.293). **Doppio sesso incrociato**, Anna Castelli, Louise Larry. Techn. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,40, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. Ingr. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 607.066): **Il bambino e il grande cacciatore**, W. Holden, R. Schroder, colori.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.580). **Chi sta bussando alla mia porta?** di M. Scorsese. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30. Ingresso 1[illegible].

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, tel. 851.804). **Il colpo che frantuma**, Chang Tung. 1ª visione Torino. Non viet.

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161). **L'altro viale di una porno moglie**. Technicolor. Viet. 18. Sul palcoscenico: Lisa Apart 20,15.

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.2362): Film org. Circ. Parella: **Harold e Maude**, ore 19 e 21,15.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Personale di Alain Resnais: **Muriel, le temps d'un retour** con Delphine Seyrig ore 18,30 - 22,30. **L'anno scorso a Marienbad** con Delphine Seyrig ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.046): dalle 18 alle 22 **Spunky**, **Now sex e Big lover**. Ingr. soci.

CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 447.2888): questa sera hard core edizione originale francese: **Prime storie di Josephine**. Inizio spett. 20,30 continuato. Ingr. soci.

PO: **Gegè Bellavita**, F. Bucci. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 88, tel. 587.715). **2002 la seconda odissea**. Ult. 22,20. Lire 750-550.

GIARDINO d'Essai (v. Monginevro 82, tel. 326.873): **Easy rider**, D. Hopper, J. Nicholson. 20,15 - 22,30.

SMERALDO ARCI-d'Essai (v. Tunisi 82, tel. 380.711): Per il Quartiere Lingotto-Mercato Generali spettacolo musicale. Ingresso gratuito. Ore 21.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 586.126): «Omaggio a Peter Sellers»: **La pantera rosa** con David Niven, Claudia Cardinale, Capucine, 20,10; 22,30. L. 1200.

ZONA S. [illegible]

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784). **San Giovanni Decollato**, Totò, ore 20 - 22,30. L. 1200.

SAN P[illegible] (via Cesana 60, tel. 372.631). **Anche gli angeli tirano di destro**, con Giuliano Gemma, techn. Non viet. 20,30, 22,30. Ingresso 1000.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843). **Donne in amore** di Ken Russell, G. Jackson, O. Reed. Viet. 18. Ult. 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 60, tel. 749.2907): **Berlinguer ti voglio bene** di G. Bertolucci con R. Benigni, A. Valli. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 106, tel. 287.874): **La porno coppia**, techn. Viet. 18. Ap. 15. ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (v. Nizza [illegible]): **Piedone d'Egitto**, Bud Spencer. techn. Ore 19,30; 22.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817). **Sweet savage** (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingr. [illegible].

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini Milano, Odeon, Orizz., Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zeta, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: **Sexy moon**. Viet. 18.

CARMAGNOLA
LUX: **Ragazzine di buona famiglia**. V. 18.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Mi faccio la barca**.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: **Temporale Rosy**.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Si le voglio...**

CIRIE'
CATALANO: **Pensi d'ottone manici di scopa**.
ITALIA: **La signora del 4° piano**. techn. Viet. 18.
NUOVO: **La banchiera**, J.-L. Trintignant, R. Schneider, techn. [illegible]

CUORGNE'
PERONA: **Speed driver**.
MARGHERITA: **Il vizietto II**.

LANZO
[illegible]: **Porno erotic movie**. V. 18.

LEINI'
[illegible]: **Ultimo combattimento di Chen**.

[illegible]CALIERI
ITALIA: **Super [illegible] love**, Barbara Moose. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: **La locandiera**, A. [illegible], C. Mori.

ORBASSANO
MODERNO: **Il bisbetico domato**, A. Celentano, O. Muti.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Il bambino e il grande cacciatore**.
ITALIA: [illegible] **al mare con l'amico di papà**.
NUOVO: **Dolce calda Lisa**.
PRIMAVERA: **Il mistero delle 12 sedie**.
[illegible]: **Detector**.

PIOSSASCO
S. [illegible]: **La mogliettina porno**. Viet. 18.

SETTIMO
BECCARIA: **Fico d'India**.
GARIB[illegible]: **La porno moglie**.

SUSA
CENISIO: **Il bisbetico domato**.

VALPERGA
AMBRA: **The Blues Brothers**.

VENARIA
[illegible]: **Ragazzine di buona famiglia**.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 10,30 (riserv. scuole) Spettacolo di balletto.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna avanguardia e postavanguardia. Ore 22,30 **Eumenidi** di Rino Sudano da Eschilo. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 **Musik** di Frank Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (tel. 837.500): Recital cabaret.

ERBA: ore 21,30 **Spettacolo laboratorio gruppo contralto e [illegible]** di Carla Perotti. Inf. tel. 500.457.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. **Pinocchio**.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Aldo Landi presenta Roberto Balocco in **Le nostre canson**, con il complesso I [illegible]. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.

ITALIA: stasera riposo. Domani ore 21,15 **Nuova compagnia di canto popolare**. Inf. tel. 686.4021.

MACARIO (v. S. Teresa 10) ore 21 Leo Bassi il comico francese che rappresenta **Les plus petit cirque du monde** e **Gli ultimi giorni del comandante Mc Cartney**. Ingresso L. 3500, rid. Arci. Prenotazioni [illegible]. 533.948 - 556.272.

NUOVO - TEATRO STABILE / CABARET VOLTAIRE: per «Frontiere del teatro» ore 21, il Gruppo Tse di Parigi presenta **I due gemelli veneziani** di Carlo Goldoni. Regia di A. Rodriguez Arias. Tel. 54.45.62, 55.62.46, 680.568. Ultimo giorno.

TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Regionale Toscano - Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia presenta: **I gioielli indiscreti**, di F. Doplicher e R. Guicciardini, da Diderot. Regia di Roberto Guicciardini. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246. Ultimi 4 giorni.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA [illegible]: Scuola Materna [illegible] lesson di strada in Ronchi 27 e Cavoretto: ore 10 il Teatro dei Piccoli presenta [illegible] cuoco [illegible] di Livio Viano.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12 ore 10 e 14,30 il Teatro del Buratto presenta **I quattro musicanti**. Regia di Velia Mantegazza.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 **Ivan il terribile**; 14,30 **Il prato di Bezin**; 17 **La corazzata Potemkin** (Musiche di Shostakovic). Ingresso libero.

IL PATTINAUTA - RO[illegible]CA (v. Genova 268, t. 606.9901): ore 15-21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 I Falchi.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, 21 I Marmidoni di Romagna.
CLUB 84: ore 21 danze
[illegible]: 21 Roby e i Gentlemen.
EDEN: ore 21 Boccaccio [illegible]
LA PERLA: ore 15,30 ingresso [illegible]; ore 21 danze
N. PRINCIPE: 15,[illegible]; Acta.
ODEON: 15,30 ingresso [illegible]; ore 21 Nuccia Nicosia
TROCADERO: 21 orch. Baseball.

MINI CABARET (tel. 613.660).

PIANO BAR - HOTEL «LA GRANDE DAME» (v. G. Bruno 310, tel. 690.810, 606.3288): Renzo Gallina pianoforte.
SAN [illegible] - [illegible] - [illegible] dancing: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas, Palumbo, Crazy

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO GUALINO: R. Toscani
ARTE CLUB (Brofferio 3): Damagrafia.
ARTE 121 (Nizza 121): Paesaggio montano, V. Avondo, I. Berardo, S. Brunetto, M. Caddeini, G. Campagnari, V. Cavallieri, E. Cominelli, C. Daniele, L. Deleani, C. Emprin, G. Guarlotti, R. Leone, [illegible] Lupo, C. Maggi, S. Manfredi, M. Mario, C. Musso, E. Peluzzi, C. Pittera, P. Scapparone, F. Vellan
EMMEDUE (Re Umberto 10): P. Manini.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Vinco.
L'ARIETE (Bava 4): Franco Mercuri
LA ROCCA: Affiches originali.
[illegible] (p. V. Veneto [illegible], tel. 885.476): Antonio Manfrino ore 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE: Bruno Stocci
[illegible]**ORS**: Silvio Brambilla

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Marianna Baglio
A.I.C. (877.857): Antonio Ligabue.
BERMAN (v. Arcivescovado 9, tel. 537.430): Pittori dell'800
CAVOUR - Moncalieri: Ignari [illegible]
DANTESCA: P. Campora, acquerelli.
DAVICO: Italo Mus
DOCUMENTA: Pittori della Galleria
DORIA: pers. Mara Vagliasindi.
GISSI (c. Solferino, 2): Collettiva internazionale (lunedì chiuso)
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 515.047): Mobili e oggetti dell'Antico Oriente
LA BUSSOLA (v. Po 9): Ferpioli, Lavagnino, Oscola, Ruggeri, R. Savinio, Soffiantino
LA GIOSTRA - Arti: A. Peyrolo
LA PARISINA: Bruno Martinazzi sculture, or. 16-20
LE IMMAGINI: Flavio Costantini.
PIRRA BERA[illegible] (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Claudio Sacerdote - Terrecotte (sculture)
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Musitelli i suoi paesaggi la sua gente.
SANT'AGOSTINO (S. Agostino 6, 535.963): alestimenta arte '800-'900.
STUFFIERE: Ugo Nespolo
VIOTTI: Ernst Fuchs

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Retrospettiva di Luchino Visconti» alle 15,30 e 21 **La caduta degli Dei**, D. Bogarde, I. Thulin, H. Berger (Italia [illegible], min. 160). Viet. 18.

TEATRI - [illegible] - [illegible]

Centomila tifosi al S. Paolo per il recupero di serie A, ventimila restano fuori

Il Napoli rischia ma batte l'Ascoli

La squadra di Marchesi è ora [illegible] un punto da Juventus e Roma - Il gol decisivo realizzato da Damiani al 15' - Eccezionale la prima mezz'ora degli azzurri trascinati [illegible] Krol - Gli avversari hanno [illegible] il pareggio all'81' con un palo di Bellotto

Napoli	1
Ascoli	0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Cascione; [illegible] (51' Celestini), Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Speggiorin (74' Musella), Nicolini, Pellegrini.

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Bellotto, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Pircher (46' Paolucci), Scanziani, Trevisanello.

Arbitro: Prati.

Rete: 15' Damiani.

Spettatori: 80 mila (paganti 55.490, abbonati 19.868); incasso 398.285.900 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il Napoli [illegible] battuto l'Ascoli e si è assestato ad un punto dalla coppia che guida [illegible] classifica, Juventus e Roma. L'intera città è in festa. La gente quasi pazza di gioia o [illegible] speranza ha invaso le strade creando una confusione [illegible]. Lo scudetto ora è più vicino. Leggendo la classifica non può sfuggire la brillante posizione raggiunta dalla squadra di Marchesi: con [illegible] calendario decisamente favorevole, il Napoli può attendere le prove che verranno con piena fiducia. Però le vicende della gara non garantirebbero tanto ottimismo.

Il Napoli ha giocato [illegible] grinta e determinazione per [illegible] buona mezz'ora, costringendo l'avversario in difesa. E' riuscito anche a segnare un gol [illegible] 15'. Pareva gioco fatto [illegible] perché l'Ascoli, imbottito di centrocampisti, era una formazione studiata per lo zero a zero. Invece dopo la mezz'ora [illegible] azzurri hanno ridotto il ritmo, lasciando l'iniziativa agli avversari, che giocando un'ottima ripresa hanno sfiorato il pareggio con [illegible] palo colpito da Bellotto.

Nonostante tutto, non possono sussistere dubbi sui meriti [illegible] Napoli. Sarebbe però un [illegible] dimenticare i pericoli corsi nella seconda parte della gara.

Contro un Ascoli che [illegible] punta, il dinamico ma inconsistente Pircher, Marchesi aveva preparato un Napoli d'attacco. Ma [illegible] periodi di maggior brillantezza [illegible] stati soltanto Damiani, Speggiorin e Pellegrini a dare vita alle manovre offensive. [illegible] stata l'intera squadra a giocare in pressing, costringendo i marchigiani ad un duro lavoro di tamponamento. Pircher, nonostante i consigli di Mazzone, non [illegible] imitato, o forse non ha potuto imitare, il romanista Pruzzo; nel controllo di [illegible] Krol scatenato. Pircher ha fallito la prova, permettendo all'olandese di scorrazzare a piacimento.

La prima [illegible] del Napoli è [illegible] davvero eccezionale. Favoriti forse dalla paura che costringeva gli avversari sulla difensiva, i padroni di casa hanno imposto al gioco ritmo e determinazione. Tutti si battevano [illegible] grinta. Ogni palla [illegible] contesa, ogni incontro [illegible] trasformava in scontro. Al 12' avanzava Krol [illegible] azione [illegible] disimpegno bruciando [illegible] palla a Scanziani. La manovra [illegible] limpida e [illegible] pida: Krol-Bruscolotti-Nicolini con lancio in profondità a Speggiorin che calciava deci[illegible] a rete. La palla batteva [illegible] sulla traversa, rimbalzava davanti a Pulici [illegible] era respinta a fatica.

Comunque il gol era rinviato [illegible] pochi minuti. [illegible] 15' c'era un calcio d'angolo: calciava Guidetti, la coppia dei difensori centrali ascolani, Gasparini e Scorsa, era in difficoltà, Pulici rimaneva interdetto dall'errore dei suoi compagni e Damiani saltava benissimo mettendo in rete di testa. Lo stadio (oltre 80 [illegible] spettatori tra paganti e portoghesi) esplodeva [illegible] gioia. Cominciava la festa, anche perché [illegible] Napoli giocava veramente bene.

L'Ascoli doveva giocoforza smantellare [illegible] muro eretto [illegible] centrocampisti in difesa dello 0-0 per tentare la rimonta. [illegible] faceva [illegible] criterio, ma i varchi erano più larghi di prima, e di conseguenza le possibilità di attacco superiori. [illegible] il [illegible] migliore: Krol superbo per intelligenza e palleggio. Guidetti [illegible] grande giornata, mentre gli altri accettavano [illegible] ruolo di comprimari tentando appoggi e sgroppate in avanti. Il dominio tattico e [illegible] iniziativa del Napoli [illegible] pressoché costante, almeno fino alla mezz'ora. Tentava il gol anche Krol, ma [illegible] fortuna. Poi gradatamente l'offensiva del Napoli si affievoliva.

Lasciato negli spogliatoi l'e[illegible] Pircher, l'Ascoli presentava nella ripresa il giovane Paolucci, un centravanti veloce, quasi «una copia» di Anastasi. Il gioco dei bianconeri diventava più ficcante anche perché molto presto (51') si infortunava Guidetti, che lasciava [illegible] posto a Celestini. L'iniziativa gradatamente passava agli ospiti, che creavano molti grattacapi. La folla capiva le difficoltà dei [illegible] beniamini e cominciava ad incitare la squadra con cori e canti.

L'Ascoli attaccava, il Napoli giocava [illegible] rimessa. I marchigiani si perdevano però in troppi palleggi anche se [illegible] loro dinamismo a tratti rasentava la frenesia. Moro commetteva qualche errore di appoggio. Scanziani lottava ma perdeva alcuni contrasti. Torrisi e Trevisanello [illegible] in appoggio e in difesa con buon rendimento. [illegible] tratti l'assalto diventava arrembaggio, [illegible] emergevano allora le finezze di Krol, [illegible] decisione [illegible] Bruscolotti, la sicurezza [illegible] Ferrario, e le belle parate di Castellini. Al 74' Marchesi mandava a riposo Speggiorin e chiamava Musella per potenziare il centrocampo. L'Ascoli a quel punto tentava il [illegible] e per tutto e all'81' Scanziani rubava una palla a Krol e serviva Paolucci che [illegible] volo deviava verso Bellotto. Rapidissimo, Bellotto tirava a rete: la palla incocciava [illegible] montante destro della porta napoletana e tornava in campo.

Il rischio invitava i napoletani allo sforzo finale: ci provava anche Krol, ma Pulici parava in angolo. La folla trepidava. [illegible] gioco diventava cattivo. C'erano scontri anche rudi che l'arbitro Prati non sapeva controllare. [illegible] fischio di chiusura. I generosi napoletani potevano dare sfogo alla loro gioia. Era [illegible] festa di colori e [illegible] canti. [illegible] spettacolo.

Giulio Accatino

Classifica

Squadra	p.
Juventus	[illegible]
Roma	[illegible]
NAPOLI	26
Inter	24
Torino	[illegible]
Cagliari	21
Bologna	18
Fiorentina	[illegible]
Catanzaro	18
Udinese	18
Avellino	17
ASCOLI	16
Brescia	15
Como	15
Pistoiese	[illegible]
Perugia	[illegible]

Napoli. Il gol decisivo segnato di testa da Damiani nel primo tempo (Telefoto)

Marchesi: possibile qualsiasi traguardo

Ma l'allenatore dell'Ascoli, Mazzone, replica: «La Juventus ha qualcosa [illegible] più»

DAL [illegible]

NAPOLI — E' finito [illegible] festa il mercoledì calcistico napoletano. Dopo i timori dell'inizio, quando almeno ventimila spettatori erano dovuti restare fuori [illegible] San Paolo, il pubblico partenopeo ha potuto [illegible] lasciare lo stadio esultante [illegible] del propri beniamini che permette alla squadra di Marchesi [illegible] continuare a lottare per lo scu[illegible].

Per [illegible] prima volta Marchesi si sbilancia, lui solitamente moderato: *«Ora possiamo puntare a quei risultati e a quei traguardi che fino a qualche tempo fa [illegible] sembra[illegible] preclusi, troppo ardui da raggiungere per le nostre forze. Ma [illegible] per questo dobbiamo essere eccessivamente ottimisti ed euforici. Dobbiamo pensare soprattutto a batterci, ad affrontare ogni avversario con [illegible] spirito giusto [illegible] mai sottovalutare [illegible]. Questo Napoli fa risultati perché sa soffrire, ha saputo darsi temperamento e coraggio».*

Marchesi ha poi aggiunto: *«Stiamo vivendo una situazione particolare ed è importante rendersi conto che le partite [illegible] vincono con grinta e volontà. Guidetti è uscito per una brutta botta. Per l'incontro con il Cagliari abbiamo tre o quattro giorni [illegible] tempo per pensarci, [illegible] ho parecchi uomini [illegible] perfette condizioni: Ferrario e Vinazzani sono acciaccati, Damiani ha [illegible] contrattura ed [illegible] botta alla caviglia, lo stesso [illegible] è in [illegible] per la prossima gara. Krol [illegible] quel leggero disturbo ma è eccezionale: se gioca sempre così come contro l'Ascoli non ci sono problemi».*

Il pubblico del San [illegible] ha commosso anche Pietro Ana[illegible] che ha seguito la partita in panchina. Dice l'attaccante: *«E' un pubblico meraviglioso quello napoletano. Con il suo slancio ed il suo calore meriterebbe senz'altro la vittoria dello scudetto. [illegible] il confronto con [illegible] Juventus [illegible] regge».*

«Non dico questo perché la Juventus — prosegue Pietro — *è sempre la mia squadra del cuore, ma perché domenica scorsa contro [illegible] noi i bianconeri hanno espresso [illegible] gioco [illegible] altissimo livello, hanno lottato con grandissima lucidità, [illegible] squadra determinata [illegible] in ottime condizioni di forma».*

Il parere di Anastasi è [illegible] diviso anche dall'allenatore Mazzone: *«La Juventus è nettamente superiore. Ha qualco[illegible] in più. Marcia con un altro passo, un'altra determinazione. Il Napoli è una squadra discreta, non ho visto niente di eccezionale».* Il tecnico sfoga poi la sua amarezza con battute polemiche nei confronti dell'arbitro che «non ci ha perdonato nulla» e su Krol *«l'ho scoperto [illegible] buon [illegible] tore, si vede che si è adeguato al clima italiano, [illegible] imparato subito a simulare: [illegible] pareggio avrebbe rispecchiato il [illegible] volto della partita».*

Napoli fortunato anche per il portiere Pulici: *«Hanno avuto l'aiuto della buonasorte, un fattore anche questo necessario per mantenersi [illegible] alto in classifica».*

p. l.

● [illegible] è il [illegible] allenatore del Taranto e torna in panchina dopo [illegible] anni; succede a Seghedoni che [illegible] dimesso domenica scorsa dopo la sconfitta interna con il Rimini.

Speranze e timori per la grande sfida [illegible] domenica dei due campioni rilanciati dai gol

Pulici e Bettega, i sorvegliati speciali del derby

TORINO — *Saranno i «sorvegliati speciali» [illegible] Torino-Juventus ed hanno, in comune, anche un avvio [illegible] stagione in salita, difficile per motivi diversi, e [illegible] resurrezione e [illegible] il gol. Per Pulici e Bettega, due «derbymen» per antonomasia, il gol [illegible] rappresentato e continua a rappresentare la chiave del loro problemi, sebbene perseguano l'obiettivo con opposte mentalità calcistiche. Pulici [illegible] definisce «schiavo del gol» mentre per Bettega l'importante [illegible] vittoria di squadra anche se, quando [illegible] segna, si attira fatalmente delle critiche, spesso ingiuste ma puntuali.*

Delle otto [illegible] attivo in campionato, il granata cinque le ha realizzate in trasferta. Così Pulici spiega [illegible] fenomeno: «In passato sviluppavamo una mole di gioco che, in casa, era un grosso vantaggio [illegible] noi attaccanti. Stranamente e, per sfortuna, questa situazione favorevole [illegible] verifica fuori, nella prima mezz'ora. [illegible] Torino non succede e, [illegible] non arrivano palloni, non [illegible] inventa niente. Segniamo gol [illegible] il contagoc[illegible]. *Riflette un attimo, poi di[illegible]* «E quando arretro per aiutare i compagni, dicono che [illegible] fuori forma. Il gol [illegible] la mia "droga" e la mia dannazione. Per Bettega, invece, partire da metà campo rientra nelle sue funzioni. Gli ultimi quattro gol, fra campionato e Coppa Italia, sono da tipico cannoniere. Non è solo forma, [illegible] maggior convinzione. [illegible] ulteriore. Quando si assommano queste componenti diventa [illegible] più semplice».

Per Bettega è anche questione di fortuna. «A costo di apparire monotono, nella fortuna si identificano molte cose», *ripete. E ricorda che [illegible] che nella [illegible] stagione [illegible] stato discusso per buona parte del girone d'andata, mettendo poi tutti a tacere con la conquista del titolo [illegible] capocannoniere. La storia si ripete ora, con Bettega che smenti[illegible] i suoi detrattori, soprattutto chi lo considera inesorabilmente avviato [illegible] viale del tramonto.*

«Eppure, anche quando non segnavo, [illegible] rendermi utile — *osserva Bettega*. — [illegible] giocava bene e si perdeva, come a Lodz e nel derby. Furono le ultime due sconfitte. Faticavamo a raccogliere, poi ci siamo sbloccati e, producendo lo stesso gioco, sono arrivati gol e risultati. Siamo la squadra [illegible] prolifica, con [illegible] difesa [illegible] battuta, abbiamo raggiunto la Roma. Tutto è facile con convinzione, tranquillità e fortuna. Ho fatto tre reti di testa, oltre [illegible] due rigori. [illegible] va bene così, [illegible] ci tengo al titolo dei marcatori: preferisco di gran lunga lo scudetto. Pulici? Al gol è abituato da sempre. Non [illegible] volesse [illegible] con lo sfogo polemico di Udine. I suoi erano problemi fisici. [illegible] convinto che, risolvendoli, sarebbe tornato quello di prima».

Si ritrovano domenica questi due classici veterani del derby. Che cosa significa, per loro, la sfida torinese, l'unica stracittadina [illegible] Serie A? All'andata vinse [illegible] Torino ed entrambi furono protagonisti [illegible] episodi che suscitarono [illegible] venti polemiche: Pulici con l'intervento su Zoff che determinò [illegible] gol vincente di Gra[illegible] e Bettega per il clamoroso scontro verbale [illegible] l'arbitro Agnolin.

«Saltai per colpire il pallo[illegible] Zoff cercò [illegible] afferrarlo anziché respingerlo e ci scontrammo — [illegible] Pulici con dovizia di particolari —. Così perse la sfera e Graziani lo infilò. [illegible] quell'azione innocua scaturì il punto decisivo e tutte le altre conseguenze, ammonizioni e squalifiche. Anche se non segnò a Zoff dal 3 aprile '77, dopo avergliene fatti otto, [illegible] ho provocato ugualmente un grosso dispiacere».

Bettega preferisce «glissa[illegible]»: «Di quel derby è rimasto niente, anche [illegible] la prima squalifica [illegible] mia vita. E' un capitolo chiuso. Nessuno di noi andrà [illegible] campo ripensando a quanto accadde il 26 ottobre». *E guarda [illegible] prossimo con ottimismo e con rispetto per l'avversario:* «Il Torino giocherà al massimo e venderà [illegible] la propria pelle».

Torino scatenato o prudente? Bettega ritiene che in un derby i calcoli tattici siano quasi impossibili. E chiarisce il concetto: «I punti sono sempre importanti. A noi servono per consolidare il primato, a loro per [illegible] piazzamento Uefa. [illegible] una gara maschia, [illegible] duelli attenti, molto interessante. Non [illegible] sparagnini e il Torino è un po' come noi. [illegible] un derby aperto anche se ci vede un po' favoriti. La Juventus potrebbe trovarsi sola o in compagnia più numerosa dell'attuale. Il Napoli non [illegible] il gol facile e suderà in casa con una squadra viva come il Cagliari mentre l'Inter si gioca [illegible] a Roma».

Pulici è [illegible] e realista. «E' un derby molto particolare. Il Torino sta andando male, [illegible] cambiato allenatore, [illegible] massimo — *puntualizza* —. Il pareggio di [illegible] ci ha [illegible] sentito [illegible] momentanea tranquillità ma se perdiamo non ci resta che la Coppa Italia, altro terno al lotto.

Bruno Bernardi

Trapattoni conferma la stima per i partenopei

Napoli in zona scudetto

TORINO — «L'ho detto, e lo ripeto dopo quest'ultimo successo del Napoli, che la squadra di Marchesi va considerata a pieno titolo una pretendente allo scudetto. Magari il Napoli segna con il contagocce, ma questo non significa che possa ancora rivelarsi un bluff: la realtà è che è ad un punto da noi a dieci giornate dal termine». Trapattoni [illegible] appreso la notizia del [illegible] partenopei sull'Ascoli al rientro negli spogliatoi, dopo aver diretto un allenamento supplementare per Causio, Brio, Verza e qualche altro rincalzo.

A quattro giorni dal derby la sua Juventus pare senza problemi. Il solo [illegible] che Trapattoni può nutrire è legato alla scelta dell'uomo che dovrà indossare la maglia numero 4: Prandelli è in forma smagliante, ma Furino, rimessosi dall'influenza, ha ripreso ad allenarsi regolarmente e rivuole il suo posto in squadra. Per il momento Trapattoni temporeggia, ma finirà per rilanciare il capitano, una volta accertatone il pieno recupero.

Tra le novità della giornata da registrare il malumore provocato da maliziose dichiarazioni [illegible] di Trapattoni [illegible] futuro [illegible] Causio: ieri l'allenatore ha tenuto nuovamente a precisare di non aver mai accennato ad una possibile cessione di Causio per la prossima stagione.

Cazzaniga vuole un centrocampo nutrito

D'Amico rimane fuori

[illegible] — Cazzaniga [illegible] sbottona, ma [illegible] conferma dell'esclusione di D'Amico anche dal derby trapela ugualmente. Il nuovo allenatore granata ha ammesso che intende puntellare il centrocampo nel tentativo [illegible] frenare in questa zona l'irruenza dimostrata dalla Juventus in quest'ultimo scorcio della stagione. Sicché toccherebbe a Sclosa infoltire ancora il reparto, con il compito specifico di francobollare Brady, al quale, secondo Cazzaniga, sarebbe stato concesso tr[illegible] spazio nel derby d'andata.

E' [illegible] anche [illegible] rientro di Patrizio [illegible] (assente contro Roma e Cagliari) che [illegible] Volpati a centrocampo. Quest'ultimo tornerà a [illegible] coppia [illegible] Cuttone, mentre il diciassettenne Francini dovrebbe trovar posto in panchina [illegible] ripescato solo nell'eventualità, sinora remota, di un forfait di Pecci, che ieri è [illegible] anticipatamente negli spogliatoi a causa [illegible] caviglia leggermente gonfia. Anche Volpati e Danova accu[illegible] qualche acciacco, [illegible] le loro condizioni non ritenute preoccupanti dal medico. Oggi partitella sul campo del «Whisky Lido».

Da segnalare che la prevendita dei biglietti sta rivelandosi incoraggiante [illegible] i milioni incassati sinora). Intanto oggi, alle 18 in Comune, il sindaco Novelli riunirà i presidenti delle due società e i rappresentanti delle tifoserie per affrontare insieme il problema della «governabilità» dello stadio nel giorno del derby.

a. g.

I nerazzurri all'Olimpico decisi alla riscossa

Beccalossi ritorna nell'Inter «A Roma non c'è alternativa»

MILANO — Si blocca Altobelli, ma l'allarme è destinato a rien[illegible]: è una semplice indige[illegible], oggi tornerà a [illegible] re come tutti gli altri. [illegible] può disertare la trasferta di Roma, cioè un appuntamento nel quale i nerazzurri dovranno mostrare quanto loro resta dell'orgogliosa squadra che vinse lo scudetto. Salvo altre indigestioni dunque l'Inter [illegible] presenterà nella capitale a ranghi quasi completi mancando soltanto Oriali e Canuti. Ritorna Beccalossi a [illegible] po pieno anche [illegible] campionato con il ricordo di tre giornate [illegible] squalifica, una punizione che in futuro dovrebbe farlo meditare prima di discutere con l'arbitro o stendere avversari. Ritorna per dare [illegible] contributo [illegible] determinante ad [illegible] squadra che si sente soffocare, anche [illegible] pareggio potrebbe non bastare, sempre che il derby di Torino si sviluppi in una certa direzione.

Secondo Beccalossi c'è [illegible] un margine di speranza. *«Mancano dieci partite prima della conclusione* — osserva — *se ce la mettiamo tutta, possiamo ribaltare [illegible] situazione».*

— [illegible] proprio [illegible] Roma vi diede [illegible] batosta indimenticabile. Dicono che [illegible] ancora il mal [illegible] testa a forza di pensare alle tattiche [illegible] Liedholm.

«Fu una gara sfortunata — risponde Beccalossi — *a volte succede quando una giornata nasce storta poi è impossibile raddrizzare [illegible] situazione. Penso che all'Olimpico stavolta saremo [illegible] a sfruttare maggiormente [illegible] gioco di contropiede. La mancanza [illegible] Falcao potrebbe anche [illegible] determinante per la Roma. Ad ogni modo penso che dovremo contare [illegible] nostre forze e non sulle eventuali assenze degli altri. Io e i miei compagni [illegible] sentiamo [illegible] "caricati" per questo confronto: sappiamo benissimo che non [illegible] altre alternative».*

— Però ogni volta che giocate [illegible] una gara che precede la Coppa dei Campioni automaticamente si nota [illegible] generale nella squadra. Qualcuno pensa troppo alla gara internazionale.

«Può darsi che sia successo in passato — conclude [illegible] — *ma stavolta, almeno nel [illegible] caso, vi assicuro che non si ripeterà».*

Con Marini che ha smaltito l'attacco di faringite, con Bordon pronto a dimostrare che l'errore [illegible] domenica scorsa è la conseguenza [illegible] giornata nera collettiva, l'Inter si appresta a trasferirsi nella capitale per dare battaglia alla capolista. Bersellini non parla, si limita a dire cose scontate. La formazione, [illegible] rientro di Beccalossi, dovrebbe registrare l'accantonamento [illegible] Pasinato mentre [illegible] riprenderà quasi [illegible] ramente il suo posto. L'Inter ha bisogno anche della sua esperienza che [illegible] certamente superiore a quella di Pancheri. Bergomi verrà confermato [illegible] pari di Mozzini che contro i viola ha dovuto arrendersi [illegible] un attacco [illegible] crampi. Sarà una formazione [illegible] abbastanza registrata a centrocampo e che stavolta potrà [illegible] alla spinta di Prohaska (ieri hanno telefonato in centinaia allarmati [illegible] sapere se l'austriaco era rimasto effettivamente ferito in un incidente stradale: [illegible] fortuna era [illegible] invenzione) e all'inventiva di Beccalossi.

Giorgio Gandolfi

Ancelotti, il gioiello di Liedholm «E' l'ora di espugnare l'Olimpico»

ROMA — *Carlo Ancelotti, classe 1959. Appena due anni fa giocava [illegible] in serie C [illegible] Parma. Ha indossato [illegible] sua prima maglia azzurra al «Mundialito» segnando un gol strepitoso all'Olanda. E' il «gioiello» [illegible] Liedholm nella Roma che sta vivendo l'affascinante avventura dell'alta classifica. Il [illegible] duello indiretto [illegible] l'altra «stella» nerazzurra Beccalossi, dovrebbe costituire uno dei motivi più interessanti della partita Roma-Inter che si disputerà domenica all'Olimpico.*

«E' un avversario [illegible] grande valore — *dice Ancelotti che sembra esaltarsi nei confronti ad alto livello* — credo che sarà un'altra Inter con Beccalossi in squadra. Però ci sono anche altri [illegible] che spingeranno la for[illegible] di Bersellini a tentare il [illegible]. I nerazzurri non hanno alternative [illegible] vogliono rischiare di rimanere tagliati fuori dalla corsa per il titolo».

Ma la Roma si trova nelle stesse condizioni.

«Esatto, anche noi non possiamo perdere. Personalmente prometto un impegno particolare. Ma io e i miei compagni sono decisi a non mollare il primato. Sono convinto che ci riusciremo».

L'assenza di Falcao potrebbe creare notevoli imbarazzi, specialmente a voi del centrocampo.

«E' vero — *ammette Ancelotti senza mezzi termini* — incontreremo delle difficoltà. Ma Giovannelli ha già sostituito in altre occasioni il brasiliano eliminando positivamente gli squilibri che si temevano».

Qual è il tuo giudizio sulla Roma che vince alla grande fuori casa e poi si trova in difficoltà all'Olimpico dove non ottiene un successo da quasi tre mesi?

«Ci manca la tranquillità, e ciò nasce dal desiderio, a volte frenetico, di far felice il nostro pubblico. [illegible] è un problema di gioco e questo tutto sommato ci conforta. I risultati non potranno mancare anche sul nostro terreno. Chissà che [illegible] accada contro i campioni d'Italia. Prima o poi dovremo pur riuscire ad espugnare l'Olimpico».

Il nome di Ancelotti è stato inserito fra i migliori in campo nella partita contro il Napoli. Lo stesso Bearzot ha rivolto parole di elogio «al [illegible] che sta crescendo meravigliosamente». Il volto di Ancelotti [illegible] colora di [illegible] rosso vivo, accompagnato da [illegible] felice imbarazzo. «In pieno inverno ho lavorato molto, ma sono [illegible] rimasto un po' [illegible] ombra — *si giudica il giocatore* —: dalla partita con il Brescia ho ripreso a marciare in crescendo. Non mi piacciono gli atteggiamenti spavaldi. Dico soltanto che sono ancora giovane, [illegible] tanti stimoli dentro per migliorare: la Roma, la maglia azzurra».

[illegible] Bianchini

Centomila tifosi al S. Paolo per il recupero di serie A, ventimila restano fuori

Il Napoli rischia ma batte l'Ascoli

La squadra di Marchesi è ora ad un punto [illegible] Juventus e Roma - Il gol decisivo realizzato da Damiani al 15' - Eccezionale la prima mezz'ora degli azzurri trascinati da Krol - Gli [illegible] hanno sfiorato il pareggio all'81' con un palo di Bellotto

Napoli 1
Ascoli 0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Cascione; Guidetti (51' Celestini), Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Speggiorin (74' Musella), Nicolini, Pellegrini.

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Bellotto, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Pircher (46' Paolucci), Scanziani, Trevisanello.

Arbitro: Prati.

[illegible]: 15' Damiani.

Spettatori: 80 mila (paganti 55.496, abbonati 18.262); incasso 298.285.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il Napoli ha battuto l'Ascoli e si è assestato ad un punto dalla coppia che guida la classifica, Juventus e Roma. L'intera città è in festa. La gente quasi pazza di gioia e di speranza ha invaso le strade creando una confusione enorme. Lo scudetto ora è più vicino. Leggendo la classifica non può sfuggire la brillante posizione raggiunta dalla squadra di Marchesi: con [illegible] calendario decisamente favorevole. Il Napoli può attendere le prove che verranno con piena fiducia. Però le vicende della gara non garantirebbero tanto ottimismo.

Il Napoli ha giocato con grinta e determinazione per una buona mezz'ora, costringendo l'avversario in difesa. E' riuscito anche a segnare un gol al 15'. Pareva gioco fatto perché l'Ascoli, imbottito di centrocampisti, era una formazione studiata per lo zero a [illegible]. Invece dopo la [illegible] gli azzurri hanno ridotto il ritmo, lasciando l'iniziativa agli avversari, che giocando un'ottima ripresa hanno sfiorato il pareggio con un palo colpito da Bellotto.

Nonostante tutto, non [illegible] sono sussistere [illegible] sul [illegible] riti del Napoli. Sarebbe però un errore dimenticare i pericoli corsi nella seconda parte della gara.

Contro un Ascoli che aveva una sola punta, il dinamico ma inconsistente Pircher, Marchesi aveva preparato un Napoli d'attacco. Ma nel periodi di maggior brillantezza non sono stati soltanto Damiani, Speggiorin e Pellegrini a dare vita alle manovre offensive. E' stata l'intera squadra a gi[illegible] in pressing, costringendo i marchigiani ad un duro lavoro di tamponamento. Pircher, nonostante i consigli di Mazzone, non ha imitato, e forse non ha potuto imitare, il romanista Pruzzo: nel controllo di un Krol scatenato, Pircher ha fallito la prova, permettendo all'olandese di scorrazzare a piacimento.

La prima mezz'ora [illegible] Napoli è stata davvero eccezionale. Favoriti forse dalla paura che costringeva gli avversari sulla difensiva, i padroni di casa hanno imposto al gioco ritmo e determinazione. Tutti si battevano con grinta. Ogni palla era contesa, ogni incontro si trasformava in scontro. Al 12' avanzava Krol in azione di disimpegno bruciando la palla a Scanziani. La manovra era limpida e rapida: Krol-Bruscolotti-Nicolini [illegible] con [illegible] in profondità a Speggiorin che calciava decisamente a rete. La palla batteva sulla traversa, rimbalzava davanti a Pulici ed era respinta a fatica.

Comunque il gol [illegible] rinviato [illegible] pochi minuti. Al 15' c'era un calcio d'angolo; calciava Guidetti, la coppia dei difensori centrali ascolani, Gasparini e Scorsa, era in difficoltà. Pulici rimaneva interdetto dall'errore dei suoi compagni e Damiani saltava benissimo mettendo in rete di testa. Lo stadio (oltre 80 mila spettatori tra paganti e portoghesi) esplodeva di gioia. Cominciava la festa, anche perché il Napoli giocava veramente bene.

L'Ascoli doveva giocoforza smantellare il muro eretto dai centrocampisti in difesa dello 0-0 per [illegible] la rimonta. Lo faceva [illegible] criterio, ma i varchi [illegible] più larghi di prima, e di conseguenza le possibilità [illegible] attacco superiori. Era il momento migliore: Krol superbo per intelligenza e palleggio, Guidetti in grande giornata, mentre [illegible] altri accettavano il ruolo [illegible] comprimari tentando appoggi e sgroppate in avanti. Il dominio tattico e di iniziativa del Napoli era pressoché costante, almeno fino alla mezz'ora. Tentava il gol anche Krol, ma senza fortuna. Poi gradatamente l'offensiva del Napoli si affievoliva.

Lasciato negli spogliatoi l'evanescente Pircher, l'Ascoli presentava nella ripresa il giovane Paolucci, [illegible] centravanti veloce, quasi «una copia» di Anastasi. Il gioco dei bianconeri diventava più efficace anche perché molto presto (51') si infortunava Guidetti, che lasciava il posto a Celestini. L'iniziativa gradatamente passava agli ospiti, che creavano molti grattacapi. La [illegible] capiva le difficoltà dei suoi beniamini e cominciava ad incitare la squadra con cori e canti.

L'Ascoli attaccava, il Napoli giocava di rimessa. I marchigiani si perdevano però in troppi palleggi anche se il loro dinamismo a tratti rasentava la frenesia. Moro commetteva qualche errore di appoggio, Scanziani lottava ma perdeva alcuni contrasti. Torrisi e Trevisanello correvano in appoggio e [illegible] difesa con buon rendimento. A tratti l'assalto diventava arrembaggio, ed emergevano allora le finezze di Krol, la decisione di Bruscolotti, la sicurezza di Ferrario, e le belle parate di Castellini. Al 74' Marchesi mandava a riposo Speggiorin e chiamava Musella per potenziare il centrocampo. L'Ascoli a quel punto tentava il tutto e per tutto e all'81' Scanziani rubava una palla a Krol e serviva Paolucci che [illegible] volo deviava verso Bellotto. Rapidissimo, Bellotto tirava a rete: la palla incocciava la base del montante destro della porta napoletana e tornava in campo.

Il rischio invitava i napoletani allo sforzo finale: ci provava anche Krol. [illegible] Pulici parava in angolo. La folla trepidava. Il gioco diventava cattivo. C'erano scontri [illegible] rudi che l'arbitro Prati non sapeva controllare. Soltanto al fischio di chiusura, i generosi napoletani potevano dare sfogo alla loro gioia. Era una festa di colori e di canti, uno spettacolo.

Giulio Accatino

Classifica

Squadra	Punti
Juventus	27
Roma	27
NAPOLI	26
Inter	24
Torino	21
Cagliari	21
Bologna	18
Fiorentina	18
Catanzaro	18
Udinese	18
Avellino	17
ASCOLI	16
Brescia	15
Como	15
Pistoiese	15
Perugia	9

Napoli. Il gol decisivo segnato di testa da Damiani nel primo tempo (Telefoto)

Marchesi: possibile qualsiasi traguardo

Ma l'allenatore dell'Ascoli, Mazzone, replica: «La Juventus ha qualcosa [illegible] più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' finito in festa il mercoledì calcistico napoletano. Dopo i timori dell'inizio, quando almeno ventimila spettatori [illegible] dovuti restare fuori del San Paolo, il pubblico partenopeo ha potuto lasciare lo stadio esultante per il successo dei propri beniamini che permette alla squadra di Marchesi di continuare a lottare per lo scudetto.

Per la prima volta Marchesi si sbilancia, lui solitamente moderato: *«Ora possiamo puntare a quei risultati e a quei traguardi che fino a qualche tempo fa ci sembravano preclusi, troppo ardui da raggiungere per le nostre forze. Ma non per questo dobbiamo essere eccessivamente ottimisti ed euforici. Dobbiamo pensare soprattutto a batterci, ad affrontare ogni avversario con lo spirito giusto senza mai sottovalutare nessuno. Questo Napoli fa risultati perché sa soffrire, ha saputo darsi temperamento e coraggio».*

Marchesi ha poi aggiunto: *«Stiamo [illegible] una situazione particolare ed è importante [illegible] rendersi conto che le partite [illegible] vincono con grinta e volontà. Guidetti è uscito per una brutta botta. Per l'incontro con il Cagliari abbiamo tre o quattro giorni di tempo per pensarci, ma ho parecchi uomini in [illegible] perfette condizioni: Ferrario e Vinazzani sono acciaccati, Damiani ha una contrattura ed una botta alla caviglia, [illegible] stesso Marini è in dubbio per la prossima gara. Krol ha quel leggero disturbo ma [illegible] eccezionale: se gioca sempre così come contro l'Ascoli non ci sono problemi».*

Il pubblico del San Paolo ha commosso anche Pietro Anastasi che ha seguito la partita in panchina. Dice l'attaccante: *«E' un pubblico meraviglioso quello napoletano. Con il suo slancio ed il suo calore meriterebbe senz'altro la vittoria dello scudetto. Ma il confronto con la Juventus non regge».*

«Non dico questo perché la Juventus — prosegue Pietro — è sempre la mia squadra del cuore, ma perché domenica scorsa contro [illegible] noi i bianconeri hanno espresso un gioco di altissimo livello, hanno lottato con grandissima lucidità, da squadra determinata ed in ottime condizioni di forma».

Il parere di Anastasi è condiviso anche dall'allenatore Mazzone: *«La Juventus è nettamente superiore. Ha qualcosa in più. Marcia con un altro passo, un'altra determinazione. Il Napoli è una squadra discreta, [illegible] ho visto niente di eccezionale».* Il tecnico sfoga poi la sua [illegible] [illegible] battute polemiche nei confronti dell'a[illegible] che *«non ci ha perdonato nulla»* e su [illegible] *«l'ho scoperto un buon cascatore, si vede che si è adeguato al clima italiano, ha imparato subito a simulare: un pareggio avrebbe rispecchiato il vero volto della partita».*

Napoli fortunato anche per [illegible] portiere Pulici: *«Hanno avuto l'aiuto della buonasorte, un fattore anche questo necessario per mantenersi in alto in classifica».*

Adriano Lulli

• Pinardi è il [illegible] allenatore del Taranto e torna in panchina dopo 4 anni: succede a Seghedoni che si era dimesso domenica scorsa dopo la sconfitta interna con il Rimini.

Speranze e timori per la grande sfida di domenica dei due campioni rilanciati dai gol

Pulici e Bettega, i sorvegliati speciali del derby

TORINO — *Saranno i «sorvegliati speciali» in Torino-Juventus ed hanno, in comune, anche un avvio di stagione in salita, difficile per motivi diversi, e la resurrezione a suon di gol. Per Pulici e Bettega, due «derbymen» per antonomasia, il gol ha rappresentato e continua a rappresentare la chiave del loro problemi, sebbene perseguano l'obiettivo con opposte mentalità calcistiche. Pulici si definisce «schiavo del gol» mentre per Bettega l'importante è la vittoria di squadra anche [illegible] quando non segna, si attira fatalmente delle critiche, spesso ingiuste ma puntuali.*

Delle otto reti al suo attivo in campionato, il granata cinque le ha realizzate in trasferta. Così Pulici spiega il fenomeno: «In passato sviluppavamo una mole di gioco che, in [illegible], era un [illegible] vantaggio per noi attaccanti. Stranamente e, per sfortuna, questa situazione favorevole si verifica fuori, nella prima mezz'ora. A Torino non [illegible] cede e, [illegible] non arrivano palloni, non si inventa niente. Segniamo gol con il contagocce». *Riflette un attimo, poi dice:* «E quando arretro per aiutare i compagni, dicono che [illegible] fuori forma. Il gol [illegible] mia "droga" e la mia dannazione. Per Bettega, invece, partire da metà campo rientra nelle sue funzioni. Gli ultimi quattro gol, tra campionato e Coppa Italia, sono [illegible] tipico cannoniere. Non [illegible] forma, [illegible] maggior convinzione, rischio ulteriore. Quando si assommano queste componenti diventa tutto più semplice».

Per Bettega è anche questione di fortuna. «A costo [illegible] apparire monotono, nella fortuna si identificano molte cose», *ripete. E ricorda che anche nella scorsa stagione era stato discusso per buona parte del girone d'andata, mettendo poi tutti a tacere con la conquista del titolo [illegible] capocannoniere. La storia si ripete ora, con Bettega che smentisce i suoi detrattori, soprattutto chi lo considera inesorabilmente avviato verso il viale del tramonto.*

«[illegible]ppure, anche quando non segnavo, cercavo di rendermi utile — *osserva Bettega.* — Si giocava bene e [illegible] perdeva, come a Lodz e nel derby. Furono le ultime [illegible] sconfitte. Faticavamo a raccogliere, poi ci siamo sbloccati e, producendo lo stesso gioco, sono arrivati gol e risultati. Siamo la squadra più prolifica, con la difesa meno battuta, abbiamo raggiunto la Roma. Tutto è facile con convinzione, tranquillità e fortuna. Ho fatto tre reti di testa, oltre ai due rigori. Per me [illegible] bene così, [illegible] ci tengo al titolo dei marcatori: preferisco di gran lunga lo scudetto. Pulici? [illegible] gol è abituato da sempre. Non so cosa volesse dire con lo sfogo polemico di Udine. I suoi erano problemi fisici. Ero convinto che, risolvendoli, sarebbe tornato quello di prima».

Si ritrovano domenica questi due classici veterani del derby. Che cosa significa, per loro, la sfida torinese, l'unica stracittadina della Serie A? All'andata vinse il Torino ed entrambi furono protagonisti di episodi che suscitarono roventi polemiche: Pulici con l'intervento su Zoff che determinò il gol vincente di Graziani e Bettega per il clamoroso scontro verbale con l'arbitro Agnolin.

«Saltai per colpire il pallone. Zoff cercò di afferrarlo anziché respingerlo e ci [illegible] trammo — *racconta Pulici con dovizia di particolari* —. Così porse la sfera e Graziani la infilò. Da quell'azione innocua scaturì il punto decisivo e tutte le altre conseguenze, ammonizioni e squalifiche. Anche se non segnò a Zoff dal 3 aprile '77, dopo avergliene fatti otto, gli ho provocato ugualmente un grosso dispiacere».

Bettega preferisce «glissare»: «Di quel derby è rimasto niente, anche se costò la prima [illegible] [illegible]alifica della mia vita. E' un capitolo chiuso. Nessuno di noi andrà in campo ripensando a quanto accadde il 26 ottobre». *E guarda al prossimo con ottimismo e con rispetto per l'avversario:* «Il Torino giocherà al massimo e venderà cara la propria pelle».

Torino scatenato o prudente? [illegible] Bettega ritiene che in un derby i calcoli tattici siano quasi impossibili. E chiarisce il concetto: «I punti sono sempre importanti. A noi servono per consolidare il primato, a loro per un piazzamento Uefa. Sarà una gara maschia, con duelli attenti, molto interessante. Non siamo sparapalmini e il Torino è un po' come noi. E' un derby aperto anche se ci vede un po' favoriti. La Juventus potrebbe trovarsi [illegible]ola o in compagnia più numerosa dell'attuale. Il Napoli non ha il gol facile e suderà in casa con una squadra viva come il Cagliari mentre l'Inter si gioca tutto a Roma».

Pulici è umile e realista. «E' un derby molto particolare. Il Torino sta andando male, ha cambiato allenatore, non dà il massimo — *puntualizza* —. Il pareggio di Cagliari ci ha consentito una momentanea tranquillità ma se perdiamo non ci resta che la Coppa Italia, altro terno al lotto».

Bruno Bernardi

Trapattoni conferma la stima per i partenopei

Napoli in zona scudetto

TORINO — «L'ho detto, e lo ripeto dopo quest'ultimo successo del Napoli, che la squadra di Marchesi va considerata a pieno titolo una pretendente allo scudetto. Magari il Napoli segna con il contagocce, ma questo non significa che possa ancora rivelarsi un bluff: la realtà è che è ad un punto da noi a dieci giornate dal termine». Trapattoni ha appreso la notizia del successo dei partenopei sull'Ascoli al rientro negli spogliatoi, dopo aver diretto un allenamento supplementare per Causio, Brio, Verza e qualche altro rincalzo.

A quattro giorni dal derby la sua Juventus pare senza problemi. Il solo dubbio che Trapattoni può nutrire è legato alla scelta dell'uomo che dovrà indossare la maglia numero 4: Prandelli è in forma [illegible], ma Furino, rimessosi dall'influenza, ha ripreso ad allenarsi regolarmente e rivuole il suo posto in squadra. Per il momento Trapattoni temporeggia, ma finirà per rilanciare il capitano, una volta accertatone il pieno recupero.

Tra le novità della giornata da registrare il malumore provocato da maliziose dichiarazioni di Trapattoni sul futuro di Causio: ieri l'allenatore ha tenuto nuovamente a precisare di non aver mai accennato ad una possibile cessione di Causio per la prossima stagione.

Cazzaniga vuole un centrocampo nutrito

D'Amico rimane fuori

TORINO — Cazzaniga non si sbottona, ma la conferma dell'esclusione di D'Amico anche dal derby trapela ugualmente. Il nuovo allenatore granata ha ammesso che intende puntellare il centrocampo nel tentativo di frenare in questa zona l'irruenza dimostrata dalla Juventus in quest'ultimo scorcio della stagione. Sicché toccherebbe a Sclosa infoltire ancora il reparto, con il compito specifico di francobollare Brady, al quale, secondo Cazzaniga, sarebbe stato concesso troppo spazio nel derby d'andata.

E' scontato anche il rientro di Patrizio Sala (assente contro Roma e Cagliari) che rileverà Volpati a centrocampo. Quest'ultimo tornerà a far coppia con Cuttone, mentre il diciassettenne Francini dovrebbe trovar posto in panchina. Verrà ripescato solo nell'eventualità, ancora remota, di un forfait di Pecci, che ieri è rientrato anticipatamente negli spogliatoi a causa di una caviglia leggermente gonfia. Anche Volpati e Danova accusano qualche acciacco, ma nemmeno le loro condizioni sono ritenute preoccupanti dal medico. Oggi partitella sul campo del «Whisky Lido».

Da segnalare che la prevendita dei biglietti sta rivelandosi incoraggiante (60 i milioni incassati sinora). Intanto oggi, alle 18 in Comune, il sindaco Novelli riunirà i presidenti delle due società e i rappresentanti delle tifoserie per affrontare insieme il problema della «governabilità» dello stadio nel giorno del derby.

a. g.

I nerazzurri all'Olimpico decisi alla riscossa

Beccalossi ritorna nell'Inter «A Roma [illegible] c'è alternativa»

MILANO — Si blocca Altobelli, ma l'allarme è destinato a rientrare: è una semplice indigestione. [illegible] tornerà a lavorare [illegible] tutti [illegible] altri. Non può discutere la trasferta di Roma, cioè un appuntamento nel quale i nerazzurri dovranno mostrare quanto loro resta dell'orgogliosa [illegible] che vinse lo scudetto. [illegible] altre indigestioni dunque. L'Inter si presenterà nella capitale [illegible] ranghi quasi completi: [illegible] soltanto Oriali e Canuti. Ritorna Beccalossi a tempo pieno anche in campionato con il ricordo di [illegible] giornate di squalifica, una punizione che in [illegible] dovrebbe farlo meditare prima di discutere [illegible] l'arbitro o stendere avversari. Ritorna per dare un contributo forse determinante ad [illegible] squadra che si sente soffocare, anche un pareggio potrebbe non bastare, sempre che il derby di Torino si sviluppi in una certa direzione.

Secondo Beccalossi c'è ancora [illegible] margine di speranza. *«Mancano dieci partite prima della conclusione* — osserva — *se ce la mettiamo tutta, possiamo ribaltare la situazione».*

— Già proprio la Roma vi diede una batosta indimenticabile. Dicono che Bersellini abbia [illegible] il [illegible] di testa a forza di pensare alle tattiche [illegible] Liedholm.

«Fu una gara sfortunata — risponde Beccalossi — *a volte [illegible] anche quando una giornata [illegible] storta poi è impossibile raddrizzare [illegible] la situazione. Penso che all'Olimpico stavolta saremo noi a sfruttare maggiormente il gioco di contropiede. La mancanza di Falcao potrebbe anche esser determinante per la Roma. Ad ogni [illegible] penso che dovremo contare [illegible] sulle nostre forze e non sulle eventuali assenze degli altri. Io e i miei compagni [illegible] sentiamo abbastanza "carichi" per questo confronto: sappiamo benissimo che non ci sono concesse altre alternative».*

— Però ogni volta che giocate in una [illegible] che precede la Coppa dei Campioni automaticamente [illegible] nota un regresso generale nella squadra. Qualcuno pensa troppo [illegible] gara internazionale.

«Può [illegible] che [illegible] successo in passato — conclude Beccalossi — *ma stavolta, almeno nel mio caso, vi assicuro che non si ripeterà».*

Con Marini che ha smaltito l'attacco di farlngite, con Bordon pronto a dimostrare che l'errore di domenica scorsa è la conseguenza di una giornata nera collettiva, l'Inter si appresta a trasferirsi nella capitale per dare battaglia alla capolista.

Giorgio Gandolfi

Ancelotti, [illegible] gioiello [illegible] Liedholm «E' l'ora di espugnare l'Olimpico»

ROMA — *Carlo Ancelotti, classe 1959. Appena due anni fa giocava in serie C con il Parma. Ha indossato la sua prima maglia azzurra al «Mundialito» segnando un gol strepitoso all'Olanda. E' il «gioiello» di Liedholm nella Roma che sta vivendo l'affascinante avventura dell'alta classifica. Il suo duello indiretto con l'altra «stella» nerazzurra Beccalossi, dovrebbe costituire uno dei motivi più interessanti della partita Roma-Inter che si disputerà domenica all'Olimpico.*

«E' un avversario di grande valore — *dice Ancelotti che sembra esaltarsi nel confronti ad alto livello* — credo che sarà un'altra Inter con Beccalossi in squadra. Però ci sono anche altri motivi che spingeranno la formazione di Bersellini a tentare il successo. I nerazzurri non hanno alternative se non vogliono rischiare di rimanere tagliati fuori dalla corsa [illegible] il titolo».

Ma la Roma si trova nelle stesse condizioni.

«Esatto, anche noi non possiamo perdere. Personalmente prometto un impegno particolare. Ma pure i miei compagni sono decisi a non mollare il primato. Sono convinto che ci riusciremo».

L'assenza di Falcao potrebbe creare notevoli imbarazzi, specialmente a voi del [illegible] campo.

«E' vero — *ammette Ancelotti senza mezzi termini* — incontreremo delle difficoltà. Ma Giovannelli ha già sostituito in altre occasioni il brasiliano colmando positivamente gli equilibri che si temevano».

Qual è il tuo giudizio sulla Roma che vince alla grande fuori casa e poi si trova in difficoltà all'Olimpico dove non ottiene un successo da quasi tre mesi?

«Ci manca la tranquillità, e ciò nasce dal desiderio, a volte frenetico, di far [illegible] il nostro pubblico. Non è un problema di gioco e questo tutto sommato ci conforta. I risultati non potranno [illegible] anche [illegible] nostro terreno. Chissà che non accada contro i campioni d'Italia. Prima o poi dovremo pur riuscire ad espugnare l'Olimpico».

Il nome di Ancelotti è stato inserito fra i migliori in campo nella partita contro il Napoli. Lo stesso Bearzot ha rivolto parole di elogio «al ragazzo che sta crescendo meravigliosamente». Il volto di Ancelotti si colora di un rosso vivo, accompagnato da un felice imbarazzo. «In pieno inverno ho lavorato molto, ma sono rimasto un po' in ombra — *giudica il giocatore* —; dalla partita con il Brescia ho ripreso a marciare in crescendo. Non mi piacciono gli atteggiamenti spavaldi. Dico soltanto che sono ancora giovane, ho tanti stimoli dentro per migliorare: la Roma, la maglia azzurra».

Mario Bianchini

La Grecia vince 2-0 in Lussemburgo

LUSSEMBURGO — La Grecia ha vinto per 2-0 l'incontro di ritorno con il Lussemburgo valevole per il 5° gruppo eliminatorio per i mondiali di Spagna del 1982. I greci avevano vinto con l'identico punteggio la gara di andata. Le reti per la squadra ellenica sono state messe a segno da Kouis al [illegible] e da Mavros su rigore al 55'. Questa la nuova classifica del girone:

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0
Grecia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Jugoslavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Danimarca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lussemburgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	0	16

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 | Valenza t. 442.778; [illegible] t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Gli operai esamineranno le proposte dei sindacati

«Aspettiamo le assemblee per giudicare Montecatini»

I nuovi accordi raggiunti dai confederali riguardano i salari [illegible] le pensioni - Nes[illegible] vuole [illegible] giudizi finché [illegible] saranno noti [illegible] esattezza i risultati

ALESSANDRIA — La nuova linea sindacale emersa dal convegno dei confederali Cgil-Cisl-Uil a Montecatini, con le nuove proposte su salari, pensioni e liquidazioni, e il ritrovamento di quell'unità del sindacato che sembrava messa in forse («non è stato il nostro funerale» ha voluto, a questo proposito, dichiar[illegible] Lama), nonostante le prime impressioni positive, non sembrano [illegible]fiammare la [illegible] operaia, anche perché nelle varie [illegible] dell'Alessandrino (ma sarà così anche da altre parti) poco ancora si conosce di quanto è stato concordato.

Gli stessi sindacalisti preferiscono non emettere giudizi personali sino a che l'accordo non sarà [illegible] in tutti i suoi punti e verrà discusso [illegible] varie assemblee aziendali.

«Ancora non si può esprimere un giudizio — conferma Salvatore Mattu [illegible] Pivano — *perché le informazioni su quanto è stato deciso le abbiamo [illegible] solo, e magari in maniera contraddittoria, dai giornali e dalla televisione, mentre aspettiamo le relazioni di chi vi ha partecipato direttamente per poi discuterne in assemblea, tutti insieme».*

«Stiamo ancora valutando i risultati e poi convocheremo l'assemblea — dice Natalino Cimiotti [illegible] consiglio di fab[illegible] della Montedison — *per registrare le reazioni della [illegible]se».* L'operaio accetta di dare un giudizio personale. *«Penso* — afferma — *che in linea di massima il risultato sia soddisfacente, perché ad esempio è stato affrontato il problema delle liquidazioni, che stava molto a cuore a tutti i lavoratori ed anche le proposte per le pensioni sono migliorative».*

Per Natalino Cimiotti è pure importante la ritrovata unità Cgil-Cisl-Uil [illegible] vertice confederale. *«Ora tocca alla base, alla periferia* — aggiunge — *superare quelle fratture che possono essersi create in questi ultimi tempi, perché è importante presentarci uniti alla trattativa».*

«Come consiglio [illegible] fabbrica ci sarà un'assemblea per discutere i risultati [illegible] convegno — dice Luigi Guidobono della Borsalino — *e in quella sede ci sarà un giudizio globale».* *«Come lavoratore* — prosegue però G[illegible] — *mi aspettavo che gli industriali accettassero subito le varie proposte emerse, perché dal punto di vista dei salari e delle liquidazioni è stato chiesto proprio il minimo e mi stupisco invece del loro netto rifi[illegible]».*

Anche sulla ritrovata unità sindacale il parere è positivo. *«Era necessario tornare uniti* — afferma l'operaio della Borsalino — *perché c'erano contrasti anche a livello di base sindacale e troppe [illegible] si stava insieme per salvare le apparenze, per dovere, perché esistevano divergenze».*

La pace fatta tra Cgil-Cisl-[illegible] è stata bene accolta anche da Umberto Rossini, della Inles, *«perché porterà ad ottimi risultati [illegible] [illegible]rie vertenze contrattuali».* Soddisfatto anche per le liquidazioni, *«perché* — dice — *era un problema molto sentito dalla base operaia».* Per le pensioni, Rossini auspica *«una vera riforma, senza palliativi che finiscono col prendere [illegible] giro chi ha lavorato una vita».*

«C'erano molti problemi e ne siamo usciti bene — afferma Lauro Bidone della Michelin — *ma ora [illegible] tratta di concretizzare le iniziative [illegible] andare avanti anche rispetto ai problemi di unità sindacale, perché si deve rispondere agli attacchi del governo e del padronato sulla stretta creditizia e sulla programmazione».*

Polemico Maurizio Scotton, dell'Acerbi. *«Si è pensato solo [illegible] soldi* — dice — *lasciando perdere altri problemi come ad esempio la riforma sanitaria, che non va; per le liquidazioni si doveva tornare come prima e non accettare mezze misure. L'unità sindacale, poi, esiste solo a parole».*

Roberto Scagliotti

«Orologio a cucù» domani a Ovada

OVADA — Nell'ambito di una serie di attività culturali interessanti soprattutto i giovani organizzate dall'amministrazione comunale con la collaborazione del Distretto scolastico, domani, venerdì 13 marzo, andrà in [illegible] uno spettacolo riservato [illegible] alunni delle scuole elementari. E' «L'orologio a cucù» dell'Assemblea Teatro.

Lo spettacolo è il risultato di un lavoro di sperimentazione teatrale che la compagnia ha svolto con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'amministrazione provinciale di Alessandria proprio per [illegible] scuole. (g. t.)

Novi Ligure — L'operaio Walter Borgaglio, [illegible] anni, abitante a Rocchetta Ligure in via Umberto I 60, è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi a 15 giorni di arresto ed a 20 mila lire di ammenda.

A Casale

[illegible] dal tetto per rubare

CASALE MONFERRATO — La «banda dei tetti» ha colpito per l'ennesima volta saccheggiando un attico casalese. L'abitazione di Graziella Imarisio, in via Magnocavallo 22, è stata visitata dai ladri nel pomeriggio, tra le 15,30 e le 20.

I ladri sono soliti salire le scale del condominio prescelto, raggiungere l'ultimo piano e di qui il tetto, attraverso le botole dei solai; anche in quest'ultimo caso sono scesi con acrobazia dal tetto sul balcone della [illegible]ra da letto della Imarisio e, dopo aver infranto una porta a vetri, sono entrati nell'appartamento.

I ladri hanno rubato tre pellicce, alcune spille, orologi, catenine, ciondoli in oro, collane di perle e brillanti per un valore di molti milioni.

Con uguale e difficoltoso esercizio volante [illegible] presume che la stessa banda avesse [illegible] a soqquadro un paio di mesi fa l'attico del dottor Bruno Negri. (r. s.)

I commercianti di Tortona protestano: «Vigili troppo severi»

«Cerchiamo [illegible] favorire [illegible] clienti e ci perseguitano con le multe»

«Molti vengono [illegible] fare acquisti all'ultimo minuto e noi non possiamo cacciarli fuori» «Tutte le volte sono trentamila lire» - Chiedono di cambiare l'orario [illegible] chiusura

TORTONA — *Da qualche giorno in città è di moda lo slogan: «Occhio al vigile». Si è diffuso tra i commercianti preoccupati per una serie di interventi messi in atto dal compartimento comunale dell'Annona. C'è, insomma, un severo controllo da parte dei vigili urbani per tutte quelle regole cui si debbono attenere i commercianti.*

Sono controllati scrupolosamente i negozianti che debbono servirsi delle [illegible] norme igieniche (cappellino e grembiule bianco), sono attentamente controllati i cartellini dei prezzi (obbligatori) e l'orario di chiusura dei singoli esercizi.

Lo slogan «Occhio al vigile» vale pure per quei commercianti ambulanti che, [illegible] mercoledì e al sabato, prendono posto in piazza Milano. Da un controllo effettuato [illegible] risultato che ben 200 metri quadrati di superficie erano occupati senza il pagamento della relativa tassa [illegible] concessione. In questo caso però i vigili hanno prima avvisato i trasgressori, colpendo poi con multe salate chi non si è messo in reg[illegible].

«Pensiamo — *dicono alcuni commercianti* — che l'attività svolta dai vigili urbani sia una [illegible] giusta. In fondo se ci sono delle regole vanno rispettate. Principalmente per quanto riguarda le norme che regolano il settore degli alimentaristi, dove la legge prevede l'obbligo del cappellino e del grembiule. [illegible] vorrebbe, invece, che i vigili fossero meno severi per l'orario di chiusura dei nostri esercizi, molte volte ci troviamo in multa non per colpa nostra [illegible] dei clienti».

«Questi — *dicono molti commercianti* — arrivano all'ultimo minuto e diventa difficile rifiutarsi di servirli. Non dimentichiamo che nelle famiglie lavorano spesso entrambi i coniugi per cui, anche per gli acquisti, vengono usati i ritagli di tempo».

Questo problema, che in effetti esiste, rimette in discussione l'orario dei negozi, in particolare quello di chiusura. Infatti risulta che benché [illegible] maggioranza degli esercenti abbia scelto nel settore alimentare la chiusura alle 19, l'ora migliore per chiudere sarebbe [illegible] 19,30, ritardando, se fosse il caso, l'apertura pomeridiana.

Comunque i vigili sono severi e stanno applicando anche in modo salato il regolamento.

«[illegible]e non ci [illegible] una nuova disposizione — *aggiungono i commercianti* — è chiaro che chiediamo la collaborazione della clientela per non vederci costretti, qualche sera, a dover buttare fu[illegible] i ritardatari. D'altro canto la multa è di 30 mila lire, quasi pari all'incasso della giornata».

e. r.

Valenza, quattro liste per il Consiglio orafo

Già in distribuzione le schede per le elezioni

VALENZA — Si è iniziata in questi giorni la distribuzione ai 630 iscritti delle schede per l'elezione del Consiglio direttivo dell'Associazione Orafa Valenzana. Le votazioni, che si [illegible]gono ogni due anni e sono tradizionalmente molto attese in città, si chiuderanno alle 12 di venerdì 27 marzo. Nel giro di un paio di giorni il nuovo Consiglio dovrebbe riunirsi per eleggere presidente e vicepresidente.

Sulle schede sono elencate quattro liste, una per ogni categoria che compone il Consiglio: [illegible] maggior numero di candidati è per i «produttori» (28), poi ci sono i «commercianti-produttori», ed i «commercianti puri» (ognuno con 6) ed infine i «pietrai» (con 2).

Il numero dei candidati è esattamente il doppio degli eleggibili, quindi il Consiglio sarà composto per i due terzi dai rappresentanti dei «produttori» (14 su 21). Questa lista, che di solito esprime perciò il presidente, è divisa tradizionalmente a metà, secondo un accordo non scritto, fra candidati dell'Unione e della Libera, le due organizzazioni artigiane cittadine.

p. b.

La ragazza, 18 anni, domenica aveva rivisto [illegible] suo ex-fidanzato

La figlia di un mobiliere di Pozzolo scompare da casa: una fuga d'amore?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POZZOLO FORMIGARO — [illegible] Teresa Abbate, diciotto anni compiuti a [illegible]naio e figlia unica di un mobiliere [illegible] Pozzolo-Formigaro, è scomparsa di casa nella sera[illegible] [illegible] martedì. La scomparsa della ragazza, dicono gli inquirenti, potrebbe essere una «fuga d'amore», per mettere i genitori [illegible] fronte al fatto compiuto; comunque non tutto è ancora chiaro nella vicenda, anche per un episodio che [illegible] sera di domenica aveva avuto come protagonisti Maria Teresa e il fidanzato, Gian Paolo Persano, 24 anni, abitante a Novi Ligure in corso Piave 31, occupato nell'azienda del padre della ragazza.

In quell'episodio era coinvolto anche un ex fidanzato di Maria Teresa, il giovane Filippo De Frenza, [illegible] a Novi in via San Martino della Battaglia [illegible]. La diciottenne potrebbe e[illegible] fuggita [illegible] lui, resta da vedere se volontariamente. Le indagini vengono svolte dalla squadra mobile di Alessandria agli ordini del dottor Nando Feola, che ha inviato un primo rapporto all'autorità giudiziaria.

Maria Teresa Abbate

Il padre della ragazza, Antonio Abbate, [illegible] anni, originario di San Chirico (Potenza), è titolare della Artigiana Mobili di Pozzolo, con sede in via Colombara [illegible] e salone d'esposizione in via Roma. Con la moglie Antonietta Del Giu[illegible] 42 anni, e Maria Teresa, figlia unica, abita in una villetta alla periferia di Pozzolo, in via Pagnola 7. Di qui la ragazza è scomparsa verso le 21 di martedì sera.

«*Maria Teresa* — hanno raccontato gli Abbate — *dopo cena, come sua abitudine, è salita nella sua stanza, al piano superiore della villa, per ascoltare della musica. Abbiamo sentito attaccare il registratore, poi la musica».* Poco dopo, però, [illegible] le 21, Antonietta Del Giudice ha anche sentito sbattere con violenza la porta di ingresso, insospettita è salita nella stanza della figlia: Maria Teresa era scomparsa.

«Il registratore era staccato — spiega la mamma —, *mentre Maria Teresa aveva preso il cappotto e la borsetta. La porta, inoltre, era chiusa a chiave».* Tutto, insomma, lasciava pensare a un fatto normale: gli Abbate, comunque, hanno avvertito la polizia, sono iniziate le ricerche della giovane e, nello stesso tempo, il dottor Feola ha dato il via alle indagini.

[illegible] così saltato fuori l'episo[illegible], alquanto strano, di domenica sera. La ragazza e il fidanzato Gian Paolo Persano erano stati al cinema, a Novi; all'uscita erano stati avvicinati da un'auto con quattro giovani a bordo, uno dei quali sarebbe appunto stato il De Frenza. *«Ci hanno invitati a salire, per discutere* — ha spiegato, dopo la scomparsa della ragazza, il Persano (prima non avevano detto nulla) —, *ci siamo appartati ma Maria Teresa [illegible] [illegible] sentita male, abbiamo dovuto portarla in ospedale, dove le hanno fatto l'elettrocardiogramma, perché i medici pensavano a disturbi cardiaci. Poi è stata dimessa e siamo tornati a Pozzolo».*

Dell'invito a *«salire sull'auto con i quattro giovani, per discutere»* non una parola.

Sembra avesse incontrato l'ex fidanzato — si [illegible] [illegible] sia gradito ai genitori della giovane — alla scuola serale che frequenta a Novi; la madre l'aveva saputo [illegible] aveva cercato di parlare col ragazzo, senza trovarlo. Ora la misteriosa vicenda che fa pensare ad una *«fuga d'amore»* a cui porre poi rimedio [illegible] matrimonio.

Franco Marchiaro

Un macchinista delle Ferrovie, [illegible] anni, abitante [illegible] Voghera

[illegible] sull'auto per un malore esce di strada e muore sul colpo

Enzo Ferrari

VOGHERA — [illegible] macchinista [illegible] Ferrovie, Enzo Ferrari, 39 anni, abitante a Voghera in via Ma[illegible] 16, è morto in un incidente stradale la scorsa notte poco prima delle due sulla statale Padana Inferiore alla periferia [illegible] Montebello della Battaglia. Alla guida della sua «Fiat 127» [illegible] [illegible] strada mentre procedeva verso Voghera. Era in compagnia di un'amica, Tiziana Ballardini, 26 anni, abitante a Rivanazzano in corso Repubblica 26, [illegible] e separata [illegible] marito.

Imprecisate le cause della sciagura. I carabinieri [illegible] Casteggio, intervenuti per i rilievi, non sono ancora riusciti a chiarire le circostanze. Si presume che il Ferrari abbia perso il controllo dell'auto per un malore.

Il Ferrari aveva accompagnato la Ballardini a Casteggio per motivi [illegible] e [illegible] momento della disgrazia i due stavano tornando a casa. Improvvisamente, la «127» ha sbandato e, uscita dalla [illegible]reggiata, si è rovesciata su una piazzuola sulla destra della statale.

[illegible] [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa di Casteggio il Ferrari e la Ballardini [illegible] stati trasportati all'ospedale di Voghera dove però l'uomo è giunto cadavere, per frattura della base cranica.

La Ballardini invece ha riportato trauma cranico, una vasta ferita al cuoio capelluto e contusioni alle mani con la frattura di alcune dita. Le sue condizioni non sono preoccupanti, guarirà in un mese.

e. g.

ECONOMICI

Nella rapina perse la vita uno dei banditi

Voghera, [illegible] il [illegible] complice [illegible] colpo all'orefice [illegible] Casteggio

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato, dopo un breve inseguimento per le vie di Voghera, Santino Grammatico, 30 anni, calabrese ma abitante a Casatisma, nell'Oltrepò, uno dei banditi che la [illegible] del 19 febbraio scorso fecero irruzione nella gioielleria di Angelo Risi, 32 anni, al numero 52 di via Roma a Casteggio.

In quell'occasione l'orefice, il cui negozio un mese prima era già stato rapinato, rispondendo al fuoco di uno dei banditi, uccise il giovane Vincenzo Jacovo, 20 anni, [illegible] Cetraro (Reggio Calabria) e venne a sua volta gravemente ferito.

Proprio ieri l'altro il commerciante pavese aveva lasciato il Policlinico San Matteo di Pavia.

Subito dopo la tragica rapina era stato arrestato anche un altro dei responsabili del colpo, Raffaele Grammatico, 21 anni, calabrese, fratello di Santino, era finito in carcere, mentre [illegible] ancora latitante il quarto rapinatore.

Santino Grammatico, che guidava l'auto dei rapinatori la sera del 19 febbraio, è stato notato da una pattuglia della Radiomobile mentre transitava sul piazzale della stazione ferroviaria a bordo dell'auto del fratello, è stato inseguito e poi bloccato in via Piana: non ha opposto resistenza.

Gli inquirenti ritengono sia l'organizzatore della sanguinosa rapina: è accusato, come i complici, di [illegible]ato omicidio e tentata rapina aggravata. Il Risi dal canto [illegible] è stato denunciato per detenzione e porto abusivo d'arma.

e. g.

Ovada — Ha avuto luogo ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame: capretti e agnelli da lire 6 mila al chilo; maiali lire 2 mila; vitelli lire 3 mila. Formaggi grana lire 7200 al chilo; mandarini e aranci 700 lire al chilo; lattuga 1500 lire il chilo; spinaci 1000 lire al chilo, carciofi lire 350 l'uno. Vini dolcetto e barbera da gradi 12-13 lire 35 mila l'ettolitro.

[illegible]eriolo — Il Consiglio di circoscrizione di Castelceriolo in collaborazione con l'assessorato all'Assistenza del Comune di Alessandria e con il centro medico di assistenza sociale organizza una serie di proiezioni cinematografiche sull'emarginazione giovanile [illegible] la droga. Domani sera, venerdì, alle 20,45, al cinema Macallè sarà presentato il film «I figli della violenza» di Luis Buñuel; l'ingresso è libero, sono presenti esperti di problemi giovanili e del centro medico di assistenza.

Condannato topo d'alloggio

ALESSANDRIA — Un topo d'alloggio giunto da Milano [illegible] Alessandria per rubare e sorpreso da un agente [illegible] P.S. è stato ieri condannato [illegible] tribunale a [illegible] anni, quattro mesi di reclusione e sei mesi di arresto (quattro anni e tre mesi chiesti dal pubblico ministero).

E' Giovanni Sessa, 33 anni, abitante a Milano, accusato [illegible] furto, tentato furto, possesso [illegible] arnesi da scasso.

L'agente Vito Sibilia, [illegible] abita in spalto Marengo 10, il 31 gennaio scorso udendo rumori provenire dall'alloggio di Pasqualina Doria, che è sul suo stesso pianerottolo, era intervenuto.

Arrestato e identificato per il Sessa (era con un complice riuscito a fuggire) il «topo d'alloggio» in questura confessava di avere in precedenza tentato di rubare anche nell'appartamento di Luigi B[illegible], 20 anni, via Dumasio. (e. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il piccolo Lord.
Ambra: Nevada Smith.
Comunale: teatro.
Corso: Ricominciamo da tre.
Cristallo: Proibitissimo.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Manolesta.

ACQUI TERME

Ariston: Mia moglie è una strega.
Cristallo: Il pap'occhio.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

[illegible]

Moderno: Lo squalo n. 2.
Nuovo: La sorella di Ursula.
Politeama: La liceale va al mare con l'amica di papà.
Vittoria: La banchiera.

GAVI LIGURE

Il Forte: Sono fotogenico.

NOVI LIGURE

Cristallo: Attenti agli occhi, al[illegible] al..
Ivis: Il licenseo.
Italia: Bruce Lee il dominatore.
Moderno: L'uccello dalle piume di [illegible]stallo

OVADA

Lux: Cacciatore di taglie.
Moderno: Uomini e no.
Torrielli: Exibition love.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Baby sitter.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Porno vergine.

TORTONA

Moderno: Assassinio allo specchio.
Sociale: Supersexy show.
Verdi: Hard sensation.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Super rapina a Milano
Sociale: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.

VOGHERA

Arlecchino: Esce il drago entra la tigre.
Galvani: Il bambino e il cacciatore.

Roma: Xanadu.
Sociale: Police da scasso.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	18
minima	8

Umidità media 48%. Temperature dell'11 marzo dell'anno scorso: 13; 7. Il sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,12. Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia, con possibilità di annuvolamenti nel pomeriggio. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18; 8); Casale Monferrato (16; 6); Novi Ligure (18; 7); Ovada (16; 6); Tortona (18; 8); Valenza (18; 8).

FARMACIE

Alessandria: Brusa, piazza Libertà. Notturna: Falloni, corso IV Novembre.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
[illegible] Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza [illegible]ertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.832.

CIM[illegible]

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 [illegible] 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22,30 alle 7,30. Agip, via Marengo [illegible]; Ip, via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 21: Film.

Comunisti [illegible] socialisti ai ferri corti in Consiglio

Casale, gli assessori pci si [illegible] dalla [illegible]

Movimentata seduta - La polemica dopo il mancato accordo per il Comprensorio: [illegible] psi aveva favorito la formazione di un monocolore dc - Chieste le dimissioni di Oddone

NOSTRO SERVIZIO P[illegible]RE

CASALE MONFERRATO — Sembrano inconciliabili le posizioni dei comunisti e dei socialisti casalesi arrivati alla rottura — il pci ha ritirato dalla Giunta di sinistra i propri as[illegible]ori — dopo il mancato rispetto, da parte del psi, dell'accordo a livello provinciale per il Comprensorio Casalese. Anziché appoggiare una Giunta tripartita pci-psi-psdi con presidente un comunista, il psi, assieme al pli, ha favorito la formazione di una Giunta monocolore e minoritaria dc, presidente Mauro Coppo.

Le dimissioni dei cinque assessori comunisti — Mario Scaiola, vice sindaco, Giorgio Barbesino, Gianni Abbate, Luisella Aletto e Giovanni Calvi — sono state ufficialmente presentate al Consiglio comunale iniziato nella serata di ieri e i cui lavori proseguono mentre il giornale va in macchina. Le due tesi, all'apparenza inconciliabili, tra pci e psi sono emerse proprio dagli interventi dei due loro capigruppo, Anna Eccettuato e Giampiero Bertolone.

Secondo i comunisti — la tesi è ormai s[illegible]a più volte ribadita — perché al Comune di Casale resti una Giunta [illegible] sinistra, con ritiro delle dimissioni dei cinque assessori del pci, è indispensabile rimettere in discussione quanto accaduto al Comprensorio.

«Non siamo disponibili ad accettare — spiega il vicesindaco Scaiola — *le decisioni unilaterali, e per di più pasticciate, al Comprensorio, che non risolvono i problemi di fondo e che sono discriminatorie nei nostri confronti. Se non si superano queste posizioni, non è possibile una Giunta di sinistra al Comune di Casale».*

Altrettanto precisa e decisa la posizione posta dal capogruppo socialista Bertolone che [illegible] attribuito la crisi a una rottura unilaterale voluta dai comunisti.

«Noi socialisti — ha spiegato — *siamo disponibili a proseguire la collaborazione col pci [illegible] Comune, a portare avanti il programma fissato: [illegible] abbiamo sollevato problemi né prima né dopo. Invitiamo quindi gli assessori comunisti a rientrare in Giunta, a ritirare le dimissioni».* Mentre il pci chiede le dimissioni del sindaco socialista Mario Oddone.

«E' necessario — dice proprio Oddone — *che i comunisti stiano con i piedi per terra, che ragionino abbandonando lo slogan che sa di ricatto: [illegible] [illegible] noi o contro di noi. Li [illegible] vitiamo a chiudere il contenzioso Casale. In caso contrario, è ovvio, dovremo decidere altre posizioni, è impensabile che [illegible] possa andare avanti a lungo in una posizione di stallo».*

Facile immaginare che nelle parole di Oddone si deve leggere [illegible] volontà socialista, in caso di mancato accordo con i comunisti, di cercare altrove [illegible] [illegible] proseguire ad amministrare la città.

f. m.

Deciso all'unanimità dal Consiglio

Novi, [illegible] Dellepiane [illegible] Comune per 820 milioni

NOVI LIGURE — Il Palazzo Dellepiane, situato nella piazza omonima nel centro storico cittadino, sarà acquistato dal Comune per 820 milioni. Lo ha deciso con voto unanime il Consiglio comunale nella sua ultima riunione dopo [illegible] relazioni conclusive svolte dagli assessori ai Lavori Pubblici, geometra Domenico Cattaneo, e all'Urbanistica, dottor Vincenzo Daglio.

Il palazzo, costruito verso [illegible] fine del 1700 e in buono stato di conservazione, si estende su una superficie di circa [illegible] metri quadrati [illegible] un'area complessiva abitabile sui quattro piani di circa 6000 metri quadrati. L'edificio, uno dei palazzi gentilizi e storici della città, sarà sottoposto ai necessari lavori di restauro, ristrutturazione e trasformazione per ottenerne il recupero funzionale.

Sarà destinato al termine dei lavori a sede di uffici comunali che vi saranno trasferiti dall'attuale sede nel palazzo municipale di via Paolo Giacometti.

I consiglieri hanno pure approvato l'assunzione con la Cassa Depositi [illegible] Prestiti di due mutui.

(p. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

GRAN DERBY DOMENICA DERTHONA-ALESSANDRIA

I guastafeste sono «cugini»

ALESSANDRIA — [illegible] «derbyssimo» di domenica [illegible] «Fausto Coppi» di Tortona *non preoccupa più del normale i calciatori grigi.* «Sono partite difficili sotto ogni punto di vista» — *afferma l'allenatore Dino Ballacci* —. Ogni risultato [illegible] possibile [illegible] se noi cercheremo di disputare una [illegible]tita molto attenta». *Le condizioni fisiche degli atleti sono ottime. Anche Giovanni Poli reduce da una lieve contrattura muscolare prosegue regolarmente la preparazione in un clima di rinnovato fervore ed entusiasmo.*

Questa volta l'incontro con i «cugini-nemici» del Derthona è particolarmente importante per entrambe le squadre. «Dobbiamo sforzarci di [illegible] concedere l'iniziativa agli avversari [illegible] dispongono di vivacità e grande agonismo — *conclude il mister dell'Alessandria* —. Sappiamo che affronteremo atleti decisi a offrire soddisfazioni ai tifosi oltre [illegible] ad incamerare punti per la classifica. Però sul [illegible] [illegible] saremo anche noi: la lotta è aperta».

All'andata proprio i leoncelli causarono il primo grande dispiacere a Zanier e compagni impattando per 0-0 al «Moccagatta». Lo stimolo di ben figurare rispetto a novembre offre garanzie circa il rendimento dei grigi ora più che mai sulla scia della coppia [illegible] testa.

Se tecnico e giocatori si concentrano fin da adesso sul «derby» con calma e profonda coscienza professionale, gli «aficionados» sono in fermento. Numerosi pullman [illegible] auto private raggiungeranno domenica Tortona, ma al momento gli appassionati [illegible] [illegible] disaccordo su quanto [illegible] predisposto dalla dirigenza bianconera in caso di vittoria.

«Non sono i premi speciali — *concordano i tifosi grigi* — a far diventare forte un'onesta squadra. Fra l'altro sarebbe meglio che il Derthona si preoccupasse di [illegible] [illegible]ro formazioni di pari livello senza profetizzare un po' troppo avventatamente un successo con giorni di anticipo. Inoltre desideriamo dire anche che ci auguriamo di assistere ad un nobile spettacolo».

«Ci dispiace, che all'andata il terzino Paolo Rossi abbia commesso quel fallaccio su Ferdinando Rossi — aggiungono i *tifosi* — siamo all'intimidazione autentica, [illegible] i giocatori tortonesi sono seri [illegible] devono usare mezzucci».

Intanto oggi rientrerà da Arezzo Renato Coluzzo al quale domani verranno tolti i punti a seguito del riuscito intervento al menisco. Il medico sociale, prof. Luigi Mazza, valuterà le condizioni dell'atleta prima di dare il benestare all'inizio della fase di rieducazione dell'arto.

r. g.

Nella foto a sinistra gli ultras dell'Alessandria incitano la squadra durante il derby dell'andata (chiusosi sullo 0-0). A destra un'immagine dell'ultima partita casalinga dei grigi contro il Fanfulla: mischia nell'area dei lombardi (Foto Zetu)

Soldo sprona [illegible] nerostellati

«Ora non potremo cedere altri punti»

Domenica al Natal Palli arriva la capolista Cremonese, allenata dall'ex Guido Vincenzi

CASALE MONFERRATO — I nerostellati, [illegible] gran completo, hanno ripreso [illegible] preparazione [illegible] attesa di ricevere la capolista Cremonese allenata dall'ex trainer monferrino Guido Vincenzi. *«Inutile rilevare la forza dei grigiorossi* — ha [illegible]chiarato il direttore sportivo Santino Ciceri —. *Cercheremo di giocare [illegible] ordine, determinazione [illegible] raziocinio. Giocheremo [illegible] nostra partita [illegible]za alcuna soggezione. Speriamo di ottenere qualche [illegible] di positivo».*

Il periodo è delicato per [illegible] Casale che, per giunta, è [illegible] debito con la fortuna. Fra l'altro il calendario riserva [illegible] mese difficile per gli uomini [illegible] Soldo. Dopo la Cremonese e la sosta [illegible] 22 [illegible] [illegible] mister monferrino intende, comunque, effettuare un'amichevole), Fait e compagni dovranno recarsi a Fano, ricevere il derelitto Prato e far visita all'Empoli prima del riposo pasquale.

«Viviamo alla giornata — ha affermato Carlo Soldo, valido allenatore dei "neri" — *In queste quattro partite siamo in grado [illegible] portare via punti che servono a muovere la classifica. I pronostici possono considerarci battuti [illegible] tavolino. Sul campo, e lo assicuro anche a nome dei giocatori, venderemo cara la pelle qualunque sia l'avversario [illegible] incontrare. La buona prestazione di Reggio Emilia mi conforta in tale ammissione di carattere dell'intera squadra».*

Il recupero di Attilio Fait, assente, perché squalificato, in Emilia, il lento recupero di Domenico Tumelero, [illegible] ritrovata vivacità di Paolo Maruzzo, cannoniere con quattro reti, [illegible] i tifosi casalesi a nutrire fiducia nella compagine invischiata, più per avversità che per demeriti propri, nella [illegible] per non retroce[illegible].

«Supereremo senza troppi scossoni il momento critico — tengono a precisare i tifosi del "Cinghiale club" — *Gli atleti si impegnano al massimo [illegible]za risparmio di energie ed in unità di intenti: prima degli scontri diretti possiamo arrivare a quota venti in classifica».*

Intanto la Cremonese è avvisata. Il Casale non si arrenderà così facilmente ai primi della classe: e non solo per ragioni di graduatoria ma per orgoglio. Da notare che nelle ultime sette gare dopo Pasqua, i monferrini giocheranno quattro volte innanzi al pubblico amico: la strada della salvezza passa attraverso il *«Natal Palli».*

r. g.

Il Gagliano avanza in Coppa

NOVI LIGURE — L'A.c.f. (Associazione [illegible] Femminile) Gagliano Novi-Concessionaria Ford ha superato [illegible] secondo turno della Coppa Italia di calcio ed è stata ammessa ai quarti [illegible] finale. [illegible] ragazze novesi allenate dall'ex nazionale Adriana Canepa hanno pareggiato (1-1) l'incontro di ritorno con l'A.c.f. Derthona disputato sul campo [illegible] Vignole.

Raccoglieva randagi per salvarli, adesso è all'ospedale

Bergamasco, il pensionato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cani [illegible] di [illegible]

L'Amministrazione si è rivolta alla società protettrice degli animali

BERGAMASCO — Gli uomini, spesso, sono crudeli verso gli animali che maltrattano, abbandonano, trascurano. E' dei giorni scorsi la notizia di un randagio rimasto per 72 ore gravemente ferito ai margini della provinciale Ovada-Novi: centinaia di automobilisti sono transitati, nessuno lo ha soccorso (ora però, fortunatamente, il cane è stato salvato e curato).

Vi sono invece persone che nutrono amore forse eccessivo per gli animali e, convinti di salvarli da una fine tragica, rischiano a volte di condannarli a una morte per stenti. E' il caso di un anziano pensionato di Bergamasco, Luigi Barberi, detto «Lui», 74 anni, il quale vive solo in una stamberga di via Mameli. L'uomo raccoglie [illegible] si porta a [illegible] tutti i randagi — si sposta non solo fino ad Alessandria ma anche [illegible] Asti —, prelevando [illegible] che quelli che, pur senza padrone, sono abituati a vivere all'aria aperta e sono rifocillati da qualche amante degli animali.

Afferma [illegible] farlo *«per salvarli»* ma in realtà li ammassa — è arrivato ad [illegible] trenta — nella cucina [illegible] casa, dove regna il massimo sudiciume. Di modeste condizioni economiche (ex imbianchino, l'uomo vive della pensione artigiana ma gli piace acquistare oggetti di antiquariato spendendo somme considerevoli) Luigi Barberi non può permettersi di mantenere adeguatamente i cani, molti dei quali muoiono di stenti e malattie.

Alcuni giorni [illegible] il pensionato ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alessandria per broncopolmonite — un vicino di [illegible] che non lo vedeva più uscire ha dato l'allarme e l'uomo è stato rinvenuto in terra, [illegible] il [illegible] nello sterco, circondato dai cani affamati — e in via Mameli sono rimasti solo i cani. Sono undici, qualcuno [illegible] stato «adottato», altri sono morti.

L'amministrazione comunale si [illegible] rivolta alla società protettrice degli animali di Novi Ligure (l'unica funzionante in provincia), è intervenuta Franca Vigo, la quale sta cercando un [illegible] per queste povere bestie che, in caso contrario, dovranno essere uccise entro pochi giorni. Un atto crudele che si cerca di evitare.

e. c.

Cade mentre lavora: grave

NOVI LIGURE — Il meccanico Bruno Massone, 42 anni, abitante a Castelceriolo, via Cigersa 8, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro accaduto in un capan[illegible] della *Metalfer-lavorazione e commercio in ferro*, via Boscomarengo, all'altezza dello stabilimento Italsider.

Il Massone eseguiva lavori [illegible] riparazione a un compressore posto su di una scaffalatura, alta circa tre metri. All'improvviso, per cause ancora imprecisate e in corso di accertamento, forse per [illegible] violento getto d'aria, l'operaio è stato scagliato a terra.

Subito soccorso [illegible] trasportato con ambulanza della Croce Rossa all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, è stato ricoverato con prognosi riservata.

(g. c.)

Muore dopo incidente

QUATTORDIO — Un'anziana vedova, la pensionata Maria Fracchia, 71 anni, abitante a Quattordio [illegible] via San Sebastiano 3, è morta all'ospedale di Alessandria a seguito delle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto in paese il 23 febbraio scorso. La Fracchia, a piedi, all'improvviso aveva attraversato la strada ed [illegible] stata investita in pieno dalla «Renault» condotta dall'operaio dell'Enel Renzo Roseo, 27 anni, abitante a Quarto Inferiore di Asti che, proveniente da Alessandria, si dirigeva ad [illegible].

Il giovane aveva tentato invano con una brusca frenata di evitare l'investimento. L'anziana pensionata, scaraventata [illegible] terra, aveva riportato [illegible] trauma cranico e fratture [illegible] gambe. Ricoverata in ospedale con prognosi riservata, ieri è morta.

(e. c.)

Dopo la sconfitta a Novara, contro il Pavesi, nella poule di C2

Matteotti, è vietato sbagliare

Pallacanestro: per la squadra alessandrina è la seconda battuta d'arresto consecutiva in trasferta - Adesso il calendario assegna a Roncadin [illegible] compagni tre gare casalinghe sulle quattro che rimangono da giocare - Anche il Derthona cede [illegible] Torino - La situazione in Prima

ALESSANDRIA — «Nulla [illegible] perduto, però adesso non possia[illegible] più permetterci [illegible] [illegible]gliare», ques[illegible] che fotografa [illegible] modo migliore lo stato d'animo nel clan della Matteotti Unipol dopo [illegible] sconfitta per 70-69 (seconda consecutiva in trasferta), patita a Novara contro il Pavesi, nel campionato di basket maschile, «poule» di C 2.

Con l'influenza che pare [illegible] rotto il momento magico di Roncadin, dalle due trasferte di Genova e Novara non ci si poteva certo attendere di più. Ma resta l'amarezza: due vittorie avrebbero dato agli alessandrini la certezza quasi matematica della permanenza in C 2 e sono sfuggite per un soffio.

A Genova sarebbe bastato l'apporto [illegible] Roncadin, a Novara, [illegible] sommato, i rossi «*mandrogni*» avrebbero anche potuto farcela: a metà del secondo tempo avevano conquistato 7 lunghezze di vantaggio che [illegible] riusciti a sperperare in soli 20 secondi. Anco[illegible] [illegible] volta più [illegible] [illegible] giocatore ha perso la necessaria freddezza, sprecando palloni preziosi.

Adesso l'Unipol è tornata nella «*bagarre*» di centro classifica: considerare vinte le tre gare casalinghe sulle quattro che gli alessandrini devono ancora disputare, appare ottimistico. Fin da domenica [illegible] Vatta[illegible] [illegible] regalerà certo nulla.

p. b.

Castelnovese in salute

CASTELNUOVO [illegible]VIA — Momento favorevole per i bianconeri della Castelnovese, campionato lombardo di calcio Promozione. L'undici di Osvaldo Verdi è riuscito a strappare un prezioso pareggio anche a Magenta. [illegible] [illegible] si è conclusa [illegible] due reti per parte e la Castelnovese [illegible] [illegible] resa protagonista di una [illegible]tacolare rimonta grazie ai tiri vincenti [illegible] suoi rinati «gemelli del gol» Castellotti e Fasaro.

«Il lavoro di Verdi — dicono rincuorati i tifosi — sta dando i suoi frutti. Pensiamo che il mister sarà sicuramente in grado [illegible] portare [illegible] squadra in una posizione di sal[illegible] [illegible] [illegible] che termini definitivamente il campionato».

L'undici bianconero è terz'ultimo a ridosso di [illegible] gruppo [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible] il Robbio e la Stradellina.

Per il prossimo turno [illegible] calendario vede lo [illegible]tro diretto della Castelnovese contro l'Abbiategrasso; sarà [illegible] partita molto importante per i bianconeri.

(e. r.)

Galimberti «ok»

VALENZA — Con [illegible] vittoria per 91-72 sul Tacchella Acqui [illegible] Galimberti Basket, campionato pallacanestro maschile prima categoria, è sempre più vicina al «*playoff*» [illegible] la serie D. Non è stata una gara facile per i valenzani, che, aggrediti e frastornati dagli ospiti [illegible] nel primo tempo, giungevano alla pausa in svantaggio per 42-39.

Poi nella ripresa [illegible] rimonta ed il «break» vincente, grazie alle prove [illegible] Fontana e Annaratone, [illegible] trascinatori, del giovane Bissone e di Cabiati, preciso come sempre.

Con questa vittoria la squadra [illegible] [illegible] Bonzano ha fatto [illegible] bel passo avanti in classifica, grazie anche alla contemporanea sconfitta a tavolino della Peugeot Alessandria contro la capolista Luese. Domenica prossima le Galimberti sarà di nuovo al Palasport per l'ultimo decisivo confronto con il Castelnuovo, un importante appuntamento che sarà fra l'altro prologo del derby di categoria superiore (poule di C 1) fra El-Co e Casale Basket.

p. b.

Il Derthona sconfitto

TORTONA — Ancora una sconfitta, anche se di pochi punti, dal Derthona Basket [illegible] campionato [illegible] C 2 pallacanestro maschile. La formazione allenata da Aldo Casnazzo [illegible] fronte al Crocetta Torino è stata costretta a cedere (punteggio finale [illegible] a 86 a favore [illegible] torinesi).

«E' stata [illegible] gara — ha detto [illegible] direttore sportivo Dino Canegallo — *partita male. Infatti, la squadra ha dovuto gioco forza rinunciare all'apporto [illegible] sempre valido Marciano costretto a letto per un attacco [illegible] influenza. La [illegible] mancanza in campo si è subito fatta sentire specie [illegible] "tiri corti" dove i leoncelli hanno sbagliato tutto quello che c'era da sbagliare. Per il resto la squadra, in certi momenti, ha avuto anche fasi di gioco abbastanza piacevoli».*

Il Derthona, dopo questa terza partita persa (le altre [illegible] quelle di Alba [illegible] [illegible] casa contro l'Aba Asti), vede le [illegible] speranze di promozione diminuire. [illegible] poche parole il pericolo della serie D è ormai [illegible] porte [illegible], nelle ultime quattro partite che mancano [illegible] conclusione [illegible] poule, non ci saranno mutamenti sostanziali.

I bianconeri dovranno affrontare due partite interne consecutive, con l'Ivrea e con l'Alba. Successivamente [illegible] gare in trasferta [illegible] Collegno [illegible] conclusiva e più difficile, di Asti.

e. r.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

C'è l'ombra [illegible] sulla città

I temi del congresso Uil che si aprirà stasera

ASTI — *«L'economia provinciale nei prossimi anni dovrà affrontare una crisi peggiore [illegible] attuale. La caduta dei livelli occupazionali, il ritardo di tutte le maggiori aziende nel rinnovarsi e nell'ampliare la gamma produttiva, sono solo i primi sintomi delle difficoltà che stanno per arrivare».* E' la posizione allarmante del segretario provinciale della Uil, Marco Maria Crivelli, che questa [illegible] aprirà nel salone del palazzo della Provincia l'ottavo congresso della federazione.

Alla Uil, che con circa quattromila iscritti è il più pi[illegible] [illegible] tre sindacati astigiani, tocca il compito di inaugurare la serie [illegible] assise [illegible] cui le organizzazioni dei lavoratori fanno il punto sul futuro dell'[illegible]ia provinciale. La definizione della nuova linea e il rinnovo dei quadri che guideranno le «battaglie» dei prossimi anni, cade in un momen[illegible] [illegible] in cui il ricorso massiccio alla cassa integrazione in alcune [illegible] fabbriche più grandi ha riacceso preoccupazioni tra i lavoratori.

«Il numero degli addetti alla Way Assauto è [illegible] rapidamente di un terzo — afferma Crivelli, elencando i punti "neri" della crisi —; *alla Sisa ci [illegible] difficoltà a reggere il mercato, all'Avir sul futuro di tecnici e amministrativi resta un punto interrogativo. L'edilizia è stagnante. L'ultima notizia negativa viene dalla Weber dove è caduta meno la possibilità che venga avviata nello stabilimento astigiano la costruzione di un nuovo modello di [illegible]*.

La prospettiva per gli Anni Ottanta, secondo la Uil, rischia di [illegible] quella di una provincia [illegible] invecchia, in cui saranno soprattutto i giovani a pagare la mancanza di nuovi posti di lavoro: *«Diplomati e laureati se non ci sarà [illegible] inversione di tendenza* — afferma il segretario della Uil — *non troveranno sbocchi in città, se non in settori marginali o ricorrendo al lavoro nero. Aumenterà il pendolarismo e continuerà la tendenza al calo nella popolazione dopo che la città nel momento del boom aveva superato gli ottantamila abitanti».*

I dati segnalano un numero di disoccupati «ufficiali» che raggiunge ormai il venti per cento della forza lavoro; solo il lavoro nero e le occupazioni precarie hanno impedito che la situazione esplodesse. Secondo la Uil è necessario [illegible] grande sforzo comune a cui deve partecipare tutta la città. *«Non è detto che l'Unione Industriale debba sempre essere dall'altra parte del tavolo* — afferma Crivelli —; [illegible] *istruzione professionale, insediamenti produttivi, ad esempio, si sono già raggiunte intese importanti.*

Rilancio della componentistica e riequilibrio territoriale [illegible] la «ricetta» proposta dalla Uil per ridare fiato all'economia. [illegible] q.

Saranno collegate tutte le cascine della zona

Dopo 50 anni anche a Sessame l'energia elettrica a 220 Volt

Finora la rete consentiva di usare solo piccole lampadine ad incandescenza - Non funzionavano né elettrodomestici né macchinari

SESSAME — Esistono ancora posti dove l'uso dell'energia elettrica è un privilegio e molte famiglie vivono gli stessi disagi di cinquanta anni fa. E' il caso di Sessame, piccolo centro all'imbocco della Valle Bormida, dove [illegible] decina di cascine sono servite da una linea elettrica costruita oltre mezzo secolo fa che consente [illegible] l'uso di piccole lampadine ad incandescenza. Impossibile quindi usare elettrodomestici e televisione oltre alle attrezzature agricole azionate elettricamente.

E' una situazione che ha provocato esasperazione e proteste e ha favorito l'abbandono della zona da parte [illegible] chi non vuole più vivere da «pioniere» tra mille difficoltà. Numerosi abitanti [illegible] [illegible] di costruire una nuova linea elettrica ma la spesa era troppo elevata anche per il piccolo bilancio del Comune. Ora grazie ad una decisione [illegible] Regione che ha deciso di finanziare la spesa per l'impianto di una n[illegible] linea i problemi delle cascine delle zone denominate Castagnola, Penna e San Giorgio pare saranno finalmente risolti.

«Per noi agricoltori l'energia elettrica è indispensabile — afferma Francesco Pavese, assessore comunale — *perché senza energia dobbiamo rinunciare a macchinari moderni».*

L'assessorato all'Agricoltura della Regione ha dato già l'autorizzazione all'Enel [illegible] iniziare i lavori di costruzione della nuova linea con i finanziamenti della legge per l'elettrificazione rurale. Nei giorni scorsi in municipio è già stato sottoscritto l'accordo tra la Comunità montana Langa Astigiana Val Bormida e il Comune per dare inizio ai lavori.

La notizia della nuova elettrificazione [illegible] stata accolta con soddisfazione tra le famiglie che abitano nei cascinali isolati. *«Finalmente potremo usare gli elettrodomestici* — dice Angela Pavese che abita in una delle cascine che sa[illegible] collegate con [illegible] impianto — *I nostri bambini potranno vedere la televisione come i loro coetanei della città, soprattu[illegible] ci sentiremo più emarginati».* r. s.

Canelli — Continua nei saloni del circolo O. B. Giuliani, in via Roma, la personale della pittrice astigiana Amelia Platone. Sono esposti oli, serigrafie, linoleografie, acquerelli e sculture.

Discussioni in Consiglio comunale

[illegible] polemiche a [illegible] per gli scarichi industriali delle aziende enologiche

CANELLI — Le piccole aziende vinicole potranno scaricare le acque della lavorazione direttamente nella fogna senza che siano prima trattate da un impianto di depurazione interno alla fabbrica: per far questo basterà che si convenzionino con il Comune. [illegible] bozza di questa convenzione è stata discussa ed approvata in consiglio comunale (ma prima che diventi esecutiva bisognerà aspettare il benestare anche della Regione) ed è stata [illegible] centro di polemiche.

La legge Merli prevede che ogni azienda, prima di scaricare le acque di scolo nelle fogne, le tratti con impianti di depurazione. La proposta, presentata dall'amministrazione comunale, è [illegible] pratica [illegible] deroga a questa legge: *«Considerando che il depuratore finale comunale* — ha [illegible]egato Alberto Contratto, vicesindaco liberale, nel presentare la bozza di convenzione — *è sovradimensionato rispetto alle reali necessità [illegible] depurazione, l'introduzione di scoli non preventivamente trattati non danneggerà il funzionamento dell'impianto. Le ditte, [illegible] ventina, per poter usufruire di questo servizio pagheranno un canone pari a cinque volte quello che avrebbero dovuto pagare [illegible] avessero scaricato trattando prima le acque».*

Giancarlo Scarrone (psi) ha contestato il provvedimento sia per motivi tecnici che politici: secondo il consigliere socialista infatti, che ha svolto una particolareggiata relazione tecnica, i pericoli per il funzionamento del depuratore, se si adottasse questa convenzione, sarebbero, molto grossi. *«Il canone proposto da Contratto poi* — ha spiegato Scarrone — *corrisponde alla spesa [illegible] ammortamento che una ditta deve sostenere se si [illegible] di impianto [illegible] depurazione.* f. la.

[illegible] ponte vietato al [illegible] s'iniziano i lavori sul Tanaro

ASTI — Da ieri a mezzogiorno transito vietato sul ponte di corso Savona per i veicoli che a pieno carico superano il peso di cinque quintali. E' stata applicata l'ordinanza che per ragioni di sicurezza limitava il transito sul ponte stradale. Gli autocarri e gli autobus delle linee urbane che collegano le frazioni per raggiungere il centro città dovranno servirsi di un percorso «alternativo» utilizzando la tangenziale [illegible] di corso Alessandria.

Contemporaneamente alla chiusura del ponte al traffico pesante sono iniziati i lavori di [illegible]azione del vicino ponte ferroviario. Secondo il progetto messo a punto dagli uffici tecnici del Comune [illegible] ricavate [illegible] corsie della larghezza di circa sei metri sufficienti a garantire il passaggio dei veicoli leggeri e dei pedoni. L'amministrazione ferroviaria, dopo lunghe discussioni, ha dato il benestare per l'utilizzo temporaneo del ponte.

I lavori di ristrutturazione dureranno [illegible] ventina di giorni. Non appena saranno ultimati si procederà alla demolizione del vecchio piano stradale e alla costruzione del nuovo. I pilastri di sostegno sono stati consolidati in precedenza per sostenere la nuova struttura. d. q.

Grosso [illegible] del carro di Carnevale

A Tigliole hanno inventato la ruota del mulino a vino

PROGETTO DI MULINO A VINO

L'originale carro allegorico allestito dalla Pro loco di Tigliole per le sfilate di Carnevale

ASTI — Una grande ruota di mulino, del peso di 18 quintali, messa non dall'acqua ma da un «fiume» di vino: è il tema del carro allegorico allestito dalla Pro Loco di Tigliole. L'originale «centrale enoelettrica» in grado come dice una ironica didascalia, di «produrre energia a basso costo», è sfilata, trainata da un potente trattore, nelle principali rassegne del carnevale astigiano ed ha ottenuto per ben tre volte il primo premio a Baldichieri, Rocchetta e a Motta di Costigliole.

La Pro Loco d[illegible] il successo ottenuto dalla rassegna di dolci casalinghi preparati dalle massaie del paese, ha così festeggiato il suo primo anno di attività. Nonostante martedì grasso sia ormai passato, il carnevale prosegue in tutto l'Astigiano con una «coda» particolarmente ricca di appuntamenti.

In città il periodo di festa si [illegible] sabato nel borgo di Santa Caterina. Al mattino sfileranno per le vie del rione le maschere astigiane e il gruppo degli sbandieratori degli «Amis d'la Fera»: al pomeriggio è in programma una grande distribuzione di ceci.

Domenica sarà la volta poi di Montegrosso con la grande sfilata dei carri di Quaranti a mettere in mostra il suo piatto tipico con la sagra dei ceci e del cotechino. Al mattino verranno cotti in piazza alcuni quintali di ceci che saranno poi distribuiti insieme a vini tipici

---

L'impresa di un fumatore di pipa di Castagnole Lanze

Dalle Langhe si è levato [illegible] fil di [illegible] da record

Giuseppe Bertolino [illegible] partecipato alla gara di lento fumo

CASTAGNOLE LANZE — *Per tutti i fumatori «normali» a cui tenere accesa la pipa costa ogni volta una «guerra» dispettosa con tabacco e fiammiferi, il record stabilito da Giuseppe Bertolino, capofila del Pipa club «Le Langhe», è destinato a restare con ogni probabilità un sogno «proibito»: due [illegible] trentadue minuti e venti secondi, sempre con un sottile filo di fumo che ha [illegible]tinuato ad uscire dal fornello sotto il controllo di giudici attenti e severi.*

Il nuovo limite personale è valso al giovane meccanico castagnolese il terzo posto in uno dei più importanti appuntamenti internazionali riservati agli appassionati del «lento fumo», il sesto trofeo «Primavera» a Genova.

E' un hobby singolare che figura a pieno diritto nel «Guinness» dei primati curio[illegible] e che a Castagnole ha trovato un gruppo di praticanti di eccezione. Bertolino è campione piemontese in carica, si è aggiudicato un gran numero di tornei.

A Genova Bertolino, come impone il regolamento, ha avuto a disposizione solo cinque minuti per «caricare» meticolosamente la sua pipa con i tre grammi [illegible] tabacco consentiti dai regolamenti internazionali. Poi dopo aver acce[illegible] in un minuto e usando non più di due fiammiferi, si è iniziata, sotto lo sguardo dei giudici e dei «tifosi», la lunga lotta contro il tempo e il tabacco che inesorabilmente si consumava nel fornello.

«Il segreto sta nel preparare bene il tabacco sbriciolandolo con cura — spiega Bertolino —, *in modo che non sia né troppo pressato né troppo molle. Ma è fondamentale an[illegible] la concentrazione; non perdere mai di vista il filo di fumo che esce dalla pipa».*

In «allenamento» il campione castagnolese ha già superato abbondantemente il suo limite personale e ora punta a nuovi successi nei tornei di primavera che si svolgeranno a Milano, Bruxelles e Napoli. «Ma il vero divertimento — ammette — *è quando posso fumare tranquillamente davanti al caminetto senza preoccuparmi che la pipa si spenga».*

Domenico Quirico

Seduta fiume del Consiglio

In arrivo [illegible] «3 giorni» [illegible]

ASTI — Sono in arrivo tre giorni di consiglio comunale: domenica pomeriggio sarà dedicata esclusivamente alla votazione per l'elezione dei dodici consiglieri comprensoriali, lunedì e martedì alle 21, due [illegible] per l'esame e la delibera riguardanti un ordine [illegible] giorno di 69 argomenti. Innanzitutto [illegible] dimissioni di Teresio Fornaca dall'Azienda Servizi Pubblici: quindi quella del consigliere comunale socialista Carlangelo Moro. Quest'ultimo è entrato [illegible] parte della giunta provinciale, sarà sostituito dal Fornaca che assumerà pure l'incarico di capo gruppo del psi.

Altro argomento importante saranno le comunicazioni del sindaco Vigna riguardanti l'Azienda servizi pubblici. C'è il fatto nuovo delle dimissioni del presidente ingegner Tavella, impossibilitato a continuare il suo mandato per impegni di lavoro, e la sostituzione con il segretario provinciale del pri, Giovanni Turello.

All'ordine del giorno anche il nuovo prezzo del latte [illegible] consumo che dovrebbe salire a 600 lire [illegible] litro, ad eccezione forse [illegible] alcune categorie di consumatori e l'approvazione dei piani esecutivi di progetto per la costruzione di una serie di opere edili da realizzarsi in varie zone della città. v. ma.

Aperto con il contributo della Regione e del Comune

[illegible] agricoltori di [illegible] un centro di [illegible]

CALAMANDRANA — Un'interessante iniziativa in favore dell'agricoltura è stata presa dal Comune in collaborazione con la Confcoltivatori: si tratta di un centro di assistenza tecnica.

Il centro, che [illegible] sede in via la Moraglio, mantiene la denominazione di Cata (Centro assistenza tecnica agricola): è finanziato per il 70 per cento dalla Regione e per il restante 30 dall'amministrazione comunale. *«La realtà di Calamandrana è prettamente agricola* — dice Gino Scanavino, assessore comunale — *abbiamo quindi ritenuto opportuno come amministrazione di intervenire concretamente in questo settore contribuendo a fornire un servizio che potrà [illegible] utilizzato da tutti».*

L'obiettivo è di poter intervenire con consigli e suggerimenti ai lavoratori della terra su tutti i vari aspetti della vita contadina, [illegible] quelli più propriamente burocratici, come le domande per concessioni di mutui o le dichiarazioni dei redditi, a quelli tecnici. *«Un punto di riferimento ritenia[illegible] sempre più necessario* — afferma il tecnico del centro, Gianni Scagliola —, [illegible] *le continue novità sia in fatto di leggi che di metodi di lavoro».*

E' stato costituito anche un consiglio [illegible] amministrazione formato da contadini che decide per i piani di intervento. I primi obiettivi sono molto importanti: la richiesta, tramite il Comune, di un terzo osservatorio per la difesa antiperonosporica, e c'è l'intenzione di crearne un altro per la tichiolatura, la malattia che colpi[illegible] melo.

«Oltre ai servizi ormai soliti — specifica Scanavino —, *tipo le riviste periodiche alle aziende o la soluzione [illegible] problemi prettamente agronomici, abbiamo ritenuto di qualificare la nostra azione con la cosiddetta "lotta guidata", cioè consigliando gli agricoltori sull'uso dei vari prodotti antiparassitari: purtroppo in passato c'è stato spesso [illegible] abuso di questi prodotti, [illegible] certo per colpa dei contadini».*

L'opera [illegible] informazione non terminerà qui: è infatti in programma [illegible] primo numero uscirà a settimane) la realizzazione di un periodico che tratti i problemi locali, suddividendoli frazione per frazione [illegible] Calamandrana. f. la.

Il vino la politica e la Cee

Domani congresso internazionale

ASTI — «La politica agricola comunitaria e il problema del vino» è il tema di un convegno internazionale che si aprirà domani, venerdì, nel salone della Camera di Commercio. Per due giorni uomini politici italiani e europei, operatori economici e docenti universitari affronteranno i problemi [illegible] rilancio della viticoltura nei programmi agricoli della Cee.

Il convegno, che è organizzato dal Centro studi Europa Nord-Sud, della federazione regionale del psi piemontese, [illegible] alle 9,30 con una tavola rotonda presieduta [illegible] commissario della Cee, Antonio Giolitti, a cui parteciperanno il ministro della Ricerca scientifica, Romita, l'assessore regionale all'Agricoltura, [illegible] Ferraris, Piero Fornaiano, presidente dell'ente sviluppo agricolo [illegible] Piemonte, l'onorevole Giovanni Goria, dell'ufficio economico della dc.

Intervverranno anche parlamentari europei e deputati francesi, spagnoli e tedeschi. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible] 80.
Politeama: Countdown dimensione zero.
Salone: Bruce Lee la [illegible] umana.
Splendor: L'impero della lussuria.
Vittoria: Assassinio allo specchio.

CANELLI

[illegible]: chiuso.
Regno d[illegible]re: Quadrophenia.

MONCALVO

Nu[illegible]: Vai gorilla.

NIZZA

Aurora: Pensione del libero amore.
Lux: ri[illegible].
Sociale: Il bisbetico domato.
Verdi: [illegible] grande sfida di Bruce Lee

SAN DAMIANO

Lux: Io grande seduttore.

TV PRIVATE

[illegible] 19: Dalla provincia, 19,30: TRA notizie; 20: Servizi e [illegible] sportivi, 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele T[illegible] Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] notturne: Moderna, via Cavour 80.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Albertini, pi[illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico. **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 725.390; **Canelli** 82.055, **Monastero** [illegible] 88.046; [illegible] d'[illegible] 606.150; **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 408.188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE Baldi affitta Castel (Al) capannone industriale [illegible] costruzione mq 8000 completo di tutti i servizi tel. 011 538 594

Pronta la squadra di pallone elastico

I liguri Arrigo e Devia nuovi punti [illegible] forza del Castelletto Molina

CASTELLETTO MOLINA — A tre mesi dall'inizio del campionato di pallone elastico già tutto è pronto per la formazione locale che si presenta completamente rinnovata. Le novità maggiori riguardano soprattutto la formazione: il ritorno di Arrigo dopo la non felice esperienza in Liguria, che quest'anno si alternerà alla battuta con Devia, i quali sostituiranno Tarasco e Ugo che lo scorso anno avevano disputato una buona prima parte [illegible] campionato raggiungendo la poule finale.

«Sia Devia che Arrigo sono due uomini di collaudato valore — affermano i dirigenti della squadra —, *entrambi sono stati impiegati finora come battitori: quest'anno si alterneranno anche come spalla: per loro si tratta di un'esperienza nuova, ma siamo sicuri che l'affiatamento e i risultati arriveranno. Vogliamo ripetere il buon campionato di due anni fa, quando giocavano Arrigo e Galliano».*

Arrigo lo scorso anno è stato bloccato [illegible] un fastidioso male [illegible] braccio che ne ha compromesso il rendimento: quest'anno si spera che abbia maggior fortuna. Particolare curioso, sia Arrigo che Devia sono dello stesso paese, Chiusavecchia, in provincia di Imperia.

Novità anche nei terzini, che saranno due giovani: Rigo e Corso. La squadra ha trovato anche uno sponsor, la Bi-Z Impianti, e la formazione si chiamerà «Amici di Castelletto Molina Bi-Z». In paese questo sport è molto seguito: *«Praticamente tutte le famiglie si autotassano, secondo le proprie possibilità, per sostenere la squadra* — spiega il parroco don Ruella, uno dei maggiori tifosi — *Castelletto Molina è un piccolo paese ma può vantare egualmente una squadra che milita nella massima categoria nazionale: forse proprio per questo c'è tanta passione».* f. la.

I risultati trofeo "G. [illegible] Sport" dello sci astigiano

ASTI — Gli sciatori del Gruppo Amici della Montagna della Way Assauto hanno vinto il «Trofeo G. 80 Sport», svoltosi sui 1200 metri della pista Leisso di slalom gigante. Alle spalle della Way Assauto si sono piazzati nell'ordine: il Dopolavoro Ferroviario di Asti, il circolo [illegible]laini di Canelli, grande protagonista delle passate edizioni, la Sezione Alpina Morando, lo Sci Club Nizza Monferrato, il Circolo Dipendenti Comunali di Asti, la Ezo Cassina di Moncalvo, il Cai di Asti e all'ultimo posto il [illegible] Bosco sempre di Asti.

Duecento i partecipanti in [illegible] giornata disturbata prima [illegible] nebbia e dalla neve e poi dalla pioggia. Molti i ritiri causati appunto dalle avverse condizioni atmosferiche. (f. c.)

I premiati del concorso «Esercito-Scuola»

La campestre in grigioverde

Vi hanno partecipato [illegible] giovani di Asti e 94 della provincia

Asti. Fabio Borio (a sinistra) e Stefano Sassone ricevono i premi del concorso «Esercito-Scuola»

ASTI — Si è svolta al campo scuola di via Gerbi la fase provinciale di corsa campestre valida per la dodicesima edizione del «Concorso Esercito-Scuola», organizzato in collaborazione fra lo Stato Maggiore dell'esercito e la Federazione [illegible] Atletica.

Massiccia la partecipazione di giovani: 168 di Asti e 94 provenienti dalle scuole della provincia. Nel presentare la manifestazione, organizzata dal presidio militare, il capitano Gianni Ferrando ha messo in evidenza «i buoni rapporti esistenti fra la cittadinanza e i militari di stanza nella nostra città».

La corsa campestre si è svolta [illegible] distanza dei 2500 metri per i ragazzi e di 1500 metri per le ragazze. Fra i maschi si è imposto Stefano Sassone (Fulgor Asti) davanti a Fabio B[illegible] (Brofferio) che ha preceduto nell'ordine: Roberto Penna (Nizza), Mauro Alfarano (Villanova) e Marcello Materazzi (Villanova).

Fra le ragazze il primo posto è andato a Andreina Molina (Villanova) che [illegible] preceduto nell'ordine: Maria Grazia Manzato (Villanova), Patrizia Oneglia (Brofferio), Loredana Fausone (Canelli) e Lina Garfagna (Brofferio). f. c.

Gara nazionale a coppie

Weekend di bocce alla Morando

ASTI — La prima gara nazionale di bocce a coppie, di categoria A, per la stagione 1981, si svolgerà nel capoluogo astigiano sabato e domenica con l'organizzazione del Circolo Aziendale Morando di via Filippo Corridoni. In palio il «Trofeo M. Morando», valevole per l'assegnazione del «Premio Cynar».

Il tipo di gara è di quelli che più piacciono sia ai giocatori sia agli spettatori, perché offre agli uni [illegible] grossa possibilità di mettere in luce le migliori qualità tecnico-agonistiche e agli altri l'opportunità di assistere a fasi di gioco spettacolari e avvincenti.

Con gli innumerevoli trasferimenti che sono avvenuti nello scorso dicembre [illegible]ranno in campo formazioni del [illegible] rinnovate e anche inedite: diventa persino difficoltoso prevederne la composizione. Grande attesa per la giovanissima squadra della società organizzatrice che potrà contare su Alutti, Ercole, Langella e P. Vai.

Per l'occasione può anche darsi che si ricomponga la coppia Baroetto-Granaglia che negli anni gloriosi della Pianelli Traversa era tra le migliori in assoluto. Con il probante biglietto da visi[illegible] del doppio successo (nelle gare di Genova e di Alassio) si presenta la squadra della Cirlecasa che dovrebbe contare su Bragaglia-Suini [illegible] Vay-A. Caudera (o Cavassa).

Arbitro Giovanni Anseldi, il torneo s'inizierà alle 14,30 di sabato con le prime fasi eliminatorie e riprenderà alle ore 8,30 di domenica con le fasi finali. Tutte le partite sa[illegible] giocate agli undici punti ad eccezione della semifinale e della finale che saranno disputate ai tredici.

La [illegible] pre sui campi del circolo Morando, secondo importante appuntamento della stagione con l'ormai tradizionale «Trofeo Dante [illegible] Milano», che compie quest'anno il decimo anno di vita. g. tol.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: [illegible], 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

I problemi di una categoria e le accuse dei consumatori

Un negozio ogni 47 abitanti I commercianti: «E' la crisi»

Il presidente Bonino: «Troppe licenze, abusivismo spavaldo, tasse alte e scarsi crediti agevolati» - La vendita al dettaglio «un bene rifugio per chi non vuol lavorare la campagna e per molte donne rimaste disoccupate»

CUNEO — I problemi sono tanti: eccessiva polverizzazione della rete di vendita (a Cuneo, ed è solo un esempio, c'è un negozio ogni 47 abitanti), un abusivismo che diventa sempre più diffuso e spavaldo, mancanza di crediti agevolati, imposte sempre più alte. [illegible] l'accusa di evadere sempre più costantemente il fisco, di essere responsabili del continuo progressivo aumento dei prezzi. I commercianti della provincia, un vero e proprio esercito (17.000 quelli al minuto, più di 4.000 all'ingrosso) si difendono, espongono le loro ragioni, attaccano.

La difesa è affidata a Ezio Bonino, direttore della loro associazione.

Bonino elenca le cose che non funzionano, propone modifiche, interventi. Innanzitutto la distribuzione: *«Si stanno battendo — dice Bonino — tutti i record negativi. A Cuneo la situazione è addirittura paradossale, la cifra di un esercizio ogni 47 abitanti è veramente troppo elevata. Perché tutto questo? La risposta è difficile. Il commercio è visto come un rifugio per chi non vuole più lavorare la campagna; è legato strettamente all'andamento dell'industria, alla crisi delle varie aziende, soprattutto con manodopera femminile»*.

Grazielia Garelli — Francesco Nicolino — Gianna Caula — Ezio Bonino

E aggiunge: *«Se contiamo tutti gli esercizi, [illegible] i supermercati, arriviamo al rapporto di un punto di vendita ogni [illegible] cuneesi. E' ovvio che certe volte ci sia una lievitazione di prezzi, che il commerciante debba vivere, guadagnare su un numero troppo ristretto di clienti»*.

Qualche proposta, generale e, particolare. Innanzitutto una modifica della legge, per cambiare il sistema della distribuzione. Poi una lotta più serrata contro l'abusivismo ed infine le cooperative di acquisto fra i commercianti.

E i dettaglianti che cosa dicono? Graziella Garelli, titolare di un negozio di abbigliamento, è preoccupata: *«Siamo tanti — dice — [illegible] state rilasciate troppe licenze. A Cuneo esistono troppi esercizi commerciali, la lotta sta diventando serrata, a volte anche sleale»*. Ed [illegible] un po' di amarezza: *«Ma ormai non c'è più nulla da fare: le licenze sono quelle che sono. E' difficile trovare una soluzione e risolvere questo problema»*.

Precisa Francesco Nicolino, proprietario di un negozio di gastronomia: *«Da tempo la nostra categoria è accusata di aumentare indiscriminatamente i prezzi, di [illegible] all'aumento del costo della vita. E' un luogo comune da sfatare. Facciamo l'esempio di Cuneo: siamo tanti e quindi ciascuno di noi deve cercare di conquistarsi una piccola parte di clienti. E le "armi", sono le solite: innanzitutto i prezzi, che cerchiamo di tenere contenuti, nonostante le alte spese di gestione e poi la qualità dei prodotti»*.

Infine l'opinione di Giovanna Caula, titolare della «Bottega del formaggio»: *«Le accuse nei nostri confronti — dice — sono false. I prezzi sono aumentati dai produttori e noi dobbiamo tenere conto delle spese di gestione, dall'affitto dei locali alla pubblicità, alle spese per i dipendenti»*.

Luigi Sugliano

Indagini sull'operaio rimasto dilaniato da una carica esplosiva

Morto preparando un attentato alla fabbrica in cui lavorava?

Escluso che si tratti di suicidio o di delitto: non si farà l'autopsia - Di recente il Margaria aveva avuto qualche screzio con i dirigenti della conceria - Era già stato condannato e incarcerato per rapina a un anziano cuneese

CUNEO — Non è un suicidio e nemmeno un delitto: non sarà disposta l'autopsia. Bartolomeo Margaria, [illegible] anni, scapolo, l'operaio della ditta «Pietro Bruno SpA» che martedì mattina è morto dilaniato da un'esplosione nello stabilimento di concia annesso alla «Pellicceria Marisa» di Cuneo, è vittima di un ordigno che teneva nascosto sotto il berretto, forse per preparare un attentato. Sotto il berretto aveva uno o più detonatori di piccole dimensioni, contenenti un esplosivo micidiale, come hanno accertato i funzionari della squadra mobile e della polizia scientifica: il «fulminato di mercurio», che può esplodere anche senza l'accensione della miccia, in seguito ad un urto anche lieve.

L'autopsia è ritenuta superflua, ora che sono stati chiariti molti aspetti dell'incredibile, tragico episodio. Le indagini della squadra mobile sono rivolte soprattutto ad accertare il motivo per il quale il Margaria tenesse nascosto tra il berretto e [illegible] — rimasta dilaniata dall'esplosione: la morte è stata quasi [illegible] — uno o due detonatori così pericolosi.

Stava forse preparando un attentato? Stava per concretizzare una vendetta? Ha agito per conto suo, per motivi e rancori personali (da tempo aveva qualche screzio nei rapporti con l'azienda: una sorvegliante aveva segnalato lo scarso rendimento di Bartolomeo Margaria nel lavoro) oppure — ed è un'ipotesi che viene seguita attentamente dai funzionari della squadra mobile cuneese — per incarico di qualche persona estranea alla ditta Bruno ed alla Pellicceria Marisa?

Per rispondere a questi inquietanti interrogativi, si è scavato nella vita di Bartolomeo Margaria, che abitava da [illegible] nella frazione Balanzone di Roccabruna, all'imbocco della Valle Maira. Si è scoperto che — come si è già riferito — dietro l'aspetto di [illegible] tranquillo, solitario, quasi insignificante, c'è un passato turbolento e denso di episodi che l'hanno portato anche in carcere. Nel 1970 era stato condannato dalla corte di Assise di Cuneo a due anni e quattro mesi di reclusione, perché ritenuto autore di una rapina, davanti al «Bar Nigra» di via Roma, a Cuneo, ai danni di un anziano di Castelletto Stura, Paolo Cauda. Aveva avuto fastidi giudiziari per espatrio clandestino.

Ma nello stabilimento della ditta «Pietro Bruno SpA», in via 4° Reggimento Artiglieria Alpina, il Margaria non aveva mai avuto momenti difficili: vi lavorava, ormai, da sette anni e soltanto recentemente, in occasione di uno «strano» guasto ad un macchinario della conceria — che aveva causato danni per una trentina di milioni — aveva manifestato nervosismo, apprensioni, una certa riluttanza ad accettare i rilievi della sorvegliante circa un suo presunto scarso rendimento.

Martedì mattina è giunto puntuale nello stabilimento, firmando regolarmente il cartellino. S'è attardato qualche minuto nello spogliatoio. Poi l'esplosione che lo ha dilaniato.

Escluse le ipotesi di un delitto — il Margaria era del tutto solo nello spogliatoio — e quella del suicidio (neanche la mente più malata avrebbe potuto architettare un tale sistema), resta la certezza della disgrazia, dell'esplosione accidentale dell'ordigno. L'esplosivo — secondo gli inquirenti — era destinato ad essere usato subito e non per una battuta di pesca di frodo, come da qualche parte si è ipotizzato: altrimenti il Margaria non avrebbe tenuto nascosta sotto il berretto una carica così pericolosa per tutta la durata del turno di lavoro.

Giorgio Ravasi

Alcuni dipendenti davanti allo stabilimento della Pellicceria. Nel riquadro Bartolomeo Margaria

Con il concorso di Comuni e Regione

Peveragno, la Cee finanzia mercato di piccoli frutti

PEVERAGNO — Entro il 1983 sarà possibile contrattare i prezzi per la vendita dei piccoli frutti direttamente da Peveragno con tutti i paesi della Cee. Dopo anni di attesa è infatti stato approvato e parzialmente finanziato il progetto per la costruzione della più grande struttura di mercato della provincia, che raccoglierà la produzione di fragole, mirtilli, ribes, fagioli, castagne dalle valli Gesso, Vermenagna, Pesio e di alcuni piccoli centri del Monregalese.

Complessivamente il mercato verrà a costare oltre sei [illegible] ma il primo lotto di lavori, che permetterà di metterlo in funzione, [illegible] circa un miliardo. Di questo il quaranta per cento è già stato finanziato dalla Cee, il dieci per cento dovrà versarlo un consorzio di comuni, il cinquanta per cento la Regione.

Al consorzio hanno per il momento aderito le amministrazioni di Peveragno, Chiusa Pesio, Pianfei, Beinette, Roccaforte Mondovì e dovrebbero entrarvi i comuni di Villanova, Boves e gran parte dei centri della comunità montana Valle Gesso, Vermenagna e Pesio.

«Stiamo valutando anche l'adesione al consorzio dei comuni della comunità montana Valli Monregalesi — spiega Ugo Boccacci, consigliere comunale di Peveragno e presidente della Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio — *e quanto l'iniziativa del mercato avrà un valore e un risultato positivo solo con l'ampia adesione dei comuni»*.

L'Amministrazione di Peveragno ha iniziato le trattative con i proprietari dei terreni su cui dovrà sorgere il mercato: a fianco della cooperativa casearia Valle Josina, sulla provinciale che collega Peveragno a Beinette. Nella zona esistono già i magazzini di alcune cooperative sorte negli ultimi anni per la commercializzazione di fragole e lamponi. Per evitare intasamenti di traffico al centro di Peveragno l'amministrazione ha in programma una circonvallazione che permetterà di raggiungere il nuovo mercato da Cuneo, Boves, Chiusa Pesio senza attraversare il centro abitato.

«Lo scopo di questa nuova struttura — prosegue Ugo Boccacci — *è quello di togliere il monopolio sugli acquisti ai più grandi commercianti della zona e di garantire un continuo miglioramento dei prodotti fornendo agli agricoltori strumenti e personale qualificato»*.

Il primo lotto di lavori è previsto un capannone con frigorifero per la conservazione a breve e lunga durata dei prodotti, salette [illegible] con telefoni. In futuro il mercato verrà dotato di un particolare meccanismo, «l'orologio», ispirato ai mercati olandesi per la contrattazione dei tulipani che dovrebbe impedire speculazioni e contrattazioni tra i singoli. I prezzi per «partite» di prodotto compariranno sull'«orologio» e i singoli commercianti dovranno avanzare offerte progressive.

Il programma non si limita però a questo. In futuro dovrebbero sorgere nei comuni limitrofi centri di raccolta dei prodotti, dove le «partite» di piccoli frutti [illegible] catalogate, pesate e portate a Peveragno. In questo modo si vorrebbe evitare un'inutile [illegible] dei singoli produttori sul mercato con un notevole abbassamento di costi. I centri di raccolta sorgeranno, con ogni probabilità, a Boves, Chiusa Pesio, Roccavione, Villanova Mondovì.

«Si è deciso di aprire il mercato non solo alla fragola ma anche agli altri piccoli frutti tipici dell'economia pedemontana delle nostre valli per evitare lunghi periodi di inattività delle strutture — conclude Boccacci —. *Ci auguriamo che l'iniziativa dia buoni risultati»*.

La notizia dell'approvazione del progetto ha ancora una volta diviso il paese. Due le fazioni: la prima favorevole, la seconda scettica: *«Andava tanto bene così, perché spendere tanti soldi?»*.

Gianni Martini

Incendio distrugge cascina e fienile a Murazzano

MURAZZANO — Una cascina, due fienili e un'auto distrutti e un'altra casa danneggiata: è il bilancio di un furioso incendio che, scoppiato nella tarda [illegible] di ieri in frazione Maddalene, è stato domato dopo quattro ore dai vigili del fuoco di Dogliani, Ceva e Alba e dai carabinieri di Murazzano.

Le fiamme si sono sviluppate, probabilmente per un corto circuito, nel fienile di Giovanni Meriggio, 68 anni, e in pochi [illegible] si sono estese alla casa dell'agricoltore e a quelle attigue del fratello, Filippo, 69 anni, e di Cesare Bertone, 43 anni. *(g. n.)*

Ordinanza del sindaco: gli ospiti devono essere trasferiti

Centallo, chiusa la casa di riposo non è attrezzata per gli ammalati

CENTALLO — Il sindaco Aurelio Beraudo ha invitato il titolare della casa di riposo «La quiete», dottor Domenico Aragno, [illegible] a trasferire immediatamente tutti gli ospiti dell'istituto che hanno bisogno di assistenza sanitaria e sono affetti da malattie mentali. L'invito, che ha decorrenza da ieri, è stato emanato in seguito ad una relazione predisposta dall'Unità sanitaria locale di Cuneo nella quale si rileva che la casa di riposo *«è assolutamente inidonea ad accogliere persone non autosufficienti e bisognose di assistenza sanitaria o persone malate mentalmente»*, in quanto manca di attrezzature sanitarie, ambulatori [illegible] e personale sanitario e parasanitario.

La relazione fa inoltre rilevare che l'assistenza sanitaria di tipo ospedaliero è riservata agli ospedali pubblici oppure a case di cura private debitamente autorizzate dalla legge e che l'assistenza di cui abbisognano i malati mentali deve essere svolta dalle istituzioni previste dalla legge.

La casa di riposo, aperta alla fine del 1979, ospita attualmente una sessantina di persone, parte delle quali sono ancora autosufficienti e non bisognose di particolari cure sanitarie.

Il sindaco ha ordinato anche al dottor Aragno di adeguare l'edificio ad un'eventuale attività alberghiera, chiedendo il cambio di destinazione dell'immobile in cui funziona la casa di riposo. Dovrebbero essere compiuti lavori di sistemazione per i quali è necessaria una licenza edilizia. Inoltre il numero degli ospiti non potrà essere superiore al quaranta.

Dovranno essere ricavati locali per l'infermeria e per attività ricreative e di animazione e modificate le lavanderie. Infine il titolare della casa di riposo dovrà provvedere a installare nell'immobile una camera mortuaria, mentre il trasferimento degli ammalati dovrà avvenire immediatamente, in quanto «La quiete» non ha i requisiti necessari per tale tipo di assistenza. Per i lavori di trasformazione dell'edificio in ricovero di tipo alberghiero, il sindaco ha concesso al dottor Aragno novanta giorni di tempo, altrimenti la casa di riposo verrà chiusa.

L'ordinanza ha destato notevole scalpore nella cittadina e nei dintorni, soprattutto in relazione al notevole numero di ammalati non autosufficienti e ammalati di mente che sono ospitati nell'istituto [illegible] *a. c.*

Un nuovo carcere Appalto ad Alba

ALBA — E' giunta notizia ad Alba che il ministero dei Lavori Pubblici ha indetto l'appalto concorso per la costruzione del nuovo carcere. Secondo quanto riferisce l'assessore comunale Gianfranco Brovida, [illegible] definitivamente scelta come sede di un carcere mandamentale da 80 posti. Viene scartata dunque l'ipotesi del grosso penitenziario previsto in un primo tempo che tante polemiche aveva sollevato.

Il nuovo carcere sorgerà in località Toppino e consentirà di chiudere il cadente e malsano «San Giuseppe», già più volte dichiarato inagibile. Costo previsto dell'intera opera una decina di miliardi. *(g. f.)*

Tenta di colpire il difensore legale con un calcio

FOSSANO — Un detenuto, Bruno Procopio di 34 anni, calabrese, ha cercato in pretura di malmenare il proprio difensore Roberto Ponzio, [illegible] Paruzza 44, Alba. Il Procopio, detenuto al Cerialdo di Cuneo e destinato a rimanervi ancora per molti anni perché condannato per tentato omicidio e altri reati, era processato per detenzione abusiva di armi e tentata [illegible] dal carcere di Fossano nel 1971.

Al termine del dibattimento, il pretore dottor Perlo lo ha condannato a [illegible] mesi e quindici giorni per la tentata evasione e il detenuto ha cercato di colpire con un calcio l'avvocato Ponzio. Solo l'intervento dei carabinieri è riuscito ad evitare che l'aggressione riuscisse. Il Procopio in precedenza aveva tentato di leggere un lungo proclama nel quale si definisce «prigioniero politico». *(a. c.)*

Il Comune di Fossano non lo vuole

Allevamento di suini a Trinità autorizzata la ripresa dei lavori

TRINITA' — Riprenderanno a giorni i lavori per la costruzione del discusso allevamento di maiali sulla riva destra della Stura. Infatti la commissione edilizia, presieduta dal sindaco, Pierfranco Giordana, ha approvato nei giorni [illegible] la variante al progetto [illegible] presentata dalla «Coal», la cooperativa proprietaria dell'allevamento.

Era stato lo stesso sindaco di Trinità a bloccare la costruzione il [illegible] gennaio, perché erano stati eseguiti lavori in difformità dal progetto presentato in Comune e che ora, inseriti nella variante, sono stati accettati dalla commissione edilizia.

Rimangono quindi scarsissime possibilità di successo per coloro, fra cui gli amministratori comunali di Fossano, che [illegible] tentato di impedire che una [illegible] zone più panoramiche della vallata venga deturpata. In favore dell'allevamento si è infatti schierato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, [illegible] Ferraris, per il quale il centro zootecnico finanziato dalla stessa Regione è in regola con le vigenti leggi, non causa fenomeni di inquinamento ambientale ed *«ha una sua validità nel quadro della politica agraria perseguita per la produzione di carni integrative»*. *a. c.*

Cuneo — Il Country Club Cuneo ha iscritto quattro formazioni alla Coppa Ballé tennistica. Una di queste, dal nome curioso di «Giovinezza e cultura», verrà gestita in modo autonomo da un gruppo di appassionati del circolo: presidente di questo gruppo, che agisce all'interno del Country, è Roberto Bonicchi; vice presidente [illegible] Napoli e capitano Francesco Meo.

Alba — Da lunedì prossimo il bus urbano non passerà più nella centrale via Vittorio Emanuele. Il percorso è stato variato essendo difficoltoso il passaggio del grosso mezzo nella stretta ed affollata via maestra.

Mondovì — Un manovale di 27 anni, abitante a Carmagnola, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di «sfruttamento della prostituzione». E' Stefano Paci, originario di S. Angelo Muraco in provincia di Agrigento.

Continuano le esibizioni dei «big» dello spettacolo nella Granda

Dagli Anni 50 riemergono i Platters Ad Alba lo «strampalato» Jannacci

CUNEO — *Una settimana di pausa, per smaltire le fatiche del carnevale e pulire le sale dai coriandoli e dalle stelle filanti. Ora nelle discoteche della «Granda» si ricomincia. Arrivano di nuovo i cantanti, i grossi nomi, la galleria dei personaggi che fanno tappa nel Cuneese si allunga.*

Gli appuntamenti di questa settimana [illegible] ancora una volta interessanti: questa sera alle «Cupole» di Cavallermaggiore ecco i Platters, domani sera all'«Altro Mondo» di Alba, per il tradizionale veglione degli enotecnici, Enzo Jannacci, Claudio Cecchetto e Daniel Dànieli.

I Platters nascono venticinque anni fa, grazie all'incontro abbastanza fortuito di Herbert Reed, Tony Williams, David Linch e Paul Robi, il quale «agganciò» poi al gruppo la sorella, Zola Taylor. Fu una sorta di scommessa con se stessi, [illegible] anche con gli stili imperanti a quell'epoca, il blues e il rock. Risultarono subito vincenti con la prima canzone «Only you», che li lanciò nel mondo intero. David Linch, il secondo tenore, che aveva abbandonato il gruppo nel 1970, è morto il 3 gennaio scorso per una grave malattia.

Enzo Jannacci, medico chirurgo cantautore a tempo perso, 46 anni, venti di attività musicale ed artistica, è un personaggio tutto particolare. Milanese, all'inizio della sua attività canta in dialetto (famosissima «El portava i scarp de tennis») poi, dal '70 incontra il grosso pubblico con la famosa «Vengo anch'io, no tu no». Piace agli intellettuali, piace al pubblico televisivo, i suoi «non sense», le sue storie strampalate, la sua musica, la sua mimica riempiono le sale. **l. s.**

Non va al Comune il Palazzo vescovile di Alba

[illegible] — Sono [illegible] definitivamente interrotte le trattative tra Regione e Curia vescovile per la cessione del settecentesco palazzo del vescovado di piazza Monsignor Grassi, che doveva diventare la sede degli uffici regionali.

La conferma la si è avuta l'altra sera in Consiglio comunale dove l'argomento è stato discusso per revocare una variante urbanistica richiesta [illegible] curia nel [illegible] in cui le trattative fossero [illegible] in porto.

Come ha ricordato il sindaco Zanoletti, l'acquisto del vescovado prevedeva un vantaggio per gli albesi: l'apertura ai cittadini del parco [illegible] mila metri quadrati) attorno all'edificio che sarebbe stato il polmone verde.

Il consigliere comunista Luciano Giri ha proposto al sindaco di chiedere alla curia di consentire che [illegible] parte del giardino sia aperta al pubblico. *(g. f.)*

Tanto Beethoven per i monregalesi

MONDOVI' — Si inizierà questa sera alle 21 la «stagione artistica 1981». L'assessorato comunale alla pubblica istruzione ed alla cultura in collaborazione con la scuola comunale di musica hanno programmato quattro concerti che si svolgeranno al teatro Dino Bertola.

Questo il programma: stasera alle 21 il Trio d'archi di Torino con musiche di Beethoven; lunedì 23 alle 21 Trio d'archi di Torino, concerto in re maggiore e in do minore di Beethoven; lunedì 6 aprile alle 21 ancora una serata con Beethoven: Guido Tonino Bossi, flauto, Silvio Barelli, violino, Lorenzo Lugli, viola e Renzo Brancaleon, violoncello proporranno la sonata in re maggiore e la serenata per flauto, violino e viola.

Lunedì 4 maggio, sempre alle 21, il duetto in mi bemolle maggiore [illegible] «Due paia di occhiali obbligati» di Beethoven; «Quattro pezzi romantici per due violini e viola» di Anton Dvorak; «Cinque [illegible] tedesche con [illegible] e sette trilli per due violini, viola e violoncello» di Franz Schubert; «Quartetto in la maggiore per clarinetto, due violini, viola e violoncello» di Mozart.

Il programma della stagione artistica si completerà sabato 16 maggio alle 15.30 in sala Ghisleri nel quartiere Piazza con il saggio degli alunni della scuola comunale di musica. **g. m.**

Libro sui monumenti di Saluzzo

SALUZZO — Oggi pomeriggio nel museo civico di Casa Cavassa il professor Mario Perotti presenta al pubblico il suo volume «Repertorio dei monumenti artistici della Marca saluzzese», a cura della amministrazione provinciale. E' un censimento ordinato e critico delle testimonianze storiche ed artistiche del Saluzzese, note e meno note, scritto in modo molto semplice.

Nel museo, in occasione dell'incontro, [illegible] esposti [illegible] frammenti di affreschi recuperati nella chiesa di Santa Maria del monastero di Manta, attualmente conservati dalla Sovrintendenza alle gallerie del Piemonte. *(a. pe.)*

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Laguna blu.
Fiamma: Camera d'albergo.
Italia: riposo
Nazionale: L'oca selvaggia colpisce ancora.

ALBA
Corino: Exibition 80.
[illegible]: Quell'oscuro oggetto di desiderio.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Fino allo spasimo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Cannon ball.

BRA
Impero: Una vacanza bestiale.
Politeama: Laguna blu.
Vittoria: [illegible] 2000.

CARAGLIO
Splendor: Porno shock.

CEVA
Doria: Terrore nello spazio profondo.

CORTEMILIA
Nuovo: Sex erection.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo [illegible]: riposo

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Sbirro faccia d'angelo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Yankee.
[illegible]: Wampir

[illegible]
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Border crossing.

PIASCO
La Rosa: Dimenticare V[illegible].

ROBILANTE
Robilantese: Il [illegible] del potere.

SALUZZO
Civico: La compagna di banco.
Italia: Autostoppista in amore.
Splendor: Il pap'occhio.

[illegible]
[illegible]: Bruce Lee il grande eroe.

VERZUOLO
Corso: Sesso profondo.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boari, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

[illegible] — Il Consiglio comunale ha nominato rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, per il quadriennio [illegible] l'avv. Paolo Frau (psi). L'Amministrazione ha poi deciso, dopo un ampio dibattito, di inviare una lettera alla Cassa di Risparmio cuneese per segnalare l'opportunità di una revisione allo statuto che consenta di dare all'Albese una maggiore rappresentatività.

Alba — Gli allievi del centro di formazione professionale «San Cassiano» potranno usufruire dei pasti della mensa comunale pagando solo 500 lire.

Saluzzo — Il Consiglio comunale è convocato in riunione straordinaria oggi pomeriggio a [illegible] Civico. Sono molti gli argomenti all'ordine del giorno, fra i quali l'assunzione di nuovi impiegati comunali e la prosecuzione dei lavori per l'acquedotto della Sarelia (primo, secondo e terzo lotto) con la spesa preventiva di circa 370 milioni.

Fossano — Il vescovo monsignor Severino Poletto ha nominato don Raffaele Volta, parroco di San Bernardo di Fossano, vicario generale della diocesi. Contemporaneamente è stato nominato il nuovo rettore del seminario vescovile: è don Mario Picco, che sostituisce don Giovanni Damiano.

Una donna che sa tutto sul vino

«Perché ho scelto di fare l'enologa»

Si diplomerà quest'anno la prima studentessa della scuola di Alba - È torinese, [illegible] con «radici» langarole

ALBA — Si chiama Nadia Delpiano e ha vent'anni. Brunetta, [illegible] e simpatica. Sarà la prima donna-enotecnico che uscirà quest'anno dalla scuola enologica [illegible] Alba, che [illegible] suo secolo di vita (ricorre quest'anno il centenario) ha sempre solo sfornato enologi maschi.

Nadia abita a Torino con la famiglia, ma ha radici langarole. La nonna, Perfettina, settantenne, vive tuttora a Perletto [illegible] è in questo bellissimo paesino delle Langhe che la giovane ha cominciato ad amare campagne e vigneti durante le vacanze estive. Il padre è infatti nato a Perletto, la mamma a Castellinaldo.

Perché questa scelta scolastica? *«Sicuramente per passione [illegible] la materia, che fino a qualche anno fa era, ritengo ingiustamente, prerogativa degli uomini. In effetti, quando [illegible] [illegible] presentato per iscrivermi al terzo [illegible], dopo aver frequentato due [illegible] ni di superiori a Torino, mi hanno guardato [illegible] un po' [illegible] stupore. Quando sono entrata in classe, poi, è successa una cosa buffa. I miei compagni mi hanno scambiata per un'insegnante e si [illegible] alzati tutti per doveroso rispetto. Quando poi hanno capito che ero una [illegible] loro mi hanno accolta con molto calore aiutandomi ad inserirmi, per cui non ho avuto alcuna difficoltà, anche se devo riconoscere che i corsi sono piuttosto difficili».*

Nadia [illegible] a potare le viti nei vigneti sperimentali della scuola, [illegible] [illegible] tutta quan- [illegible] [illegible] andare in cantina, degusta i vini, fa proprio tutto come i colleghi maschi, senza distinzione di ruoli. I ragazzi, però, confida un compagno, cercano sempre il pretesto per starle vicino.

I compagni di scuola dimostreranno il loro affetto e simpatia per l'unica donna della scuola consegnandole, domani sera, durante l'«*ottantesimo veglionissimo enotecnici*», a «*L'altro mondo*» un «*bel ricordo*» che vogliono mantenere segreto per farle una sorpresa.

Durante l'anno scolastico [illegible] vive [illegible] Alba, in un appartamento in via Cesare Pavese, che divide con due amiche, Angela Giannotti di Carmagnola ed Ester Alfieri di Asti, della V geometri.

Il [illegible] anno dell'«enologica» che Nadia Delpiano frequenta sta ormai per volgere al termine. Se supererà l'esame di maturità, la prossima estate, sarà pronta per una professione tradizionalmente svolta da uomini. Cosa le piacerebbe fare? *«Innanzitutto* — risponde la studentessa — *vorrei continuare a vivere nell'Albese. Mi piace molto di più questa zona che la città, come Torino, ad esempio. In quanto a lavoro, vorrei fare l'enologo o l'analista nel laboratorio di qualche cantina o emporio enologico. Credo che, terminata la scuola, avrò comunque il problema di trovare lavoro come tutti».*

Se [illegible] Delpiano sarà la prima donna diplomata all'istituto albese, nei prossimi anni le donne-enotecnico non saranno più una novità. Nelle classi inferiori, [illegible]ti, vi è un discreto numero di iscrizioni femminili. **g. f.**

Nadia Delpiano

Incontro sindacato-direzione

Vestebene va in Egitto [illegible] non a Niella Tanaro

ALBA — Si è svolta presso l'Unione industriali di Cuneo una verifica del contratto tra la direzione Vestebene (Gruppo Miroglio) e i rappresentanti della Fulta provinciale. L'incontro era stato sollecitato anche per avere una risposta sul futuro dello stabilimento Rorri-Confezioni di Corneliano per il quale si era sparsa la voce di un ridimensionamento o chiusura.

L'azienda ha comunicato che lo stabilimento, prima consociato, è stato ora assorbito dalla Vestebene e verrà destinato a produrre nuove campionature. Per l'81 quindi non ci saranno problemi di continuità. Entro la fine dell'anno però si svolgerà un altro incontro per verificare la situazione.

Sono state poi fissate le ferie annue (estive dal [illegible] luglio al 16 agosto compreso; invernali dal 24 dicembre al 6 gennaio, stabilito il godimento delle altre festività stabilimento per stabilimento), si è discusso sul nuovo inquadramento [illegible] previsto dal contratto e su alcuni passaggi [illegible] categoria, sull'occupazione, diminuita di quasi 90 unità in totale negli ultimi due anni.

I sindacalisti al termine dell'incontro hanno espresso preoccupazione per questa diminuzione e per il [illegible] che l'azienda ha comunicato che non intende costruire entro l'anno un nuovo stabilimento a Niella Tanaro, [illegible] era stato concordato in precedenza (avrebbe dovuto occupare circa [illegible] persone). Per contro [illegible] Vestebene starebbe per aprire una nuova azienda in Egitto con circa 70 dipendenti, dopo quella già in funzione in Tunisia (450 lavoratori).

La direzione aziendale infine ha comunicato che nei suoi programmi intende incentivare le vendite all'estero. La Vestebene occupa attualmente circa 1800 dipendenti in [illegible] [illegible] stabilimenti della provincia (due [illegible] Alba, via Santa Barbara e viale Acqui, Cuneo, Bra [illegible] Monticello, Corneliano, Roddi, Cortemilia e Cerreto Langhe). **g. f.**

Irregolarità [illegible] [illegible] [illegible]?

VEZZA — *Alcuni esposti sono stati presentati in Comune per chiedere accertamenti sullo sviluppo edilizio in paese ed in particolare in merito a licenze rilasciate negli ultimi anni. [illegible] chiede che siano effettuati controlli su presunte irregolarità [illegible] vario tipo: gli accertamenti dovrebbero cioè riguardare costruzioni avviate nel centro storico e in zone agricole, [illegible] esistono vincoli particolari [illegible] rispettare, [illegible] che l'edificazione di nuovi capannoni.*

Il sindaco, Vincenzo Troia, interpellato in merito ha cercato [illegible] ridurre [illegible] proporzioni dei fatti, che comunque si riferirebbero alle precedenti amministrazioni in quanto il Troia ricopre la carica solo dall'estate scorsa. «E' vero — ammette il sindaco — che c'è qualche esposto. Da parte mia ho revocato alcune licenze. V[illegible] stati ricorsi al Tar che non ha ancora dato risposte definitive, ma ha deciso solo sospensioni in via cautelativa. Occorrerà aspettare l'evolversi degli eventi».

In linea di massima, secondo quanto ha precisato il sindaco, si tratterebbe soprattutto di costruzioni non ancora iniziate che, con il trascorrere del tempo, sarebbero risultate non in regola con le nuove norme di legge più restrittive che in passato (leggi regionali sulla tutela dei suoli).

Questi fatti, che non [illegible] ancora stati ben chiariti, sono tuttavia al centro di molte discussioni e polemiche in paese. **g. f.**

Alba — Il sindacalista Giuseppe Lorenzini è stato confermato segretario provinciale Uilias (settore alimentaristi Uil) dall'assemblea dei rappresentanti degli iscritti.

Programma del Comprensorio

Alba-Bra: strade e scuola turistica

È stata eletta una giunta dc-pri-psi, guidata dal democristiano braidese Pietro Fraire

ALBA — La nuova giunta del comprensorio Alba-Bra (dc, pri, psi) presieduta dal democristiano Pietro Fraire, sindaco [illegible] Bra, ha presentato il programma previsto nel piano di sviluppo.

Tra le novità, il comprensorio intende sollecitare la creazione di un istituto professionale turistico, non [illegible] [illegible] plice scuola alberghiera — è stato precisato — [illegible] un istituto in grado [illegible] insegnare una «imprenditorialità ristoratrice» alla riscoperta della vera gastronomia locale. Come sede viene indicato il castello di Barolo, che ospita già l'enoteca [illegible]onale di vini. Il primo anno di attività potrebbe essere riservato alla riqualificazione degli attuali gestori.

Sempre in tema di scuole, il comprensorio vede bene l'istituzione [illegible] [illegible] liceo scientifico a Cortemilia [illegible] l'Alta Langa e [illegible] istituto professionale meccanico nel Comune [illegible] Bra. Per la viabilità, il piano comprensoriale propone la realizzazione [illegible] circonvallazione di [illegible] e delle [illegible] perstrade Alba-Cortemilia e Alba-Bra.

Tra le varie iniziative, una denominazione d'origine controllata per i prodotti tipici (formaggi Bra e tome, tartufo bianco d'Alba). S'intende poi favorire la sperimentazione zootecnica e agricola [illegible] genere, incentivare la cooperazione e l'associazionismo.

Durante il dibattito è stata sollecitata, soprattutto da parte dell'opposizione, [illegible] creazione di piccole industrie manifatturiere per la trasformazione [illegible] prodotti agricoli, nella sinistra Tanaro e nel Roero, zona industrialmente poco sviluppata. **g. f.**

Uccise 50 volpi nel Cebano

CEVA — Cinquanta volpi sono state uccise in queste ultime settimane dai cacciatori dell'associazione cebana.

«La lotta agli animali nocivi — spiega il presidente della sezione, Giancarlo Facelli — si è estesa a tutto il territorio [illegible] della Comunità montana [illegible] Val Tanaro, Mongia e Cevetta».

Due animali sono stati [illegible] [illegible] [illegible] profilattico [illegible] Cuneo, per accertare — con esami [illegible] laboratorio — se [illegible] portatori [illegible] rabbia silvestre. [illegible] Cuneo ci hanno consigliato [illegible] fare altre [illegible] — [illegible] [illegible] Facelli — per avere a disposizione altri esemplari da studiare».

[illegible] [illegible] ha recentemente liberato nel territorio comunale [illegible] oltre 200 lepri provenienti [illegible] [illegible] dell'Est e [illegible] fagiani ri[illegible]. g. g.

Priero — Incendio sulle alture [illegible] Priero, nel Cebano: è divampato in un [illegible] ceduo. I vigili del fuoco e le guardie forestali hanno spento le fiamme dopo alcune ore di lavoro.

Monesiglio — Organizzata dalla Federazione Coldiretti, si [illegible] [illegible] sera nel cinema Italia (ore 20,30) un incontro-dibattito sui problemi [illegible] zootecnia. Interverranno Corrado Emanuel, direttore dell'Istituto zooprofilattico [illegible] Cuneo, e Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori.

Treiso — E' stata resa nota la composizione della squadra che difenderà i colori di Treiso nel campionato di Promozione pallone elastico. Si chiamerà ancora C.M.T. Treiso e sarà composta da Fornaro, Soria, Sandrone e Marcarino.

Alba — Domani sera, nei locali del [illegible] [illegible] Cassiano, il giornalista e scrittore Edoardo Ballone parlerà su «Civiltà [illegible] tadina e culture diverse». L'incontro (ore 20,20) è organizzato dal Leo Club di Alba.

«Salviamo [illegible] natura»: la favola (vera) dei ragazzi di Bra

E Squama Gialla rimase solo nel fiume inquinato dall'uomo

La classe 1ª C della media «Piumati» ha partecipato al [illegible] ecologico promosso da «La Stampa»

BRA — «Salviamo la natura», il concorso ecologico pro[illegible] [illegible] La Stampa e dal WWF e dedicato ai ragazzi, con il 31 gennaio si è concluso. Decine [illegible] migliaia di ricerche [illegible] arrivate in redazione a dimostrare quanto vivo sia [illegible] più giovani l'interesse per un argomento che gli adulti non sembrano tenere nella dovuta considerazione.

Che cosa accadrà se nessuno ascolterà più il linguaggio degli animali, [illegible] piante, delle acque?

Ecco la favola e il disegno con cui la classe I C della media «Piumati» di Bra (allievi dell'insegnante Parodi) ha voluto esprimere la sua partecipazione all'iniziativa.

Protagonisti due pesci nelle acque inquinate di un fiume.

Nelle torbide acque di un fiume viveva [illegible] vecchio pesce malato e triste, con le pinne ingiallite. Vicino a lui, per caso, passò un pesciolino giovane, guizzante, e pieno di vitalità. Il pesciolino si accostò al vecchio e gli domandò: «Ti senti male? Sei così pallido...».

Squama Gialla, il vecchio pesce, rispose: «Sì, credo di essere arrivato ai [illegible] ultimi giorni di vita. Io sono l'unico sopravvissuto in questo tratto di fiume che è inquinato dai liquami delle industrie. Prima che gli uomini le costruissero, il mio popolo era felice; infatti i miei avi mi raccontavano che questo fiume, [illegible] tempo, aveva le acque limpide e bordate di [illegible] rigogliosa vegetazione. L'unico pericolo per i pesci era quello di cadere nelle reti dei pescatori, o di abboccare ai loro ami. Perciò scuole specializzate insegnavano ai pesciolini giovani ad evitarle, soltanto i più stupidi venivano intrappolati».

Pinna veloce, il pesce giovane, gli domandò ancora: «Sei sempre vissuto qui?». Squama Gialla rispose: «Prima abitavo in un fiume più grande e più inquinato di questo: siccome [illegible] [illegible] [illegible] da allora, andai dal dottor Luccio che mi consigliò di cambiare acqua. Dopo un continuo vagabondare giunsi in queste acque, ma le trovai talmente inquinate e per di più oscurate da una coltre spessa di schiuma grigiastra causata dai detersivi, che la mia salute peggiorò. Perciò ti dico per esperienza, lascia questo posto e spingiti [illegible] le montagne, risali la corrente fino a trovare [illegible] ruscello dalle [illegible] que limpide, non inquinate, dove potrai vivere in pace la tua vita».

«Non ti lascerò qui — rispose Pinna Veloce — ti porterò via con me...».

Era inutile insistere, Squama Gialla non voleva andarsene, era troppo stanco ed [illegible] paura [illegible] contagiare gli altri pesci... Pinna Veloce capì, e seguendo le indicazioni del vecchio se ne andò: [illegible] non dimenticò mai Squama Gialla e gli altri pesci che avevano perso la vita a causa dell'uomo.

L'albese Gardini nuovo ambasciatore d'Italia [illegible] Parigi

ALBA — Walter Gardini, piemontese di Alba, 59 anni, è il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi. Quando aveva un anno, il padre (che era [illegible] cato) si trasferì a Roma. Ha fama di ingegno brillante. Sin dai primi anni della carriera ha avuto incarichi di rilievo: ha partecipato ai negoziati per il piano Schumann nel '50, ha affiancato De Gasperi nell'incontro a Washington [illegible] Truman e nelle conferenze atlantiche di Ottawa e Lisbona nel '51 e '52. [illegible] stato a lungo, dal 1960 al '65, [illegible] servizio stampa della Farnesina.

E' già stato a Parigi [illegible] ministro consigliere dell'ambasciata e in quella veste condusse [illegible] trattative per l'avvio [illegible] rapporti diplomatici tra l'Italia e la Cina.

I carabinieri se [illegible] vanno da Monesiglio?

MONESIGLIO — La notizia [illegible] [illegible] ufficiosa: entro pochi mesi la stazione dei [illegible] rabinieri [illegible] [illegible] [illegible] spesa. Le motivazioni di [illegible] sta decisione [illegible] [illegible] [illegible] no, ma dovrebbero essere le solite: necessità di avere più uomini nelle [illegible] centrali, difficoltà [illegible] collegamenti, impossibilità di migliorare gli edifici che ospitano le caserme.

«Certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ancora definitiva — [illegible] menta il sindaco di Prunetto, Francesco Rudino. [illegible] [illegible] quattro paesi [illegible] Langa serviti dai carabinieri di [illegible] nesiglio — una "voce": però sappiamo benissimo quanto siano attendibili queste notizie. Perciò prima che sia troppo tardi, prima [illegible] [illegible] la notizia ufficiale ci tolgano i carabinieri, abbiamo deciso di intervenire».

[illegible] sera, nel municipio di Monesiglio, i sindaci di Prunetto, Gorzegno, Mombarcaro [illegible] e di Monesiglio, insieme [illegible] le popolazioni, si sono incontrati per definire e per studiare le azioni possibili. Continua Rudino: [illegible] già riunito la giunta del nostro Comune e [illegible]mo preso una netta posizione contro la soppressione [illegible]lla caserma. I carabinieri di Monesiglio, anche grazie all'ottima opera [illegible] comandante, il brigadiere Carboni, svolgono una funzione insostituibile [illegible] prevenzione su tutto il nostro territorio, che è molto vasto, con tantissimi cascinali».

Hanno fatto un primo censimento dei beni artistici monregalesi

Gruppo [illegible] diplomati assunto con [illegible] legge sulla disoccupazione giovanile

MONDOVI' — *Centinaia di fotografie, cartine con rilevamenti architettonici, documenti e libri a testimonianza dei «beni artistici» esistenti [illegible] comuni di Bastia, Piozzo, Mondovì verranno esposti in una mostra che si svolgerà dal 14 al 21 marzo nel circolo sociale del quartiere [illegible]. E' il risultato del lavoro [illegible] tre anni dell'équipe di giovani diplomati assunti dalla Regione [illegible] base alla legge [illegible] sulla «disoccupazione giovanile». La decisione [illegible] esporre [illegible] pubblico il lavoro [illegible] ricerca sui beni culturali del Monregalese è del comitato comprensoriale.*

«E' la prima mostra del genere allestita in Piemonte — spiega Pierluigi Gasco, presidente del Comprensorio — e vuole [illegible] trampolino [illegible] lancio per un lavoro che proseguirà nei prossimi anni. Per motivi [illegible] tempo [illegible] l'équipe di giovani ha dovuto privilegiare alcuni dei [illegible] comuni che fanno parte [illegible] comprensorio.

Sul tema «Estensione del censimento dei beni culturali a tutto il territorio» il 14 [illegible] si svolgerà un convegno cui parteciperanno docenti universitari, esperti sulla conservazione dei beni artistici, l'assessore regionale all'istruzione Ferrero. A conclusione del dibattito verranno riconsegnati agli amministratori [illegible] tre comuni interessati, ai responsabili delle parrocchie e delle biblioteche tutti i documenti, reperti storici serviti per il censimento. **g. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Farigliano (una gara in meno) e Clavesanese inseguono a 2 punti

L'Acaja Fossano continua la [illegible] al vertice della Seconda Categoria

[illegible] — Dopo la quinta giornata [illegible] girone di ritorno l'Acaja continua a guidare il campionato di Seconda Categoria. Seguono a due punti il Farigliano, che però ha disputato un incontro in meno, e la Clavesanese. Ancora due rinvii per impraticabilità del terreni di gioco: [illegible] si sono giocate Robilante-Scarnafigi e Cameranese-Sporting Cuneese, mentre ha riposato la Virtus Carassone.

A Fossano, nel big-match della quinta, l'Acaja [illegible] il Farigliano hanno dato vita ad un incontro corretto, ma povero dal punto di vista [illegible] gioco. Contro una squadra [illegible] formazione rimaneggiata e scesa in campo per il pareggio, il Farigliano, superiore sul piano tecnico, non ha saputo concretizzare le sue azioni per l'inconsistenza degli attaccanti. Anche Biaritz, ben controllato e poco servito, non ha dato il solito contributo.

La Clavesanese, [illegible] delle squadre più in forma del campionato, ha nettamente superato il Saetta. «*Abbiamo giocato bene* — dice l'allenatore [illegible] cuneesi, Gianni Di Ceglie —, *ma non si può regalare a simili [illegible] elementi come Giacca, Garelli e Milano, impegnati nel servizio militare*».

Tra i nerazzurri langaroli si è [illegible] [illegible] luce la mezz'ala Costamagna, bravo sia in fase [illegible] impostazione che nelle conclusioni. Crollo casalingo del Cavallermaggiore, privo [illegible] cinque giocatori squalificati.

La Roretese ha sconfitto [illegible] misura il Manta, che ha pagato [illegible] po' l'inesperienza dei [illegible] giovani. **b. a.**

ACAJA-FARIGLIANO 0-0 — **Acaja:** Grosso; Bogliotti (dal 46' Occhilupo), Operti; Tesio, Randazzo, Ramonda; Carle, Ferrero, Dutto, Rinero (dal 85' Morra), Anania. **Farigliano:** Musso; Lerda, Gallo; Indemini, Magnetto, Mancardi L.; Biaritz, Allasia, Bianco (dal 60' Mancardi F.), Cavallero, Sciurba.

CLAVESANESE-SAETTA 3-0 — **Clavesanese:** Capra; Susenna, Cossu; Audasso, Aperlo, Penocchio; Barberis (dal 65' Mancardi), Bi[illegible], Barbiero, Costamagna, Di Pace. **Saetta:** Dutto; Basal, Giuliano; Bertaina C., Vairoletto; Bertaina R., Sartori, Falovo, Pocaracci, Salvatico, Basso. *Reti*: Barberis; Di Pace, Costamagna.

RORETESE-MANTA 2-1 — **Roretese:** La Cava; Bergese, Negro; Massimino, Africano, Barale; Panero, Vaira, Costamagna, Bonetto. [illegible]ta: Franceschina; Caruana, Basia; Audetto, Falco, [illegible] Lio; Quaranta, Rattalino, Dalbesio, Cavatorta, Dalmasso. *Reti*: Bonetto, Barale, De Lio.

CAVALLERMAGGIORE - [illegible] SAVIGLIANO 0-2 — **Cavallermaggiore:** Pissore; Albiero, Botto; Collini, Sacco, Di Prima; Rivetti, Agoni, Panteghini, Pessarello, Malasani. **Olimpic:** Dompè; Vivalda, Supertino; Bosio, Cornaglia, Durando; Barbero, Mina, Bergese, Cussa, Curti. *Reti*: Barbero, Cussa, Curti.

CLASSIFICA: Acaja p. 23; Farigliano e Clavesanese 21; Scarnafigi 20; Cavallermaggiore e Manta 16; [illegible] 15; [illegible] 14; Sporting Cu[illegible] 13; Robilante e Olimpic Savigliano 12; Cameranese 9; Virtus Cameranese 8. Ha riposato la Virtus Carassone.

[illegible] **TURNO:** Virtus Carassone-Cameranese; Saetta-Roretese; Manta-Acaja; Olimpic Savigliano-Robilante; Farigliano-Cavallermaggiore; Sporting Cuneese-Clavesanese. Riposa lo Scarnafigi.

Alba: stadio squalificato per 2 giornate

ALBA — In conseguenza del convalso dopo-partita di domenica scorsa al termine della gara con la Pro Vercelli, il campo dell'Albese è [illegible] squalificato per due giornate. La partita Albese - Sestri Levante in programma [illegible] domenica prossima verrà pertanto disputata [illegible] Alessandria. (a. s.)

I corridori della nuova società

C'è anche [illegible] ragazzina nella Ciclistica Cuneo

[illegible] — Agli estranei potrebbe apparire [illegible] la [illegible] scotte» [illegible] squadra: Tiziana Torto, [illegible] anni, è invece uno degli otto alfieri della società Ciclistica Cuneo e, [illegible] i colori biancorossi, gareggerà, con i ragazzini della [illegible] età, nella categoria «giovanissimi». Il ciclismo, almeno nelle leve più giovani, propone infatti gare alle quali prendono contemporaneamente il via maschi e femmine, naturalmente con classifica finale differenziata.

La Sc Cuneo ha in Tiziana Torto l'unica, almeno per ora, esponente del settore femminile che sembra vivere il momento del lancio con giovanissime cicliste iscritte nei Velo Club di Mondovì, Savigliano, Racconigi e Revello.

«*Far correre le ragazze* — dice Lorenzo Tealdi, segretario della società — *non è un capriccio o una invenzione pubblicitaria: la federazione ha preso atto del crescente [illegible] femminile [illegible] lo sport ciclistico e ne ha promosso l'attività fra i più giovani*».

In campo maschile la Sc Cuneo, società gloriosa fra i professionisti e ritornata [illegible] alle [illegible] nella categoria più giovane, schiera sette ragazzi interessanti. Il più titolato sembra l'undicenne Massimo Bonetti, che con la maglia del Velo Club Bra ha vinto, nelle ultime due stagioni, qualcosa come 50 corse.

[illegible] lui gareggeranno: Iside Borsotto (11 anni), Alfredo Zavattiero (12 anni), Maurizio Asteggiano (11 anni), [illegible] Marengo (12 anni), [illegible] Fede (12 anni) e Marco Ulibi (11 anni). La società è presieduta da Agostino Bonetto, [illegible] Domenico Marabotto alla vice presidenza; Lorenzo Tealdi è segretario, Guido Campana incaricato federale, Italo Zilioli, Ugo Ulivi e Graziano Pantosti si occuperanno del [illegible] tecnico; in corsa la [illegible] Cuneo si affida al direttore sportivo [illegible] Belloretti, [illegible] tecnico che da anni segue in particolare il ciclismo giovanile. **gi. f.**

I vincitori del gigante [illegible] Limone

[illegible] PIEMO[illegible] — *Cinquecentocinquanta concorrenti di ogni età, provenienti da tutta Italia, hanno preso parte alla gara di slalom gigante, ultima prova eliminatoria [illegible] sesta edizione del trofeo «Fischer Alfa Romeo».*

Queste [illegible] classifiche. Categoria Fisi A maschile: 1) B[illegible]no Confortola (46'18"); 2) Gianni Poncet (47'77"); 3) Massimo Poncet (47'92"). Categoria Fisi B maschile: 1) Antonio Marro; 2) Dario Gallo; 3) Giampiero Dalmasso.

Categoria Fisi femminile: 1) Nadia Nosenzo (51'53"); [illegible] Barbara Dalmasso (56'26"); [illegible] Paola Gavoglio (56'36"). Categoria seniores maschile: 1) Cesare Verona; [illegible] Marco Mosso; 3) Pier Giorgio Ferrua. Categoria seniores femminile: 1) Maria Ferreris; 2) Ambra Gallinella; 3) Paola Campana. Categoria giovani: 1) Paola Franzo; 2) Roberto Bonavita; 3) Silvio Anselmino. Categoria amatori: 1) Enrico Penter; 2) Franco Vaudagna; 3) Giorgio Baseggio.

Categoria giovanissimi A: 1) Duccio Durante; 2) Claudio Morellini; 3) Bruno Curletto. Categoria giovani A: 1) Anita Gerali; 2) Elena Gerrati; [illegible] Silvia Bascianelli. Categoria giovani [illegible]: 1) Gabriella Dematteis; 2) Fulvia Orsini; 3) Claudia Bassetti. Categoria pionieri: 1) Abramo Palemi; 2) Gianmaria Lazzari; 3) Gianmario Rossi. Categoria superpionieri: 1) Francesco Ferraro; 2) Vittorio Isoardi; [illegible] Gian Battista Cerri. Categoria veterani: 1) Franco Cast; 2) Carlo Gambarino; 3) Manlio Durand. **b. a.**

Karatè a Ceva Netto successo dei fossanesi

CEVA — La squadra di Fossano ha vinto la gara di karate [illegible] (specialità semi contact) [illegible] si è disputata domenica mattina [illegible] nuova palestra cebana. Il succe[illegible] nel trofeo «Bertolino» per società è stato confortato [illegible] brillanti affermazioni individuali.

Le classifiche. Ragazze (cat. unica): 1) [illegible] Asteggiano (Fossano); [illegible] Gemma Fissore (idem); 3) [illegible] [illegible] (idem).

Ragazzi. [illegible] mosca: 1) Giulio Lanza (Fossano); 2) Felice Imperato (idem); 3) Walter Armando (Cuneo). Super leggeri: 1) Davide Ferrero (Fossano); 2) Michele Bogetti (idem); 3) Danilo [illegible] (Cuneo). Leggeri: 1) Luciano Mattalia (Ceva); 2) Giorgio Rinero (Fossano); 3) Giorgio Berutti (Ceva).

Medioleggeri: 1) Stefano Ferrero (Cuneo); 2) Enrico Jacovelli (S. Albano); 3) Francesco Longo (Ceva). Medi: 1) Giuseppe Malabocchia (Cuneo); 2) Giovanni Vadda (Ceva); 3) Oreste Becoli (Cuneo).

Classifica a squadre: 1) Fossano punti 66; 2) Cuneo 57; 3) Ceva 37; 4) Savigliano e Sant'Albano 30; 6) Saluzzo 21. **g. g.**

LA POSTA DEI LETTORI

Un sì alla diga di Stroppo

Leggo su «La Stampa» Cronache di Cuneo e provincia» del 5 [illegible] l'interessante articolo intitolato: «Perché non costruire una diga a Stroppo?», che condivido pienamente, anche se preciserei, piuttosto, «perché [illegible] costruirla sulla strettoia di Stroppo?».

[illegible] tengo moltissimo a dire che «abbiamo» tutte le ragioni perché venga installata la quinta centrale [illegible] Valle Maira. [illegible] ne ricaverebbe una potenza intorno ai 20.0[illegible] kW, però «*sun le frise ca fan i barun*». Battete sul chiodo e vedrete che la spunteremo.

Livio Graffino, Busca

Nel servizio in questione abbiamo omesso, per necessità di spazio, una precisazione del sindaco [illegible] Stroppo, Costanzo Cucchietti, che, anche a nome della giunta comunale, ha dichiarato la totale disponibilità dell'amministrazione per la realizzazione del nuovo invaso idrico, che apporterebbe anche benefici alla popolazione della vallata. (b. a.)

E' simulazione e [illegible] rapina

Scrivo per espresso incarico [illegible] sig. Papaleo Giuseppe, [illegible] riferimento all'articolo apparso il 6 sulla pagina di Cuneo e provincia dal titolo: «Colpevoli i cinque imputati [illegible] la rapina all'impiegata [illegible] Posta di Genola».

Il titolo e la notizia sono del tutto destituiti [illegible] fondamento ed infatti il sig. Papaleo Giuseppe è stato [illegible] ad anni [illegible] di reclusione per simulazione [illegible] reato, ma è stato assolto dall'imputazione di rapina.

Avv. Giuseppe Trucco di Savigliano

Detenzione d'armi non bracconaggio

Nelle pagine [illegible] Cuneo de «La Stampa» del 21 febbraio, con il titolo «Nove bracconieri in carcere», è [illegible] pubblicata la notizia dell'arresto di alcune persone da parte dei carabinieri. Nella cronaca si legge: «*Nella notte di mercoledì sono stati arrestati [illegible] in flagrante nella riserva ex [illegible] le di caccia Lorenzo e Simone Vola*».

Intendo precisare che il sottoscritto si trovava invece nel proprio negozio in Vernante [illegible] alle ore 15. Quindi è stato portato nella [illegible] [illegible] carabinieri, per «detenzione di armi». Intendo pertanto amichevolmente smentire le circostanze del [illegible] arresto e precisare che non ho nulla a che fare con il bracconaggio e, infine, che non sono fratello di Lorenzo Vola.

Simone Vola, Vernante

Per il numero elevato [illegible] persone coinvolte nell'operazione [illegible] carabinieri (diciassette arrestati e denunciati), si è ritenuto di definire l'operazione stessa di «antibracconaggio», senza definire nei particolari i singoli capi di accusa degli arrestati, che vanno [illegible] bracconaggio, alla detenzione illegale e alterazione di armi e di attrezzature per la pesca di frodo. (p. p. l.)

Mondovì: più cari ossari e loculi

MONDOVI' — Lunedì il Consiglio comunale [illegible] chiamato a decidere sull'a[illegible] dei prezzi [illegible] [illegible] vendita dei loculi e degli [illegible] del cimitero cittadino. La giunta comunale, dopo aver ascoltato il parere delle commissioni, ha avanzato la seguente proposta: loculi cinquantennali della prima e quarta fila, aumenteranno da 250 a 700 mila lire; loculi [illegible] seconda e terza fila, da 350 a 700 mila lire; loculi della quinta fila, da 200 a 500 mila lire. Le cappellette, loculi più grandi, da 400 a 900 mila lire; [illegible] ossari da 40 a 100 mila lire.

Nella proposta [illegible] revisione e prezzi [illegible] sono incluse le «tombe [illegible] famiglia» che negli ultimi anni non sono più state costruite per mancanza di terreni. (g. m.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le prime reazioni nel ponente ligure allo studio dell'Italimpianti

Un piano che lascia ancora spazio a tanti dubbi sul ruolo di Savona

Tutti d'accordo, o quasi, sulla «soluzione base», che sarebbe però scartata [illegible] adeguati finanziamenti - Scatterebbe allora [illegible] «progetto alternativo» [illegible] gradito a Savona - Molte le perplessità

SAVONA — Undici relazio[illegible] che hanno occupato ben tre ore di tempo, non sono state ovviamente sufficienti [illegible] «capire» appieno le [illegible] pagine del «progetto pilota dei porti liguri» che martedì pomeriggio, in Regione, è stato presentato dal [illegible] dell'Italimpianti ai rappresentanti degli enti economici [illegible] portuali della Regione.

Per esprimere un giudizio compiuto e meditato [illegible] [illegible]cessario leggere attentamente il voluminoso studio (ben 11 chili), valutare le proposte alternative, le previsioni [illegible] traffico, le «assegnazioni» che vengono fatte [illegible] singoli scali, le opere da realizzarsi con priorità, gli impegni finanziari.

Cosa prevede, [illegible] sintesi, il piano redatto dall'Italimpianti per Savona e Vado?

Traffico autovetture: Savona conserva l'attuale traffico, per Vado è previsto il raddoppio della sua potenzialità.

Merci a colli: si continuano a sfruttare [illegible] accosti già in uso.

Carbone: si prevede un notevole aumento del traffico di carbone nella rada di Vado e [illegible] propone la costruzione immediata di un primo terminal altamente specializzato.

Containers: si fanno due ipotesi. Quella di base prevede 5 accosti [illegible] Voltri entro [illegible] 1991, 2 accosti a Capo Vado entro il 1984 [illegible] altri 3 a Vado Nord entro il 1998; la seconda ipotesi prevede 4 accosti [illegible] Voltri entro il 1990 e [illegible] a Capo Vado entro il 1984.

Prodotti petroliferi: a Vado si sbarca quello destinato [illegible] specifiche raffinerie mentre [illegible] gran parte [illegible] traffico viene concentrata su Genova.

Quali, dunque, le «prime impressioni»? Dice il [illegible]dante Leonardo Fontana: *«L'Italimpianti ha fatto un lavoro poderoso, assai interessante che va attentamente esaminato. Come prima valutazione posso dire che la "soluzione base" ci trova d'accordo in quanto recepisce le previsioni dei nostri piani. Ci lascia invece un po' [illegible] la soluzione alternativa che i tecnici hanno formulato nella ipotesi che non fossero disponibili tutti i mezzi finanziari richiesti dalla soluzione base che, lo hanno precisato, è un po' sovradimensionata rispetto alle reali prospettive di traffico. Con il progetto "alternativo", infatti, avremmo soltanto, [illegible] nuovo, il terminal carbonifero in quanto le opere previste per Capo Vado sono già finanziate ed [illegible] appalto. La prima gara d'appalto, [illegible] l'importo di 8 miliardi, è andata deserta e quindi, su autorizzazione del ministero, stiamo procedendo a trattativa privata. Per contro verrebbe favorito il porto [illegible] Voltri. Questa ipotesi tecnica ci lascia dunque un po' perplessi».*

L'opinione del presidente della provincia, Domenico Abrate: *«E' presto per esprimere un giudizio definitivo, ma posso dire che l'incontro di Genova non ha fugato i miei dubbi iniziali. Con l'ipotesi alternativa, infatti, ci vengono tolti [illegible] accosti e [illegible] si lascia il carbone. Noi vogliamo, invece, che assieme al carbone ci venga [illegible] anche tutto [illegible] resto».*

Un po' meno pessimista [illegible] sindaco Carlo Zanelli. *«L'Italimpianti ha fatto un lavoro pregevole e possiamo benissimo [illegible] condividere la "soluzione base". I problemi però, a mio avviso, nasceranno al momento dell'attuazione [illegible] piano che come abbiamo più volte sostenuto e ribadito, deve procedere contestualmente: la realizzazione del porto di Voltri deve essere cioè contempo[illegible] a quella di Vado. La soluzione alternativa forse ci penalizza un po' [illegible] quanto ci [illegible] meno accosti».*

Afferma Pietro Moracchio[illegible]: *«Lo studio ci offre gli elementi base per prendere delle decisioni. Si tratta di un grosso sostegno tecnico-scientifico alle scelte che non dimentichiamolo devono [illegible] fatte dai politici. Non mi pare che sia un progetto punitivo nei confronti di Vado: mette semplicemente a disposizione della Regione più elementi di soluzione».*

Nicolò Siri

(Altro servizio a pagina 8)

A PAGINA 7

Un filmato della televisione tedesca su Bordighera [illegible]ittà «anticaccia»

di Marco Nebrotti

Imperia è sempre la «cenerentola»

IMPERIA — Il piano generale dei porti liguri presentato martedì a Genova è finora pressoché sconosciuto a Imperia.

Assente per ragioni di ufficio il sindaco, Renato Pilade, ieri è stato possibile interpellare soltanto l'avv. Giuseppe Viale, amministratore delegato del consorzio portuale, presente alla riunione genovese.

«Si è trattato di una presentazione quasi scolastica — ha detto — *da parte [illegible] tecnici della Italimpianti. I particolari [illegible] "piano", per ciò che concerne la nostra città, sono contenuti in circa 11 chili di libri e relativi allegati che ci hanno consegnato, [illegible] che non ho ancora avuto tempo di esaminare».*

Ha aggiunto Viale: *«A prima vista direi che Imperia è stata, ancora una volta, considerata la cenerentola; si parla di toglierci il traffico dei container ma non si dice da quale altra parte ci debba giungere un compenso».*

Circa l'idea di realizzare un porto interamente nuovo a Porto Maurizio, [illegible] banchina e piazzali in grado di servire tutti i tipi di navi, riservando Oneglia ai soli pescherecci, Viale ha osservato: *«Se è veramente così, si deve constatare che [illegible] continua a marciare a [illegible] libero, senza alcun coordinamento. Mentre a Imperia il Comune porta avanti l'ampliamento della banchina oceanica di Oneglia con un'altra superficie da realizzare all'esterno del molo lungo, [illegible] fronte alla raffineria dell'Oleo, a Genova si è parlato del potenziamento di quello di Porto Maurizio, che pareva dovesse essere riservato, al contrario, al traffico turistico. Probabilmente è stato "ripescato" il vecchio progetto dell'ing. Fedolino, che pare non sia stato neppure incluso nel piano regolatore generale della città.*

«La sconnessione è tale — ha concluso Viale — *che il Consorzio da me diretto non ha ancora ricevuto il piano particolareggiato in cui [illegible] esposti i progetti del Comune in materia di sviluppo portuale».*

Le notizie sul potenziamento mercantile [illegible] Porto Maurizio, anziché di quello di Oneglia, hanno messo in allarme gli ambienti turistici.

Un esponente della Azienda di Soggiorno ha detto: *«Sarebbe un capovolgimento di quanto si era detto finora sullo sviluppo turistico della città. Fra l'altro la notizia pare confermi le "voci" secondo le quali il progetto del nuovo porto prevederebbe lo "smantellamento" di gran parte di Borgo Marina onde creare aree per il movimento dei mezzi addetti al traffico marittimo. Non si potrebbe più parlare di turismo in quella che [illegible] finora stata [illegible] culla [illegible] tale attività. E' tanto grossa che sembra impossibile».*

Bruno Viano

A PAGINA 20

Tutti i programmi dei cinema e delle tv private

In regione Poco, vicino alla centrale del latte

Piove, incidente sull'Aurelia Un morto e tre feriti [illegible] Albenga

ALBENGA — Un morto e tre feriti è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio ad Albenga sulla statale Aurelia, nei pressi [illegible]la Centrale del latte, in regio[illegible] Poco. La vittima è Giovan[illegible] Prato, 36 anni, abitante [illegible] Ceriale presso il residence Bellevue, un centro di soggiorno e cura.

I feriti, medicati al pronto soccorso dell'Ospedale di Albenga, sono Antonino Cecere, 30 anni, residente [illegible] Sanremo, [illegible] Capitano Pesante 32, giudicato con prognosi [illegible] 15 giorni; Gino Fui, 67 anni, Alassio, via Chiusetta 5, marittimo in pensione, guaribile [illegible] [illegible] giorni [illegible] la moglie Maria Bartoli, 58 anni, infermiera presso l'Ospedale Pacini.

Sulla sciagura sono in corso accertamenti di una pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure, ma la dinamica pare sia alquanto incerta. La vittima era [illegible] bordo di una Mini condotta dal Cecere e diretta da Ceriale verso Alassio, mentre i coniugi Fui viaggiavano in senso contrario [illegible] bordo di una 127 diretti a Pietra Ligure per far visita [illegible] un congiunto ricoverato al Santa Corona.

Secondo una prima ricostruzione, che deve essere confermata, la Mini, [illegible] colonna con altre vetture, si sarebbe improvvisamente spostata sulla carreggiata sinistra per tentare un sorpasso ma, a causa dell'asfalto viscido per una leggera pioggia che cadeva fin dalla mattinata, [illegible] sbandata compiendo alcuni giri su se stessa. Il conducente ne ha perso [illegible] controllo. La 127 non avrebbe potuto evitare l'ostacolo.

I quattro occupanti delle vetture rimasti imprigionati tra i rottami sono stati [illegible] corsi da automobilisti in transito, da ambulanze della Croce Bianca di Albenga e dalla polizia stradale. Al pronto soccorso [illegible] condizioni del Prato, giunto in stato di coma per trauma cranico, sono apparse subito disperate. E' deceduto infatti poco dopo senza riprendere conoscenza. Non sono gravi [illegible] condizioni del Cecere e della Bartoli, mentre il Fui è stato trasferito al Santa Corona. **g. e.**

Una società per il porto

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia si riunisce questa sera, alle 18, in seduta straordinaria d'urgenza; l'ordine [illegible] giorno, oltre alla ratifica di numerose delibere [illegible] Giunta, prevede l'approvazione dello statuto di una società che sarà creata per gestire con criteri unitari [illegible] porto turistico di [illegible] Maurizio.

Il vice sindaco Giovanni Barbagallo, che sarà relatore sull'argomento, dice: *«Si tratterà di una società a capitale misto, parte privato e parte pubblico, con la presenza di tutte le società ed enti interessati allo sviluppo».* (b. v.)

Disagi negli ospedali per l'agitazione [illegible] sanitari

Imperia, sciopero a metà i medici presenti a turno

Un'équipe è sempre pronta a intervenire - Disfunzioni solo [illegible]i laboratori - A Ventimiglia prestazioni quasi normali - Rinviati i casi non urgenti - Effettuate anche operazioni

IMPERIA — Lo sciopero c'è, ma nessuno se ne accorge. Tutto è filato liscio [illegible] l'olio, i sanitari hanno dimostrato senso di responsabilità, assicurato la copertura dei servizi d'emergenza.

La situazione, all'ospedale [illegible] Imperia, è assolutamente tranquilla. Basta darvi un'occhiata dentro, per rendersene subito conto. L'agitazione riguarda soltanto i medici. Quelli in organico [illegible] una sessantina; hanno deciso [illegible] compiere l'astensione [illegible] lavoro a turno, per cui ne restano sempre presenti almeno una dozzina, a presidiare i vari reparti, uno per ciascuno.

E' accaduto così anche ieri mattina. Per le situazioni urgenti, non esistono problemi: un'équipe è sempre pronta a intervenire. Martedì, primo giorno di sciopero, chirurgia e ginecologia hanno funzionato a pieno ritmo. Fra l'altro, è stato compiuto anche un intervento per un parto cesareo.

Vengono accolti pure nuovi ricoveri, ma, ovviamente, soltanto per i casi più gravi: *«Chi può attendere, viene pregato di ritornare fra qualche giorno»*, confermano le impiegate dell'ufficio accettazione. Tutti gli altri dipendenti dell'ospedale (sono circa 500) sono regolarmente al proprio posto.

Ore 11 [illegible] mercoledì. Alla porta d'ingresso, un inserviente con secchio e pugna lava i vetri. Ore 11,15: per le corsie, si spande un buon profumo di cibo. Arriva il carrello [illegible] [illegible] pranzo, e un paio di infermiere servono il pasto ai degenti; una terza è occupata a medicare un malato. Le cucine hanno funzionato [illegible]malmente: *«Pure la mensa aziendale [illegible] rimasta aperta»*, informa qualche dipendente, per chiarire che non c'è proprio nulla di allarmante.

I pavimenti sono lindi e puliti, tutto è in ordine. Lo conferma persino la presenza di un capannello [illegible] rappresentanti di prodotti medicinali, in attesa davanti agli studi dei diversi primari.

Qualche disagio lo si avverte solamente nei laboratori: la gente che aveva bisogno di esami o analisi viene invitata a ripassare la settimana prossima, ma c'è anche chi arriva dall'entroterra, non è a conoscenza dello sciopero, e accenna a qualche timida protesta.

All'uscio [illegible] una cameretta al primo piano, due agenti di polizia: piantonano un detenuto, Giacomo Barbotto, 22 anni, via Aurelia 23, S[illegible]. L'altro ieri il Tribunale di Imperia lo ha condannato a sei mesi e 15 giorni [illegible] reclusione, per una serie di scippi e furti commessi a Diano Marina, e lui, per contestare, ha inghiottito [illegible] lametta da barba.

Dal carcere di via Agnesi [illegible] stato trasportato all'ospedale, dove [illegible] trattenuto in osservazione. [illegible] anche questo, in fondo, [illegible] un sintomo della normalità. **s. d.**

VENTIMIGLIA — Lo sciopero dei medici in atto nei nosocomi italiani, ha fatto sentire relativamente i suoi effetti nella zona di frontiera.

Mentre il laboratorio di analisi, che effettua le prestazioni su appuntamento, ha [illegible] le richieste già prenotate, il gabinetto cardiologico ha effettuato le prestazioni riservandosi di inviare in data successiva il relativo referto.

Per quanto riguarda [illegible] radiologia, dove in molti casi al problema del viaggio per raggiungere la sede ospedaliera, si aggiungeva quello della preparazione all'esame, si è agito con buon senso.

Sono stati rinviati solamente gli esami che non richiedevano preparazione, non erano urgenti e riguardavano pazienti che non avevano problemi logistici. **l. m.**

A Villa Zanelli «espulsi» gli handicappati

SAVONA — Stato di agitazione del personale del centro subnormali di Villa Zanelli. Da oggi [illegible] saranno accettati gli handicappati «esterni», che sono 24, e l'assistenza sarà assicurata solo ai 29 «interni». La grave decisione è stata presa dal comitato sindacale di «Villa Zanelli» in conseguenza della lentezza [illegible] cui si procede alla pubblicizzazione del centro ed al suo passaggio all'Unità sanitaria locale.

«Villa Zanelli» è attualmente gestita dalla sezione di Savona dell'associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali e vive con le sole rette ministeriali, che sono del tutto insufficienti a coprire le spese. «Questo mese — [illegible] Giuliano Arnaldi a nome anche degli altri 31 dipendenti — non prenderemo stipendio. I fornitori non [illegible] stati pagati e la situazione [illegible] fa [illegible] giorno in giorno sempre più drammatica. [illegible] [illegible] gennaio scorso c'era stato un incontro tra l'associazione e l'unità sanitaria locale e quest'ultima si era impegnata a redigere una "pianta organica" del personale per il servizio handicappati, che dovrebbe comprendere anche i dipendenti di Villa Zanelli. Da allora non abbiamo saputo più nulla e, poiché il tempo stringe si [illegible] deciso di scendere [illegible] agitazione».

Da oggi, quindi, gli esterni, cioè gli assistiti che non trascorrono l'intera giornata nel centro, non saranno ammessi a Villa Zanelli e questo fino a che l'Usl non assumerà nuovi precisi impegni. Stamane, inoltre, i 32 dipendenti del centro chiederanno un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria locale e distribuiranno un volantino in cui si illustra la gravissima situazione del Centro. **p. s.**

A Savona in [illegible] dalla Sicilia [illegible] l'operazione è [illegible] rinviata

SAVONA — Ore 11,30 di ieri. Corridoio della divisione [illegible] chirurgia. Un uomo, già d'una certa età, assai conosciuto a Savona, già comandante partigiano («Ma non faccia il mio nome» dice), passeggia nervosamente. Poi si ferma ed esclama: «Siamo allo sfascio, fatti simili non dovrebbero succedere».

Ha [illegible] amico che deve essere operato, c'è lo sciopero dei medici e l'intervento, non urgente, è rinviato, nella migliore delle ipotesi, di qualche giorno. «Non è possibile — aggiunge — che accadano episodi del genere. [illegible] il mio amico fosse ricco a quest'ora [illegible] tranquillamente ricoverato in una clinica svizzera. Invece è una persona onesta, normale, come tutte le altre che devono sopportare una simile situazione».

Reparto [illegible] chirurgia della [illegible]. Ha appena preso [illegible] del suo letto un giovane siciliano, Carlo Lombardo. «Sono a[illegible]to stamane per essere operato alla mano sinistra — afferma — ma non è una cosa urgentissima. Ho la prenotazione da parecchi mesi. Pazienza, aspetterò che [illegible] [illegible] sciopero. Non [illegible] certamente ripartire per Catania. Chissà però quanto tempo dovrò rimanere qui».

Anche ieri è stata alta la percentuale dei medici ospedalieri che hanno aderito allo sciopero che si concluderà alla mezzanotte di domani. Tutti i servizi essenziali sono stati assicurati.

Ieri [illegible] stato effettuato un intervento chirurgico per un tumore allo stomaco, domani ne sono previsti altri due. Sono stati fatti anche un paio di interventi d'urgenza sulle mani. n. s.

Il chirurgo interviene per riattaccare due dita

SAVONA — Riattaccate due [illegible] a [illegible] operaio genovese vittima di un infortunio sul lavoro. [illegible] tratta di Giuseppe Cipriani, [illegible] anni, da Campomorone: mentre lavorava nella propria officina [illegible] lasciato [illegible] [illegible] sinistra tra gli ingranaggi di un macchinario. L'operaio ha riportato l'amputazione del pollice e dell'indice.

Dopo le prime cure [illegible] stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona, nel reparto di chirurgia della mano del prof. Renzo Mantero. Le dita, [illegible]ste tra [illegible] ingranaggi, sono state successivamente trasportate a Savona da [illegible] pattuglia della polizia stradale di Sampierdarena e l'équipe del prof. Mantero ha proceduto a [illegible] delicato intervento chirurgico per riattaccarle alla mano. (i. p.)

Albenga: un'altra polemica aperta da due revisori dei conti

«Non firmeremo il bilancio del Comune perché [illegible] abbiamo potuto esaminarlo»

Presa di posizione [illegible] Renato Casillo e Giovanni Zunino dopo l'intervento della magistratura

ALBENGA — Nuove polemiche in vista al Comune di Albenga per il bilancio consuntivo del 1979 e l'edilizia popolare. Il professor Renato Casillo (psdi) e l'ing. Giovanni Zunino (pli) hanno rifiutato di firmare il bilancio consuntivo del '79. Sostengono *«di aver effettuato tre interventi presso il comune nel mese [illegible] gennaio '81 per l'esame del conto, di aver chiesto ripetutamente le documentazioni necessarie ma di non averle mai ricevute, [illegible] aver appreso che vi sono stati sequestri ordinati dalla magistratura su pratiche relative al consuntivo del '79».*

Per questo i due revisori avanzano ampie riserve sul termine di due mesi concesso per l'esame del bilancio e non avendo potuto vedere i carteggi *«non si sentono in grado di sottoscrivere l'approvazione del consuntivo '79».*

Commentando [illegible] decisione presa l'ing. Zunino ha detto: *«Nella gestione comunale '79 vi sarebbero molti episodi discutibili da chiosare anche se non strettamente legati [illegible] bilancio. Valga per tutti l'operazione del piano di edilizia popolare convenzionata [illegible] via Dalmazia che prevede investimenti per dodici miliardi».*

Il consigliere liberale fa affermazioni molto gravi e delicate sulle procedure seguite: *«Come costruttore edile che a [illegible] tempo si interessò al problema, le mie asserzioni potranno sembrare interessate ma in questo momento mi sento membro dell'amministrazione comunale [illegible] Albenga. Le trattative* — [illegible] l'ingegner Zunino — *per il piano di zona di via Dalmazia, per il quale [illegible] in [illegible] i lavori del primo lotto, furono iniziate con l'Unione industriale di Savona e portate avanti per mesi. L'Unione industriali [illegible] procurò anche la bozza della convenzione che venne poi utilizzata per definire gli accordi con un consorzio [illegible] imprese albenganesi. Il sindaco Viveri ci disse che non avevamo provveduto a presentare le credenziali alla Regione Liguria entro il termine del 20 gennaio, cosa che invece avevamo fatto regolarmente, mentre non poteva averlo fatto l'altro consorzio che si era costituito dopo quella data. Ci venne anche detto dagli amministratori comunali che era stata presentata un'offerta migliore ma non vi poteva essere confronto perché l'Unione industriali non aveva ancora formulato una sua proposta».*

L'ing. Zunino si ricollega poi ad una delibera del Consiglio comunale di Albenga del 14 settembre '79 approvata con i soli voti della maggioranza di sinistra già allora ridotta a 15 seggi; in quell'occasione l'opposizione per protesta aveva disertato la seduta.

Sostiene Zunino: *«La delibera, riguardante il piano di zona di via Dalmazia, presa mentre era in corso l'approvazione del piano regolatore generale presso la Regione, non variava [illegible] cubatura degli edifici ma consentiva di modificare il progetto verticalizzando le costruzioni. Tutti gli edifici potevano avere sei piani con un'altezza di metri 18,50 mentre per alcuni c'era prima il limite di 12 e 15 metri. La variante fu motivata con i minori costi di costruzione e di gestione e più zone verdi. Furono considerazioni validissime ed esatte, ma nessuno si preoccupò mai di rivedere e diminuire i prezzi di vendita stabiliti d'accordo con il Comune cinque mesi prima».* **g. m.**

Denuncia per chi sporca il liceo

SANREMO — Gli studenti del liceo scientifico «Cassini» ieri hanno inviato alla procura [illegible] Repubblica una denuncia contro ignoti per «danneggiamento attraverso scritte murali» [illegible] la facciata della scuola. Prima di decidere [illegible] denuncia, i ragazzi si sono riuniti in assemblea.

Il Comune ha speso circa 230 milioni per restaurare parte dell'edificio e ritinteggiare le facciate. «Prima dei lavori — hanno dichiarato alcuni studenti — le [illegible] esterne erano piene di slogans. Molti [illegible] stati scritti [illegible] stessi studenti [illegible] liceo. Lo stato [illegible] semiabbandono della struttura, oggettivamente, invitava ad usare bombolette spray e vernice». (r. b.)

Le madri degli scolari protestano

Una delegazione di madri dei ragazzi che frequentano la materna e le el[illegible] [illegible] Nervia sono andate stamane in Comune per protestare contro il ripetersi con frequenza del blocco dell'impianto di riscaldamento.

Pare infatti che esso si arresti a causa della ritardata fornitura di nafta (senza combustibile aspira aria e melma). (l. m.)

Il fatto accadde [illegible] scorsa estate al largo di Noli

Travolse [illegible] uccise [illegible] pescatore [illegible] fermarsi per soccorrerlo

Un industriale, che restò in carcere 3 giorni - «Non avevo visto la barca»

SAVONA — Omicidio e naufragio colposo: queste [illegible] accuse di cui dovrà rispondere in tribunale l'industriale parigino Maurice Beaumont, [illegible] anni, che l'estate [illegible] provocò la morte di un pescatore nel golfo di Noli. L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata ieri dal giudice istruttore dott. Antonio Petrella a conclusione dell'inchiesta.

Nel pomeriggio del 23 luglio una barca di pescatori, il «Rastrello 2», venne speronata in pieno da un yacht, lo «Zephir IV». Uno degli occupanti la barca, Salvatore Sobrio, 66 anni, Noli, via Repetto 57, morì sul colpo in seguito alla collisione.

Lo yacht del francese proseguì nella navigazione e attraccò nel porticciolo [illegible] Loano. L'industriale francese venne arrestato dai carabinieri e rimase in carcere a Savona tre giorni prima di ottenere [illegible] libertà provvisoria su istanza dell'avv. Ruffino.

«C'ero io al timone — ha dichiarato Maurice Beaumont al magistrato — *e procedevo a velocità di crociera. Non ho notato la barca dei pescatori, che mi ha forse tagliato la rotta, e dopo l'urto non mi sono reso conto che ci fosse stata una vittima. Non sono tornato indietro perché avevo difficoltà a manovrare in quanto una delle eliche era rimasta impigliata in un pezzo [illegible] rete».* **i. p.**

Sanremo — L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana organizza un corso per la preparazione all'assolvimento dei compiti sanitari e del pronto soccorso in casi di emergenza. Le iscrizioni si ricevono presso la Croce Rossa, piazza Cassini, dal 9 al 21 marzo, tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.

Sparò nel bar ferì un uomo E' condannato

SAVONA — Gianni Drighetto, [illegible] giovane veneziano in carcere dall'autunno del '78 per aver sparato, nel bar dell'Autogrill [illegible] Varazze e ferito gravemente un uomo, è stato riconosciuto colpevole di lesioni personali gravi e non di tentato omicidio. La sentenza è stata [illegible] nella tarda serata [illegible] ieri dalla corte d'assise di Savona.

Il p.m., Maffeo, aveva chiesto quasi [illegible] anni [illegible] mezzo [illegible] carcere per Drighetto. La corte d'assise ha invece accolto le tesi del difensore, avvocato Carlo Coniglio, che aveva insistito anche per la diminuente della seminfermità mentale. Gianni Drighetto è stato condannato a 3 anni e 7 mesi [illegible] carcere e al ricovero in una casa [illegible] cura per un periodo [illegible] inferiore ai 6 mesi.

«Vi ringrazio, signori, perché avete capito che [illegible] volevo uccidere», ha esclamato l'imputato mentre i giurati si ritiravano. E' stata questa la sua tesi difensiva.

Nata [illegible] vigilia dell'importante congresso provinciale di Imperia

«Solidarietà», nuova corrente nella dc

IMPERIA — Si sono riuniti in 150, l'altra sera, in un ristorante di Arma di Taggia. Non sono né congiurati, né carbonari, ma, più semplicemente, gli esponenti di una nuova corrente della dc, varata in tutta fretta, proprio alla vigilia del congresso provinciale, in programma per la prossima domenica a Imperia.

Si tratta degli aderenti alla mozione «Solidarietà nella dc imperiese», uno schieramento già ribattezzato «polacco», per l'inevitabile richiamo a «Solidarnosc» di Lech Walesa. Un gruppo che dispone [illegible] un largo seguito, e sembra piuttosto omogeneo.

Ispirato dal prof. Giorgio Luciano Verda, vicepresidente del consiglio regionale, ne fanno parte anche altri nomi di prestigio all'interno del partito «scudocrociato». Sono quelli di: Luciano De Michelis, segretario provinciale uscente; Tilia Novaro, presidente della Provincia; Guido Pancotti, già sindaco di Sanremo; Angelo Duberti, ex presidente del Co.re.co. (e dell'Imperia calcio); Romeo Panizzi e Giorgio Saguato, ex sindaci, rispettivamente di Taggia e Diano Marina; Napoleone Cavallere e Lina Lanteri, già assessori a Sanremo.

E ancora: Orengo per [illegible] Val Nervia, Castore per la Valle Argentina, Lanteri e Lenguaglia per la Valle Arroscia, Agnese [illegible] Piana per la Valle Impero, Tordera per il Dianese. *«Tutti nomi che danno la misura della dimensione globale di questa aggregazione»*, commenta soddisfatto il prof. Verda.

Al congresso, «Solidarietà» è intenzionata a recitare un ruolo di primo piano. Dalle designazioni «pilotate», attraverso l'elezione di quattro listoni unici e concordati nelle circoscrizioni di Imperia, Taggia, Sanremo e Ventimiglia-Bordighera, risulta che, dei [illegible] componenti del futuro comitato provinciale gliene dovrebbero spettare almeno 11, all'incirca il 33%.

«Solidarietà» sarebbe quindi in minoranza nei confronti del gruppo Scajola-[illegible]arodi-Manfredi (tra i cui membri non [illegible] più, pare, molto buon sangue), e delle altre alleanze, che fanno capo ai sindaci Vento di Sanremo e Pilade di Imperia, e all'ex presidente dell'[illegible] di Sanremo, Baldi, in grado, complessivamente, [illegible] disporre del 77% dei voti (25 posti in comitato).

Che si propongono, dunque, i fautori [illegible] «Solidarietà»? Risponde Verda: *«Ci ripromettiamo, in particolare, di instaurare un clima fervoroso di stimolo e di critica costruttiva all'interno del partito. E, soprattutto, di tradurre l'impegno politico dei dc locali non già [illegible] "potere" fine a se stesso, ma in "servizio" per l'intera collettività».*

Stefano Delfino

Tentano [illegible] furto su un treno Tre arrestati

ALBENGA — Tre marittimi slavi, Edmund Cervenko, 31 anni, Markovic Zorah, 39 anni, Hevelino Hascic, 28 anni, che hanno tentato di rubare l'altra sera sul treno Genova-Ventimiglia il portafogli ad una viaggiatrice di Brescia, Cecilia Piana, 56 anni, sono stati bloccati dai vigili urbani di Albenga mentre cercavano di farsi portare da un taxi a Genova, ove sono in attesa di imbarco. (g.m.)

LIGURIA SPORT

Per Sanremese (sostituzioni ■ Forlì) e Imperia (giallo della lattina)

Due amare sconfitte a tavolino

Le decisioni del giudice sportivo - Le società (con speranze diverse) presentano appello - Intanto i biancazzurri di Danova fanno 2 ■ ■ in Coppa Italia ■ dimostrano ■ attraversare un momento magico

Vittoria ■ Piacenza

PIACENZA — Facile vittoria della Sanremese a Piacenza nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Italia. E' stata una partita che si è trascinata stancamente fino a un quarto d'ora dalla fine con la squadra ligure che ha fatto ■ bello ed il cattivo tempo, poi prese le misure degli avversari la Sanremese è andata in gol abbastanza facilmente per due volte con Pietropaolo prima e Prunecchi poi.

A questo punto ■ è avuta ■ reazione del Piacenza che ha accorciato ■ distanze all'85' con ■ suo centravanti Belli. C'è da dire che la Sanremese è apparsa in buona forma ha giocato a un buon livello tecnico e in ciò favorita dalla mediocrità dei piacentini che hanno confermato di attraversare un momento piuttosto critico.

Le reti. Al 59' gli ospiti pervengono al gol con un'azione di contropiede: Prunecchi a tre quarti di campo allunga verso Pietropaolo che evita Maiani e colloca in rete. Il Piacenza accusa il colpo e gli ospiti dilagano, sono padroni del centrocampo e la difesa domina ogni attacco piacentino.

Al 73' il raddoppio per i biancazzurri ■ Danova: azione di Bertazzon sulla destra che supera Secchi in velocità, tocca a Marchi che libera all'accorrente Prunecchi che insacca ■ un gran tiro da fuori area.

A questo punto ■ Piacenza si sveglia: attacca con decisione e all'85' accorcia ■ distanze: su una palla che spiove in area Vertova non riesce ■ respingere, la palla perviene a ■ che scaraventa ■ rete.

Gli ultimi cinque minuti sono di marca piacentina che tenta il pareggio ■ Bobbo sale in cattedra salvando anche l'impossibile.

c. r.

Piacenza: Serena; Secchi (69' Rustichelli), Maiani; Percassi (45' Legnani), Mariani, Moro; Skoglund (45' Mendoza), Rossi, Belli, Trovati, Quattrini.

Sanremese: Bobbo; Maggioni, Vertova; Cecchini, Cichero, Stecca; Bertazzon, ■ (15' Centora), Pietropaolo, Marchi, Prunecchi.

Arbitro: Polacco di Conegliano.

Reti: Pietropaolo al 59', Prunecchi ■ 73', Belli all'85.

La prima reazione di Duberti

Mercoledì «nero» per Sanremese e Imperia. ■ giudice sportivo ■ accomunato biancazzurri ■ nerazzurri in ■ unico, amaro destino: sconfitta a tavolino (0-2) per entrambi, passi indietro in classifica. ■ vittorie (1-0 per la Sanremese a Forlì e 1-0 per l'Imperia, in casa, ■ ■ Viareggio) diventate inutili ■ platoniche. Una giornata di rabbia ■ comune per le due antiche rivali.

Lo 0-2 ■ danni della Sanremese era scontato a dispetto ■ chi sosteneva il contrario. Il regolamento parla chiaro. Il giudice l'ha applicato alla lettera. La motivazione della sentenza dice esplicitamente che «la presenza di ■ terza riserva ■ campo va considerata illegittima». E' ■ famoso art. 17 del regolamento organico che ha fatto scattare, impietoso, i suoi effetti: inutile attaccarsi al fatto che l'ingresso in campo di Pietropaolo è stato irrilevante ai fini del risultato, inutile tirar fuori la buona fede: ha fatto testo solo il numero dei giocatori schierati in campo, ■ in più di quelli consentiti.

Con la bellissima vittoria di Forlì, trasformata ■ sconfitta, ■ Sanremese scende in classifica a 23 punti: ora è dietro al Sant'Angelo ■ una lunghezza, appaiata al Modena e al Trento che domenica farà visita al «Comunale».

Lo staff della Sanremese ha appreso a Piacenza la decisione del giudice sportivo. Borra, irriducibile nel suo ottimismo, aveva sperato fino all'ultimo almeno nella ripetizione della partita: «Ricorreremo contro questa decisione — ha detto — ci appelleremo fino all'ultimo grado per riavere i nostri due punti». «Se necessario ricorreremo anche alla magistratura ordinaria» ■ più volte ripetuto il fido «scudiero» Franco Bariaam. Altra pillola ■ per la Sanremese: Cecchini, espulso a Forlì, ■ stato squalificato per una giornata. E come lui Atragene.

A scoppio ritardato è arrivata, poi, anche la «doccia fredda» per l'Imperia. La vittoria per 1-0 — ottenuta al «Ciclone» sul Viareggio il ■ febbraio scorso — ■ stata trasformata in una sconfitta ■ tavolino per 0-2, con l'aggiunta di una multa di 200.000 lire. E' l'epilogo (temuto) di un «giallo-commedia» che ha fatto e farà discutere. All'84 minuto di quella gara, in una fase concitata, il giocatore viareggino Pandolfi si era accasciato al suolo. «Lo ha colpito una lattina» dissero i toscani. Ma di quella lattina ■ ■ ■ mai saputo niente, ed ■ sospetto che si sia trattato poi ■ una bella «commedia» c'è sempre stato. Ora, però, dopo un supplemento d'inchiesta da parte della Lega è arrivata ■ mazzata dello 0-2 a tavolino ■. «Appena ricevuta la comunicazione ufficiale inoltreremo ■ ricorso» ha subito detto ■ presidente Angelo Duberti. In classifica l'Imperia scende a 37 punti, mantenendo quattro lunghezze di vantaggio sulla Vogherese. Nessun problema immediato per la corsa alla promozione, ■ resta tanta rabbia.

b. m.

Gli incontri della Sanremese con gli inglesi

SANREMO — ■ ■ del torneo anglo-americano ■ miprofessionisti, questi ■ no gli incontri della Sanremese: mercoledì 18 ■ (20,30 ■ italiana) con l'Oxford City, sabato 21 ■ il Poole-Town (alle 16) ■ Inghilterra. Mercoledì 15 aprile con l'Hungerford Town (20,30) e sabato ■ ■ il Bridgend Town (20,30) in ■

Imperia — Il nuovo consiglio direttivo uscito dal 9° Congresso provinciale dell'Ampi ■ Imperia è presieduto da Fernando Bergonzo, che è stato riconfermato.

Solo le ragazze hanno mantenuto la promessa

Basket: «Loano è bello» soltanto al femminile

Preoccupante sconfitta per i ragazzi allenati da Bosio - Poule D: Ivi Vadese e Cestistica Savona ormai sulla strada della salvezza

Finale, raduno Prima categoria

FINALE LIGURE — Chiuso amaramente il capitolo sulla rappresentativa ligure di Promozione, battuta domenica ■ Vado da quella veneta, per il calcio dilettantistico regionale si apre il discorso sulla selezione di Prima categoria.

Oggi al campo comunale di Finale Ligure, in via Brunenghi, si svolgerà (ore ■) il primo raduno, limitato a giocatori dei gironi A e B. Il responsabile unico delle rappresentative, Paolo Tonelli, visionerà i convocati, chiamati all'allenamento dai suoi collaboratori: Gian Marco De Sciora per il girone A, Frassinelli per il girone B.

Per il raduno di oggi a Finale, De Sciora e Tonelli hanno convocato i seguenti giocatori: Di Crescenzo, Vacca e Peluso (Borghetto); Fadda e Carlo Bertone (Calresò); ■ (Calizzano Bardineto); Arnaldi (Cerialé); Trimarchi (Cervese); Martinello e Piccone (Finalborghese); Bellomia e ■ (Intemelia Tissot); Orione e Ancona (Pietra Ligure); Genta (Millesimo); Di Antonio (Taggese); ■ Miglio (Veloce).

r. bg.

■ **Poule C1 maschile** — ■ campo di Casale si è dimostrato ancora una volta proibitivo per i giallorossi del ■ sket Club Loano. La squadra di Enrico Bosio è stata battuta nettamente (90-71), la sconfitta preoccupa soprattutto per lo scarto di ben 19 punti, e per la prova sottotono offerta dai loanesi. Miglior realizzatore Enrico Beretta, con ■ punti.

I piemontesi hanno messo in difficoltà i giallorossi, ■ prattutto nella ripresa, il primo tempo si era chiuso ■ il Casale avanti di pochi punti (39-33). «Nel complesso abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità — ammette con onestà il playmaker Lino Lardo (14 punti) —. Subito avevamo iniziato bene, replicando punto a punto. Tenendoci coperti in difesa, abbiamo impedito al Casale ogni contropiede».

All'inizio ■ ripresa i padroni di casa hanno infilato una serie di canestri e tutto ■ diventato più difficile. «Il Casale giocava con ■ difesa a zona molto stretta, l'unico sistema per andare a punto erano i tiri ■ fuori, ma purtroppo ■ domenica ne sono entrati pochi».

Questa la classifica dopo sei giornate (la serie C1 ■ prevista per ■ prime quattro): Camaiora Spezia punti 10; Cus Torino, Casale 8; Loano, Valenza, Kwik Torino 6; Astense 4; Alcione Rapallo 0.

Domenica al Palton Lido di via Matteotti arriverà il fanalino Rapallo, ■ facile occasione per tornare ■ ■. Nel clan loanese sono abbastanza ottimisti: «Rispetto alle ■ avversarie dirette Kwik Torino e Valenza siamo leggermente favoriti: considerando quasi certo una vittoria esterna a Rapallo, abbiamo il vantaggio del successo conquistato ■ ad Asti». Per sistemare ogni cosa servirebbero altri due punti fuori casa.

● **Poule ■ maschile** — Ivi Vadese e Cestistica Savona proseguono con ■ sicuro sulla strada della salvezza. Approfittando del turno ■ riposo dell'Abet Bra, hanno raggiunto la capolista in testa alla classifica a ■ 8, una posizione che garantisce la permanenza in serie D (su sette squadre retrocederanno le ultime quattro). Per la Cestistica savonese vittoria casalinga contro il Landini Lerici (74-63) con Fiori miglior realizzatore a quota 22. L'Ivi Vadese, trascinata ■ un ottimo ■ Tonelini (19 punti) ■ espugnato il campo del Don Bosco La Spezia (57-63). Ancora bloccata a zero punti ■ Rari Nantes Bordighera, sconfitta a Massa (85-79).

■ **Poule B femminile** — Le ragazze loanesi hanno mantenuto le promesse, vincendo lo scontro al vertice con il Cuneo (63-51). Le giallorosse sono in fuga solitaria a quota ■ con un vantaggio di due punti sulla coppia Pio ■ Genova-Cuneo. «Abbiamo la possibilità ■ chiudere la seconda fase a punteggio pieno» ha dichiarato Barbara Maggioni. La prima verifica ■ attesa domenica sul campo del Pio X. L'Agnesi Imperia si ■ aggiudicata in trasferta il derby con il Sanremo (79-65), lasciando le avversarie all'ultimo posto. Miglior realizzatrice Martini (16). Su sei squadre le prime due saranno premiate con la serie B.

Il «derby dei fiori» ■ stato abbastanza movimentato, negli ■ ultimi minuti ■ state espulse Tondelli dell'Agnesi e Ottaviani (Sanremo) per scambio ■ colpi proibiti. «Con il rientro della Petrano (18 punti) ■ squadra è tornata al completo, il ruolo di una playmaker è quasi determinante — dice il presidente dell'Agnesi Imperia Giovanni Ubitoso —. La ■ è stata incerta solo nei primi minuti, dalla metà del primo tempo il tabellone ha sempre segnato il nostro vantaggio». Prossimo turno (domenica): Agnesi Imperia-Basket Chiavari (ore 15,30). Cuneo-Sanremo (ore 17). Pio X Genova-Loano (ore 17,30).

Maurizio Fico

Terza categoria: una fuga decisiva al vertice del Girone B?

Il Bragno saluta tutti e se ne va

Quattro punti di vantaggio sul Pallare battuto dalle Cinque Stelle - Viglietti polemico
Nel Girone A Celle «a tavolino» ma il Sanremo '80 insiste - Crolla Il Nuraghe ■ Toirano

Rinuncia — La capolista Celle si è assicurata due punti ■ spendere ■ goccia di sudore: la vittoria contro il ■ Michele arriverà a tavolino (2-0), ■ ■ ■ si sono presentati e ■ punti con un punto di penalizzazione.

«Sul comunicato arrivato martedì era prevista la sospensione dell'incontro — dice Tornago, dirigente della San Michele —, il contrordine è arrivato solo all'ultimo momento. Molti giocatori lavorano anche alla domenica, era troppo tardi per chiedere un permesso». Il Celle ringrazia e si mantiene da ■ ■ con tre punti di vantaggio ■ Leca Albenga.

Pioggia di gol — Sconfitto clamorosamente a Toirano (7-2) il Nuraghe ha perso le ultime possibilità per inserirsi ■ primi posti. I padroni di casa, matricole terribili del torneo, sono stati trascinati al successo ■ Dioguardi (tripletta) e dall'intramontabile Calarco, ■ goleador della squadra, autore di ■ doppietta.

■ **magico** — I giocatori ■ Sanremo 80 hanno scoperto la formula segreta del successo? Sul campo della vecchia Laigueglia è arrivata ■ decima vittoria consecutiva. ■ Mirti e compagni, sconfitti per sei domeniche consecutive all'inizio del torneo, hanno raggiunto quota venti. La classifica può ancora migliorare, vincendo il recupero, in programma domenica contro la Balestrinese, si porterebbero a un solo punto dal Leca.

Le altre — Il Quiliano ■ raccolto un punto sul campo del San Giorgio Albenga. I savonesi, in vantaggio con Perna, sono stati raggiunti nella ripresa da un gol di Ravera. Il Leca Albenga ■ superato il ■ ggia con reti di Negrino e Viteli realizzate nella ripresa. Domenica il campionato osserverà un turno di sosta.

m. f.

I risultati: Vecchia Laigueglia - Sanremo 80 0-2; Leca - Villaggio ■; Quiliano - San Giorgio 1-1, Toirano - Il Nuraghe 7-2.

Classifica: Celle punti 26, Leca 23; Sanremo 80 20, Quiliano 19; Il Nuraghe 18; San Giorgio 16; Toirano, Villaggio, Balestrinese 15, Vecchia Laigueglia, San Michele 5.

* *

Il Bragno se ne va nel girone B di «Terza», i verdi hanno portato a quattro i punti di vantaggio sul Pallare, battuto ■ ■ ■ Cinque Stelle e raggiunto al secondo ■ sto dal Cadibona, che ha superato in ■ ■ l'Alpi ■

Polvere di stelle — Il Cinque Stelle ha dato la scossa al campionato vincendo 4-3 sul campo ■ Pallare ha praticamente ■ al Bragno di prendere il largo. Già all'andata il Cinque Stelle impose l'alt al Pallare, e anche nel ritorno ha dimostrato di essere la «bestia nera» dei viola.

Evidentemente, dopo la «strigliata» settimanale del presidente Pabis, qualche giocatore stellese si è scosso. In proposito, il dirigente Predel ■ affermato: «Forse dovremo ricrederci sul conto ■ qualcuno ■ in previsione futura. Vitello, ad esempio, è stato davvero incontenibile, segnando due reti stupende e causando il rigore. Tutti i ragazzi hanno giocato benissimo, e c'è da sperare che non ■ altre "tirate d'orecchi" per vedere il miglior Cinque Stelle».

Chi per il primato? — Il Bragno ■ sudato sette camicie per violare il campo dell'Altare 80, segnando il gol ■ ■ a meno di ■' dal termine, ma intanto respira già il profumo ■ «Seconda». La sconfitta del Pallare ha permesso l'aggancio del Cadibona: le squadre della Riviera danno segni di risveglio, ma forse è troppo tardi.

Cosseria bloccato, Viglietti ■ lamenta — «Io l'avevo detto: si voleva una sospensione. Ci mancano gli allenamenti, ■ è ■ la causa di alcuni risultati negativi — dice ■ l'allenatore ■ Cosseria —. Quando ho chiesto in Lega lo "stop", le altre società si sono opposte, col risultato che ■ si gioca nel migliore dei ■ su campi ridotti ad acquitrini per poi finire il campionato a metà aprile. E' chiaro che le squadre della Riviera sono favorite da questa situazione, e ■ ■ viene anche dal Pallare, che sta pagando come noi le difficoltà di allenarsi».

Sale la Letimbro — I savonesi da alcune settimane hanno preso quota, e contro la Pianese (1-0) si è avuta conferma del loro momento positivo. L'allenatore del Letimb. Viazzo, parla di ■ Pianese sotto tono: «Abbiamo fatto registrare un ■ sso indietro, ma il risultato è giusto. Alcune assenze ci hanno handicappato. Da rilevare, infine, la grande prova dei due portieri, il nostro Brignone e il giallobiù Locci».

■ **Docilia ferma Vispa** — ■ ro a zero tra albisolesi e ■, con soddisfazione maggiore per i primi, che ancora sperano di agganciare le avversarie più ■ in classifica, ■ abbandonare la penultima piazza.

r. bg.

Risultati: Pallare-Cinque Stelle 3-4, Altare 80-Bragno 0-1, ■ na-Ferrania 1-1; Letimbro-Pianese 1-0; Alpicellese-Cadibona 0-1. Alba Docilia-Vispa 0-0.

Classifica: Bragno punti 28; Pallare e Cadibona 24. Cosseria 21. Letimbro 20, Vispa, Alpicellese ■ Pianese 18; Cinque Stelle 13; Ferrania 12: ■ Docilia 8, Altare 80 1

Il trofeo per il miglior biancoblù dell'anno

Lucca, evitare la sconfitta Tolfo è l'«uomo del giorno»

Oggi al Bacigalupo amichevole ■ lusso col Catania di Barlassina

SAVONA — L'altalenante campionato del Savona si trasferisce, quest'anno per la prima volta, ■ un campo toscano. La Lucchese, ancora fra le candidate alla promozione, deve riscattare l'inattesa sconfitta (0-2) subita domenica sul campo del derelitto Legnano. Per giunta, nell'incontro di andata ■ i biancoblù, ci fu qualche polemica. Il Savona è dunque atteso a un impegno ancora difficile, come pare del resto lo siano tutti. Quale sarà, questa volta, la reazione della squadra di Canali?

Il tecnico potrà contare sul rientro ■ Ronchi, più che mai utile in trasferta, mentre Zunino sarà ancora fuori e anche Moretti non dovrebbe farcela. Lontano ■ Bacigalupo ■ Savona ha sempre dimostrato una fragilità impressionante, e quindi ■ pronostico è sfavorevole anche a Lucca.

Trofeo per il miglior biancoblù, messo in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola Mare. Due le partite da prendere in considerazione. Per Pro Patria-Savona, tre punti a Zunino, due a Tolfo e 1 a Barozzi. Per Savona-Asti, ■ punti a Tolfo, 2 a Cascella ■ 1 a Ridolfi.

Domenica scorsa in molti avrebbero meritato la citazione, ma il meccanismo del trofeo permette di citare solo tre giocatori per volta: Tolfo, indubbiamente il migliore, Cascella, che cresce a ogni partita e Ridolfi, determinante quando il risultato era solo sull'1-0.

La classifica generale è questa: Prati punti 20; Barozzi 17; Moretti 15; Ronchi 14; Zorzetto 12; Zunino 11; Tolfo 10; Parente e Ridolfi 6; Bongiorni, Ferraris ■ Ratto 5; Molinari 3; Cascella, Vogliotti e Rolando 2; Cannarozzi 1.

L'uomo ■ giorno è il mediano Tolfo, che in due giornate s'è aggiudicato cinque punti, un premio anche per la ■ continuità di rendimento. In testa alla classifica la situazione ■ ancora incerta, anche per le assenze (Moretti, Ronchi, Prati, Zorzetto) delle ultime domeniche. In dodici giornate tutto è ancora possibile.

■ (e non ieri, come abbiamo detto per errore) c'è l'amichevole di lusso ■ Catania, che domenica sarà ospite della Sampdoria ■ Marassi. Ritorno gradito ■ Lorenzo Barlassina, capitano dei siciliani, che a Savona ha lasciato ■ ottimo ricordo. Ricordiamo che ci sarà ■ solo ordine di posti, con il prezzo contenuto in 3500 lire. La partita avrà inizio alle 15,30.

Ma torniamo a Lucca. Proprio un risultato in trasferta servirebbe a Giorgio Canali per dimostrare che la squadra, tutto sommato, ha trovato una sua dimensione. Le sconfitte ■ Rho e Busto Arsizio furono ingiuste o quasi. ■ 2-0 con l'Asti ha portato un po' di serenità. Siamo quasi allo sprint finale, è l'ora di giocare ■ ultime cartucce.

s. ch.

Qualche polemica nel settore sugli orari estivi

Diano: crisi, tutti si lamentano i commercianti vogliono far festa

La maggioranza pensa di chiudere i negozi la domenica pomeriggio

DIANO MARINA — I commercianti di Diano Marina, attraverso un questionario distribuito dalla Confesercenti, hanno risposto ■ problemi che da anni creano polemiche nel loro settore, soprattutto nella stagione estiva: orari, canoni di affitto dei negozi, assistenza pensionistica.

L'adesione all'inchiesta è stata del 76 per cento. Al primo gruppo di domande (sugli orari), il ■ per cento dei ■ mercanti dianesi ha risposto di ritenere opportuna una mezza giornata ■ chiusura, indicando la domenica pomeriggio come periodo preferibile. «Ci ■ esigenze di riposo, ■ impegni famigliari e la necessità ■ organizzare meglio l'attività», hanno affermato coloro che hanno deciso per il «pro». I contrari, hanno fatto rilevare che «la stagione turistica è ■ e bisogna lavorare a pieno ritmo».

Circa l'affitto dei negozi, gli esercenti si sono detti contrari ad un canone fissato esclusivamente dal proprietario dei locali, senza transazioni; preferiscono anche che siano stabiliti contratti più lunghi di quelli attuali (sei anni per gli artigiani, nove per gli albergatori). L'indennità per la perdita di avviamento commerciale (18 mensilità) è stata giudicata inadeguata.

Rispetto al deficit dell'Inps, imputato sovente ai contributi troppo bassi ■ artigiani, commercianti e coltivatori diretti, il questionario ■ manifestato opinione contraria. «La colpa ■ della cattiva gestione dell'Inps — hanno risposto i dianesi —, per quello che si ■ pagato, non abbiamo avuto niente in cambio».

Alle risposte ottenute dalla Confesercenti, in tema di orari, ci sarà un'alternativa indicata dall'Associazione Commercianti di Diano Marina. «Sarebbe meglio — dice il presidente Rosin — che nell'arco ■ apertura stabilito dalla Regione, ognuno si regolasse come meglio crede, senza invidie e rivalità. Le minoranze hanno ■ il diritto di attuare i turni che preferiscono».

Le due proposte saranno sottoposte oggi all'attenzione dell'all'amministrazione comunale.

f. r.

Imperia, Manfredi è il presidente dei cacciatori

SANREMO — Si sono svolte ad Imperia, presso la sede della Federazione italiana della caccia, le elezioni ■ consiglio direttivo della sezione provinciale per il quadriennio 1981-1984. Alle elezioni hanno partecipato 42 presidenti di sezione.

■ nuovo direttivo provinciale risulta così formato: presidente l'on. Manfredo Manfredi; vice presidenti: cav. Nello Feola (Diano Marina), Dario Bogliolo (Sanremo), rag. Renato Gatti (Ventimiglia); segretario: Andrea Tabarini (Dolceacqua). Sono stati poi eletti 28 consiglieri.

Il geom. Matteo Anfossi, presidente provinciale uscente, rimasto membro del consiglio provinciale, è candidato alla presidenza regionale.

A Bergeggi un esposto per i bus

BERGEGGI — La questione del nuovo orario delle corriere che collegano Bergeggi a Savona. Lorenza Griffo in Farei, madre di una ragazza che frequenta il liceo scientifico di Savona e che è costretta a prendere il taxi per non arrivare tardi a scuola, lo ha consegnato al comandante della caserma di Spotorno.

Nell'esposto si ricorda che «il sindaco di Bergeggi ha richiesto all'Acis lo spostamento dell'orario del pullman di linea Bergeggi-Savona delle 7.15».

Sino a qualche giorno fa la corriera partiva alle 7.15 e arrivava a Savona dopo circa mezz'ora. Gli studenti avevano quindi tutto il tempo per raggiungere istituti situati anche in località decentrate: la partenza è stata ora ritardata di 15 minuti e i ragazzi di Bergeggi che frequentano gli istituti di Savona e che avevano sottoscritto regolare abbonamento al «bus» o giungono a scuola con ritardo oppure sono costretti a servirsi di altri mezzi privati, come il taxi.

n. s.

Drammatica situazione a Borgio

Molte case sono vuote ma «piovono» sfratti

L'argomento nel prossimo consiglio comunale

BORGIO VEREZZI — *Problema della ■: anche a Borgio Verezzi la situazione è drammatica. Il mercato degli alloggi è praticamente precluso ai residenti, con oltre il 50 per cento delle seconde case abitate per pochi mesi all'anno, mentre ■ contano a decine quelle sfitte e totalmente inutilizzate.*

Negli ultimi mesi due nuclei familiari hanno conosciuto la dura realtà dello sfratto e sono costretti a vivere temporaneamente ■ albergo o in ■ slussissimi residence. Per tante giovani coppie è quasi impossibile trovare una sistemazione, spesso risulta inutile ■ che l'offerta extra equo canone.

In base ai dati del censimento Enel, le utenze di non residenti sono 1028 su 2218 complessive. «Anche la situazione di Borgio Verezzi conferma la politica fallimentare della casa fatta in Liguria, soprattutto nel Ponente — *dice l'assessore ai servizi sociali Domenico Losno* — la legge dell'equo canone, se nelle intenzioni doveva portare ordine, ha invece immobilizzato ■ mercato delle abitazioni. L'aspetto che risalta purtroppo con più frequenza è ■ sfratto».

Interviene il sindaco Enrico Rembado: «In mezzo a questa situazione drammatica i Comuni, soprattutto più piccoli, sono quasi impotenti. Soltanto per le città con oltre 300 mila abitanti il governo concede un fondo per acquistare alloggi».

L'argomento-casa è all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale. «Approfondiremo alcune proposte — *dice Rembado* — già emerse in altre località, quali una diversa normativa degli alloggi completamente sfitti o degli affittacamere, per ottenere, con particolari modalità, un certo numero di case-parcheggio».

Di fronte a tanti problemi è prevista la collaborazione del consiglio tributario, presto dovrebbe funzionare un ufficio-casa e sarà istituito un fondo per gli sfrattati. «Chi affitta stagionalmente, anche solo per un mese, deve rispettare le ■ previste per gli alberghi e gli affittacamere».

m. f.

Sanremo: Cgil, Cisl ■ Uil annunciano una battaglia

«Se gli alberghi diventano alloggi avremo centinaia di disoccupati»

Si chiedono provvedimenti immediati - Il timore di speculazioni

SANREMO — L'abolizione del vincolo alberghiero preoccupa gli oltre duemila lavoratori del settore turismo. «Ora *molti alberghi rischiano di scomparire* — dicono —. *E questo vorrà dire disoccupazione per tanti di noi.* ■ *dete far qualcosa*».

Perciò si è subito mossa la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil del settore: chiedono una politica che salvaguardi i posti ■ lavoro. Fra gli altri obiettivi l'ottenimento di ■ regime di blocco sugli sfratti per un periodo di cinque anni (periodo utile per trovare soluzioni alternative); una politica di incentivi per l'acquisto, da parte dei gestori, delle case alberghiere; agevolazioni per le ristrutturazioni tese a mantenere la destinazione alberghiera ■ infine la destinazione ■ gettito Invim, derivante dall'aumento degli svincoli, a nuovi interventi nel settore del turismo-alberghiero e alle infrastrutture turistiche.

Questo progetto, che sfocierà in una vera ■ propria lotta sindacale, è scaturito da una riunione alla quale hanno partecipato alcuni rappresentanti degli albergatori della provincia di Imperia.

«*Dall'incontro è emersa la preoccupazione che ■ recente sentenza della Corte Costituzionale sugli svincoli alberghieri* — sostiene la federazione — *possa portare all'impoverimento dell'economia di tutto il settore a favore di possibili (ormai certe) speculazioni, negando all'intera provincia la possibilità ■ rilancio ■ un settore, quello turistico, tanto importante non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale*».

«*Ad aggravare la situazione* — sostengono ancora i sindacati — *interviene anche ■ non applicabilità della legge sull'equo canone per la parte economica, ■ che aumenta i costi ■ gestione per l'utenza, minacciando una serie ■ sfratti (molti dei quali sono già operanti) entro il 1982, alla ■ denza dei contratti di affitto*».

La federazione unitaria ha annunciato per i prossimi giorni una serie di incontri congiunti con i parlamentari della provincia, con le amministrazioni comunali e con l'assessore regionale per il turismo. «*Dobbiamo unire gli sforzi per impedire che la Riviera dei Fiori venga colpita nella struttura portante della propria economia*».

r. o.

A Bordighera, la crisi è finita Saluzzo sostituisce Di Cagno

Michele Saluzzo

BORDIGHERA — Il miniscandalo delle polizze di assicurazione che ha travolto l'assessore repubblicano Franco Di Cagno, costretto alle dimissioni perché sospettato ■ ■ favorito in una gara d'appalto la compagnia di cui ■ rappresentante, non ha incrinato la coalizione di maggioranza.

Se ne è avuto conferma martedì quando il Consiglio comunale, sopite ormai ■ roventi polemiche delle ultime sedute, ha proceduto alla sostituzione dell'assessore uscente con il generale Michele Saluzzo, 81 anni, primo dei non eletti nella lista repubblicana.

Il fatto che a Saluzzo siano stati immediatamente affidati gli stessi incarichi (Vigili, Viabilità, Nettezza urbana) in precedenza retti da Di Cagno, sta a dimostrare che il pri ritiene tuttora valido l'accordo di base ■ gli altri partiti della maggioranza, e ha chiuso l'incresciosо episodio con un semplice avvicendamento di uomini.

I lavori consiliari ■ poi proseguiti con l'approvazione di un progetto ■ massima per il prolungamento del lungomare Argentina fino al congiungimento con il comune di Vallecrosia.

l. l.

Nuova regione? Riunione a Savona

SAVONA — Una riunione «riservatissima» ■ è svolta ieri mattina nella sala dell'Abate dell'antico Palazzo degli Anziani, in piazza del Brandale. Vi ha partecipato anche il sindaco dr. Carlo ■ promotore dell'incontro.

La riunione non si è svolta a Palazzo comunale proprio per non dare ad essa un carattere di ufficialità. L'argomento sarebbe ■ la costituzione di una nuova regione tra le province ■ Savona, Imperia e Cuneo.

(n. s.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione ■ promossa da

Boero Anna e Giuseppina P. Avv. Levrini c. Castaldi Anita.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. Acquarone ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 24-3-1981 alle ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Varazze via Giovanni Italia 20.

Lotto 1) a piano primo l.t. locale adibito a box via Giovanni Italia n. 20r, a N.C.E.U. part. 3643, f. 46 part. 252 sub 8 via Italia n. 4 p.t. cat. C/6 cl. 1 mq 8 r.c. L. 50 esenzione fino al 1983.

Lotto 2) locale sito a p. 1 l.t. adibito a box in via Giovanni Italia 28r; a N.C.E.U. part. 3643 part. 252 del f. 46 sub 9 via G. Italia 4 p.t. cat. C/6 cl. 1 mq 8 r.c. L. 50.

Lotto 3) appartamento al 2° p. f.t. (ammezzato) distinto int. n. 2r. 4r del civ. 20 ■ Giovanni Italia ■ posto da 2 camere, tinello con ■, gabinetto con bagno, ingresso e disimpegno, a N.C.E.U. part. 3643 f. 46 part. 252 sub 11 via Italia 4 p. 1, cat. A 3, cl. 1, vani 4, r.c. L. 584.

Lotto 4) appartamento al 3° p. f.t. int. 1 civ. 20 scala di levante composto di una camera, un soggiorno, cucina, gabinetto con bagno, ingresso e disimpegni, a N.C.E.U. part. 3643 f. 46, part. 252 sub 14 via Giovanni Italia 4 p. 1 int. 1 cat. A 2 cl. 2 vani 4 r.c. L. 1216.

Prezzo base: lotto 1: L. 2.400.000; lotto 2: L. 2.400.000, lotto 3: L. 16.200.000, lotto 4: L. 42.500.000.

Cauzione ■ (da depositarsi in Cancelleria ■ ■ ore ■ del ■ di vendita): lotto 1: L. ■ + 360.000 lotto 2: L. ■ + L. 360.000 lotto 3: L. 1.620.000 + L. 2.730.000 ■ 4: L. 4.250.000 + L. 6.375.000.

Aumenti delle offerte ■ ■ a L. 100.000 per il lotto n. 1 e per il lotto n. 2 a L. 300.000 per il lotto n. 3 ed a L. 500.000 per il lotto n. 4.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 23-2-1981

Il Cancelliere (G. Dotta)

TRIBUNALE ■ ■

Avviso ■ vendita ai pubblici incanti

nella esecuzione immobiliare promossa da

Banco Van Setelen B.V. P. Avv. Seghetti c/ S.p.A. Magazzini Generali.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. Renato Acquarone ha fissato per il giorno 24-3-1981 ore 11 nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita all'incanto del seguente immobile pignorato: complesso immobiliare sito in Savona via Servettaz n. ■ A (già 13), costituito da area delimitata da muro di recinzione adibita a piazzale con pavimento asfaltato, da capannone a pensilina con struttura portante in cemento armato di ricovero e deposito merci con piano caricatore [illegible] ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

Prezzo base L. 240.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12 del giorno della vendita): L. 24.000.000 + L. 36.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 24-2-1981

Il Cancelliere (G. Dotta)

SENTENZA ■ MORTE PRESUNTA

Con sentenza emessa ■ Tribunale di Savona in data 25-11-1980 è stato dichiarata la morte presunta di **DEL BUONO MARIA GERONIMA** nata a Quiliano il ■ settembre 1844 siccome avvenuta l'1 gennaio 1900.

Avv. F. GUARINO

■ DI MORTE ■

Con sentenza ■ dal Tribunale di Savona in ■ 25-11-1980 è stata dichiarata la ■ presunta di **DEL ■ AGOSTINO BARTOLOMEO** ■ a Quiliano il 27 novembre 1841 ■ avvenuta l'1 gennaio ■.

Avv. F. GUARINO

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza emessa dal Tribunale di Savona in data 25-11-1980 è stata dichiarata ■ morte presunta ■ ■ **GIUSEPPINA** nata a Quiliano ■ 21 agosto 1837 siccome avvenuta l'1 gennaio 1900.

Avv. F. GUARINO

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 3b, tel. 543.241) **Borotalco**. L. 3500. Or.: 15,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,35.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.540) **Super donne porno**. L. [illegible]. Or.: 15, 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420). **C'era una volta un amore**, r. John Derek. Int. Bo Derek, Peter Hooten. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.810) **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese. Int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,15; 17,05; 20,25; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.885). **Sexy a go-go**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.801). **Vizi bagnati**. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 40, tel. 564.403) **Bianco rosso e Verdone**, con C. Verdone, M. Vukotic. L. 3500. Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,35; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 255r, tel. 561.691) **Laguna blu**, r. Randall Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517) **Una vacanza [illegible]**, r. Carlo Vanzina, int. I Gatti di Vicolo Miracoli, commedia. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 369.298) **L'isola**, r. Michael Ritchie, int. Michael Caine, D. Warner, avvent. L. 3500. Or.: 15; 17,50; 20,20; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415) **Camera d'albergo**, M. Vitti, V. Gassman, C. Monicelli. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 101r, tel. 564.549) **Il cacciatore di taglie**, Steve McQueen, r. Buzz Kulik. L. [illegible]. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380). **Super lesbo**. E[rotico]. Viet. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 068.882) **Il dottor Stranamore**, r. Stanley Kubrick, int. Peter Sellers. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512). **La Formula**, r. John Avildsen, int. Marlon Brando, Marthe Keller. Avventuroso. L. 3500. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) **Dora... delirio carnale**. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,10; 17; [illegible]; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 3r, tel. 093.738). **Eva man**. Viet. 18. L. 3500. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30.
[illegible] (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Brubaker**, R. Redford, regia di Rosemberg. L. 3500. Or.: 15; 17,50; 20,15; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 562.137) **Assassinio allo specchio**, r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, G. Chaplin, E. Taylor, da A. Christie. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

[illegible] (Via Caprucci 1/4, tel. 590.757). **Le cadute degli dei**. Viet. 18. L. 2500.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): **Ludwig**, regia L. Visconti. Or.: 16; 20,30. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALPA (Via Poggio 37, tel. 380.681) **Mi faccio la barca**. Commedia. L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.987) **Dolce gola**. Erotico. V.m. 18. L. 2500. Or.: 16,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Il bisbetico domato**. Commedia. L. 2000.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.483): **La banchiera**. L. 3500.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 881.000): **Il piccolo lord**. L. 3500.

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze [illegible], tel. 221.320): **Bacio fotogenico**.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.510) **Quel maledetto [treno] blindato**.
[illegible] (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.418). **Vestito per uccidere**. Giallo.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.620): per la rassegna «Nuovo cinema sovietico» sabato: **Giadone Siberiana**.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Vestito per uccidere, giallo.
ELDORADO: Le pornoconfidenze di Charlot.
MASSIMO: La via di Mosaico, erotico. V. m. 18.
MODENA: Xanadu.
SPLENDOR: Porno lesbo, erotico. V. m. 18.

SESTRI PONENTE
ROMA: Vestito per uccidere. Viet. 18.
[illegible] Fantozzi contro tutti.

PEGLI
EDEN: A proposito di omicidi.

VOLTRI
LEIRA: Blue erotic climax.

CERTOSA
COLOMBO: I 4 dell'Ave Maria.

[illegible]ANETO
VERDI: Alexis un vulcano sotto la pelle.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: Blues.

ARENZANO
ITALIA: Golden girl.

COGOLETO
VERDI: Lolita supersexy.

CAMPOMORONE
AMBRA: Bacio fotogenico. Viet. 14.

RECCO
ANNA: Femmine infernali.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Quella pornoerotica di mia figlia.
MIGNON: Le avventure di Candy, erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Un tocco di sesso.
ITALIA: Spettacolo cinematografico.

CHIAVARI
ASTOR: [illegible] fino al delirio, erotico. V. m. 18.
CANTERO: Il bisbetico domato.
MIGNON: Il padrone e l'operaio, commedia.
NUOVO: L'ira di Bruce Lee colpisce ancora.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Mezzogiorno e mezzo [di] [illegible].
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329) Teatro Comunale [dell']Opera di Genova. Stagione lirica 1980/81. Turno Giovani 2 venerdì ore 15,30 **Semiramide** di Rossini, r. Pierluigi Pizzi, dir. Alberto Zedda. Int. Lella Cuberli, Martine Du Puy, Ferruccio Furlanetto, Edoardo Gimenez. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.583). **Il revisore**, di Nikolaj Gogol, r. Maurizio Scaparro. Int. Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano. Compagnia Teatro Popolare di Roma. Ore 20,30 tagl. abbonamento n. 6.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420). ore 20,30 **Il compleanno**, di Pinter. Teatro Niccolini, Compagnia Granteatro, regia di Carlo Cecchi. Tagliando abbonamento n. 2.
SALA CARIGNANO (Viale [illegible] Gion 8 r, tel. 580.533) venerdì 13 ore 21 **O te s'astrenze o cheu**, rivista musicale di M. Ciurlo e L. Sambra, regia di L. Dambra.
[illegible] **PAGANINI** (via Caffaro 6/a): ore 21: **Haroldo e Maude**, di Higgins. R.: Mario Pedemonte, [illegible] «Gli esclusi [illegible] corrono».
TEATRO ALCIONE (via Canevari [illegible], tel. 813.336): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO (via Lomellini 10): ore 21 **Quartetto d'archi Prokofiev**. Violino: Lina Gueerman, Natalija Barrodnaja; viola: Nona Belskaja; violoncello: Tatiana Prokhorova.
TEATRO DI GENOVA (all'Auditorium della Fiera, tel. 810.041): ore 10 spett. per le scuole **Arlecchino e gli altri**, con F. Soleri Piccolo Teatro di Milano.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (salita Famagosta 1/3, tel. 292.427): sabato 14/3 ore 21: Concerto vocale e strumentale del gruppo Aura di Como.

RITROVI

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.297) per la Rassegna «La terza metà del cielo» Donne in amore (ore 21 e 23): Venerdì ore 21,15 La vera storia del play-boy, U terracielle. [illegible] Diego Abatantuono.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20 r.) giovedì ore 21,30 Concerto jazz con «Mississippi Trio» e il «Dany Lamberti Group».

CINE VARIETA'

[illegible] (Sal. S. Giovanni di Prè [illegible], tel. 261.203) ore 14,30 **Varietà**. Ore 16,30 **Rivista di nudo** [illegible] Viet. De Rell. V. m. 18. Sullo schermo: **Giochi [illegible] di una moglie perversa**. Viet. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.188) [illegible] allo specchio. In. 15,15, ult. 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 6, tel. 20.264) **Autostoppista in calore**. In. 15,15, ult. 22,15.
DIANA (Via Bagnoni 1r, tel. 26.714): **Toro scatenato**, con R. De Niro, r. Martin Scorsese. Drammatico.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563) **Laguna blu**. In. 15,15, ult. 22,15.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845) **Supersexy super**. Erotico. V. m. 18. In. 15,15, ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Porno lesbo**, Erotico. V. m. 18. In. 15,15, ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.53.22): **Oltre il giardino**. Commedia. L. 1500 + 1500 ingr. In. 15,15, ult. 22,15.
CINEMA d'Essai (via Paolo 13, tel. 71.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): [illegible] girl.
ASILO INFANTILE (v. Macciocco [illegible]. [illegible] federale. Ore 16,30.

ALASSIO
COLOMBO: Supersexy pornomania.
RITZ: La rivincita di Bruce Lee.

ALBENGA
ASTOR: Condominio erotico.
AMBRA: Alice's Restaurant.
CRISTALLO: Il malato immaginario.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Aiace campo 4.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Serata teatrale con la Comp. di Genova.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: The blues brothers.
VITTORIA: L'altro vizio di una perversa[illegible].
IDEAL: Shining.

LOANO
LOANESE: La cameriera seduce i villeggianti.
PERLA: Zucchero miele peperoncino.

MILLESIMO
ITALIA: Kiss Phantoms.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Morbosità orientale.

SPOTORNO
MIGNON: Serafino.
FILMSTUDIO: Ma papà ti manda sola?

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: Provaci ancora Sam.
VERDI: Porno nude look.

VADO LIGURE
CENTROLIGURE VADESE: [illegible]

TEATRI

CHIABRERA: riposo.
ANTICO COLOMBO: riposo.
ATELIER QUETIESSE: ore 16,30 scuola di teatro; ore 17,30 scuola di [illegible]; 21 filmforum.

IMPERIA

PRIME VISIONI IMPERIA

[illegible] (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674) **L'ultima porno moglie**. Erotico. V. m. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Descione 95, tel. 63.671) **Alice's [Restaurant]**, di A. Penn.
[illegible] (Oneglia - Via S. [illegible], tel. 23.620) **Vestito per uccidere**. Giallo, di B. De Palma, con M. Caine, A. Dickinson.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. [illegible] 8, tel. 61.135) **Le ragioni del prete**.
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. 61.878) **Porno reporter**. Viet. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Spettacolo teatrale ore 21.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Criminal love. Viet. 18.
CERRI: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Brubaker.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il gatto a 9 code.

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.671) **Enzo Jannacci in concerto ore 21,15**.
RITZ (Via Matteotti): **La banchiera**, di F. Girod, con R. Schneider, Trintignant.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 88.810) **Mano lesta**, con Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia.
CENTRALE (Via Matteotti) **Io mi gioco la bambina**. Commedia di W. Bernstein, con W. Matthau, J. Andrews. Or.: 15, ult. [illegible]
[illegible] **Follia sessuale**. Viet. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): **La signora del 4° piano**. Erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.055): **Occhio alla penna**. Western, di M. Lupo, con Bud Spencer, J. Bukner. L. 3000. In. 16; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): **La porno infermiera della clinica del sesso**. Erotico. V. m. 18. L. 2500. In. 16; ult. 22,30.
MIGNON: **La porno libidine di mia moglie**. Erotico. V. m. 18.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 13/3 ore 21, la Compagnia Teatro Eliseo con Lilla Brignone in **La casa di Bernarda Alba**, di F. Garcia Lorca.

Cocciante [a] Genova

GENOVA — Questa sera, [alle] 21, alla Fiera [del] Mare, concerto di Riccardo Cocciante, con Rino Gaetano e i New Perigeo. Sul cantautore che «urla con romanticismo», un servizio nella pagine accanto.

Imperia, Rapallo e questa sera a Genova Voltri

Valeria Valeri è soddisfatta «Ecco un ruolo che mi piace»

L'interpretazione della «Vedova scaltra» - Utile l'esperienza televisiva

IMPERIA — L'eco [del] rinato carnevale di Venezia è arrivata fino a Imperia. A portarla, è stata [la] «vedova scaltra», brillante commedia di Carlo Goldoni, che la compagnia Ata-Teatro ha presentato al «Rossini» di Oneglia (ieri, lo spettacolo è andato in [scena] all'Auditorium «Le Clarisse» di Rapallo; questa sera sarà a Genova-Voltri).

Sempre godibile, il testo risale [al] 1748, e ha un'importanza «storica», perché, per la prima volta, era scritto per intero, al contrario dei canovacci della Commedia dell'Arte, della quale, tuttavia, sopravvive una certa eredità nel susseguirsi dei mascheramenti.

Accorta, per quanto piuttosto convenzionale, è la regia di Augusto Zucchi. Asseconda il copione, e lo sottolinea con invenzioni [di] pregio, come il quadro musicale da sceneggiata napoletana con Pul[cinel]la, che erompono soprattutto dalla seconda parte dello spettacolo, la più briosa e divertente, tesa a ribadire la dimensione fondamentalmente giocosa della commedia.

Valeria Valeri è l'eccellente protagonista, nelle [vesti] di Rosaura, il perno attorno al quale ruota la vicenda. Commenta soddisfatta: *«Questo ruolo mi piace, lo avevo già interpretato per la televisione. La messinscena è gradevole, lo spettacolo fila via liscio, esercita sempre grande richiamo di pubblico»*.

Per la piacente vedova spasimano quattro pretendenti stranieri (anche l'italiano, per i veneziani, è un «foresto»), quattro vitelloni che non lavorano e passano da una festa all'altra, da un'avventura all'altra. Sono: Carlo Alighiero, il napoletano Conte di Bosco [Ne]ro; Aldo Alori, lo spagnolo don Alvaro de Castiglia; Ferando Cajani, l'inglese Milord Runebif; e Umberto Ceriani, il francese Monsieur Le Blau: tutti molto efficaci, gareggiano in bravura, e non solo per conquistare la mano di Rosaura.

Alla ribalta si affaccia anche un Arlecchino nuovo, che riesce ad assumere movenze da minuetto, con le Marionette di Elena Cotta, ed è un sornione e interessato ruffiano, [un] impertinente postino [di] messaggi d'amore. E' Stefano Santospago, che, assediato da ragazzini a caccia di autografi, sconta la notorietà acquisita con il «giallo» abbinato alla trasmissione televisiva di Pippo Franco. *«Ho sempre calcato le scene, ma soltanto adesso godo di una certa popolarità»*, commenta con un sorriso.

Francesco Di Federigo disegna un Pantalone burbero, ma tutto sommato simpatico; e anche Bruno Brugnola, il servo, e la sorella Angela (Eleonora), [sono] all'altezza del compito.

Curata, anche nei dettagli, e suggestiva, ingegnosa, è la scenografia di Nicola Rubertelli: preziosi i costumi di Rita Corradini: ingredienti indispensabili entrambi per rendere la magica atmosfera della Venezia carnevalesca e gaudente, e la sua nobiltà, in disfacimento.

[La parte musicale] è affidata alle azzeccate musiche di Marco Vavolo: accompagnano il dipanarsi della storia, ne contrappuntano i passi salienti. E così, l'armo[nia] costruttiva e la fluidità di sviluppo, che rifiuta intrecci macchinosi e romanzeschi; ma si mantiene su un piano di verosimiglianza, conserva intatta la sua freschezza narrativa, anche a distanza [di] oltre due secoli.

La vedova scaltra ha iniziato il suo felice cammino soltanto da un paio di settimane: il debutto è avvenuto a Città di Castello, una località che ha già tenuto a battesimo altre fortunate commedie.

Stefano Delfino

Valeria Valeri

La trasmissione per la Terza rete

Arriva anche Gino Paoli per tenere a battesimo «Tuttogovi» a Portofino

GENOVA — Anche Gino Paoli sarà presente sabato all'inaugurazione della stagione 1981 del Teatrino di Portofino. Canterà in diretta, accompagnato da una «base» musicale già registrata, la canzone «Zena» (da lui composta) che è la sigla della trasmissione televisiva «Tuttogovi», che [an]drà in onda per sette settimane a partire dal 20 marzo prossimo sulla Terza Rete nazionale.

La prima puntata del «Tuttogovi» sarà proiettata appunto la sera del 14 al Teatrino. In quell'occasione, il dibattito su Gilberto Govi sarà introdotto [dai] due autori e realizzatori della trasmissione, il critico e giornalista Mauro Manciotti e il regista Vito Molinari, che hanno preso lo spunto da un'idea di Arnaldo Bagnasco, uno dei direttori artistici del Teatrino.

Sarà raccontata così la [vita] di Govi, con testimonianze e documenti; saranno proiettate le commedie di cui esiste ancora una buona registrazione e i film (quattro in tutto) che il grande attore genovese, [scom]parso quindici anni fa a 81 [an]ni, [ha] interpretato.

[Alla] manifestazione [di] Portofino sarà presente anche la vedova di Govi, Rina Gaioni, la quale il prossimo mese, e precisamente il [illegible] aprile, tornerà dopo [una] pausa di più di vent'anni, sulle [scene]. Rina [Go]vi, che pur avendo già superato gli ottant'anni mantiene ancora una voce limpida e stupenda (anche in passato i critici notarono che era la sua caratteristica migliore) assieme a Lina Volonghi reciterà alcune poesie di Edoardo Firpo, il massimo lirico genovese del '900, con la regia [di] Marco Sciaccaluga. Sciaccaluga stesso, col prof. Franco Croce Bermondi, titolare della cattedra di letteratura italiana dell'Università di Genova, ha curato la scelta dei testi per la rievocazione.

[Gin]o Paoli, dunque, in apertura di serata, canterà «Zena»: la sua presenza fino all'ultimo era incerta, ma ieri mattina ha telefonato agli organizzatori per far sapere che vuole esserci a tutti i costi per onorare Govi.

La prima puntata [del] «Tuttogovi» comprende [una] serie di interviste a Govi stesso, testimonianze dirette [di] amici e collaboratori, oltre che una sintesi quasi completa de «I manezzi pe maià na figgia», una delle [sue] più fortunate commedie e che è stata tradotta in questa stagione in piemontese da Gipo Farassino che l'ha recitata a Torino per tutto l'inverno.

Le 170 poltrone «esclusivissime» del Teatrino [sono] comunque già prenotate e in questi giorni gli organizzatori portofinesi stanno studiando un sistema per disporre [un] supplemento di sedie. **p. l.**

Gino Paoli

Atteso concerto questa sera al Teatro Ariston

Sanremo, una tappa obbligata nel ritorno di Enzo Jannacci

SANREMO — Enzo Jannacci in concerto. Questa sera alle 21, al teatro Ariston, il cantautore milanese presenterà agli appassionati il suo ultimo spettacolo. A Sanremo e nella Riviera dei fiori, patria del Festival del cantautore, c'è molta attesa.

Sono anni che Jannacci non cavalcava più [illegible]. Aveva abbandonato momentaneamente microfono e chitarra per fare solo il medico. «Poi — ha detto Amilcare Rambaldi, "papà" [del] Premio Tenco, amico fraterno [di] tutti i cantautori, appassionato e profondo conoscitore della musica — *Enzo è riesploso recentemente con un motivetto oltremodo gradevole, intitolato "Ci vuole orecchio". Jannacci è un grosso personaggio, un artista nel senso più lato della parola. Questa sera saremo in molti ad applaudirlo nel suo concerto*».

Si tratta di uno spettacolo importante che ha ri[cevuto] unanime con[senso] e grandi applausi già a Milano, Varese, Brescia, Verona, Bologna, Ravenna, Roma, Firenze e in altre città italiane. Enzo in riviera, oltre che per la sua musica, le sue canzoni, è molto amato anche perché ha scelto Ospedaletti [come] «seconda casa» dove abitano i suoi genitori.

Stamane, appena arrivato da Milano, è andato a Ospedaletti, a trovare amici e familiari. «*Le prove* — ha detto — *le farò nel pomeriggio. E poi cosa c'è da provare? Ormai, insieme ai miei musici, possiamo benissimo fare tutto a occhi chiusi*». Ed è vero: Jannacci [non] è artista da copione, da scaletta. [Ha] tutto nel cuore, nella mente. Gli bastano [un] microfono, un po' di luce, un palcoscenico e piano piano dalla sua voce escono flash di vita quotidiana, personaggi eccezionali come «Purtava i scarp del tennis».

Molte sue canzoni sono diventate un fatto [di] costume, una denuncia, la radiografia di una parte della società. Questa [sera] all'Ariston Enzo riproporrà pezzi inediti e vecchi cavalli di battaglia. Si riascolterà «Per [un] basin», si rivedrà l'innamorato deluso di «La luna è una lampadina» (che invoca Lina coi piedi gonfi), «Silvano», «Armando», si riderà alla cantilena di «Vengo anch'io, no, tu no».

Jannacci oggi si presenta in pubblico in jeans slavati, giacca [illegible], [un] fiore all'occhiello, e intorno a [sé una] piccola band. Non è più solo. Probabilmente durante l'assenza dal palcoscenico [ha] rivisto e maturato la sua produzione artistica concedendo qualcosa anche al «fattore spettacolo». Non per niente nel suo show c'è questa frase: «*Chi ha perso il ritmo si deve ritirare, non c'è più posto per chi sa far da solo*».

Quando era esploso con la canzone «Quelli che», i critici dicevano, in gergo milanese, che era un bravo ragazzo, dotato, ma che desiderava soprattutto «cantà e sunà el giass». **Roberto Basso**

Diano, in scena commedia di Govi

DIANO MARINA — Con «Pignasecca e pignaverde», tre atti di Enrico Valentinetti, una delle commedie che è stata a lungo uno dei «cavalli di battaglia» dell'indimenticabile Gilberto Govi, prende il via questa sera la stagione di spettacoli, allestita dal comune di Diano Marina, al Politeama Dianese.

È giunto alla terza edizione

Imperia, a Enzo Biagi premio Europa-Zaccari

IMPERIA — Il «premio Europa Zaccari» è stato assegnato quest'anno dall'amministrazione provinciale di Imperia [al] giornalista e scrittore Enzo Biagi. Gli verrà consegnato sabato mattina al teatro del Casinò [di] Sanremo.

Alla cerimonia, che coincide con la chiusura di un convegno internazionale sul tema: «Le letture dei giovani in Europa», [sono] stati invitati anche i vincitori delle precedenti edizioni: Arrigo Levi, Sergio Pininfarina e Luca Cordero di Montezemolo. Perché il premio a Biagi? La motivazione è la seguente: «Conosce la storia di tutti i tempi e la fa rivivere ugualmente per ciascuno dei cittadini dei vari paesi del mondo».

Spiega il dott. Titta Novaro, Presidente della Provincia: *«Biagi, con la sua lunga attività di giornalista, scrittore e attento ricercatore, ha offerto la sua conoscenza, ha portato le esperienze maturate da testimone in questi ultimi decenni nelle opere destinate in gran parte alle giovani generazioni. E' autore di trasmissioni radiotelevisive, di fumetti storici, di dispense, oltre che essere solido scrittore che ha affrontato temi ed avvenimenti in libri, validamente affermatisi sul mercato, e che molti giovani leggono in modo particolare.*

«I [suoi] otto volumi di geografia — conclude Novaro — *sono al tempo ste[sso] manuali di storia, guide turistiche e fonti per gli economisti. I tre volumi della storia d'Italia a fumetti, sono letti [in] tutte le fasce d'età»*.

Il «Premio Europa Zaccari», è stato istituito nel 1978, per ricordare la figura del senatore Raul Zaccari e il suo impegno politico, civile, culturale, ed umano, che [ne] caratterizzò la vita e il lavoro. **s. d.**

APPUNTAMENTI FLASH

Si replica al Carignano «O te s'astrenze o cheu?»

GENOVA — Riprendono domani sera nella sala Carignano le repliche della rivista musicale «O te s'astrenze o cheu?», di Campodonico, Ciurlo e Sambra, per la regia di Lucio Dalla. Lo spettacolo inizia alle 21 e il biglietto costa 4000 lire.

Quartetto Prokofiev

GENOVA — Stasera, all'Oratorio S. Filippo, alle 21, concerto fuori abbonamento del quartetto Prokofiev. Il complesso la cui gamma espressiva conquista numerosi ascoltatori per l'eccezionale ricchezza di colori e la grandiosità della concezione musicale.

Jazz al Louisiana club

GENOVA — Il Mississippi Trio e il Dany Lamberti's Group saranno stasera al Louisiana Jazz Club per un doppio concerto che comincerà [all]e 21. [Il] biglietto costa 3000 lire.

Mini rassegna dialettale

GENOVA — Sabato sera, al teatro dei salesiani di Quarto, per la minirassegna dialettale, la compagnia «I Giovani» presenterà la commedia di Franco Paladini «Pe no andà do bagno con o pargun». Il biglietto costa 3000 lire.

Vecchioni a Sampierdarena

GENOVA — Sabato e domenica sera, alle 21, al Teatro Massimo di Sampierdarena, il cantautore Roberto Vecchioni, con la sua ormai collaudata «Band», presenterà il suo nuovo Lp Montecristo. Lo spettacolo è patrocinato da Radio Montecarlo Fm 101.

I programmi delle televisioni private e straniere

[illegible] 5 A&G TELEVISION UHF 53-66
12 — Cartoni: Popeye
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5
14 — Film: Una domenica a New [York]
15,30 Cartoni: Popeye
16 — Okey: cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: [illegible] Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Pop Corn
19 — Telefilm: Cow-boy in Africa
20 — Cartoni: Popeye
20,30 Telefilm: Lou Grant
21,30 Film: Marlowe il poliziotto privato
23,20 Speciale ore undici
23,45 Film: A tutte le auto [della] polizia

TELEARCOBALENO UHF 40-41-63
12 — Bold ones, tel.
12,50 Charlotte, cartoni
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolesta
14,30 Film: L'ultimo dei Mohicani
16 — Agenzia Rockford, tel.
17 — The Monkey, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the scrappy doo, cartoni
18,15 Telefilm
19,05 Vincente e piazzato
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Cincinnati, tel.
20,30 Opinione diretta - Meteoliguria
21 — Film: I girasoli - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,50 Film: Promessa all'alba

TELENORD TN 8 UHF 24-28-41-46-49-53-58-60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Il figlio di Kociss. Film
14 — Supertrain. Telefilm
15 — Get Smart. Telefilm
15,30 La crociata. Telefilm
16 — Intervallo
17 — Il fantastico mondo di Paul. Cartoni
17,30 Maramao. Cartoni
18 — Temple e Tam Tam. Cartoni
18,30 15 minuti con padre Renato Vasconi
18,45 Vincente e piazzato
19,20 Spazio Moda
19,45 Dove andiamo a sciare?
20 — Giorno per giorno. Telefilm
20,30 La famiglia Bradford. Telefilm
21,30 Un generale e mezzo. Film
23,25 Non aspettare Django, spara. Film

TIVUESSE UHF 43-44-56-16-60
9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Un uomo chiamato Sloane
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Il ragazzo Merlino
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Dottori agli antipodi, tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Perry Mason, tel.
14 — Film
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — Il ragazzo Merlino
16,30 Pomeriggio in casa
16,45 Notizie TVS
17 — Cleo Cleo: cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Il ragazzo Merlino
18,30 Perry Mason
19,30 Ultimissima
20 — Cartoons
20,15 Film: L'ultimo Buscadero
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Charlie's Angels
23 — Thérèse Raquin, sceneggiato
24 — Grand prix

SAVONA TV UHF 23-41
11,45 Telefilm: Joe Forrester
12,45 Film: Grisby
14,30 Live in Music - Mercalino
16 — Film: Il vizio e la notte
17,30 Telesprint - Automobilismo
18,30 Cartoni: Bull[y] Cassidy e Lady Gomma
19,10 Trailer
19,30 Notiziario
19,55 Film: Casa senza tempo
21,30 Telefilm: Angie
22,05 Telefilm: Swat
23,05 Notiziario
23,20 [illegible]: Quel movimento che mi piace [illegible]

TELELIGURIA UHF 24-25-54-57
11 — Film
16,30 Film
18 — Attualità Riviera
19,[illegible] Stampa Sera
20 — Arte oggi
20,30 Ciao, come stai?
24 — Film

TELECITTA' [illegible]
11,45 Cartoons
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: L'orma del leopardo
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoons
16 — Joe Forrester, tel.
17,20 Cartoons
18,30 La nostra salute
19 — Erbe e salute
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Dal mondo del lavoro
20,30 Film: L'incredibile storia di Martha Dubois
22 — Swat, tel.
23,10 Film: Diario di Shepp

ANTENNATRE LIGURIA UHF 29-35-33-68
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
16,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
18 — Telefilm
19,40 [illegible]
20 — Telefilm
[illegible],30 Film
22 — Film
23,30 [illegible]
24 — Film

TELEGENOVA UHF 36-40-42
10 — Non [siamo] tristi per me. Film
11,30 Angie. Telefilm
12 — Spazio aperto
12,30 Cartoni
13 — Cacciatori di donne. Film
14,30 Cartoni: Il grande Mazinga
16 — Cartoni: Tex Willer
[illegible] Bold ones. Telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Uomo in nero. Film avv.
19 — Cartoni: Il grande Mazinga
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 Controvoce
20,15 Non [siamo] tristi per [me]. Film
22 — Zena comme t'ei
22,20 Angie. Telefilm
22,50 [illegible]co. Telefilm
23,20 Speciale 23
23,35 Monitor
23,50 Bold ones. Telefilm

TELEBUONGIORNO UHF 34-36-47-57
9,30 Film: Oggi, domani e dopodomani
11,50 Cartoons
12,15 [illegible]na
12,40 Notizie flash
12,50 Playback
13,10 Police woman, tel.
14 — Cartoon[s]
14,25 Papà ha ragione, tel.
14,55 [illegible] Stella
15 — Film: Arrivano i dollari
16,30 Cartoons
16,55 Cartoons
17,20 Papà ha ragione
17,55 Agente speciale, tel.
18,45 Playback - Notizie flash
19,20 Prima pagina
19,45 Genoa e Samp
20,05 Cartoons
20,30 5 minuti [con] C. Lanza
20,35 Tutti [in] pista. Sport
21 — Fantasilandia, tel.
22 — Film: Delitto in tuta nera
23,30 5 minuti [con] C. Lanza
23,35 Film: Fbi contro i gangster

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 45 - 48 - [illegible] - 56 - 62 - 68
16,30 Gundam, tel.
17 — Bricolage
18 — La terza età
18,30 Ve ne parla il medico
19,30 Reporter
19,40 Pronto, ccc chi vince?
20,10 Telefilm
20,40 Film: [illegible] il [illegible]rario
22,10 Reporter
22,20 Film: [illegible]to al treno Glasgow-Londra
23,50 L'oroscopo

TELE T.R.I.L. UHF 31-34-46-52-58
11 — Film: Diario di un italiano
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: Duo della Legione
15 — Film: Diario di un italiano
17,30 Cartoni animati
18 — Musica
19 — Partita Basket
20 — Musica più
20,40 Film: L'assassino è al telefono
22,25 Tuttocinema
22,40 Film: Figlio del circo
0,10 Film: Caino era il migliore

TELERADIOCITY UHF 28-31-47-49
8,30 Jason King, tel.
9,30 Ape Magà, cartoons
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Maude, tel.
12,30 TRC flash
12,45 Film: K.O. Va e uccidi
14,30 The Rookies, tel.
15,30 Ape Magà, cartoons
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy - Gundman
17,45 Battaglie spaziale
18,15 Izenborg
18,45 Qui Regione - Videoshow
19,15 TRC flash - Candy Candy
20 — The love boat, tel.
21 — Film: Il giorno del delfino
23,10 The Rookies
0,10 TRC flash
[illegible] Film: Arrivò Angel Kid e... cominciò il [illegible]

TELE [illegible] UHF 23-33-37-50-55-57-63
10,30 Film: [illegible] rosse per il Führer
12 — Il pistto ride
12,30 Scuola e cultura
13 — TG Iris - Musicale
13,30 Roberta e la stella - Cuori solitari
15 — Film: Gli assassini non hanno scelta
16,30 Vanna, tel.
17,30 Special snow time - Pallavolo
18 — TG Iris - Musicale
18,30 Film: Anonima sequestri
20 — TG Iris - Musicale
20,30 Moira, tel.
21,30 Angie, tel.
23,30 Film: L'uomo mascherato contro i pirati

TELESANREMO UHF 30
14 — Film: Patsy Trilolo
18 — Film: [illegible]ger Colt
19,30 Rubrica
19,50 Documentario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Film: Il cavaliere solitario
22,10 Telegiornale
22,30 Film: Il cavaliere solitario

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
[illegible] Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — Journal
13,35 Emissions régionales
13,50 Objectif santé
14 — Les émissions du jeudi
16 — C'est à vous
16,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,20 Emissions régionales
19,40 Les Paris de TF 1
20 — Journal
20,35 Série: Pause-Café
21,30 Magazine: L'Evénement
22,30 Visions: [illegible]
23,30 Journal

A 2
10,30 Antiope
12,05 [illegible] donc me voir
12,30 Série: Les amours des années folles
12,45 Journal
14 — Aujourd'hui Madame
14,20 Emissions régionales
15 — Série: Le Saint
16 — L'invité du jeudi
17,20 Sport
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la [illegible]
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'[illegible]
19,20 Emissions régionales
19,45 Les grands partis politiques
20 — Journal
20,35 Numéro spécial: La sécurité
22,05 Magazine: Coup de Théâtre
23,15 Journal

FR 3
18,55 Tribune libre
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
[illegible] Dessin animé
20 — Les jeux
20,35 Cinéma: La poudre d'escampette
22,20 Journal

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sempre più dura la vertenza aziendale: la Fulta spiega la situazione

Scioperi a singhiozzo alla Inco Gritti Nuove tecnologie e minor occupazione?

Il sindacato ha già avuto 6 incontri con la controparte, senza ancora ottenere nulla - Contratto integrativo

NOVARA — Si va facendo sempre più dura la vertenza aziendale aperta dai lavoratori della Inco-Gritti nei confronti dell'azienda. Dal novembre scorso, quando la vertenza è stata aperta, fino ad ora, sono già state effettuate 30 ore di sciopero e ancora non si intravede una via d'uscita.

La situazione è stata illustrata ieri alla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) dai sindacalisti e dai delegati di fabbrica. «E' una vertenza — hanno spiegato — *che esce dai canoni normali perché la controparte è quell'Angelo Zegna con il quale già abbiamo avuto a che fare per la Pafil. Abbiamo già avuto 6 incontri* — hanno aggiunto i delegati di fabbrica — *ma non siamo riusciti a trovare un solo punto d'intesa*».

Che cosa rivendicano i 500 lavoratori della Inco-Gritti, industria del settore dell'abbigliamento? Il «pacchetto» proposto per l'integrativo comprende: investimenti ed occupazione; ambiente di lavoro; organizzazione del lavoro; decentramento; ferie, festività e riduzione orario di lavoro; infortunio; mensa.

«L'azienda — hanno detto i sindacalisti — *sta facendo degli investimenti tecnologici, ma noi non vorremmo andassero a scapito dei livelli occupazionali. Dal 1978 ad oggi si sono persi alla Inco-Gritti 200 dipendenti, 150 dei quali nella disgraziata operazione Pafil che prevedeva, attraverso l'istituto della mobilità del lavoro, l'inserimento in altra attività produttiva del gruppo Zegna. E' finita che soltanto poche decine sono stati effettivamente assorbiti; gli altri, terminato il periodo di cassa integrazione, sono stati licenziati. Per questo faremo ricorso alla magistratura*».

Anche sulla parte relativa ai miglioramenti salariali c'è, secondo i sindacalisti, una netta preclusione. L'azienda proporrebbe di «legare» eventuali miglioramenti economici alla effettiva presenza in fabbrica, mentre i lavoratori sono disponibili per «contrattare» in termini di produttività essendosi il discorso sull'assenteismo chiuso con l'accordo nazionale del 28 ottobre scorso.

«Del resto — dicono i rappresentanti dei lavoratori — *nella nostra fabbrica il cottimo è già incentivato al massimo con medie che superano del 10-15% i livelli prestabiliti. Anzi* — aggiungono — *è proprio l'esasperazione del cottimo che porta talvolta alle assenze che lo scorso anno hanno raggiunto la media del 15%*».

Per questa vertenza (gli scioperi continuano con interruzioni di 5 minuti) c'è chi parla di un «discorso tra sordi» anche se i sindacati dicono di avere tenuto, quanto a rivendicazioni salariali, la mano leggera: aumento di 13 mila lire mensili uguale per tutti e premio di produzione annuo aumentato di 100 mila lire. «*Quanto alla mensa* — spiegano i lavoratori — *abbiamo ragione di lamentarci: siamo fra quelli che sborsano di più*».

p. b.

Chiude l'Unione Manifatture Senza lavoro 208 dipendenti

Le organizzazioni sindacali considerano inaccettabili le decisioni dell'azienda - Si accentua la crisi anche alla Filatura del Toce

VERBANIA — *Nuova drammatica svolta nel settore dell'occupazione a Verbania. La direzione dell'Unione Manifatture (Gruppo Lampugnani, della famiglia dei Riva) ha annunciato ieri la cessazione dell'attività dello stabilimento filatura di Intra.*

I motivi, secondo la proprietà, sono i costi, le difficoltà economiche e di liquidità dell'azienda che troverebbe più vantaggioso acquistare oggi il filato da terzi (ove riesce ad ottenere dilazioni di pagamento trimestrali) piuttosto che produrlo direttamente.

L'Unione Manifatture opera oggi a Verbania col solo stabilimento di filatura che occupa 208 dipendenti in gran parte donne. Fino a dieci anni fa gli stabilimenti erano due con 700 dipendenti circa, altri stabilimenti del gruppo sono operanti a Trecate (tessitura) e a Nerviano in provincia di Milano (candeggi, tintura e altro). Chiusi qualche anno fa gli stabilimenti di Villastanza e di Renco.

Organizzazioni sindacali, consiglio di fabbrica e amministratori locali hanno tutti definito inaccettabile la decisione dell'azienda. «Non possiamo più permetterci — ha detto Antonio Bevilacqua del sindacato tessili — neppure di perdere un solo posto di lavoro. Chiederemo interventi governativi immediati. Le commissioni di studio servono ben poco. Nella situazione economica attuale la perdita di altri 300 posti di lavoro segnerebbe il tracollo».

L'azienda — che sembra disponibile ad accettare inizialmente il ricorso alla Cassa integrazione speciale (la 675: per crisi aziendale) è comunque decisa a cessare ogni attività già da lunedì prossimo ed è evidente come a questo punto le maestranze non abbia alcuna prospettiva per il futuro.

Crisi accentuata anche alla nuova Filatura del Toce di Gravellona. La proprietà (la sede centrale che fa capo all'industriale Bonazzi si trova a Verona) ha fatto sapere che è intenzionata a mettere in liquidazione lo stabilimento di Gravellona Toce: questo a un mese soltanto da un accordo con i sindacati che prevedeva il ricorso alla Cassa integrazione parte turnata parte a zero ore per la durata di due anni.

«Gli occupati in questo stabilimento sono 240. Chiudendo l'Unione Manifatture e la nuova Filatura del Toce verremmo a perdere — *dice ancora Antonio Bevilacqua* — il 50 per cento circa degli occupati nel settore tessile dell'intera zona».

Antonio Costantini

Una replica alle proteste di alcuni consiglieri comunali

Il sindaco di Gozzano: «L'apertura dell'asilo nido non dipende da noi»

GOZZANO — L'iniziativa del gruppo consiliare del psi in merito all'apertura dell'asilo nido costruito a Gozzano ma tuttora inutilizzato, ha sollecitato la presa di posizione del sindaco Aminta Giorgio Migliari (dc) che respinge ogni addebito.

I consiglieri socialisti Antonioli, Lapidari e Leonardi con una lettera inviata al presidente della giunta regionale Enrietti e all'assessore all'Assistenza, Cernetti, lamentavano che, a distanza di mesi dalla consegna dell'edificio al Comune, l'asilo nido restasse «vuoto e inoperoso».

«*Ai primi di gennaio* — precisa il sindaco Migliari — *abbiamo sollecitato il genio civile di Torino affinché dichiarasse agibile il nuovo edificio, e proprio da una lettera arrivata in municipio il 4 marzo si rileva che il sopralluogo dei tecnici è stato effettuato invitando però l'impresa costruttrice a concludere i lavori di rifinitura, quali la posa in opera di porte e serramenti, di rubinetti, tutti diligentemente elencati nella nota in questione*».

«*E' vero* — continua il sindaco — *che il Comune ha avuto in consegna l'edificio, ma solo per la custodia, poiché per poterlo utilizzare è necessario il collaudo dell'opera che sarà fatto dai tecnici della Regione a lavori totalmente eseguiti*».

L'asilo nido, che potrà ospitare una trentina di bambini, dovrebbe entrare in funzione nel secondo semestre del 1981. «*E' quanto abbiamo assicurato all'assessore Cernetti* — conclude Migliari — *valutando i tempi necessari per l'esecuzione di tutti gli adempimenti al di là delle strumentalizzazioni e delle polemiche contro la giunta, che assolutamente non approvo*».

r. b.

Borgomanero — Il comune manda al mare gli anziani. Un primo gruppo di pensionati è già partito per un soggiorno all'Hotel Columbia di Cervo Ligure.

Vigevano — Domenica alle 9 nella sala dell'ex azienda del Gas, in viale Leonardo da Vinci, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio delle strade vicine. All'ordine del giorno c'è anche l'approvazione del bilancio di previsione.

Cannobio, muore in uno scontro

CANNOBIO — In un incidente stradale è morto Battista Ferrari, 53 anni; residente a Cannobio. Alle 17,30 il Ferrari sul suo motorino tornava a casa dalla Svizzera dove è impiegato in una ditta, come frontaliere.

Pochi chilometri dopo la frontiera italo-svizzera in località Vignarda una 126 guidata da Enrico Drosti, 52 anni, di Gurro, lo ha investito. Non è ancora stato accertato se il Battista Ferrari abbia sbandato

Richiesta una decisione per gli uffici

Dove va la Navigazione? Si sollecita il ministero

VERBANIA — *Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce l'assoluta necessità che il ministero dei Trasporti, la Regione Piemonte e la gestione governativa Navigazione Lago Maggiore definiscano una volta per tutte la questione del ritorno a Verbania da Arona degli uffici amministrativi e direzionali della gestione.*

Nel documento vengono ricordati i motivi storici, oggi convalidati dal concentramento ad Intra di oltre il 70 per cento dell'intero traffico lacustre (motonavi traghetto Intra-Laveno, gite turistiche e collegamenti di linea con l'alto e basso lago e con la Svizzera); la collocazione proprio in Intra di un complesso d'impianti portuali (realizzati spendendo quasi 6 miliardi) che sono i maggiori oggi esistenti in Italia in acque interne.

«L'amministrazione comunale di Verbania — *si legge più avanti* — ritiene indispensabile che sia data attuazione alla normativa prevista dal decreto presidenziale 24 luglio '77 n. 616 ove si afferma che la gestione governativa per la navigazione sui laghi Maggiore, Como e Garda viene trasferita alle Regioni territorialmente competenti previo risanamento tecnico ed economico a cura dello Stato».

L'ordine del giorno conclude sollecitando il Consorzio trasporti del Verbano Cusio Ossola a convocare in sede ministeriale con l'aiuto dell'assessorato regionale dei trasporti la Navigazione Lago Maggiore e i Comuni di Verbania ed Arona per una definitiva soluzione della vertenza.

a. c.

Si sta aggravando la situazione igienico-sanitaria della zona

Per il laghetto di Mergozzo ci vuole la disinfestazione

Un gruppo di abitanti ha inviato un esposto al prefetto - Si chiede un'apertura del muro-diga che impedisce il flusso delle acque - Interverranno le idrovore

VERBANIA — Si sta rapidamente aggravando la situazione igienico-sanitaria della frazione di Fondotoce e più precisamente di quella parte dell'abitato che è toccata dal canale che collega il Lago Maggiore a quello di Mergozzo.

Un gruppo di abitanti si è rivolto ieri al prefetto con un esposto che è stato anche trasmesso all'Ufficio provinciale di igiene e profilassi all'Istituto italiano di idrobiologia e all'Amministrazione comunale di Verbania. Si espongono i pericoli per la salute pubblica derivanti dalla siccità e dall'abbassamento del livello del lago che ha trasformato il canale in un pantano nauseabondo nel quale continuano a riversare i loro liquami circa 300 fogne nere.

Chiesta come prima misura l'apertura di una breccia nel muro-diga che (realizzato quindici anni fa dal Genio civile) chiude il laghetto di Mergozzo impedendo il deflusso delle sue acque nel canale. L'operazione verrà compiuta probabilmente nelle prossime ore, dopo il beneplacito dell'Amministrazione comunale di Mergozzo: infatti, anche se la diga è nel territorio del comune di Verbania, le acque che si andranno a prelevare interessano il Comune immediatamente confinante.

L'Amministrazione comunale di Verbania ha peraltro sollecitato il Genio civile a dragare nuovamente il canale, così da liberarlo dai fanghi inquinanti e a renderlo nuovamente navigabile come lo era in passato. In mancanza di piogge si procederà comunque a fine mese ad operazioni di disinfestazione (per distruggere le uova di mosche e zanzare) sia nel canale sia nell'attiguo canneto. Sarà anche compiuta una radicale derattizzazione.

«*Stiamo seguendo attentamente la situazione igienico-sanitaria e se ci fosse la necessità interverremo tempestivamente*», ha detto il sindaco Giacomo Ramoni.

«*Visto comunque che il Genio civile tarda a rispondere ai nostri solleciti abbiamo deciso di ricorrere alle idrovore. Preleveremo il liquame putrido da dove è ora, direttamente sotto le finestre di decine di abitazioni che danno sul fiume, e lo riverseremo nel lago*».

a. c.

Castelletto Ticino — Una raccolta di sangue a cura dell'Avis di Arona avverrà domenica mattina: l'emoteca sosterà dinanzi al municipio.

Legato ai monti anche dopo morto

CAMPELLO MONTI — E' morto a Novara, dove abitava da molti anni e dove aveva svolto l'attività di tecnico alla De Agostini, il campellese Gian Antonio Baroli, di 68 anni, ex sindaco di Valstrona. I funerali si svolgeranno oggi alle 11.

Tenacemente legato alla sua terra di origine, era suo espresso desiderio riposare nel piccolo cimitero tra i monti; sarà sepolto accanto ad Augusto Riolo «l'eremita di Campello», e Rosa Guglielminetti, la «postina», personaggi con i quali si chiude un'epoca.

Vigevano: allarme per una bomba

VIGEVANO — I seicentosessanta studenti della media Bramante, in via Valletta Fogliano, ieri mattina non sono entrati a scuola: uno sconosciuto, la sera precedente, aveva telefonato al bidello annunciandogli la presenza di una bomba, che sarebbe scoppiata alla ripresa delle lezioni.

L'ispezione condotta dalla polizia non ha portato al ritrovamento di alcun ordigno.

Un'iniziativa di Comune, scuole e Ministero

Ore nove, lezione di motorino per i ragazzi di Borgomanero

BORGOMANERO — *Ore 9, lezione di motorino. Il ciclomotore è il sogno di tutti i ragazzi, ed è giusto che se ne parli nelle scuole:* è quello che si farà in queste settimane nelle elementari e medie di Borgomanero, grazie a un'iniziativa del Comune in collaborazione con l'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori pubblici.

Servendosi di materiale didattico ministeriale, gli insegnanti delle varie classi terranno un corso di educazione stradale articolato in dieci lezioni, cinque delle quali dedicate al comportamento nel traffico in bicicletta o col motorino.

Nelle intenzioni del sindaco e dell'assessore, le lezioni dovrebbero naturalmente servire a formare giovani ciclomotoristi più disciplinati, nell'interesse di tutti.

Gli insegnanti non parleranno di motori e accessori perché in materia gli studenti la sanno già lunga: «Andate pure in ciclomotore — diranno piuttosto maestri e professori ai giovani allievi — ma con giudizio, ricordando che la motoretta non è Furia, e che le strade non sono le praterie del West».

l. a.

Finisce nel canale Autista annega

CILAVEGNA — L'autonoleggiatore Francesco Comello, 54 anni, abitante in via Roma 80, sposato e padre di due figli, di ritorno dal servizio di trasporto, per conto del Comune, di alcuni alunni abitanti in frazione Case Nuove, è precipitato con la propria auto nel canale Quintino Sella, annegando. E' stato probabilmente colto da un improvviso malore.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 13 in un tratto rettilineo che dalle Case Nuove porta al capoluogo. La salma del Comello è stata recuperata più tardi insieme all'automezzo (una Fiat «850») dai vigili del fuoco. Il cadavere è stato portato all'obitorio del cimitero comunale a disposizione dell'autorità giudiziaria. (g.c.r.)

Muore a trent'anni

BORGOMANERO — Grande commozione per l'immatura scomparsa del geometra Roberto Fasola, originario di Maggiora, residente a Borgomanero in via Fratelli Maioni 14, morto a trent'anni dopo lunghe sofferenze a causa di un male incurabile. Ha lasciato la moglie, Anna Erbetta, e una bambina: Claudia.

Carmen, Carlo e Luisella Scaciga, con Mauro Trombetta sono commossi per l'affetto di cui sono stati circondati nel momento doloroso del distacco del loro caro

Alessandro Scaciga

— Oleggio, 6 marzo 1981

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del

CAV. UFF. RAG.

Guido Beccalli

la moglie Giuseppina, i figli Gianluigi, Augusta ed Elena, i generi, la nuora, gli amatissimi nipotini ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Una Messa a suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Nebbiuno venerdì 13 c.m. alle ore 16. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà parteciparvi.

— Nebbiuno, 11 marzo 1981

I controlli per pesi e misure

Tre al giorno le infrazioni sulle bilance

Circa mille all'anno in provincia di Novara

NOVARA — Sono in media tre al giorno, mille all'anno, le infrazioni accertate in provincia di Novara per il mancato rispetto delle norme disciplinanti l'uso degli strumenti per pesare e misurare le merci. Il dato ufficiale è stato fornito dal dottor Edoardo Turchetto, ispettore titolare dell'Ufficio Metrico novarese di via Bescapè.

Per ovviare a questo inconveniente, che si ripercuote immediatamente sui bilanci familiari, il prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro, ha pubblicamente reso noto nei giorni scorsi il decreto con il quale viene stabilita la verifica periodica dei pesi e delle misure per il prossimo biennio.

A Novara il numero degli utenti interessati all'operazione di controllo è di circa quattromila ed altri ottomila sono sparsi in tutta la provincia. L'itinerario predisposto per i controlli, nella sua parte iniziale, sarà il seguente: Granozzo (95 utenti) l'uno ed il due aprile; Vinzaglio (65) il tre; Casalino (120) il quattro ed il sei; Casavolone (45) il sette; S. Nazzaro Sesia (40) l'otto; Landiona (30) il nove; Silavengo (30) il dieci; Carpignano (150) undici, quattordici e quindici; Sizzano (70) il sedici; Fara (120) diciassette e diciotto; Barengo (30) ventidue; Briona (50) ventitré; Castellazzo (20) il ventiquattro; Casaleggio (35) il ventotto; S. Pietro Mosezzo (12) il ventinove e trenta del mese di aprile.

Le verifiche proseguiranno poi nel mese di maggio per la zona di Sozzago, Cerano, Trecate e Cameri, per un totale di 1255 utenti e poi si sposteranno nel Nord della provincia per ritornare a Novara dove si concluderanno a fine anno.

«Il servizio metrico — spiega l'ispettore Turchetto — *si trova in prima linea nella difesa del potere d'acquisto della lira e per la giusta tutela del consumatore. E' questo che ha voluto sottolineare il tempestivo intervento del prefetto, rilevando come l'azione di sorveglianza dell'uso corretto dei pesi e delle misure costituisce uno dei fondamentali presupposti di ogni provvedimento che serva a regolare l'economia dei consumi e, più direttamente, a reprimere illecite speculazioni».*

L'azione dell'ufficio metrico provinciale, quindi, non vuole significare una totale mancanza di fiducia nei confronti dei commercianti ma il tentativo di colpire quella che si pensa una piccola percentuale di disonesti.

Per la nuova azione di verifica, proprio per «dare una mano» all'ufficio metrico provinciale carente di personale, la prefettura ha ottenuto la collaborazione degli agenti di polizia giudiziaria ed urbana, incaricati di compiere improvvise visite negli esercizi commerciali per i dovuti controlli. I. I.

Cade dal tetto grave ad Omegna

OMEGNA — E' sotto osservazione al reparto chirurgia dell'ospedale cittadino il cinquantenne Severino Vittoni, abitante ad Arola, che martedì pomeriggio era caduto da una impalcatura mentre stava effettuando lavori di rifacimento al tetto di una casa alla periferia del paese.

La diagnosi è di trauma renale, contusioni addominali e fratture. *«E' un paziente da tenere sotto osservazione* — dice il primario dottor Calvi — *specie per la contusione addominale. Non possiamo sciogliere la prognosi prima di 10-15 giorni».* (a. m.)

Soltanto qui, quest'inverno, si è potuto sciare almeno un po'

Formazza, l'unica stazione ossolana a tener alta la bandiera della neve

L'erba però ostacola: incominciano a spuntare i primi ciuffi - A Macugnaga invece, c'è stato un vero crollo delle presenze - I tedeschi, soprattutto, se ne sono andati tutti

FORMAZZA — *Anche a Formazza, una delle poche stazioni alpine ossolane in cui, bene o male, si è potuto sciare per quasi tutto l'inverno, i primi ciuffi d'erba stanno affiorando sulle piste. Il rialzo della temperatura di questi giorni ha sciolto la poca neve che ancora resisteva sui tracciati.*

Il comune di Domodossola è stato costretto a sospendere momentaneamente i corsi di sci per gli alunni delle scuole elementari del capoluogo che andavano avanti nella stazione sportiva da sei settimane con la partecipazione di ben 256 ragazzi.

A Formazza, culla dello sci ossolano, la stagione invernale è stata comunque meno disastrosa che altrove. Grazie a un innevamento minimo ma sufficiente a garantire il funzionamento degli impianti, la località, che vanta una delle più antiche scuole di sci con diciotto maestri diretti da Marco Valsesia, è stata «riscoperta» quest'anno da migliaia di sportivi che si sono riversati sulla famosa «pista azzurra» del Sagersboden o sui tracciati più agevoli di Ponte e Valdo.

Nonostante siano entrati in funzione due nuovi skilifts, non sono mancate lunghe code agli impianti, specialmente nei giorni di fine settimana. Un fenomeno purtroppo inevitabile dovuto all'eccezionale affollamento. Ha funzionato a pieno ritmo anche l'anello di fondo, una specialità in cui i formazzini sono sempre stati all'avanguardia. Approfittando delle circostanze favorevoli, Formazza ha cercato quest'anno di uscire dalle strettoie del turismo prettamente domenicale; sono state lanciate «settimane bianche» a prezzi vantaggiosissimi, che hanno riscosso un discreto successo.

Nelle altre località sciistiche dell'Ossola, albergatori ed operatori turistici si sono ormai messi il cuore in pace: non saranno certo le nevicate di primavera, se mai verranno, a sollevare le sorti di una stagione tutta da dimenticare. Si stanno facendo i conti dei danni che sono nell'ordine dei miliardi.

A Macugnaga, la regina delle stazioni alpine ossolane, c'è stato un crollo delle presenze, soprattutto fra la clientela italiana. Dati precisi non ce ne sono ancora, ma si parla di punte del 70 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Le agenzie internazionali in linea di massima hanno rispettato invece i contratti: molti stranieri sono arrivati ma non tutti sono rimasti.

«In generale si può dire che gli inglesi — *affermano all'azienda di soggiorno* —, che sono sciatori meno provetti, si sono accontentati delle poche piste in funzione. Ma i tedeschi, molto più esigenti, vista la scarsità di neve, hanno fatto subito le valigie». a. v.

Dalla scuola alla telescrivente

Novara. Gli allievi della III B della scuola media Bellini sono venuti a visitare la redazione novarese de «La Stampa» accompagnati dalla loro insegnante di lettere, professoressa Aurelia Pistone. Si sono interessati a tutte le fasi del lavoro giornalistico, dalla raccolta delle notizie alla trasmissione, ponendo numerose domande e annotando le risposte ricevute. Hanno spiegato che il loro era un lavoro di ricerca sull'informazione preparato in aula e completato da questa visita che ha consentito a tutti di conoscere il lavoro esistente dietro il giornale che ogni giorno arriva nella loro aula. Nella foto (di Finotti), gli alunni del Bellini provano ad usare la telescrivente.

Era accusato di spacciare droga Ora è in libertà

VERBANIA — La Procura della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria ad Eugenio Mosciani, 30 anni, abitante a Unchio di Verbania.

Il giovane, che già in passato aveva avuto che fare con la giustizia, era stato arrestato da agenti di polizia sabato sera in una discoteca di Gravellona perché sospettato di spacciare sostanze stupefacenti. Le indagini sul suo conto continuano ancora. (a. c.)

Una serata movimentata al Palazzetto dello sport di Novara

Roberto Benigni rischia, improvvisa e conquista i quattromila spettatori

L'attore è stato quasi «assalito» sul palcoscenico da un personaggio troppo focoso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Roberto Benigni se l'è vista brutta l'altra sera al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, ma con una brusca virata è riuscito a salvare una navicella che sembrava compromessa, quella dell'improvvisazione. E' successo che quando l'attore, come di consueto, ha chiamato qualcuno del pubblico per aiutarlo a imbastire una storia sui temi che poco prima la gente gli aveva suggerito (il Papa e Craxi, il femminismo, l'aborto, gli uomini belli, i militari) è salito in palcoscenico uno strano personaggio, tal Vito, di Bari, che forse aveva scambiato lo spettacolo di Benigni per un suo «trampolino» di lancio.*

Questo signore ha strappato (ma letteralmente) il microfono di mano all'attore, incominciando a sproloquiare. A questo punto grandi fischi del pubblico, grida di «Mandalo via», ma Benigni, con molta signorilità, ha invitato tutti a stare calmi, a non fischiare («Un mi piace»), cercando di convincere lo scatenato Vito a partecipare con calma al gioco, oppure ad andarsene. E' chiaro che la farsa improvvisata è riuscita forse meno divertente di altre, ma in un caso come questo era già un'impresa non perdere il controllo della situazione.

Rischi del mestiere. Un mestiere che il comico toscano dimostra di avere in abbondanza, nella sua capacità di inventar rime e canzoni (divertentissima quella creata appositamente per Novara), di tenere il palcoscenico per due ore filate davanti a un Palazzetto gremito (circa 4000 spettatori), di saper cambiare voci e toni (certi punti del suo monologo «Cioni Mario» sono di una tristezza infinita).

E il pubblico di Novara è stato conquistato. All'uscita, tutti i commenti erano positivi, dei giovani e dei meno giovani. Rosella e Adriano Mandolini, di Fara: «Alla tv sembrava più antipatico, qui si è dimostrato tutto il contrario». *Maria Teresa e Noemi Zavatta, mamma e figlia, sono arrivate da Arona per vedere Benigni,* «ma ne valeva la pena: già mi piaceva moltissimo — *dice Noemi* — ed ora ho avuto una conferma».

Lino Matrici, di Novara, con aria ammirata: «E' in gamba, tanto, non me l'aspettavo così bravo». *Quello che soprattutto ha colpito il pubblico di Novara è stata proprio la capacità di Roberto Benigni di salvare una situazione che sembrava ormai precipitata: questo li ha conquistati, forse al di là della sostanza dei suoi monologhi e del suo modo di recitare.*

Insomma, l'«attesa sp... sp... sporadica» per il suo spettacolo non è stata disillusa: gli applausi e le richieste di bis alla fine lo hanno dimostrato, se ancora ce ne fosse stato bisogno.

Alessandra Comazzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Autostoppiste in calore.
Coccia: Laguna blu.
Excelsior: Il vizio di famiglia.
Faraggiana: La settimana bianca.
Vittoria: Fantozzi contro tutti.
S. Cuore: C'eravamo tanto amati.

ARONA
Roma: Chi tocca il giallo muore.
Moderno: Cinque matte al servizio militare.
Lux: Biancaneve e i sette nani.

BORGOMANERO
Moderno: Kriminalove.
Nuovo: L'esorcista.

DOMODOSSOLA
Corso: Senza buccia.

OLEGGIO
Comunale: La felicità nel peccato.

OMEGNA
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

GOZZANO
Sociale: Proibitissimo.

CAMERI
Oratorio: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

TRECATE
Comunale: L'assassinio sul Tevere.
Vittoria: Le piccole collegiali.

VERBANIA
Apollo: Clarissa.
Ariston: Porno proibito.
Vip: Landru, con Enrico Beruschi e Stella Carnacina.
Sociale (Intra): Una vacanza bestiale.
Sociale (Pallanza): Laguna blu.

CANNOBIO
Diana: Diamanti sporchi di sangue.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Porno francese di una vergine.

VIGEVANO
Arlecchino: Di che segno sei?
Astoria: Camera d'albergo.
Cagnoni: Toro scatenato.
Marconi: Prestami tua moglie.
Celli Tibaldi: Superlesbos.

FARMACIE
Novara: Viale Roma, via Torelli, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Nitais, piazza Gramsci 13.

Il wind-surf arriva nel Cusio

ORTA — Il surf a vela si sta imponendo a livello agonistico anche nel Cusio dove dal 23 al 26 aprile si disputerà «L'Orta Windsurfing Week»; è prevista anche una regata femminile.

Saranno presenti campioni di primissimo piano. Il windsurf è nato in California una decina di anni fa dove però non ha incontrato il favore di altri paesi, specie europei. I migliori sono gli statunitensi.

Cento canoe in gara ad Omegna

OMEGNA — Domenica sul lago si svolgerà la prima gara interregionale di canoa di fondo organizzata dalla «Canottieri Città di Omegna». Saranno al via, previsto per le 14, non meno di 150 concorrenti di ambo i sessi, suddivisi in tre categorie: ragazzi, juniores, seniores.

Le imbarcazioni ammesse sono la C1, la C2, la K1 e la K2. Il percorso maschile è di metri 3, 6 e 10 mila, rispettivamente per la prima, la seconda e terza categoria. Quello femminile di 3 mila metri per le prime due, 6 mila per la terza.

Gli atleti della Canottieri sono allenati da Leonardo Ferranti. Sono circa una trentina suddivisi in due sezioni: canoa olimpica e barche lariane. a. m.

San Maurizio d'Opaglio — La terza edizione della «Mini camminata di S. Antonio», organizzata dal «Gruppo sportivo Briallese» presieduto da Luciano Caini, si svolgerà a Briallo sabato alle 15.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.881; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Al Civico la rassegna di concerti del Viotti

La primavera s'inizia con le note

La prima parte dedicata a Beethoven, la seconda comprende anche la chitarra

VERCELLI — Prende il via stasera al Teatro Civico la «Primavera del Viotti», rassegna concertistica organizzata dalla Società del Quartetto che si concluderà il 5 giugno. I concerti in programma sono 17, tranne quelli inaugurali e di chiusura (entrambi sinfonici) si terranno tutti alla Sala Dugentesca di via Galileo Ferraris.

La «Primavera del Viotti» è relativamente giovane rispetto al «Festival» viottiano che si tiene nell'autunno-inverno. Quest'anno è stata divisa in due parti: la prima è quasi interamente dedicata a Beethoven, la seconda alla musica contemporanea. Quest'ultima fase comprende un concerto del chitarrista Angelo Gilardino dedicato agli 80 anni del maestro Giuseppe Rosetta.

Ma vediamo, in dettaglio, il cartellone dei concerti preparato dal professor Joseph Robbone e dai suoi collaboratori. L'apertura avverrà stasera al Teatro Civico con un concerto dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai Radiotelevisione Italiana, diretta da Kurt Sanderling. Il programma comprende il Concerto n° 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Brahms (al piano Peter Roessel) e la Sinfonia n° 3 in re minore di Bruckner.

Si passa quindi direttamente al 31 marzo quando Helen Ghiuleis (1° premio ai concorsi internazionali di Anversa e Montevideo) inaugurerà la serie «Il pianoforte di Beethoven» che prevede altri due concerti, sempre al Dugentesco, del pianista Mario Delli Ponti (3 e 8 aprile).

Il 13 aprile si passa invece alla chitarra: sarà di scena il «duo» formato da Alberto Bocchino e Antonella Ghidoni, che esordì in pubblico nel concerto pro terremotati patrocinato da «La Stampa». Si ritorna al pianoforte (22 aprile) con un recital di Maria Gloria Ferrari. Il 28 aprile sarà di scena un altro duo, Cupiano-Lini (clarinetto e pianoforte). Quindi (6 e 8 maggio), il pianista Delli Ponti riprenderà la sua serie di omaggi a Beethoven.

La prima parte della rassegna concertistica di primavera si concluderà l'11 maggio con un altro recital pianistico: sarà di scena un grande della tastiera, Vincenzo Balzani. Il programma della «primavera concertistica» dedicata alla musica del nostro tempo sarà aperto il 15 maggio da un altro duo: quello flauto e chitarra di Semolini e De Santi. Il 18 maggio suonerà il pianista Carlo Levi Minzi, mentre il 21 maggio si svolgerà un concerto dell'Antidogma Musica per chitarra, flauto, pianoforte, percussione e nastro magnetico.

Il 25 maggio sarà invece di scena il flauto di Roberto Fabbriciani e contemporaneamente si svolgerà una mostra di partiture stampate dagli Anni 50 ad oggi organizzata in collaborazione con il Centro musicale fiorentino.

Grande attesa poi per il recital che il chitarrista vercellese Angelo Gilardino dedicherà agli 80 anni del maestro Rosetta: il concerto è in programma il 28 maggio. Il 1° giugno toccherà all'insieme strumentale italiano ed infine, il 5 giugno, conclusione sinfonica al Civico con un altro concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Tutte le serate si inizieranno alle 21.15. Nei pomeriggi, alle 17.30, sono previsti concerti di presentazione degli artisti patrocinati dalla Pro Vercelli.

Enrico De Maria

Contro i referendum sull'aborto

Le donne propongono una rassegna teatrale

VERCELLI — Il Comitato per l'autodeterminazione della donna ha organizzato alcune manifestazioni e spettacoli per ribadire il «no» delle vercellesi di sinistra ai referendum abrogativi sulla vigente legge dell'aborto voluti dal Movimento per la vita e dal partito radicale.

Spiega una delle fondatrici del Comitato, Liliana Torelli Bisagno: *«Abbiamo organizzato una rassegna di musica e teatro dal titolo "Rompiamo le righe". Il Comune ci è venuto incontro con un contributo di 2 milioni. Inoltre pensiamo di allestire mostre di tabelloni e disegni sul "no" all'aborto clandestino».*

Gli spettacoli sono stati inaugurati all'auditorium di Santa Chiara (dove si svolgeranno anche i successivi) con un recital dell'attrice Daniela Gara, del Teatro Luna. Il 18 marzo è in programma un «monologo comico» con Laura Costa. Il 21 è previsto un concerto di canzoni popolari.

La rassegna si chiuderà il 26 con un originale concerto per pianoforte e nastro magnetico della musicista emiliana Fiorella Petronici.

e. d. m.

Vercelli — Il Movimento ecclesiale d'impegno culturale ha reso noto che per impegni la conversazione di Monsignor Aldo Dal Monte, nell'ambito dei «Settelunedì», in programma il 16 marzo, è stata spostata al lunedì successivo, 23 marzo, sempre alle 21, all'auditorium di Santa Chiara.

Ci sarebbero irregolarità nelle forniture a un ospedale

La «Carni Alessio» coinvolta nello scandalo di La Spezia

LA SPEZIA — Che tipo di carne era quella che veniva comprata per i degenti dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia? Di bovino adulto o di vitello? E' quanto dovrà stabilire l'inchiesta giudiziaria avviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Massimo Scirocco, e per la quale sono già state emesse otto comunicazioni giudiziarie.

Hanno ricevuto gli avvisi di reato l'ex presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale e l'attuale presidente del comitato di gestione della XIX Unità sanitaria locale, Vesio Raimondi, di 56 anni, abitante a Sarzana; il direttore sanitario dott. Vittorio Carrieri, di 49 anni, residente alla Spezia in via Monte Pertico; l'ex direttore amministrativo avv. Roberto Falcone, 40 anni, residente a Chiavari in via Bacezza 11 4; l'economo Paolo Guastini, 38 anni, residente a Lerici; il responsabile dell'ufficio provveditorato Pier Fausto Lugli, di 42 anni, domiciliato alla Spezia e tre titolari della ditta fornitrice, la «Carne Alessio» di Caresanablot, i fratelli Roberto e Giuseppe Alessio, di 35 anni, e Cesare di 48.

Le comunicazioni inviate a Raimondi, Carrieri e Falcone riguardano il reato di omissione di atti di ufficio; quelle notificate a Guastini, Lugli e ai tre fornitori vercellesi fanno riferimento al reato di frode continuata e aggravata negli approvvigionamenti di carne.

L'indagine dovrà stabilire se ogni fornitura è stata regolarmente fatturata ed in particolare se non risulti pagata ad un prezzo superiore della carne di qualità inferiore e che quindi avrebbe dovuto costar meno. A questo riguardo si dovrebbe più precisamente accertare — stando ad indiscrezioni trapelate — se eventualmente al Sant'Andrea siano state fornite partite di carne che avrebbe dovuto essere di vitello e che potrebbe invece essere stata di bovini non più tanto giovani.

Tutte le partite di carne vengono controllate dal veterinario comunale che rilascia il relativo certificato. E sembra — ma ciò dovrebbe essere accertato dal magistrato — che proprio in diversi di questi certificati si parli di carne bovina, diciamo adulta, anziché di vitello.

Per le varie forniture era stato stipulato a suo tempo con la ditta «Alessio» di Caresanablot un contratto, sulla scorta del listino prezzi della Camera di Commercio, contemplante anche sconti che avrebbero dovuto essere della misura del 10 per cento.

Ma diverse partite, e senza sconto, sarebbero state acquistate «fuori contratto». Non è pertanto improbabile che per accertare la regolarità di queste operazioni venga ordinata anche una perizia merceologica.

Si sta peraltro facendo strada la convinzione che altre persone potrebbero essere coinvolte nell'inchiesta. Si tratterà di stabilire, in base anche agli elementi che verranno raccolti durante gli interrogatori, se, come talune voci riferiscono, ci siano altri responsabili che, delegati ad effettuare i controlli nel settore delle forniture, non avrebbero svolto il compito col dovuto scrupolo. Se così dovesse risultare, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi, altri avvisi giudiziari sarebbero da aggiungere agli otto emessi.

Francesco Carrassi

Al salumificio di Lenta

Rubano prosciutti per venti milioni

LENTA — Secondo furto, nell'arco di pochi mesi, al salumificio Manna, di cui è titolare Walter Manna, 38 anni, abitante in una villetta adiacente allo stabilimento, in via per Gattinara 24. I ladri hanno rubato un camion e lo hanno caricato di prosciutti per un valore di una ventina di milioni. Il fatto è accaduto l'altra notte, secondo la falsariga di quanto era avvenuto alcuni mesi fa. Uno di essi, forzata una finestra, è entrato nello stabile aprendo agli altri la porta d'ingresso.

I ladri hanno dapprima preso di mira l'ufficio, mentre uno di loro, in piedi su una sedia, faceva da palo guardando fuori dalla finestra, piazzata in alto sulla parete. I suoi complici, intanto, si sono impadroniti di due calcolatrici elettroniche e di 170 mila lire lasciate in un mobile.

I banditi dovevano conoscere bene l'ambiente dato che, quasi a colpo sicuro, hanno trovato in una scatoletta di plastica le chiavi del camion posteggiato in rimessa. I ladri hanno quindi riempito l'autocarro con 15 quintali di prosciutti crudi, 5 di prosciutti cotti e 5 di carne fresca.

Per le operazioni di carico si sono serviti degli appositi carrelli, agendo indisturbati nel retro del salumificio mentre il «palo» controllava che non arrivasse nessuno. Ad agevolare le operazioni e la fuga ha contribuito anche la presenza di una stradina campestre che corre parallela alla statale per Gattinara, sul lato opposto dello stabilimento.

s. c.

Uno studio del Centro di indagine sociale del Comune

La droga dilaga nel Vercellese Quali interventi per frenarla

Aumentano i tossicodipendenti - L'età media è fra 17 e 28 anni - Cercano eroina

VERCELLI — *Una «mappa» della droga e del «drogato-tipo» nel Vercellese, i programmi d'intervento fino al giugno 1982, la documentazione sull'attività svolta dal Centro d'indagine sociale del Comune: questo il contenuto di un dossier, ricco di dati e di analisi, che è stato preparato da Sebastiano Catera, Ida Gallo Lobascio e Riccardo Massa, tecnici del Servizio territoriale per le tossicodipendenze, che fa capo all'Unità sanitaria locale.*

«La pubblicazione — *spiega Ennio Baiardi, presidente dell'Usl* — ha innanzitutto lo scopo di ottenere dalla Regione l'autorizzazione per progetti terapeutici con farmaci sostitutivi *(in primo luogo il metadone - n.d.r.)* come previsto dalle leggi vigenti. E' inoltre un contributo al dibattito sulla questione della droga, problema che deve essere preso in carico da parte di tutta la comunità locale».

I dati che emergono dall'indagine sono abbastanza preoccupanti, ed è la prima volta che fonti ufficiali fanno cifre precise, anche se solo parzialmente indicative, in quanto tengono conto solo delle segnalazioni pervenute al Comune, a partire dal 1° luglio 1976. I tossicomani segnalati da quel giorno e fino alla fine del 1978 erano 138, mentre nel solo 1979 le segnalazioni sono state ben 93 (con un aumento del 37 per cento). Dati ufficiali sull'80 non ne sono contenuti nell'indagine, ma fra le righe emerge chiaramente che la situazione è andata progressivamente deteriorandosi.

Quali le caratteristiche del «drogato medio» vercellese? «L'età — dicono gli operatori del Centro — varia fra i 17 ed i 28 anni, con una stragrande maggioranza di soggetti maschi. Fra i nostri utenti prevalgono quelli provenienti da ceti bassi o medio-bassi e non sono pochi quelli con legami familiari, spesso ma non sempre già disgregati, e con figli per lo più affidati ad altri parenti».

Che tipo di droga si consuma? Il fatto che in almeno tre casi di tossicodipendenti in contatto col Centro si sia avuto un esito mortale parla abbastanza chiaro: l'eroina prende sempre più piede. Fra i 93 casi segnalati nel '79, ben [illegible] hanno dichiarato di far uso di eroina.

A questo proposito osservano gli operatori del Centro: «E' presente un traffico di droga pesante, in città e nel circondario, specialmente in certi bar, discoteche e luoghi di lavoro saltuario ad ampia concentrazione di giovani provenienti da altre località». *La droga — fa notare il dossier — è meno diffusa proporzionalmente a Vercelli piuttosto che in centri come Gattinara, Biella, Trino e Novara.* «Peraltro — *proseguono gli operatori* — si è avuto un incremento sempre più accentuato del traffico e del consumo di eroina anche a Vercelli, dal 1976 ad oggi».

Molto più diffusa della droga pesante è quella leggera, sulla quale non sono disponibili dati precisi, dato che i giovani che ne fanno uso («appartenenti — dice il dossier — a tutti i ceti sociali della città») non si rivolgono al Centro sociale.

La grande diffusione della droga leggera (hashish e marijuana) preoccupa gli operatori del Centro che, «pur condividendo l'esigenza di rivedere la normativa in merito, per renderla meno contraddittoria e punitiva», *tuttavia sottolinea che il suo uso* «è comunque dannoso».

Il dossier predisposto da Sebastiano Catera, Ida Gallo Lobascio e Riccardo Massa dedica un ampio spazio al programma degli interventi per il periodo che va dal 1° gennaio di quest'anno al 30 giugno dell'82.

Per quanto riguarda la prevenzione è prevista «un'azione nelle scuole rivolta a insegnanti, genitori e studenti delle secondarie attraverso incontri periodici, con proiezione di audiovisivi e con dibattiti» *e inoltre interventi nei quartieri, nei corsi delle 150 ore, nelle associazioni sportive, nelle caserme.*

Poi, oltre ai progetti di assistenza ambulatoriale e psico-sociale, è prevista anche una serie di interventi per inserire i drogati in cura di disintossicazione o disintossicati nel mondo del lavoro, in comunità, nella loro famiglia o in altre famiglie «qualora la loro risulti disgregata o inadeguata» *a favorire il recupero sociale del tossicodipendente.*

Dario Corradino

Furto di notte alla Yoshida-Italia

VERCELLI — Tre furti sono stati commessi, l'altra notte, ai danni di un'industria e di due esercizi commerciali della città. I ladri hanno «visitato» dapprima la fabbrica della «Yoshida-Italia» sulla statale per Casale. Hanno forzato la porta d'ingresso degli uffici, frugato nei cassetti delle scrivanie e si sono impadroniti di un milione e 250 mila lire in contanti, alcuni assegni, una calcolatrice. Il furto è stato denunciato da un dirigente della Yoshida, Carlo Angelini.

Colpo da 8 milioni nel negozio di riparazioni tv di Carlo Florio, 44 anni, in largo D'Azzo. I ladri sono entrati rompendo una finestra dopo aver allargato le sbarre di protezione. Hanno rubato alcuni televisori (cinque in tutto), autoradio e altro materiale.

L'altro furto, di minore entità, ma abbastanza curioso, è stato denunciato da Angelo Carnevali, 33 anni, abitante in piazza Solferino 3, ed è stato commesso nella pasticceria di proprietà della famiglia Carnevali, in via Verdi.

Vercelli — Con la scusa di farsi dare un bicchier d'acqua, tre donne sono entrate nell'abitazione di Augusto Ruffin, 80 anni, in via Sempione 6, e l'hanno derubato di 600 mila lire. Avevano un aspetto zingaresco. Mentre due di loro distraevano l'anziano, la terza è riuscita ad entrare nella camera da letto dove ha trovato il denaro.

Cigliano — Il problema dell'aborto verrà dibattuto venerdì sera a Cigliano nella sede della biblioteca civica in un dibattito organizzato dal Collettivo donne di Cigliano.

Adesione totale

Lo sciopero dei medici al S. Andrea

VERCELLI — Prosegue lo sciopero dei 126 medici dell'ospedale «Sant'Andrea». Per i circa 700 ricoverati i disagi sono però ridotti al minimo in quanto, giornalmente, i 40 medici «comandati» vigilano sui pazienti garantendo l'assistenza indispensabile.

L'adesione pressoché totale dei medici ospedalieri vercellesi all'agitazione nazionale (salvo, appunto, i 40 dottori «comandati») si aggiunge ad una situazione di «assenteismo» del personale paramedico che in questi giorni (fra ferie, permessi, congedi e malattie) sfiora il 30 per cento.

Un'altra notizia di ieri riguarda la convocazione dell'assemblea dell'Usl (quella che dovrà eleggere il nuovo direttivo): è stata fissata per il 18 marzo. A questo proposito, la presidenza dell'Usl 45 ha diffuso ieri una nota alla stampa in cui fa notare che il ritardo nell'insediamento della nuova assemblea (le elezioni si erano svolte il 21 dicembre scorso) era dovuto ad un ricorso, poi rivelatosi infondato, presentato alla Regione su un presunto errore nel conteggio dei voti preferenziali.

e. d. m.

Cigliano: un'assemblea chiede di revocare la chiusura dell'ospedale

Firme per salvare il «Salussoglia»

Alcune proposte per utilizzare le strutture ed evitare il ridimensionamento dell'ente

CIGLIANO — *Il «no» alla chiusura dell'ospedale «Salussoglia» è stato ribadito, martedì sera, nella vivace assemblea pubblica convocata dal sindaco, Fulvio Pagliaro, su richiesta della cittadinanza e svoltasi nel salone della Società di mutuo soccorso.*

Al dibattito hanno partecipato, tra gli altri, il direttore sanitario dell'ospedale, Felice Vigliano, l'ufficiale sanitario Pietro Alitto, medici, personale paramedico, i rappresentanti ciglianesi all'Unità sanitaria 46 di Santhià Armando Roggero, Giovanni Tonello, Ivo Bobba, esponenti di tutte le forze politiche e sociali.

Molti cittadini hanno preso parte alla discussione.

Nella seduta è stata avanzata la proposta di istituire al «Salussoglia» un reparto di medicina con 25 posti letto, un punto di prelievo analisi da far funzionare bisettimanalmente, un poliambulatorio, un consultorio pediatrico e familiare ed è stato inoltre richiesto di rendere più efficiente il servizio di guardia medica.

E' stato quindi più volte ribadito il «no», unanime, alla chiusura dell'ospedale, una struttura che ha alle spalle un'esperienza trentennale al servizio.

Il nosocomio non servirà soltanto agli abitanti di Cigliano, ma anche di quelli dei centri del circondario, da Borgo D'Ale a Moncrivello, da Alice Castello a Bianzè, da Villareggia a Maglione.

Si è anche deciso di aprire una raccolta di firme — iniziatasi già ieri, all'ospedale ciglianese — in un apposito registro che verrà allegato ai documenti di protesta da inviare ai responsabili dell'Unità sanitaria locale 46 di Santhià, alla quale fa capo anche la zona di Cigliano.

Non è escluso che, se in futuro si dovesse proseguire nell'opera di «ridimensionamento» dell'ospedale «Salussoglia», vengano prese ulteriori iniziative per impedirne la chiusura. Ora la prossima mossa tocca ai responsabili dell'Usl 46, i quali, il 30 gennaio scorso, con una semplice telefonata comunicarono alla direzione sanitaria la disposizione di chiusura del reparto chirurgico e fecero scoppiare le polemiche.

n. o.

Trino: nell'assalto minacciata anche la moglie

Tre giovani (uno con la lupara) rapinano un orefice: 40 milioni

TRINO — «Ammazza quei due bastardi se si muovono!»: questo il «biglietto da visita» dei tre rapinatori che ieri pomeriggio hanno svuotato quasi completamente un'oreficeria nel centro di Trino. Armati di pistole e lupara e con il volto mascherato, hanno agito con estrema decisione, malmenando il titolare, la moglie ed un rappresentante di preziosi. Sono fuggiti con un bottino di circa 40 milioni.

La rapina è avvenuta intorno alle 16. In quel momento nel negozio di corso Italia 54 c'erano il titolare, Fabrizio Beccaria, 41 anni, la moglie Renata di 35 e un rappresentante, che stava mostrando loro il suo campionanario.

E' entrato un giovane di bassa statura, di carnagione scura, che ha chiesto di acquistare un cinturino d'argento per orologio. Fabrizio Beccaria ha aperto la cassaforte ed ha preso l'involto con i bracciali e i cinturini. Stava aprendolo davanti al cliente quando si è trovato una pistola puntata al volto. In quello stesso istante hanno fatto irruzione nel negozio altri due rapinatori, uno dei quali imbracciava una lupara. Entrambi erano a volto coperto.

«Ci hanno fatto stendere a terra — ha raccontato l'orefice — e mia moglie, che era nel retrobottega, è stata afferrata per il collo e trascinata in negozio. E' stato in quel momento che uno dei rapinatori ha detto al complice: "Se si muovono, ammazzali quei bastardi!"».

Uno dei rapinatori ha cercato di aprire la cassaforte, ma non c'è riuscito. Si è avvicinato allora all'orefice e lo ha spinto a calci vicino al forziere obbligandolo ad aprirlo. Un complice intanto, si è avvicinato alla vetrina ed ha iniziato a far man bassa dei preziosi che vi erano esposti. E' stato notato da un anziano passante, che però non ha dato l'allarme. Lo aveva scambiato per il proprietario e aveva commentato più tardi con gli amici: «L'orefice Beccaria deve avere mal di denti perché aveva il viso tutto fasciato».

Svuotava la cassaforte, che conteneva decine di orologi d'oro, si è messo in azione anche il piccoletto che era entrato per primo nel negozio. Si è avventato sull'orefice e ha tentato di strappargli la catenina che aveva al collo. Fabrizio Beccaria non ha perso il suo sangue freddo e ha detto: «Si calmi, gliela do io». Il bandito ha replicato: «Allora dammi anche il portafogli». Il negoziante ha obbedito, però ha chiesto: «Lasciatemi almeno la patente». Lo hanno accontentato. Poi, è stato fatto nuovamente distendere a terra.

Un attimo dopo i tre rapinatori erano già sulla loro Giulietta, posteggiata davanti ai portici. Sono fuggiti verso Palazzolo, dove vicino al cimitero hanno poi abbandonato l'auto (risultata rubata nel Canavese), riuscendo a far perdere le tracce.

m. l.

Il liceale di San Germano

Spinto al suicidio dalla depressione

SAN GERMANO VERCELLESE — Saranno celebrati oggi pomeriggio alle 15 i funerali di M.A., lo studente di 18 anni che l'altra sera si è suicidato sparandosi due colpi di pistola in testa.

«*E' colpa nostra: non lo avevamo capito*» mormorano il padre e la madre. Frattanto, la prima ipotesi avanzata per spiegare il tragico gesto, attribuita al dispiacere per un brutto voto a scuola, sta perdendo consistenza.

Il ragazzo, che frequentava la seconda classe del liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli, era reduce da una cura antiallergica a base di antibiotici: si pensa ora che l'uso intensivo di tali medicinali abbia contribuito a provocargli una crisi depressiva.

Il giovane non ha lasciato alcun messaggio per spiegare la sua decisione. Approfittando dell'assenza del padre che si era recato in campagna con il trattore per i lavori agricoli, ha sfilato da una vetrinetta una pistola «357 Magnum» del genitore e si è rinchiuso nella sua stanzetta.

Verso le 19, la mamma che preparava la cena ha sentito due spari, era ormai troppo tardi per prestare soccorso al figlio, che giaceva riverso.

w. ca.

ECONOMICI

PRIVATO

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Dora delirio carnale.
Civico: concerto inaugurale della stagione di primavera. Ore 21,15: Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Radiotelevisione Italiana diretta da Kurt Sanderling. Pianista Peter Roessel.
Nuovo Italia: Camera d'albergo.
Principe: Fuga da Alcatraz.
Verdi: La liceale al mare con l'amica del papà.
Viotti: Alla trentanovesima eclisse.
Lux: per «Cinerassegna '80-'81»: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

SANTHIA'

Ideal: ore 21: Gipo Farassino presenta «Giromin a vouì marieste».

GATTINARA

Italia: La ragazza porno.

MUSEI

Borgogna: orario dalle 14.30-18.30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Graphicarte: Mostra di Giancarlo Cazzaniga. Orario 10-12.30, 15.30-20.
Auditorium Santa Chiara: Mostra itinerante di Karl Arnold: «Politica e società nella Repubblica di Weimar 1918-1933». Orario 10-12, 17-19.
AB Bottega d'Arte: Mostra di Renato Guttuso. Orario 10-12.30, 16-19.30.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Il collezionista»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 16,15: «Speciale padano»; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: «Compriamo insieme» novità in vetrina; 19,20: Storie a fumetti: «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Rapine»; 21: Autoitaliana informazioni automobilistiche; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «Amanti del deserto»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 18,55: «Qui regione» (rotocalco di attualità piemontese); 19,15: Appuntamento con il balletto; 19,30: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,40: Carvé dal Piemont (incontro con il carnevale, conduce Maurizio Audone); 22: Film «Triplo eco» di Apted con Glenda Jackson e Oliver Reed; 23,30: Film «L'anello del mistero»; 0,10: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	18	8
Biella	17	8

Temperature dell'11 marzo dello scorso anno: Vercelli (10 - 4), Biella (13, 5). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 82%. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.18.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura in aumento.

Vercelli — Il consiglio comprensoriale è stato convocato per le ore 21 di martedì 17 marzo, nella sala consiliare del Comune di Vercelli. All'ordine del giorno l'elezione della giunta.

Ha sconfitto la sfortuna con un prestigioso 2-1 sul Piemonte Sport

Villata: campionato a testa alta

La squadra ha raggiunto i primi posti della classifica solo per sfortuna

VILLATA — L'Unione sportiva Villata sta conducendo un dignitoso campionato di Seconda Categoria. Dopo una serie di risultati sfortunati, domenica ha compiuto un'impresa di assoluto rilievo andando a vincere, a Vercelli, contro il titolato Piemonte Sport: 2 a 1.

Il Villata è guidato da un allenatore esperto come Nicola Fasano, ex buronzese, che è anche da quest'anno il selezionatore della rappresentativa under 21 di 2ª e 3ª categoria che sta partecipando al Torneo delle Province.

Oltre alla prestigiosa vittoria di domenica, il Villata può vantare un bel pareggio (2 a 2) conseguito con il Livorno Ferraris, formazione mattatrice del campionato.

Se il Villata non è riuscito a raggiungere i primi posti della graduatoria, lo deve in gran parte alla serie di infortuni che, quando il torneo è entrato nel vivo, hanno falcidiato la squadra. Osserva Fasano: *«Abbiamo fatto una serie di 4 partite senza 6 titolari. Poi però ci siamo ripresi e alla Saluggese tanto per fare un esempio eloquente, abbiamo rifilato la bellezza di 4 reti: un'impresa obiettivamente notevole».*

Secondo Fasano, Livorno a parte, la più bella realtà di questo combattuto torneo di Seconda Categoria è la Ronzonese. *«L'anno scorso — dice — si salvò a malapena, quest'anno sembra proprio la rivale più pericolosa per il Livorno Ferraris».*

Per quanto riguarda la sua squadra, Fasano parla di campionato di assestamento, loda l'ambiente, i tifosi e soprattutto il presidente, Giuseppe Barbera, *«competente e appassionato».* Spera di restare a Villata anche il prossimo campionato per poter tentare la scalata alla Prima Categoria.

E vediamo ora gli organici del Villata. I portieri sono Cavallari e Pela. I difensori Luigi e Maurizio Bodini, Bullano, Tinti, Allono I, Allono II, Stara. Centrocampisti: Radaelli, Canon, Savoia, Pezzana e De Giuli. Attaccanti: Mottaran, Verri, Cossa e Ferro.

f. l.

Un vercellese nono agli europei di tiro

VERCELLI — *Valerio Donniacuni, il tiratore della sezione di Vercelli, sta imponendosi non solo in campo nazionale (recentemente ai campionati italiani indoor a Milano ha ottenuto un risultato di altissimo rilievo), ma anche in campo internazionale.*

Donniacuni ha gareggiato ai campionati europei di bersaglio mobile a 10 metri che si sono svolti ad Atene. Manifestazione che si è svolta in un clima particolare, molto teso, molto preoccupato per le scosse di terremoto che si erano registrate poco prima.

Donniacuni ha superato brillantemente l'handicap non certo lieve di far parte della nazionale azzurra seniores.

Erano presenti i più forti tiratori d'Europa. Donniacuni si è piazzato al nono posto, primo degli italiani. La sua prova è stata giudicata molto positiva dai tecnici presenti.

f. l.

Valerio Donniacuni

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

La filatura di Vallemosso

C'è tensione alla Tespiana

Polemica dei sindacati sull'occupazione

BIELLA — Stanno peggiorando i rapporti tra i titolari della filatura «Tespiana» di Vallemosso, Lino e Paolo Piana rispettivamente padre e figlio, ed i sindacati. In un comunicato la Federazione unitaria dei tessili denuncia «l'arroganza dei titolari» e richiede un incontro urgente «al fine di chiarire tali comportamenti, che non solo ledono la personalità dei lavoratori, ma anche i rapporti tra le rispettive parti».

Secondo la versione dei sindacati, l'azienda avrebbe infatti convocato con lettere separate gruppi di lavoratori, permettendo soltanto ad alcuni di loro il lavoro. «In questa situazione — precisano i sindacati — le responsabilità della ditta sono, rispetto alle conseguenze di tale comportamento, assai gravi».

Come si ricorderà, la «Tespiana» è stata completamente distrutta dal fuoco il 21 ottobre scorso. Si sono salvati solo gli uffici, nei quali hanno continuato a lavorare gli impiegati addetti all'amministrazione. Nell'azienda era già stato raso al suolo dall'acqua durante l'alluvione del '68. L'attività era ripresa parzialmente con la riassunzione graduale degli operai (prima dell'incendio i dipendenti erano 80); la produzione, invece, dovrebbe riprendere appieno fra la fine dell'anno e i primi mesi del '82.

Nel frattempo la «Tespiana» ha presentato ai sindacati il piano di ricostruzione.

«Qualora l'azienda ritardi nel convocarci — si legge nel documento — nostro malgrado ci riteniamo liberi di adottare tutte le misure e le iniziative necessarie per la difesa del posto di lavoro di tutti i lavoratori».

L'azienda, tra l'altro, riscontra un'esuberanza di 12 dipendenti, che dovrebbero essere licenziati alla fine di maggio. I sindacati, logicamente, hanno respinto questo provvedimento. Attualmente i lavoratori della «Tespiana» beneficiano della cassa integrazione ordinaria. **d. ca.**

Una lettera di protesta firmata da 274 commercianti di Borgosesia

Negozianti valsesiani: «Non obbligateci a portare il berretto, è antigienico»

I motivi della polemica sono spiegati in un comunicato - Tutti sono favorevoli al camice chiaro

BORGOSESIA — *I commercianti della cittadina valsesiana non vogliono portare il cappellino. Da settimane, da quando cioè la disposizione sanitaria è entrata in vigore, gli esercenti borgosesiani hanno avviato una vasta azione di protesta. Il mese scorso una delegazione del direttivo locale dell'Associazione commercianti si era recata presso la sede centrale di Vercelli per ottenere un commento esplicativo sull'attuazione delle disposizioni e nel contempo aveva ufficialmente espresso i suoi dubbi sull'utilità dell'innovazione; ora 274 esercenti di Borgosesia hanno inviato al sindaco Romano Beretta, all'assessore all'Igiene e all'Associazione commercianti una lettera in cui esprimono il loro malumore.*

«Noi sottoscritti — *si legge nel comunicato* — titolari, coadiuvanti, commesse, camerieri del commercio di generi alimentari, salumerie, panetterie, bar, caffè, ristoranti, alberghi, frutta e verdura e pasticcerie, avendo ormai da diversi giorni osservato le disposizioni di quella vecchia legge mai attuata in precedenza, perché giudicata inutile, abbiamo comperato e messo il copricapo. Ma da questa esperienza, all'unanimità abbiamo constatato che non solo non serve per l'igiene, ma addirittura ottiene l'effetto contrario, tanto che lo giudichiamo antigienico».

Il berrettino, stando a quanto dicono i commercianti borgosesiani, «fa sudare e dà prurito, con la conseguenza di far grattare la testa e quindi produrre la forfora e la perdita di capelli, con il risultato di farli cadere negli alimenti e nelle bevande».

«Noi chiediamo agli organi competenti — *prosegue la lettera* — di essere comprensivi e che questa vecchia legge sul copricapo venga ignorata, come lo è stata per anni, in modo da poter lavorare in pace. Già sappiamo svolgere la nostra attività igienicamente nell'interesse di tutti, senza renderci ridicoli davanti all'opinione pubblica».

Se il cappellino non è accolto favorevolmente dai commercianti borgosesiani, l'obbligatorietà del camice è invece stata accettata con piena soddisfazione dagli esercenti. Commentano molti titolari di negozi: «Anche solo dal lato estetico, la giacca o la sopravveste di colore chiaro danno un senso di pulizia e di igienicità ai prodotti in esposizione e alle strutture dell'esercizio. Ma il cappellino proprio no: la sua unica utilità è stata quella di dare un forte impulso, con le vendite, alle forze anemiche del settore». **r. e.**

Due firmatari: Ausilia Antoniazzo e Renato Fanottoli

Festa della neve per 1200 studenti

BIELLA — Circa 1200 studenti che frequentano gli istituti superiori della città hanno partecipato ieri alla 38ª edizione della «Festa della neve». 31 autobus li hanno condotti a Courmayeur-Checrouit, in Val d'Aosta.

Sulle piste del centro turistico si sono disputate le gare di sci tra i rappresentanti delle varie scuole.

La manifestazione, che aveva preso l'avvio per iniziativa del professor Enrico Dubois, attuale preside dell'istituto per ragionieri Eugenio Bona e appassionato di montagna, continua a riscuotere successo tra i giovani biellesi.

Quest'anno si è temuto un po' per la riuscita della festa in quanto le scarse nevicate ne avrebbero compromesso lo svolgimento. *(d. ca.)*

I bersaglieri cercano offerte per le nuove divise

Le madrine della fanfara

I programmi del raduno interregionale che si terrà il 13 e 14 giugno

BIELLA — La sezione biellese dell'Associazione dei bersaglieri in congedo, che ha la prerogativa di essere la «vestale» della tomba del fondatore del Corpo, generale Alessandro La Marmora, sta preparando grandi cose in occasione di un raduno interregionale che si svolgerà il 13 e il 14 giugno.

L'iniziativa è stata illustrata ieri, nella sede di via Quintino Sella, a quattro passi di distanza dalla basilica rinascimentale di San Sebastiano in cui è appunto sepolto il fondatore, dal «motorino» delle Fiamme cremisi biellesi, Renzo Passina.

Erano presenti anche gli altri cirenei, sempre pronti a sobbarcarsi con entusiasmo gli oneri organizzativi.

Parteciperanno al raduno i bersaglieri in congedo piemontesi, liguri, lombardi e veneti. La fanfara biellese, apprezzata anche all'estero, nel pomeriggio di sabato 13 giugno, dopo aver accompagnato i dirigenti alla visita di prammatica alle autorità locali, si recherà nelle case di riposo per allietare gli anziani ospiti. Per l'occasione, indosserà ancora la divisa di panno scuro, identica a quella che vestirono i primi bersaglieri.

All'indomani presterà servizio d'onore con la divisa nuova, di leggero tessuto color cachi, come hanno gli ufficiali. «Madrine cercansi», dicono a questo proposito gli organizzatori. Per poter affrontare l'ingente spesa, è stato infatti deciso di nominare «madrina» ogni signora o signorina biellese che versi le 50.000 lire necessarie per rivestire a nuovo i musicanti.

La fanfara è composta da 34 ex bersaglieri e da un allievo. Occorrono di conseguenza trentacinque «madrine» e già se ne sono trovate ventidue. Si attendono le altre tredici, che certamente non si faranno aspettare a lungo.

La giornata del 14 giugno sarà zeppa di manifestazioni, compreso logicamente l'omaggio alla tomba di «papà Alessandro». **p. m.**

Donato: è salva la farmacia

BIELLA — La giunta regionale ha regolarizzato la posizione della farmacia di Donato, dottoressa Odilia Marangoni Fozzati, dichiarata fallita nel mese di maggio dello scorso anno per una serie di circostanze sfavorevoli. Vi contribuì una malattia, durante la quale logicamente la farmacista fu costretta a perdere i necessari contatti sul piano commerciale.

E' così caduto l'ultimo potenziale ostacolo al proseguimento dell'attività della dottoressa Marangoni Fozzati, finora autorizzata provvisoriamente dal tribunale di Biella.

La dottoressa Marangoni Fozzati si sta adoperando, in collaborazione con il curatore fallimentare avvocato Gian Maria Ugliengo di Biella, e a quanto risulta con successo, per raggiungere l'obiettivo di pagare integralmente i creditori.

I ragazzi di Biella chiedono un centro incontri

Cercasi «punto giovane» dove potersi ritrovare

Messe al bando le diverse tendenze politiche, sono tutti d'accordo

BIELLA — *Un cauto ottimismo sulla possibilità di istituire in città un Centro d'incontro per i giovani è emerso dall'incontro promosso dal comitato promotore dell'organismo «Giovani, aggregazione e tempo libero: interventi dell'amministrazione pubblica, ruolo dei Centri d'incontro», è stato il tema sul quale si sono confrontati i promotori dell'iniziativa, alcuni rappresentanti dei consigli di quartiere, ma soprattutto cittadini.*

All'incontro, come hanno fatto osservare gli organizzatori, sono mancati gli interlocutori diretti, quali gli amministratori comunali e la maggior parte dei presidenti dei quartieri, ma sono intervenuti invece numerosi i giovani. La riunione si è svolta a palazzo Cisterna, di fronte ad un centinaio di persone. Per precedenti impegni non ha potuto intervenire l'assessore Gian Luca Susta che sta seguendo la questione.

Si è trattato, in particolare, di fare il punto sulla situazione: il comitato promotore del Centro d'incontro nei giorni scorsi ha infatti avuto contatti nei quartieri per tastare il polso ai rappresentanti dei rioni e valutare la loro disponibilità. «Al di là del fatto che i quartieri intendano, o meno, appoggiare l'iniziativa, dagli incontri è emerso che questi organismi si sono dimostrati disponibili alla discussione».

Il dibattito, introdotto da Alberto Fogliano, membro del comitato, ha permesso di chiarire ulteriormente la posizione di questi giovani. In diversi ambienti della città, si è risposto negativamente all'istituzione del Centro d'incontro in quanto l'iniziativa sarebbe scaturita nell'ambiente delle sinistre, e come tale non offrirebbe sufficienti garanzie di apertura: a questo proposito è stato invece fatto osservare che due soli sono i rappresentanti della Fgci, due appartengono all'Associazione dei giovani cristiani, gli altri sono giovani animati dall'esclusivo interesse di promuovere attività culturali ed iniziative per gli altri giovani della città.

Entro la fine del mese dovrà riunirsi la commissione comunale di lavoro, presieduta dall'assessore Susta, per definire la questione. Il comitato promotore ha precisato che si riserverà di esaminare con maggiore attenzione le proposte dell'assessore (tra Gian Luca Susta e i giovani è scaturita una vivace polemica sull'attuazione dell'iniziativa), anche se a loro dire le proposte dell'assessore non entrano nel merito della realizzazione, ma si limitano ad offrire semplici linee indicative.

Alla riunione di palazzo Cisterna hanno preso parte anche alcuni animatori culturali, che lavorano in Centri d'incontro di Torino e di Alessandria: la loro presenza è stata utile per chiarire meglio quelli che dovrebbero essere, in città, i compiti del Centro. **d. ca.**

Stanziati 408 milioni, i lavori già appaltati

Un progetto per ampliare la Crevacuore-Borgosesia

BORGOSESIA — La provinciale «del periodo elettorale», come i più maligni l'hanno soprannominata, perché la questione viene generalmente riscoperta nei mesi precedenti le elezioni e poi subito dimenticata, dopo vent'anni di attesa sarà finalmente ritoccata.

L'Amministrazione della Provincia ha infatti stanziato 408 milioni per la sistemazione del primo tronco della Crevacuore-Borgosesia: i lavori, che riguarderanno il tratto tra il bivio per Guardabosone e la frazione Guardella, sono già stati appaltati.

Il progetto prevede l'ampliamento della corsia stradale, che nonostante il rilevante traffico non è mai stata allargata. Fino ad ora ci si era limitati a qualche opera di ripristino qua e là, a bitumature del fondo viabile di ordinaria amministrazione e alla eliminazione di alcuni punti pericolosi nell'abitato della Guardella.

Ma gli interventi si erano sempre dimostrati insufficienti per una strada che detiene in Valsesia il triste primato degli incidenti, mortali e no.

Sulla Crevacuore-Borgosesia, specie in inverno, non trascorre settimana che non si registri qualche tamponamento. La sua posizione naturale la rende piena di curve e ricca di insidie, addossata come è da un lato al torrente Sessera, dall'altro alle montagne sovrastanti. E' soprattutto esposta a larghe zone d'ombra, che in particolare a dicembre e gennaio la fanno assomigliare ad una pista di pattinaggio.

Da tempo gli automobilisti valsesiani attendevano che le promesse di un ampliamento si tramutassero in realtà, ma la carreggiata, pur entrando invariabilmente nel complesso delle opere pubbliche da realizzare, è rimasta sempre la stessa.

Adesso nelle valli del Sesia e del Sessera si auspica che dopo l'ampliamento del fondo stradale da Guardabosone alla Guardella (tre chilometri di curve e controcurve, con una larghezza del piano viabile mai superiore ai [illegible] metri), anche il secondo tronco, sino al ponte del Sessera, diventi presto una strada «sicura».

Roberto Eynard

Al Comprensorio fallisce la nomina del presidente

BIELLA — Ancora nulla di fatto per la nomina del presidente e della giunta del comitato comprensoriale: neppure la terza riunione ha avuto esito, ed i partiti si sono accordati per sospenderla e rinviarla.

I capigruppo, su invito di Gianni Bedotto, che presiede gli incontri quale assessore anziano, hanno tentato di stabilire una data per il prossimo incontro, senza però riuscirvi. E' stato quindi indicato il generico termine di fine mese per tentare una via d'uscita nella difficile situazione.

Lo scoglio che i partiti non riescono a superare è la scelta di un presidente eletto unitariamente. Tra i vari interventi, particolarmente significativo è stato quello di Luigi Squillario, democristiano.

«*Come si fa* — ha precisato — *ad avere un presidente eletto unitariamente se neppure tra di noi, in fase di discussione, riusciamo a trovare un accordo?*». (d. ca.)

Ad un giostraio in via La Marmora

Minorenni rubano borsa con 3 milioni

BIELLA — Il proprietario di un tiro a segno del Luna Park piazzato in questi giorni nell'area dei divertimenti di via La Marmora, è stato derubato da tre minorenni, due di 13 e uno di 14 anni. A Daniele Tervenberger, 29 anni, di Milano, i ragazzini hanno rubato il borsello con 3 milioni di lire in contanti. La polizia ha segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica.

Il giostraio aveva visto i tre ragazzi aggirarsi vicino alla sua automobile, dove aveva lasciato il borsello, ma non ha dato peso alla cosa. Pochi minuti dopo è salito in auto per prenderlo, ma si è accorto che era sparito. Immediatamente ha collegato il fatto della sparizione con la presenza dei giovani: Si è guardato intorno, ne ha visto uno, gli è parso di riconoscerlo, lo ha fermato e gli ha chiesto spiegazioni. Il ragazzino si è detto estraneo al furto, ma ha affermato invece di conoscerne i responsabili.

E' stato chiesto l'intervento della polizia: gli agenti sono riusciti a fermare gli autori in via Italia. I tre hanno confessato. d. ca.

Si inizia oggi il corso sulla salute femminile

Le donne di Cossato imparano a conoscere la loro salute

COSSATO — *Si inizia oggi il gratuito corso di studio monografico sulla «salute della donna», finanziato dalla Regione e organizzato dal sindacato, in collaborazione con l'Istituto di patologia ostetrica e ginecologica della Università di Torino. Vi partecipano la dottoressa Maria Pia Antoniello e altri esperti.*

Verrà affrontato e approfondito il tema della salute per consentire alle donne che frequentano il corso di comprendere meglio il funzionamento del proprio corpo, i vari cambiamenti, i cicli e così via. Acquisiranno così gli elementi per difendere con tempestività la loro salute e il benessere psico-fisico, nonché le conoscenze per poter esigere dal medico generico, o dal ginecologo, o dall'ospedale, risposte più precise ai diversi problemi che possono sorgere in questo campo.

«Non sarà come a scuola dove si ascolta e basta — *precisano gli organizzatori* —, ma ci saranno relazioni della docente e via via degli esperti che si susseguiranno alla cattedra, alternate al lavoro di gruppo, che servirà ad approfondire determinati problemi, a scambiarsi le esperienze vissute, a riflettere e verificare».

Il corso si terrà alla biblioteca civica ogni giovedì sera, fino al 18 giugno, quando terminerà il primo ciclo. Il secondo incomincerà a settembre e proseguirà fino a dicembre.

«E' un corso di donne tra donne — *sottolinea Anna Ranghino, sindacalista della Cisl* — anche perché ci sono troppi problemi sulla nostra salute di cui non possiamo parlare se non con qualche amica, perché il medico dice poco o nulla. Si cercherà quindi di creare soprattutto momenti di scambio delle esperienze. Ogni donna potrà studiare e capire com'è fatta, perché si sta male quando si hanno i cicli mensili o si entra in menopausa, quali sono i metodi anticoncezionali, come devono essere affrontati la gravidanza, la maternità e il problema dell'aborto».

«Saranno oggetto di analisi anche le condizioni di lavoro in cui la donna si viene a trovare, che frequentemente hanno specifici aspetti di nocività, per cui si richiedono adeguati strumenti di controllo e di conoscenza». **f. g.**

Borgosesia: lo sciopero dei medici ospedalieri

BORGOSESIA — *Non tutti i medici degli ospedali valsesiani hanno aderito ieri allo sciopero generale che si protrarrà sino a domani: mentre al «Poveri infermi» di Borgosesia si è astenuta dall'attività gran parte del personale (sono stati comunque assicurati i servizi di emergenza e la pronta reperibilità), al «Santissima Trinità» di Varallo solo gli anestesisti hanno incrociato le braccia.*

In un comunicato i medici dipendenti dall'ospedale di Borgosesia hanno ufficialmente motivato la loro decisione: «Per la seconda volta quest'anno — *è scritto nel documento* — scendiamo in sciopero, pur consapevoli dei disagi che arrechiamo ai cittadini. La dura contestazione è conseguenza della irresponsabile politica del governo, che tratta i problemi della sanità in maniera ingiusta e non coerente». *(r. e.)*

Decisive le partite di domenica

Fermento e attesa in Prima categoria

BIELLA — Domenica prossima saranno Vigliano, Pro Roasio, Sandigliano Cadore e Fulgor Valdengo le protagoniste del girone B del campionato di calcio di Prima categoria. Tutti gli incontri di cartello, decisivi ai fini del primato, vedranno in lizza le squadre biellesi, con la sola eccezione del Verrone.

La gara più attesa è quella di Valdengo, dove la Fulgor ospiterà la capolista Santhià. Un successo di Rota e compagni favorirebbe le immediate inseguitrici della formazione santhiatese, tra le quali Pro Roasio e Vigliano, appaiate al terzo posto della classifica, con 24 punti, e quindi potenzialmente in grado di balzare al comando.

Il Vigliano, reduce dal vittorioso incontro con il Sandigliano Cadore, ha ottenuto il suo quinto risultato utile consecutivo ed ha buone probabilità di proseguire la serie, dovendo giocare a Tronzano, ospite di una squadra priva di ambizioni e tranquilla come classifica.

La Pro Roasio invece dovrà affrontare il Bollengo, secondo in graduatoria, e quindi il compito per la squadra di Peretti non sarà agevole, anche se c'è il chiaro intento di riscattare la sconfitta subita a Gattinara.

Il Sandigliano Cadore, ricevendo lo Strambino, gioca le ultime carte per rientrare nel giro promozione. Dopo una lunga serie di sconfitte (undici consecutive), finalmente il Verrone ha conquistato un punto, pareggiando in casa (0-0) con la Fulgor Valdengo. **g. s.**

Nel Girone A della 2ª Categoria

Il Dufour in vetta pensa al Crusinallo

VARALLO — *In vetta alla graduatoria del girone A del campionato di calcio di Seconda categoria dalla quinta giornata di ritorno svetta nuovamente il vessillo della Dufour.*

La squadra di Ivaldi domenica scorsa, sul campo del Centro giovanile Giulio Pastore, ha nettamente superato la Sazzese (4 a 1 il punteggio finale), e grazie alla contemporanea sconfitta del Crusinallo a Lesa è balzata in testa alla classifica dopo una settimana di purgatorio.

«Contro i novaresi abbiamo giocato un eccellente incontro — *commenta il tecnico valligiano Ivaldi* —, forse il migliore di questa seconda fase del torneo. La vittoria, oltre a farci riconquistare la poltrona d'eccellenza, è servita ad eliminare un pericoloso concorrente per la promozione».

«Una larga fetta delle nostre possibilità di salire in Prima categoria è però legata allo scontro di domenica prossima sul terreno di gioco del Crusinallo, il nostro principale rivale. Se riuscissimo ad ottenere un risultato positivo, il sogno di salire in Prima categoria si avvicinerebbe ulteriormente alla realtà».

Negli ambienti sportivi di Varallo grande è l'attesa per la gara di domenica e già da ora si preannuncia una folta carovana di tifosi al seguito della Dufour. L'ultima positiva prestazione della squadra del cuore ha ancor più convinto, infatti, i sostenitori valsesiani che la compagine varallese è in grado di ottenere l'ambita promozione. **r. e.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno desideri di una studentessa.
Impero: Exterminator.
Mazzini: Bull, storia di truffe e di imbroglioni.
Odeon: Camera d'albergo.
Sociale: Le [illegible] di Salem.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'isola.

COGGIOLA

Italia: Cruising.

COSSATO

Primavera: La moglie in calore.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

SERRAVALLE

Cesar: Il pap'occhio.

VARALLO

Sottoriva: Uragano.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.457.
Borgosesia: Boca De Giuli, [illegible] Rimembranze 130, tel. 21.810.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.850: Mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra figurativa di: Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Ulloni, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

BENZINAI

(servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan [illegible].
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Sordevolo — Nella ricorrenza del 41° anniversario della morte di don Luigi Orione, oggi alle 17 il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, celebrerà una messa nell'istituto di proprietà della Fondazione istituita dal sacerdote. Sorto per ospitare i bambini nei mesi estivi, l'istituto accoglie nei mesi invernali le persone anziane particolarmente bisognose di assistenza.

Borgosesia — E' fissata per domenica l'assemblea annuale degli oltre 200 soci della sezione Valsesia-Valsessera degli apicoltori.

Borgosesia — All'istituto storico della Resistenza si terrà domani sera l'assemblea annuale dei soci della sottosezione borgosesiana del Cai.

Il giocatore Giorgio Pincin del Pralungo contro l'Occhieppese

Pugni all'arbitro: squalificato a vita

Pesanti sanzioni anche per altri calciatori e dirigenti della squadra di 3ª Categoria

BIELLA — *Mano pesante del giudice del campionato di calcio di Terza categoria in relazione alla gara Pralungo-CGS Occhieppo, conclusasi con la vittoria degli occhieppesi per 2 a 1, ma non omologata per un reclamo del Pralungo. Il giocatore Giorgio Pincin, del Pralungo, è stato squalificato a vita (ritiro della tessera), per aver colpito l'arbitro con un pugno a fine gara.*

Inoltre sono stati squalificati per due giornate Federico Prina e Pier Luigi Bagnalone, entrambi del Pralungo, in quanto espulsi dal campo.

I dirigenti pralunghesi Gualtiero Costanzo e Silvio Vidotto non potranno svolgere incarichi sportivi e sociali fino al 31 marzo prossimo, per «comportamento gravemente ingiurioso e minaccioso nei confronti dell'arbitro». *Alla società è stata inflitta una ammenda di 100 mila lire, pure* «per comportamento gravemente oltraggioso assunto a fine gara dai propri giocatori nei confronti dell'arbitro».

Il campo del Pralungo è stato infine squalificato per due giornate per insulti e minacce rivolte dai sostenitori della squadra locale all'arbitro. Si aggiunge una seconda accusa: «Due motorette hanno inseguito l'arbitro lungo il tragitto di ritorno e hanno messo in pericolo la sua incolumità». *Le eventuali spese mediche sostenute dall'arbitro verranno poste a carico del Pralungo.*

Tra le altre sanzioni disciplinari Roberto Grobberio, del Ponderano, è stato squalificato per tre turni per aver colpito con uno schiaffo un avversario a gioco fermo. **g. s.**

BIELLA — Nel campionato cadetti di pallacanestro, il San Biagio Caramori di Biella ha battuto il Fiat Carl Vercelli per 95 a 50. Dopo una serie negativa, i ragazzi di Mosca sono finalmente tornati al successo grazie alla precisione nel tiro di Ansermino, Grosso e Bellincioni. Tabellino della squadra vincente: Ottino 2, Frezzato, Ansermino 22, Grosso 21, Bellincioni 19, Salvoni 1, Sublimi, De Biasi, Borghesi 15, Bonino 2.

Panorama sportivo

Biella — La formazione allievi della Biellese, vincendo ad Aosta per 3 a 2, si è matematicamente qualificata per la seconda fase del campionato regionale. I bianconeri, dopo essere passati in vantaggio per due volte, sono stati raggiunti dai valdostani, ma prima della fine i ragazzi di Graziano hanno trovato lo spunto decisivo per aggiudicarsi l'incontro. Le reti sono state segnate da Biolino e da Ramazzo (2). La Biellese si è schierata con: Thiebat, Macrel, Vendraminetto, Gallazzo, Giordano, Mella D.; Grotta, Biolino, Schinello, (Eulogio), Dal Molin, Moscatelli.

Biella — La Lega calcio dilettanti ha stabilito di far ripetere la gara San Biagio-Ponderanese del campionato allievi, in quanto ha rilevato dagli atti ufficiali un errore tecnico commesso dall'arbitro che ha diretto l'incontro. In attesa di stabilire la data della ripetizione della gara, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate il giocatore Massimo Scanzio della Ponderanese. Il provvedimento è stato determinato dal «comportamento non regolamentare in campo» di Scanzio.

Mosso Santa Maria — La squadra Vigor Gruppo Botto vincendo nella penultima giornata del campionato di tennistavolo, contro il Cus Milano, ha matematicamente ottenuto la promozione in serie A 2, anche se manca ancora un turno alla conclusione del campionato di B 1. Infatti Ferrero, Garino e Buscaglia, con il «cappotto» per 5 a 0 inflitto ai milanesi hanno portato a tre le lunghezze di vantaggio sulla seconda squadra, il San Marco di Verona, e sono quindi in posizione irraggiungibile. L'ultimo impegno dei mossesi contro il San Rizzardi di Sesto S. Giovanni sarà una pura formalità.

Biella — Nel Criterium nazionale di nuoto femminile, svoltosi nell'arco di tre giorni a Riccione, Rita Repetto, appartenente alla Biella Nuoto, ha gareggiato nei 100 metri e 200 metri «farfalla». Pur trovandosi di fronte avversarie assai qualificate, l'ondina biellese è riuscita ad ottenere lusinghieri piazzamenti, con un quinto posto nei 100 metri, in 1'08"1, e un ottavo posto sulla doppia distanza, percorsa in 2'33"8.